Anno 96 Numero 227

LA STAMPA

Mercoledì 10 Ottobre 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 15.000, sem. 8200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 75; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 50; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Provvedimenti definitivi da attuare prima di Natale

Stamane il governo decide le leggi per stroncare lo scandalo delle frodi

Questo è l'unico argomento dell'odierno Consiglio dei ministri - Le disposizioni attualmente in vigore sono troppe (una sessantina) e si contraddicono a vicenda - Sei ministeri sono impegnati nella tutela della genuinità dei cibi, ma i conflitti di competenze creano confusioni - Il magistrato spesso non ha mezzi per agire - Ora si vuole adottare un sistema più razionale, agile e immediato

Ridare fiducia ai consumatori

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 ottobre.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, si è detto oggi ristabilito dal lieve attacco di influenza che lo ha colpito al suo ritorno a Roma dopo che aveva accompagnato il Papa andato pellegrino a Loreto ed Assisi. Dicono gli intimi che questa rapida guarigione è frutto di uno sforzo di volontà, ispirato dal desiderio di non rinviare la seduta del Consiglio dei ministri, già indetta per domattina alle 10, che si dovrà occupare del problema dell'aggiornamento delle leggi preventive e repressive delle frodi alimentari.

Fanfani è infatti consapevole della necessità da tante parti proclamata di intervenire con tutta urgenza in questo settore della pubblica e privata criminalità, ed all'urgenza avrebbe quindi subordinate le ragioni della salute personale. E' suo proposito, ripetuto stasera da un portavoce della presidenza del Consiglio, agire con la massima energia e rapidità. I provvedimenti che domani saranno approvati verranno presentati immediatamente alle Camere per la traduzione in legge e ne sarà chiesta la discussione con carattere di urgenza, secondo la più sollecita procedura possibile.

Si sa che il Parlamento prenderà le sue vacanze attorno al 15 dicembre, e si desidera che prima di quella data la nuova disciplina legislativa, approvata dalla Camera e dal Senato, possa venire pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* per trovare immediata applicazione, come regalo per le feste natalizie che il governo intende offrire ai consumatori italiani. Per lo stesso motivo, il programma di lavoro del Consiglio dei ministri di domani, che originariamente comprendeva anche una relazione del ministro degli Affari Esteri sulla situazione internazionale, sarà invece limitato all'esclusivo problema della prevenzione e repressione delle frodi alimentari.

Avremo quindi domattina una serie di relazioni sull'argomento: una da parte del ministro guardasigilli, senatore Giacinto Bosco, una del ministro della Sanità, senatore Angelo Raffaele Jervolino, una del ministro dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, una del ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor. Sono i quattro ministri più specificamente interessati alla questione, ma non è escluso che ad essi si aggiungano altri due: Paolo Emilio Taviani ministro dell'Interno, e Giuseppe Trabucchi ministro delle Finanze, dato che nell'attuale condizione legislativa non sono meno di sei i ministri che in un modo o nell'altro hanno competenza in materia di frodi alimentari e di conseguente tutela della salute pubblica.

Enunciare la situazione in questi suoi termini già viene a dire che la necessità che per prima si impone è appunto quella di coordinare, per semplificarla al possibile, la procedura della vigilanza e della repressione. Il provvedimento di legge che uscirà dal Consiglio dei ministri sembra infatti che sia ispirato essenzialmente all'esigenza di un maggiore coordinamento fra le attività degli organi centrali e periferici dipendenti da sei diverse amministrazioni governative, ed in secondo luogo esso dovrebbe darci un nuovo testo generale comprensivo e riassuntivo delle sessanta leggi oggi esistenti e richiamantisi in varia maniera ai quattro articoli del Codice penale relativi all'argomento.

In modo quasi paradossale si può dire pertanto che non si attendono dal Consiglio dei ministri di domani nuove leggi, ma più semplicemente — e in ogni modo più efficacemente — l'abolizione di vecchie leggi, contraddittorie e desuete, che risultano affatto negative e deprecabilmente d'intralcio. E' questo il voto espresso negli stessi ambienti della magistratura, dove si fa osservare, in risposta agli attacchi che da tante parti vengono appunto sollevati contro gli organi giudicanti, che allo stato dei fatti risulta quasi impossibile amministrare la giustizia e irrogare le pene: una legge è contraddetta da un decreto, un regolamento insinua una eccezione nell'applicabilità di una sanzione.

Nonostante le pene previste dagli articoli del Codice, non si registra infatti in sede di giurisprudenza una sola condanna esemplare od una sola pena detentiva a carico dei tanti sofisticatori di sostanze alimentari di cui l'azione degli organi esecutivi ha consentito la scoperta e la denuncia, nel corso degli ultimi anni, mesi e settimane. La giustizia, sostengono i magistrati, ha le mani legate per colpa e per difetto dei legislatori; la legge, oppongono i legislatori e gli uomini politici sensibili ai richiami ed agli allarmi della pubblica opinione, si trova in gravi difficoltà nel suo affannoso tentativo di adeguarsi al perfezionamento della frode.

Le leggi esistenti corrispondono infatti a quello stadio artigianale in cui l'industria alimentare italiana viveva ancora fino a pochi anni or sono, mentre la frode è stata più sollecita nell'adeguarsi ai progressi della chimica. Superata di un balzo, all'improvviso, la fase artigianale, la frode infatti è arrivata a installarsi sul piano della scienza asservita all'industria. Il provvedimento che deve uscire dal Consiglio dei ministri di domani costituirà pertanto un tentativo della legge di adeguarsi alla scienza nello stato della presente sua evoluzione, e d'altro canto tenderà a consentire una maggiore speditezza degli interventi burocratici.

Si prevede quindi la concessione di maggiori poteri al ministero della Sanità che dovrebbe accentrare sotto la propria responsabilità tutte le competenze finora disperse fra sei dicasteri, o gran parte di essi. Con questa ispirazione, e consapevole del gravissimo allarme tuttora vivo negli strati più larghi della pubblica opinione, domattina alle 10 si riunisce il Consiglio dei ministri, con un solo gravissimo argomento iscritto al proprio ordine del giorno.

Vittorio Gorresio

Il Senato ha già preso misure contro le sofisticazioni del vino

Approvata la delega al Governo perché emani una legge che protegga i vini tipici e colpisca i responsabili di adulterazioni - Previste pene fino a cinque anni di carcere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Per la lotta contro le frodi vinicole il Senato ha oggi deciso di accantonare le varie leggi la cui elaborazione si era trascinata faticosamente dal 1954 ad oggi e di sostituirle con una delega al Governo che entro sei mesi emanerà un decreto avente valore di legge ordinaria per la tutela della produzione e del commercio dei vini.

Il nuovo procedimento legislativo è stato proposto dai senatori democristiani Carelli, Menghi e Desana, due dei quali presentatori delle leggi accantonate. Contro la delega e in favore di un rinvio degli attuali progetti in commissione si è pronunziato il comunista Spezzano cui hanno replicato i democristiani Menghi e Jannuzzi. Il socialista Milillo si è detto favorevole alla delega.

Superata così la fase pregiudiziale, il Senato ha discusso del contenuto della delega. Pertanto il Governo nella legge-delega dovrà stabilire: 1) le definizioni dei mosti, dei vini e degli aceti e dei sottoprodotti della vinificazione secondo razionali criteri di enotecnica; 2) la disciplina della preparazione e conservazione dei prodotti, indicando le aggiunte e i trattamenti consentiti; 3) le cautele per impedire le frodi e facilitare il controllo; 4) le norme di obbligatoria applicazione e i requisiti dei vari tipi; 5) la disciplina commerciale per assicurare ai consumatori la genuinità dei prodotti sia sul mercato interno sia nell'interscambio con l'estero; 6) l'istituzione di bollette di consegna per il trasferimento delle uve alla vinificazione; 7) la disciplina della preparazione e del commercio dei prodotti di cui è consentito l'uso enologico; 8) le norme per l'igiene della cantina; 9) la disciplina della vigilanza per assicurare la osservanza delle norme.

Con il decreto verranno anche stabilite le sanzioni penali per le infrazioni alle nuove norme. Le pene detentive non potranno superare i cinque anni; le pene pecuniarie non potranno superare la somma di 50 milioni, salvo casi speciali in cui si applicherà, oltre la pena fissa, un pagamento di 100 mila lire per ogni quintale di prodotto irregolare. Indipendentemente dalla sanzione penale, potrà essere disposta, secondo la gravità dell'infrazione, la chiusura degli stabilimenti e degli esercizi commerciali per periodi di tempo determinati e la sospensione o revoca della licenza.

Una seconda delega è stata concessa al Governo per la denominazione di origine dei mosti e dei vini. Essa colma una lacuna grave della nostra legislazione e l'adegua a quella degli altri paesi che da tempo si sono giovati delle etichette garantite e controllate. Il Governo entro 4 mesi dovrà stabilire: 1) la definizione della origine dei mosti e dei vini in relazione alla provenienza delle uve; 2) la disciplina del riconoscimento e dell'impiego delle denominazioni, e di eventuali specificazioni aggiuntive; 3) l'istituzione di appositi albi dei vigneti nelle zone di produzione; 4) la delimitazione delle zone produttive, determinando i disciplinari di produzione necessari per il riconoscimento delle denominazioni di origine «semplice» «controllata» e «controllata e garantita». Le sanzioni penali, da specificare, non potranno superare i tre anni per la pena detentiva e la somma di un milione per quella pecuniaria, salvo un'applicazione diversa in base al rapporto di 250 mila lire per ogni ettolitro di prodotto adulterato.

Prima del voto ha parlato il sottosegretario all'agricoltura Camangi denunciando un esagerato allarmismo della stampa in merito alle sofisticazioni. Per il sangue di bue utilizzato nella preparazione dei vini lo scandalo sarebbe inesistente perché questo procedimento è ammesso dalla tecnica enologica e non arreca nessun danno alla salute. Il sottosegretario ha aggiunto che il Governo ha chiesto la delega per varar al più presto le nuove norme.

Fausto De Luca

Prestito di 22 miliardi per nuove industrie nel Sud

Bruxelles, 9 ottobre.

Sono stati firmati a Bruxelles, presso la sede della Banca Europea degli Investimenti (BEI), i contratti relativi alla concessione alla Cassa per il Mezzogiorno di tre prestiti per un ammontare complessivo di 38 milioni 500 mila dollari, pari a 23 miliardi 860 milioni di lire.

I tre prestiti serviranno al finanziamento di iniziative industriali, due delle quali in Sardegna e una in Sicilia.

Sono state avviate trattative con la Banca europea per ulteriori prestiti, dell'ammontare di circa 50 miliardi di lire, destinati al finanziamento di altre importanti attività industriali nel Sud.

Con l'operazione perfezionata a Bruxelles, l'ammontare dei fondi attinti all'estero dalla «Cassa» per i finanziamenti industriali nel Mezzogiorno supera i 275 miliardi di lire.

Dichiarazioni di Andreotti alla Camera

La durata del servizio militare può essere ridotta da 18 a 15 mesi

Le premesse del provvedimento sono contenute nella legge-delega

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Il ministro della Difesa Andreotti ha oggi annunciato alla Camera la sua «personale convinzione» che sarà possibile portare il servizio di leva ordinario da 18 a 15 mesi. Le premesse di questa riforma, egli ha aggiunto, sono già poste nella legge-delega proposta alla Camera insieme al bilancio della Difesa e approvata oggi, con una leggera variante, dai deputati. Il contenuto generale della legge-delega prevede l'unificazione dei servizi del ministero della Difesa, il testo unico delle leggi sul reclutamento, il riordinamento delle disposizioni sul personale degli stabilimenti militari.

Nella sua esposizione il ministro ha cominciato dalla riaffermazione della linea atlantica rallegrandosi che «cadono alcuni pregiudizi e si rettificano idee sbagliate» su questo argomento. «E' auspicabile, anzi, egli ha aggiunto con evidente allusione ai socialisti, che su questa linea, come in generale sulla politica estera, vi siano adesioni più vaste della stessa maggioranza governativa».

Quanto ai cosiddetti «oneri derivanti dalla nostra adesione al Patto Atlantico», Andreotti ha dichiarato che se in dieci anni abbiamo speso 121 miliardi per le spese comuni di difesa, abbiamo ottenuto aiuti militari per 1347 miliardi e sono state realizzate opere in Italia per 176 miliardi (senza contare 616 miliardi di aiuti economici e 278 miliardi di commesse alle nostre industrie).

Andreotti ha poi smentito che ci siano stati cambiamenti nella politica della Nato, dopo l'elezione di Kennedy e la sostituzione del generale Norstad. Nè un mutamento di strategia può essere ravvisato nella decisione di rafforzare l'armamento convenzionale. In questo campo si è trattato di colmare una lacuna, poiché non basta il solo «deterrent» atomico. Resta ferma in ogni caso l'idea base della Nato per cui il territorio di tutti gli alleati ha lo stesso valore agli effetti degli impegni di difesa.

Passando alle comunicazioni, Andreotti ha detto che è terminata la trasformazione dell'incrociatore *Garibaldi* in unità missilistica. E' il primo incrociatore di questo tipo in Europa.

L'aviazione civile ha avuto uno sviluppo imponente e l'Italia è passata dal 14° all'8° posto nei traffici aerei mondiali.

Per la pensione ai vecchi combattenti il ministro riferirà tra pochi giorni al presidente del Consiglio il calcolo esatto dell'onere che verrà a gravare sull'erario.

Andreotti ha concluso rilevando che soddisfacente è anche la situazione morale delle Forze armate, che sono circondate dalla stima e dalla considerazione dei cittadini. Sono stati poi approvati i capitoli del bilancio. **f. d. l.**

Aperto un nuovo concorso per le donne-poliziotto

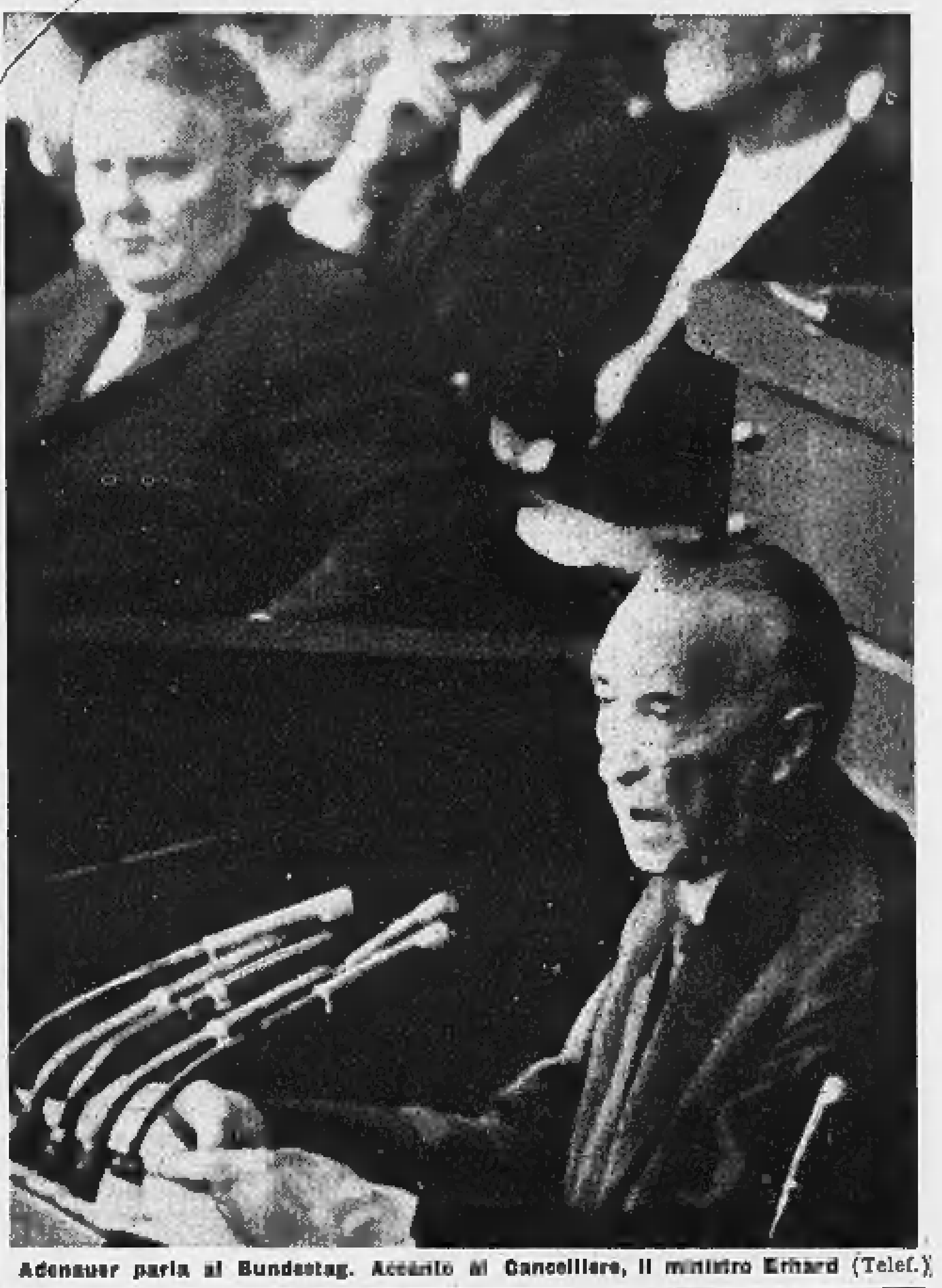
Roma, 9 ottobre.

Il ministero dell'Interno ha indetto due pubblici concorsi nelle carriere della polizia femminile: uno di 25 posti di vice ispettrice e un altro di 225 posti di assistente di polizia di terza classe.

I relativi bandi, pubblicati nelle Gazzette Ufficiali n. 234 del 17 settembre 1962 e n. 240 del 24 settembre 1962, prevedono che le domande di ammissioni — in carta da bollo da 200 lire — siano dirette al ministero dell'Interno non oltre il 23 novembre prossimo per il concorso a vice ispettrice e non oltre il 16 novembre per quello di assistente di polizia.

Al concorso di vice ispettrice possono partecipare elementi femminili in possesso della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche.

Il discorso del Cancelliere



Adenauer parla al Bundestag. Accanto al Cancelliere, il ministro Erhard (Telef.)

Adenauer intransigente per Berlino finché Mosca "terrà divisi i tedeschi„

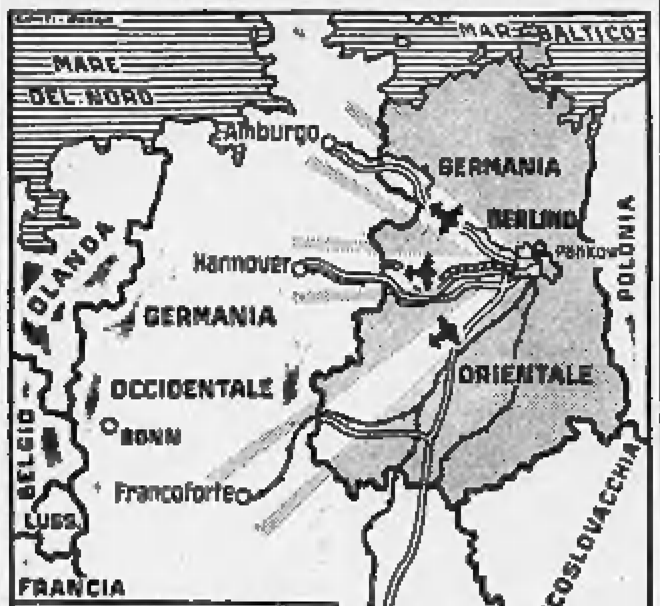
E' contrario a qualsiasi iniziativa per l'ex-capitale, anche ai piani moderati di Kennedy - Ritiene opportuno chiarire le sue direttive politiche all'Urss - «Malgrado la tensione - ha aggiunto - non credo che Kruscev rischierà la guerra» - Il Cancelliere appare sempre più isolato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 ottobre.

Konrad Adenauer è contrario ad ogni iniziativa per Berlino «fin tanto che la Unione Sovietica non avrà cambiato la sua politica nei confronti della Germania».

Nella sua annunciata dichiarazione al Bundestag, il Cancelliere ha detto: «Non ha senso prendere iniziative nella situazione presente. La nostra politica fatta di pazienza e di dura tenacia non potrà mutare fin tanto che l'Unione Sovietica manterrà diviso il popolo germanico, tenterà di neutralizzare la Repubblica federale e di fagocitare Berlino. Bisognerà chiarire queste cose all'Urss anche nel futuro. Del resto, ha aggiunto, non credo che, nonostante la tensione mondiale, Kruscev rischierà la guerra».



Secondo le previsioni unanimi, Konrad Adenauer ha bocciato fin da principio tutti quei suggerimenti che mirano a graduali accomodamenti per Berlino, fatti per escludere in avvenire nuovi pericoli di crisi. La sua linea per Berlino consiste, ha spiegato oggi, nel dichiarare la piena validità degli accordi quadripartiti. Che le fondamenta giuridiche della presenza degli alleati nell'ex capitale non debbano venire scosse è opinione comune; ma tra la fermezza dei principi e le pratiche possibilità di negoziati con Mosca c'è un discreto margine che tanto gli alleati quanto Brandt prendono in considerazione.

Il diniego di Adenauer serve a svalutare le idee discusse a Washington dal suo antagonista Willy Brandt. La portata del rifiuto acquista maggior rilievo nelle indiscrezioni di fonte americana riferite oggi dal New York Herald Tribune. Secondo queste notizie, al presidente Kennedy è pervenuta la proposta di incorporare Berlino Ovest nella Germania federale. A questa «estensione» della sovranità di Bonn su Berlino accennò ieri Brandt nella sua conferenza-stampa. Secondo il borgomastro lo strumento adatto a questi scopi è contenuto dal Deutschland Vertrag, il trattato che restituì nel 1955 la sovranità alla Repubblica federale: esso andrebbe ora interpretato ed adattato alle circostanze.

Il giornale americano aggiunge qualcosa di più: la trasformazione di Berlino in un Land della Repubblica federale (per i tedeschi lo è già, ma non per gli occupanti alleati) autorizzerebbe Bonn a inviare nell'ex capitale dei contingenti militari tedeschi da aggiungersi a quelli degli alleati. L'idea centrale di questo disegno è quindi «l'integrazione» delle prerogative alleate con certi virtuali diritti di Bonn. E' chiaro che alla fine del processo di integrazione potrebbe esserci la sostituzione di prerogative, più o meno ampie, capaci di aggirare molti ostacoli e di salvare il prestigio degli alleati impegnati nella città.

Tutto ciò sembra confermare che Brandt, nella conferenza di ieri, non espresse idee «personali». Brandt si è ora imposto all'attenzione del Paese prendendo l'iniziativa di recarsi a Washington. E sembra che gli americani gliene siano grati, anche perché la sua azione può contribuire ad affermare quelle più realistiche esigenze condivise da un numero sempre più crescente di capi politici tedeschi.

Se la situazione appare mutata sotto molti punti di vista, le idee del cancelliere restano ancorate al passato. Nè hanno impressionato gran che gli appelli alla buona volontà dell'Unione Sovietica contenuti nel discorso odierno, come del resto tutte le sue precedenti dichiarazioni alla Camera: «Siamo pronti a parlar di molte cose con Mosca — ha detto Adenauer — se Kruscev consentirà ai tedeschi orientali di vivere come essi desiderano. Per noi i pensieri di umanità sono molto più importanti delle questioni nazionali». C'è di più: gli «scopi supremi» dell'azione di Bonn non sono rappresentati dalla ricerca di compromessi: bensì — ha voluto chiarire il cancelliere — dal rafforzamento della difesa occidentale e dall'unione dei popoli europei.

Sono due esigenze che trovano il più largo riconoscimento in tutti i Paesi democratici. Ma qui esse acquistano un sapore diverso, soprattutto, se le confrontiamo con certi fatti: quali i programmi per la forza atomica franco-tedesca ed il rifiuto di ammettere la Gran Bretagna a parità di diritti con gli altri membri in tutte le istituzioni europee presenti e future: «Dobbiamo pensare anche ai nostri interessi», ha ripetuto oggi Adenauer. Quando poi ha voluto aggiungere un «augurio di successo» per i negoziati con la Gran Bretagna, nel settore socialdemocratico del Bundestag sono scoppiate risate fragorose.

Massimo Conti

Il presidente Kennedy ritiene «seria» la crisi

Colloquio col ministro degli Esteri francese - Messaggio al cancelliere Adenauer

Washington, 9 ottobre.

Kennedy ha conferito oggi, per un'ora e quindici minuti, col ministro degli Esteri francese Couve De Murville. La maggior parte del colloquio è stata dedicata alla situazione di Berlino e alla possibilità di nuove manovre da parte di Kruscev.

Il Presidente e il ministro francese avrebbero riconosciuto che la vertenza fra i due blocchi per Berlino è giunta ad una fase seria e potrebbe facilmente diventare pericolosa, secondo quanto deciderà il governo sovietico.

Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha confermato oggi che il presidente Kennedy ha inviato un altro messaggio personale al cancelliere Adenauer.

La lettera, ha detto Salinger, è partita la settimana scorsa dopo che il consigliere personale di Kennedy per gli affari della sicurezza nazionale, McGeorge Bundy, aveva conferito con il cancelliere.

Aspra replica di Franco al card. Montini

L'Arcivescovo aveva chiesto clemenza per il giovane condannato - Il capo dello Stato spagnolo risponde: «La sua domanda manca di fondamento» - Nuove dimostrazioni antifranchiste a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 ottobre.

Continuano a Milano le dimostrazioni antifranchiste. Anche oggi studenti ed operai sono sfilati per le vie cittadine tentando di raggiungere la sede del consolato spagnolo, in via Ariberto, ma sono stati bloccati da nuclei di polizia. Oggi non si sono avuti fermi, anche perché gli studenti e gli operai hanno percorso le vie del centro in silenzio, inalberando però grandi cartelli con scritte inneggianti alla libertà in Spagna e di solidarietà con i prigionieri politici antifranchisti.

Lo sdegno per la grave pena inflitta allo studente spagnolo Jorge Conill — prima condannato a morte e poi a 30 anni — ha mosso anche ambienti e personalità di solito estranee alle polemiche antifranchiste. I cattolici milanesi hanno accolto con indignazione il telegramma che il Cardinal Montini ha ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri Ferdinando Castiella, in risposta al messaggio, chiaro ed esplicito, che il porporato aveva inviato a nome proprio e degli studenti cattolici al generale Franco, per indurlo a maggiore clemenza nei confronti di coloro che non condividono le idee falangiste.

Il ministro spagnolo, a nome del gen. Franco, ha così telegrafato al cardinale: «*Sua Eccellenza il Capo dello Stato, che conosceva anticipatamente il testo del suo telegramma perché le agenzie di stampa lo avevano divulgato molte ore prima, mi incarica di comunicare a Sua Eccellenza Reverendissima che la sua domanda di clemenza manca di fondamento, non essendo stata pronunciata alcuna sentenza di morte contro gli autori degli attentati terroristici, i quali d'altra parte avrebbero meritato gravi sanzioni penali in qualsiasi paese civile. E' da lamentare che una campagna scandalistica, iniziata proprio a Milano con un episodio inqualificabile, abbia potuto sorprendere Sua Eminenza che io ricordo sempre con ammirazione e affetto. Bacio rispettosamente la sua sacra porpora*». Copia del telegramma è stata inviata dal ministro degli Esteri di Madrid all'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede.

Il tono polemico del telegramma è evidente. Nel suo messaggio, l'Arcivescovo di Milano non aveva affatto parlato di condanne a morte, ma di pene inammissibili per reati politici di importanza irrilevante, ed aveva sottolineato che «l'ordine pubblico in un paese cattolico può essere difeso diversamente che in paesi senza fede e costume cristiano». Le parole del Cardinal Montini erano state accolte con simpatia da tutti i milanesi. Il porporato che è partito per Roma per partecipare ai lavori del Concilio, non ha voluto fare commenti sulla risposta del ministro degli Esteri di Franco. Egli si è limitato a dire: «E' cosa da nulla».

L'inchiesta sul rapimento del vice-console Elias non è ancora conclusa. La polizia riceve continuamente da sconosciuti segnalazioni di nomi di giovani che vengono via via interrogati per chiarire i loro rapporti con i rapitori. Non si può pertanto escludere che il Procuratore della Repubblica di Varese emetta altri mandati di cattura. Sinora sono stati arrestati cinque giovani: gli studenti Gianfranco Pedron, Alberto Tomiolo, Luigi Gerli, Giorgio Bertani e Giovanni Battista Novelli. Rimangono in libertà Amedeo Bertolo e Vittorio De Tassis. E' probabile che essi si costituiscano molto presto. **g. m.**

Anche il vescovo di Cuneo chiede clemenza a Franco

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 9 ottobre.

(n. m.) Una delegazione della Federazione Universitari cattolici italiani di Cuneo è stata ricevuta stamane dall'arcivescovo mons. Guido Tonetti, in procinto di partire per Roma. Gli studenti hanno pregato l'Arcivescovo di unire il suo autorevole intervento ai tentativi diretti ad ottenere che Jorge Conill Valls e i suoi due compagni siano graziati.

Il Presule ha aderito di cuore all'invito e ha subito inviato al capo dello Stato spagnolo il seguente telegramma: «Unisco mia preghiera all'invito degli universitari cattolici cuneesi affinché sia usata clemenza verso studenti et operai costì condannati, ricordando che ordine sociale cristiano non reggesi sulla forza ma sul pieno rispetto della dignità umana. Firmato: Guido Tonetti, Arcivescovo».

CRONACA CITTADINA

Nasce il consorzio con 16 centri della cintura

Torino cerca spazio nei Comuni vicini per risolvere il problema della casa

Il progetto sottoposto domani alla riunione dei Sindaci in Prefettura: 300 mila vani da costruire in dieci anni; la nostra città è pronta a requisire 6 milioni di metri quadrati e offre di pagare l'85 per cento delle spese occorrenti per i servizi essenziali: 75 miliardi - Gli altri Comuni dovrebbero provvedere al resto dei terreni e delle spese

I sindaci di Torino e della «cintura» si incontreranno domani pomeriggio a Palazzo civico. La riunione è convocata dal Prefetto, per discutere l'applicazione della legge 167 relativa alla requisizione di aree da destinare all'edilizia popolare. La legge fa obbligo ai centri con popolazione superiore ai 50 mila abitanti di presentare entro il 15 novembre un piano decennale di acquisto. Ai comuni minori l'osservanza della legge non è imposta. Tuttavia quelli con popolazione superiore ai 30 mila abitanti possono avvalersene purché si uniscano in consorzio con i comuni maggiori.

La costituzione di un consorzio sarà proposta domani dal sindaco ing. Anselmetti. Probabilmente l'offerta interesserà Beinasco, Borgaro, Cambiano, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Pianezza, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Settimo, Trofarello e Venaria. Torino chiederà a questi 16 comuni di riunire gli sforzi per acquistare aree sufficienti alla costruzione di 300 mila vani in dieci anni. A disposizione del consorzio metterà 6 milioni di metri quadrati, sufficienti per 150 mila vani, compresi in un elenco delle aree disponibili in città, compilato dall'assessore al patrimonio dott. Mina. I terreni necessari per la costruzione degli altri 150 mila vani dovranno essere reperiti nella «cintura». Si prevede che la spesa per le aree e la costruzione dei servizi essenziali (fognature, acqua, luce, ecc.) per renderle abitabili, ammonterà in totale a 75 miliardi in dieci anni: 7 miliardi e mezzo all'anno.

Nella bozza di statuto del consorzio, che l'ing. Anselmetti proporrà all'approvazione dei colleghi della provincia, è indicato il metodo da seguire per la ripartizione delle spese. Metà della cifra annuale sarà raccolta chiedendo ai Comuni un versamento proporzionato alle entrate ordinarie. L'altra metà sarà ripartita in base alla popolazione. Nello stabilire la quota si terrà conto delle imposte che il Comune introita per ogni abitante, in modo da far pagare di più i comuni con popolazione abbiente e meno quelli con popolazione povera. Da uno studio sui bilanci consuntivi dei centri che dovrebbero consorziarsi risulta che, per il primo anno, Torino verserà circa l'85 per cento dei 7 miliardi e mezzo occorrenti. Il rimanente verrà suddiviso tra i 16 comuni della «cintura». I conteggi saranno rifatti ogni anno.

Che vantaggi trarranno i comuni dalla costituzione del consorzio? «Torino — ci ha dichiarato l'assessore al patrimonio dott. Mina — *ha molti immigrati e poche aree; ha quindi bisogno di trovarne nei comuni vicini*». L'assessore all'edilizia dott. Geuna ha aggiunto: «*Una grande città come la nostra ha interesse a creare delle zone residenziali fuori dei suoi confini, dove si possa costruire senza gravi limitazioni di spazio e di verde*».

Anche i maggiori centri della «cintura», come Moncalieri, Grugliasco, Collegno, Rivoli, Settimo e Venaria hanno dichiarato di essere favorevoli al consorzio. Il dott. Scaglione, sindaco di Moncalieri, il comune più popoloso della provincia dopo Torino, ha precisato: «*Credo di interpretare il pensiero dei miei colleghi degli altri centri della «cintura» affermando che siamo ansiosi di giungere alla formazione di un consorzio. Abbiamo anche noi, come Torino, il grosso problema degli immigrati, costretti a vivere in alloggiamenti di fortuna od a pagare fitti esosi, e valutiamo in tutta la sua importanza l'aiuto che Torino può darci per costruire case a carattere popolare. Per ciò che riguarda la mia città, andrò alla riunione offrendo aree in tre zone diverse*».

La partecipazione dei comuni di Grugliasco e di Rivoli è collegata al piano regolatore intercomunale. Tra l'uno e l'altro centro — com'è noto — dovrebbe sorgere una «zona industriale», che dovrà avere alle spalle una «zona residenziale» per circa 40 mila persone. In previsione di ciò il Consorzio della tranvia Torino-Rivoli ha già allo studio l'aumento dei mezzi di trasporto ed il potenziamento dei servizi. La linea sarà prolungata sino ad Avigliana e sulla sinistra di corso Francia, tra Grugliasco e Rivoli, verso Rivalta, sarà costruita una nuova autorimessa per i filobus. I lavori dovrebbero svolgersi entro l'anno prossimo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,8
MINIMA + 10,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,5; pressione 749,4; umidità 95%; 15 mm. di pioggia. Previsioni: cielo coperto, probabili precipitazioni. Temperatura a Caselle: massima +13,2; min. +11,3; media +12.

LA STAMPA: 57-78

Il centralino telefonico de «La Stampa» e di «Stampa Sera» risponde al numero 57-78, dotato di 15 linee con ricerca automatica. E' stata soppressa la serie di numeri dal 40.043 al 40.049.

Urgono nella provincia dieci moderni ospedali

Un piano per 1500 posti-letto: spesa sei miliardi

La riunione settimanale della commissione ospedaliera, presieduta dal prof. Jona, si è spostata ieri a Palazzo Cisterna per l'esame dei problemi che concernono la provincia. Ha diretto l'assemblea il prof. Rotta, assessore provinciale all'igiene e sono state gettate le basi di un vasto piano per la riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera nei comuni della «cintura» e oltre.

«*Circa il 22 per cento dei ricoverati a Torino* — ha rivelato il prof. Jona — *proviene dalla provincia e aggrava la situazione locale. E' tempo di studiare come risolvere la grave questione, anche se il comune di Torino, già assillato dai problemi cittadini, non potrà addossarsi compiti che spettano ai singoli comuni e allo Stato*». Sulla necessità di una «visione unitaria dei problemi» ospedalieri si è trovato d'accordo anche il medico capo, prof. Turletti, mettendo a disposizione la consulenza tecnica del comune per quanto riguarda il piano organizzativo.

Il prof. Rotta ha esposto il quadro, nei suoi termini attuali: Torino, comprese le case di cura private, dispone di 8,44 posti letto per ogni mille abitanti (quota che si abbassa al 6 per mille tenendo conto dei soli ospedali pubblici), ma fuori della cinta della città, dove esistono, salvo poche eccezioni, vecchi ospedali di terza categoria e infermerie, la situazione si presenta in termini più difficili. A Caselle i posti letto sono 4,06 per mille, a Leynì 4,71; a Moncalieri 3,82; a Orbassano 3,81; a Rivoli 6,50, a Venaria 3,71. Non è migliore la situazione di Chieri, Carmagnola, Susa, Chivasso, Cuorgnè, Pinerolo: centri che, pur vantando ospedali con posti letto percentualmente sufficienti alla popolazione locale, non sono in grado di assorbire le richieste della vasta zona che a ciascuno fa capo.

«*In provincia* — ha detto l'assessore — *mancano 1500-2000 posti letto: non c'è che costruirli accentrandoli in una decina di ospedali forniti di attrezzatura sufficiente per la cura delle malattie comuni. A Torino dovrebbero ricorrere i malati bisognosi di cure specialistiche*».

L'Amministrazione provinciale, d'intesa con il Comune, studierà il programma dei nuovi ospedali (spesa complessiva [illegible]: 6 miliardi); preparerà un progetto di ospedale tipo, della capienza di 150-200 letti; si metterà a disposizione dei sindaci per aiutarli nelle pratiche di mutui; solleciterà l'intervento degli enti pubblici e privati, dello Stato, degli enti assicurativi «coordinando le iniziative e promuovendone delle nuove».

La sciagura sulla strada del Colle di Tenda presso Vernante

L'avv. Bardessono muore nella sua automobile che si sfascia contro un camion sotto la pioggia

Aveva 66 anni - Tornava da Bordighera in compagnia di una cliente - La vettura del professionista sbanda sul fondo viscido e si mette di traverso in mezzo alla strada - L'autotreno che giungeva in senso contrario la investe in pieno - L'avvocato è morto sull'istante; la donna è rimasta gravemente ferita

L'avvocato Dino Bardessono aveva 66 anni. La sua compagna di viaggio, Angiola Cravero Gennero: una recente foto e in ospedale

L'avv. Dino Bardessono, uno dei più noti penalisti torinesi, è morto ieri pomeriggio in un incidente sulla strada del Colle di Tenda. A bordo della sua «1100-103» era in viaggio da Bordighera verso Torino. La sua segretaria lo attendeva nello studio per le 18 perché per quell'ora lui stesso aveva fissato un appuntamento con un cliente. Eppure, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Vernante, la sciagura è accaduta mentre l'auto del penalista si stava dirigendo da Cuneo verso Tenda. Questa circostanza può essere spiegata soltanto con una dimenticanza: forse l'avv. Bardessono era già arrivato a Cuneo o in vicinanza della città quando si era ricordato di qualcosa che lo aveva indotto a ritornare indietro sulla strada già percorsa.

Al suo fianco viaggiava una signora sua cliente e amica: Angiola Cravero ved. Gennero, di 43 anni, che abita con il figlio a Torino in via dei Mille 27. Erano quasi le 16 e cadeva una pioggerella insistente che rendeva l'asfalto molto viscido. L'incidente è accaduto a una decina di chilometri da Limone, nei pressi di Vernante, più precisamente in località Tetto Chiapello di Robilante. Il professionista torinese ha abbordato una curva cieca, sulla destra, forse ad eccessiva velocità e la macchina è sbandata sulla sinistra. In senso contrario stava scendendo un autotreno della ditta Soli di Sassuolo (Modena), al cui volante era l'autista modenese Franco Medici.

Questi, come i carabinieri hanno potuto accertare, ha frenato ed ha tentato di portarsi completamente alla propria destra, ma troppo esiguo era lo spazio perché la manovra potesse riuscire. L'auto avanzava di traverso, i pneumatici slittavano sull'asfalto senza più obbedire alla disperata sterzata del guidatore: alla fine si schiantava con la parte anteriore contro la motrice dell'autotreno. Dopo l'urto, la «1100» ha fatto un «testa-coda» e si è fermata con il muso rivolto in direzione opposta a quella di marcia.

Quando il camionista è sceso per portare soccorso agli sventurati automobilisti, si è accorto che l'uomo era già cadavere: schiacciato tra il volante e lo schienale, l'avv. Bardessono era morto sul colpo. E' occorsa una mezz'ora per liberare il suo corpo da quella tragica morsa. La donna perdeva abbondante sangue dalla testa e gemeva. Si fermavano altre macchine; qualcuno correva a chiamare il medico condotto di Robilante, dott. Guerrini, il quale prestava alla signora Cravero le prime sommarie cure. Operazione non facile, la sua, perché la donna, in preda a violento *choc*, tentava ripetutamente di divincolarsi e di fuggire. Più tardi è giunta una ambulanza che l'ha portata all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica e delle ossa frontali. Ieri sera, nel delirio, la sventurata invocava il figlio che, assente da Torino nel pomeriggio, non era stato ancora informato della disgrazia.

Sul luogo dell'incidente si sono recati, come s'è detto, i carabinieri di Vernante, al comando del maresciallo Jannuzzi e gli agenti della polizia stradale di Cuneo i quali hanno provveduto a disciplinare il traffico stradale rimasto paralizzato per oltre un'ora. In serata, all'obitorio di Robilante, il pretore di Borgo San Dalmazzo dott. Micalizzi, ha compiuto l'ispezione di rito alla salma.

L'avv. Bardessono era nato 66 anni fa e si era laureato in giurisprudenza all'Università di Torino. Era particolarmente apprezzato nel settore dell'infortunistica stradale ed era molto noto anche fuori dell'ambiente forense. Pur dedicandosi appassionatamente alla sua attività professionale sia a Torino sia nel Cuneese ove era conosciutissimo (ancora ieri l'altro aveva discusso una causa per un incidente stradale alla Pretura di Dogliani e sull'auto, al momento della disgrazia, portava con sé, fra altri, anche i documenti di questo processo) partecipava a numerose attività culturali e sportive. Era membro della commissione che dirige l'Ente autonomo del teatro Regio, del Rotary Torino-Nord, vice-presidente del Circolo degli Artisti. Era uno dei più attivi soci della società canottieri Eridano. L'intensa vita sportiva gli permetteva di conservare un aspetto molto giovanile. Celibe, senza parenti prossimi, viveva solo in un alloggio di via Vittorio Amedeo 22, con una anziana governante.

Ancora un aspetto del dramma dell'immigrazione

Un operaio accoltella la moglie perché non vuole restare nel Nord

Lo ha raggiunto un mese fa da un paese della Basilicata, con tre bimbe: ma si è trovata male - Per obbligarlo a tornare trascurava la casa - Per un tozzo di pane ammuffito scoppia l'ennesimo litigio - «E' stato uno sbaglio»

Il bacio del perdono tra Raffaele Di Tore e la moglie

Un immigrato ha accoltellato la moglie — a suo dire involontariamente — durante una lite: l'ultima di una lunga serie di contrasti quasi quotidiani perché la donna non vuol vivere a Torino e ha iniziato una specie di sciopero casalingo per indurre il marito a tornare nella Basilicata, al paese. L'episodio, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. Ma rivela uno degli aspetti minori del dramma dell'immigrazione: di fronte alle difficoltà della nuova vita, non sempre la famiglia è concorde nell'affrontare esperienze spesso dure e penose.

Raffaele Di Tore, 24 anni, ha preceduto moglie e figli a Torino un paio d'anni fa. E' venuto da Pescopagano, un paese in provincia di Potenza, dove soffriva la fame. Ha trovato lavoro a Grugliasco, presso la ditta Castagnetti di via Fabbrichetta 75, che produce vasche e serbatoi per carburante. Si è fatto benvolere, gli è stata affidata la sorveglianza delle mole, guadagna settantamila lire al mese. E quando, un mese fa, decide di chiamare la famiglia, il titolare dell'azienda gli affitta un appartamento di due locali in uno stabile di sua proprietà, a poca distanza dallo stabilimento.

La moglie Chiara Angiolillo, 24 anni, arriva il 19 settembre, con le figlie Giuseppina di 6 anni, Teresa di 5 e Gerardina di 3. Si è sposata giovanissima, poco più che sedicenne, e non ha mai lasciato Pescopagano, dov'è nata e cresciuta. Il suo primo incontro con la grande città del Nord è disastroso: non ha ancora disfatto le valigie, che già chiede al marito di riportarla indietro. Il Di Tore cerca di convincerla: per lui Torino vuol dire la speranza di una vita migliore, anche se per ora ci saranno delle difficoltà da superare, se bisognerà tirare avanti per qualche tempo economizzando la lira. Ma la giovane non lo ascolta nemmeno e, quando il marito s'impone, adotta una forma esasperante di resistenza passiva. Il primo giorno, di ritorno dal lavoro, il Di Tore la trova seduta accanto alla finestra, lo sguardo assente. In tavola, non c'è nulla. «Non avevo sale — spiega la moglie — e, in questo posto, non so dove andarlo a comperare».

L'uomo reprime la stizza, cerca di essere gentile. «Potevi chiederlo a me, l'avrei comprato, la privativa è qui a due passi». Ma il giorno dopo la scena si ripete: una volta è l'olio, l'altra la carne, la verdura, persino i fiammiferi per accendere il fornello. Seguivano delle scenate, ma non servono né preghiere né rimproveri. La donna è sempre più chiusa.

Ieri, verso l'una, sta apparecchiando la tavola, sotto lo sguardo impaziente del marito. Taglia delle fette di pane: nel cassetto, c'è sono anche dei tozzi rinsecchiti, coperti di muffa. «Questo pane me lo studio — scatta l'uomo — non devi sprecarlo così». «E allora — replica astiosa la moglie — dovevi lasciarmi al paese: là non sprecavo nulla».

Pochi minuti più tardi, la moglie ha bussato alla porta di una vicina, Maria Marino, per chiedere aiuto. Perdeva sangue da una ferita in fondo alla schiena. E' stata ricoverata all'ospedale di Rivoli: per fortuna il taglio è superficiale, guarirà in pochi giorni. «Ho afferrato un coltello — ha dichiarato il Di Tore ai carabinieri — ma mi è caduto a terra. Mi sono chinato per raccoglierlo: quando mi sono rialzato, mia moglie s'era girata per prendere una sedia con cui difendersi, e l'ho colpita senza volere».

E' andato a trovarla in ospedale, le ha chiesto perdono e si sono rappacificati. Ma la giovane continua a piangere, dice che l'aria di Torino le fa male.

Termina oggi lo sciopero dei dipendenti di ospedali

Assicurati tutti i servizi urgenti, ridotti gli altri

E' iniziato ieri lo sciopero degli ospedalieri (impiegati amministrativi, infermieri, addetti ai servizi ecc.). La Cgil, Cisl e Uil affermano che «le astensioni dal lavoro sono state del 90-100 per cento, esclusi coloro che erano autorizzati per i servizi urgenti».

I sindacati si sono preoccupati di assicurare la necessaria assistenza ai degenti bloccando però tutti gli altri settori: dalla pulizia nei reparti alle cure non urgenti quali iniezioni e analisi. In due ospedali (S. Lazzaro e San Luigi) lo sciopero è stato sospeso: nel primo perché sono in corso trattative; nel secondo perché l'amministrazione ha concesso un premio di 20 mila lire.

Lo sciopero si conclude questa sera. Ecco i servizi sospesi o che funzionano negli ospedali: 1) uffici amministrativi e sanitari chiusi; 2) addetti all'assistenza: un infermiere per reparto sino a quaranta degenti, due oltre quaranta degenti; 3) camere operatorie: solo interventi urgenti; 4) ambulatori radiologie, laboratori (escluso il pronto soccorso) nessun personale; 5) farmacia, solo servizi indispensabili; 6) lavanderia e stireria, nessuno; 7) collopiani, assicurare solo il trasporto delle vivande; 8) centrale termica, solo servizi essenziali.

Lo sciopero degli ospedalieri non riguarda i medici.

Sciopero dei metalmeccanici Tranquilla la prima giornata

Secondo l'Unione Industriale, gli assenti erano il 27 per cento della maestranza; secondo i Sindacati, la media oscillava sul 70-80 per cento - Oggi secondo giorno - Sono escluse la Fiat e le altre aziende che hanno già firmato l'accordo

La prima giornata di sciopero dei metalmeccanici torinesi è trascorsa senza incidenti. L'agitazione (che riguarda 150 mila lavoratori di aziende che non hanno ancora sottoscritto accordi di acconto) è stata indetta dalla Cisl, Cgil e Uil e si conclude questa sera.

Nei pressi delle fabbriche maggiori, al mattino c'erano gruppi di picchettatori che urlavano invettive e lanciavano bordate di fischi. Non si sono verificati episodi di violenza e la forza pubblica è riuscita ovunque a tener sgombri gli ingressi e ad assicurare la libertà di lavoro. In via Nizza, davanti all'ingresso operai della Riv, al mattino i picchetti erano particolarmente numerosi e rumorosi. Ad un certo punto i carabinieri hanno dovuto stendere un cordone per evitare che i manifestanti scesi dal marciapiede disturbassero il traffico stradale sempre molto intenso.

L'Unione Industriale ha comunicato il risultato di un sondaggio riguardante 130 aziende: su 44.869 operai e impiegati gli assenti ieri erano 12.317 pari al 27,34 per cento (rispetto al 32,14 per cento dell'ultimo sciopero del 1° ottobre).

Per le principali aziende l'Unione Industriale ha fornito le seguenti percentuali di scioperanti tra gli operai: Lancia 11,44 per cento; Nebiolo 37,60 per cento; Pininfarina 29,70 per cento; Riv di Pinerolo 2,85 per cento; Riv di Villar 52,51 per cento; Riv di Torino 33,26 per cento; Elli-Zerboni 55,6 per cento; Carello 55 per cento, Savigliano 48 per cento; Viberti 50,13 per cento.

I sindacati affermano invece che «ovunque le percentuali degli operai assenti dal lavoro sono state molto elevate». La Cisl ha comunicato queste cifre di scioperanti: Riv Torino 70 per cento; Riv di Villar 75 per cento; Westinghouse 85 per cento, Savigliano 75 per cento, Iscardi 95 per cento; Magnadyne 90 per cento; Pininfarina 90 per cento; Ambra 95 per cento; Morando 95 per cento; Opel 90 per cento; Elli-Zerboni 90 per cento, Viberti 75 per cento, Lancia 90 per cento, Pinto 100 per cento.

«Ieri — comunicano la Cisl e la Uil — hanno sottoscritto accordi l'Ansaldi, le Acciaierie Ferrero, la Burroni, la Fergmenti Kikina, mentre trattative sono in corso alla Urmet, all'Aspera Frigo e Motora ed alla Bòrello». E' possibile che a breve scadenza ci siano incontri anche per le due ditte Nebiolo e Westinghouse.

In una riunione tenutasi a Milano intanto le segreterie nazionali dei metalmeccanici della Cisl, Uil e Cgil «hanno deciso di mantenere inalterata per le prossime settimane l'intensità degli scioperi attuali, articolando in tutta secondo le modalità che verranno decise di comune accordo dai sindacati provinciali nelle zone di rispettiva competenza».

Ragazzo arriva dalla Sardegna per guarire da un grave male

E' arrivato ieri sera da Cagliari un ragazzo di 14 anni Mario Mannai, quarto dei nove figli di un pescatore disoccupato. Sarà operato dal prof. A. M. Dogliotti per una grave disfunzione cardiaca. Del caso si sono occupati i giornali sardi che hanno aperto una sottoscrizione. Venuti a conoscenza delle condizioni economiche della famiglia Mannai, il prof. Dogliotti e i dirigenti della clinica Fornaca si sono uniti ai benefattori offrendo l'intervento e le cure.

Ai cento all'ora attraversò un incrocio e nello scontro una donna fu uccisa

La Corte d'appello lo ha assolto perché l'altra auto non rispettò lo "stop" - Condannato un altro automobilista che segnalò la svolta ma non si accertò di avere via libera

Un professionista torinese, l'ingegner Carlo Quirico, di 35 anni, residente a Milano, è stato assolto, sia pure con la formula dubitativa, dall'imputazione di concorso in omicidio colposo: l'accusa gli era stata mossa perché con la sua auto aveva attraversato un incrocio a circa 100 chilometri all'ora ed era stato coinvolto in un incidente mortale. L'ing. Quirico, nel primo giudizio, era stato condannato a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa: la Corte d'appello (pres. Calvelli, p.g. Antoniolettl) gli ha invece concesso l'insufficienza di prove. Era difeso dagli avv. Avonto e Ettore Oberi.

Il 12 ottobre 1959, a bordo della sua «2100», l'ing. Quirico percorreva la strada Torino-Carmagnola. Al crocevia con la provinciale Villastellone-Carignano, una «500», guidata da Sebastiano Masino, di 38 anni, da Pancalieri, che aveva al suo fianco Maria Chiattone in Tesio, sbucava sulla «statale» senza rispettare il segnale di stop. L'urto fu violentissimo: le due macchine si capovolsero in un prato. La donna riportò gravi ferite, per le quali morì quel giorno stesso all'ospedale; il Masino riportò una invalidità parziale, l'ing. Quirico lievi ferite.

Anche il tribunale, riconoscendo in ogni caso la maggior colpevolezza del Masino (che non solo aveva trascurato il segnale di stop, ma anche la precedenza ai veicoli provenienti dalla destra) lo aveva condannato a 10 mesi di reclusione. La Corte d'appello gli ha confermato la pena.

— La seconda sezione del Tribunale (pres. Girardi, p.m. Fioravanti, canc. Sacco) ha condannato a quattro mesi di reclusione Michele De Giovanni, di 35 anni, abitante in via Nizza 4, per aver cagionato, al volante della sua auto, la morte di Annunziato Cutugno, che lo seguiva su una motoretta. Il fatto accadde il 7 agosto del 1961. Il De Giovanni, che doveva svoltare a sinistra, fece la segnalazione luminosa, ma non si accorse che, in quel momento, sopraggiungeva la motoretta condotta dal Cutugno. Nell'urto il motociclista cadde e si ferì mortalmente.

L'avv. Bara, patrono della parte civile, ha sostenuto che, anche dopo aver acceso il lampeggiatore, l'automobilista aveva il dovere di accertarsi di avere la via sgombra prima di svoltare a sinistra. Il Tribunale ha accolto questa tesi: i danni saranno liquidati in altra sede. Il De Giovanni era difeso dagli avv. Astore e Del Fiume.

Il Cardinale di Torino partito per il Concilio

Nove vescovi hanno lasciato la città in auto e in aereo

Il cardinale Fossati è partito ieri sera con il treno delle 21 per Roma, dove parteciperà al Concilio. Lo accompagnavano il vescovo ausiliare mons. Bottino, mons. Tonetti vescovo di Cuneo, mons. Rossi vescovo di Biella, mons. Cuniberti vescovo di Florencia, missionario della Consolata, mons. Marengo vescovo di Dibrugor (India) e mons. Davide vescovo di Vellore (India) tutti salesiani. A salutare i prelati c'erano il Prefetto dott. Migliore, il vice presidente della provincia avv. Guglielminetti, il Questore dott. Caputo, autorità militari e rappresentanti del mondo cattolico.

Il nuovo coadiutore mons. Tinivella ha lasciato Torino in auto ieri mattina. In aereo sono partiti mons. Arduino, parroco di Maria Ausiliatrice e mons. Bessone della Consolata.

Stasera alle 22 nel santuario della Consolata si svolgerà una funzione propiziatoria per il Concilio Ecumenico: i fedeli parteciperanno ad un'ora di adorazione predicata da mons. Coltino.

Specchio dei tempi

Il regio biglietto del 6 marzo 1841 contro i frodatori
Vi sono molti medici delle mutue valenti e cortesi
L'ideale di amore e di carità predicato da Cristo

Un lettore ci scrive:

«Mentre assistiamo a un crescente dilagare di frodi alimentari e ogni mattino i giornali riportano nuovi episodi di cronaca giudiziaria, ci par doveroso tornare addietro negli anni per scoprire con quale diligenza certi astuti fabbricanti cercavano di carpire i danari e la buona fede dei clienti. La chimica non aveva ancora il posto d'onore nella fabbricazione dei prodotti sintetici ma ogni tanto c'era un nuovo grido d'allarme e anche allora il legislatore cercava di correre ai ripari. I prodotti tra gli altri più sofisticati erano la cera, il miele, il burro.

«Nella raccolta degli "Atti di Governo degli Stati Sardi" un "*Manifesto del Consolato di S. M. in Torino sedente concernente varie disposizioni per ovviare agli abusi introdottisi nella fabbricazione della cera*" è eloquente. Il manifesto che reca la data del 18 marzo 1841, dopo aver fatto presente che erano cadute in disuso le disposizioni del Magistrato del 21 gennaio 1751, riporta il contenuto del Regio Biglietto del 6 marzo 1841, sperando di reprimere in tal modo gli abusi che dettero luogo "*a molte e giuste doglianze*". Riportiamo il contenuto degli articoli del manifesto.

«Chiunque vorrà esercitare per l'avvenire l'arte di ceraro, dovrà uniformarsi alle disposizioni del precedente manifesto del 28 marzo 1838 dello stesso Magistrato del Consolato. Per l'art. 2, il medesimo dovrà dinanzi al Magistrato del Consolato giurare di non commettere nella fabbricazione della cera veruna frode.

«E (art. 3) dovranno apporre sulle candele debitamente intagliate le prime lettere del loro nome e cognome. Anche le candele più piccole dovranno essere "*della stessa bontà di cera, seppur sprovviste di detto bollo*". La cera sopraffina dovrà essere munita di un bollo indicante tale qualità (art. 4).

«Gli attuali e futuri fabbricatori di cera dovranno depositare nella Segreteria del Magistrato i bolli suddetti (art. 5). Nè i fabbricanti, nè i rivenditori potranno [illegible] della cera lavorata senza il permesso del Magistrato (art. 6). I contravventori alle suddette disposizioni incorreranno nella ammenda di L. 25 di Piemonte se rivenditori e alla multa fino a Lire 100 se fabbricanti. E in casi di recidiva ammenda e multa potranno estendersi fino al doppio (art. 7).

«Per incoraggiare il popolo a denunciare i frodatori (chiamiamoli col linguaggio d'oggi) la metà di detta multa o ammenda era [illegible] "al denunciatore" ove vi sia, il quale a richiesta sarà tenuto segreto. L'altra metà era destinata alla Congregazioni di Carità locali. Cioè a quelle istituzioni che precedettero nel tempo gli attuali Enti comunali di assistenza.

«In caso di recidiva oltre l'inasprimento della multa o dell'ammenda, i contravventori potevano incorrere nella interdizione o sospensione dell'esercizio della fabbricazione della cera ovvero della sua vendita. Infine (art. 8) è [illegible] il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente Manifesto per uniformarsi alle qui richiamate disposizioni.

«La cera aveva allora, tenuto presente i sistemi di illuminazione del tempo, una importanza grandissima. Come l'olio e forse di più. Fu naturale per le persone avide di danaro il procacciarselo col fabbricare e vendere una merce di grandissimo e indispensabile consumo. E doveroso fu per il legislatore il correre ai ripari».

Gino Porfirio
Direttore Archivio pubblicazioni dello Stato

Un lettore ci scrive:

«Mentre ti ringrazio per la gentile ospitalità usatami (vedi *La Stampa* del 4 ottobre), desidererei ancora rispondere a quel Medico "non mutualista" che ammette un livello di prestazione medica proporzionale al compenso ricevuto, sicché sarebbe giustificata la diagnosi errata di quel sanitario della Mutua che diagnosticò "unghia incarnita" (e quindi da estrarre immediatamente) un'unghia della mano che di incarnito non aveva proprio niente; tanto è vero che guarì mediante semplici immersioni del dito in acqua calda e salata.

«Per avere una diagnosi esatta, avrei dovuto rivolgermi — egli dice — a quei "liberi professionisti" che, appunto perché ben pagati, non accettano compromessi morali. In altre parole, secondo quel "Medico non mutualista" (se bene ho compreso), la diagnosi errata non sarebbe tanto da attribuirsi a ignoranza, quanto ad un giustificato compromesso morale del Medico che, essendo mal pagato dalla Mutua, può anche infischiarsi di dire quello che ritiene vero.

«Se fossi di animo cattivo potrei anche pensare che l'estrazione di un'unghia (anche se sana) frutta sempre di più che la semplice prescrizione di un po' di acqua e polvere di penicillina. Ma non lo dico, nè lo voglio pensare. Rimane il fatto che un medico-chirurgo che visita giornalmente parecchie decine di persone (anche se solo poveri mutuati) non sa distinguere un'unghia incarnita da una sana. Il che mi sembra veramente grave, visto che quanto asserito lo posso documentare.

«Fortunatamente però nella nostra società esistono ancora medici della Mutua (e sono la stragrande maggioranza) valenti e cortesi che non si rinchiudono in una doppia morale e non classificano le loro prestazioni. A costoro vada tutta la nostra ammirazione e il nostro ringraziamento. Agli altri dico che signori si nasce e non si diventa (nemmeno col denaro) e non si lamentino se purtroppo certi partiti di estrema sia pur lentamente, ma non continuità, avanzano.

«Caro "Specchio dei tempi", se vorrai ancora ospitarmi con questa mia, mi farai cosa grata. Colgo l'occasione per rinnovare i miei ringraziamenti, e dirti la mia grande ammirazione per il tuo coraggio e obbiettività».

prof. Francesco DeCastelli

Un lettore ci scrive:

«L'11 ottobre si apre il Concilio. Sia concesso ad un vecchio medico libero *pensatore (ma non ateo)* di esprimere l'augurio che da esso derivi maggior comprensione e tolleranza tra gli uomini.

«Il mondo occidentale deve molto a due alte personalità: Socrate e Cristo. Entrambi non lasciarono nulla di scritto, ma, mentre i detti di Socrate furono tramandati da filosofi, quale Platone, quelli di Cristo furono tramandati dai suoi discepoli, per lo più semplici pescatori galilei.

«Cristo ribadì il comandamento sommario della legge già così ben espresso nell'Antico Testamento di *amore Dio ed il prossimo*. Per conto mio considero cristiani tutti coloro che vedono in Lui un maestro e desiderano seguire le sue tracce.

«Purtroppo troppo spesso i cristiani, non *d'accordo sulla via per raggiungere la felicità ultraterrena*, si perseguitarono ferocemente tra di loro! Oggi i discepoli di un altro figlio del medesimo popolo di grandi pensatori (C. Marx) vogliono imporre la loro ricetta *per raggiungere la felicità terrena*. I primi *cristiani* furono anch'essi comunisti, ma di un comunismo alquanto diverso in quanto dicevano: "Quel che è mio è anche tuo" e non già quel che è tuo è mio.

«Preferisco per conto mio l'ideale di *amore e di carità* predicato da Cristo, il quale ci insegnò che Dio è un padre ed *allargò* il concetto di prossimo (vedi: la parabola del buon Samaritano)».

Guido Halen

MERITA IL RICORDO ANCHE DI TORINO

Una via per Cavallotti

Un lettore, alla notizia che Torino intitolerà tre vie a Turati, De Gasperi, Einaudi, ha scritto allo *Specchio dei tempi*: «E a Felice Cavallotti, perché no? Chi più di lui ha onorato l'Italia?». Un altro lettore ha rammentato che anche a Torino esisteva una via Cavallotti; ma quel nome fu cancellato nel 1928. E possiamo bene immaginare da chi, e per quale zelo servile.

Vie, lapidi, monumenti ricordano in tutta l'Italia il «bardo della democrazia». Perfino a Parigi, esiste ancora la rue Cavallotti, per decisione unanime presa da quel Consiglio comunale all'indomani del 6 marzo 1898. E perché proprio Torino non dovrebbe restituire onore a quel nome, che un'amministrazione fascista cercò di far dimenticare? Sarebbe l'omaggio reso a una degna tradizione del nostro passato; e la riparazione di uno sciocco sopruso; e il ricordo di un uomo che anche qui, a Torino, lasciò traccia di sé (e basterà menzionare le prime recite di due suoi drammi al Teatro Gerbino, e un importante discorso politico del 1882). Ma sarebbe, soprattutto, un atto di giustizia storica.

Perché Cavallotti, pur con le sue focose intemperanze, i suoi errori, le sue pose enfatiche e gladiatorie, fu un memorabile e singolare personaggio dell'Italia post-unitaria. E dietro di lui c'è un ambiente politico-sociale dai contorni non ben definiti, ma che pure contò nella storia del nostro paese: il radicalismo ottocentesco. Solo in questo dopoguerra le rapide sintesi di alcuni storici — da Morandi e Valiani a Merli e Spadolini — hanno richiamato l'attenzione sulla democrazia radicale. Ma si direbbe che i prevalenti interessi storiografici siano sempre andati ad altre correnti: il liberalismo, Depretis e il trasformismo, il socialismo nascente, da ultimo i movimenti cattolici. E questo forse accadde perché il radicalismo, nel firmamento politico italiano, fu, come disse Napoleone Colajanni, una «nebulosa». Privo di consistenza ideologica e di una effettiva rappresentatività di determinati interessi, finì per confluire in altri movimenti, o per essere assorbito dal giolittismo; seguì l'«evoluzione» di un Sacchi, di un Marco Marcora, di tanti altri che placidamente approdarono alle poltrone ministeriali (e qualcuno finì addirittura fascista).

Ma Cavallotti aveva ben altra linfa e tempra, pur nella contraddittoria imprecisione ideologica dei principi, e nella forzatura sentimentale, a volte quasi donchisciottesca, degli atteggiamenti. Non era un uomo accomodante. Fu lui a dire: «*Un popolo tollerante è un popolo disonesto*». E questa sua irrefrenabile impetuosità di temperamento fu anche una forza politica, suscitatrice di entusiasmi. Celebri le sue impennate oratorie, come l'apostrofe lanciata ai suoi avversari in Parlamento: «*Coscienze inquiete, rispettate le coscienze tranquille*». Oggi se ne può sorridere; ma allora, anche l'eloquenza riusciva ad accendere e a trascinare e a coagulare le energie degli uomini.

Giovanissimo, aveva combattuto con Garibaldi a Milazzo e al Volturno; e ancora fu al suo fianco nella breve campagna del 1866. Per lui, come per Agostino Bertani, Garibaldi non fu soltanto l'idolo della giovinezza; fu anche, e perfino nella generosa confusione delle idee, il primo e forse l'unico maestro di vita politica. Era stato proprio Garibaldi, fra il 1871 e il 1873, a consigliare ai suoi seguaci l'«arena parlamentare» come un terreno propizio a «far progredire la causa santa». Il repubblicano Cavallotti entrò alla Camera, prestando il giuramento aborrito dagli «intransigenti», ma insieme contraddicendolo con una dichiarazione ai giornali, ribadita nell'aula tra grandi clamori.

Prima della sua carriera parlamentare, aveva diretto con Bizzoni il *Gazzettino Rosa*, l'animoso organo della scapigliatura politico-letteraria milanese. E questo fu forse il momento più felice della sua vita, il più battagliero e sbarazzino. Fioccavano i sequestri e le condanne. Ma dal carcere uscivano come strali le sue poesie mordaci, di poeta *anticesareo*, contro i «consorti», le polizie, i procuratori del re. Anche venti o trent'anni dopo, i conservatori continueranno a ricordarlo, inorriditi e diffidenti, come l'«uomo del *Gazzettino Rosa*». Quel giovanile estro polemico, quel gusto irridente della sfida non lo abbandonarono mai.

Molte poesie, e drammi in versi e in prosa lo resero celebre; e lo aiutarono anche a vivere. La *Marcia di Leonida*, composta nel 1880, quando s'inaugurò a Milano il monumento per i morti di Mentana — e vi partecipò anche Garibaldi, inchiodato e rattrappito dall'artrite — restò famosa per qualche decennio. Ma grande e vero artista Cavallotti non fu mai (e in qualche momento lo sentiva e lo ammetteva anche lui; in verità senza crucciarsene gran che. Scriveva per combattere. Diceva: «Del verso mi sono fatto un'arme»). E' difficile contrastare, in sede estetica, il severo giudizio di Croce.

All'immensa popolarità concorrevano, oltre che la sua facile vena letteraria, e le tenzoni parlamentari, e i molti duelli (trentatrè in tutto; e l'ultimo, con Macola, gli fu fatale, come tutti sanno), anche i gesti fatti per stupire e rendere ammirata la gente: come quando, scoppiato nel 1884 il colera a Napoli, accorse alla testa di squadre di volontari, «arcangelo pellegrino». Fu sempre sincero; ma di senso della misura, di equilibrata discrezione non abbondò. Domenico Farini, che lo detestava, lo definì nel suo diario «il capitan Fracassa od il bravo della politica». E Carducci una volta gli scrisse: «Sei forte e buono; sii un po' più calmo».

Non sempre facili furono i suoi rapporti con i primi socialisti. Cercò più volte la loro alleanza, in «leghe» e «fasci» di opposizione, li protesse dalle persecuzioni poliziesche; altre volte li accusò ingiustamente. Anche i suoi furibondi attacchi contro lo «sfacelo morale» dei governi di Depretis e poi di Crispi trovavano il loro limite, per l'appunto, nell'esclusivo moralismo, che non andava alla radice delle cose, non individuava le forze politiche e sociali che sorreggevano il sistema da lui avversato.

Dopo il suo famoso discorso di Belgioioso del 1891, che parve intonato a un chiaro possibilismo monarchico, e i suggerimenti di alcuni compagni di partito che lo incitavano a prepararsi ad andare al potere, ebbe qualche contatto con Rudinì e Zanardelli. Sentiva la necessità di «camminare in un mondo che cammina»; ma anche quella di non «ammazzarsi moralmente».

Il tragico duello di Villa Celere interruppe la sua «evoluzione» e, come disse Turati dinanzi al suo feretro, suggellò un'età. E' lecito chiedersi quel che Cavallotti sarebbe diventato? Non crediamo che avrebbe seguito la parabola, così grigia e così poco cavallottiana, di altri capi radicali. E' probabile che sarebbe stato — lui irredentista, antitriplicista, e fautore di una «lega latina» — un interventista del '15, alla Bissolati. E certamente non sarebbe mai stato fascista.

Poco prima di morire, Cavallotti ricordava il pavido preside austriacante del suo liceo milanese, che, dopo averlo tante volte rimproverato di essere un «matto», alla fine, per essere troppo «savio», aveva perduto il posto. Di certo, Cavallotti fu un «matto», in un paese dove i savi abbondano. Ma, come scrisse Croce nella *Storia d'Italia*, «in un popolo ci vogliono i savi e i matti; e guai ai popoli che hanno solo i savi, perché spetta di solito ai matti di porre e coltivare i germi della politica avvenire».

A. Galante Garrone

LE OVAZIONI AL MUSICISTA SONO UNA INVOCAZIONE DI LIBERTA'

I giovani sovietici applaudendo Strawinski rinnovano il dialogo con la cultura europea

Le opere più recenti forse non sono state capite dal gran pubblico, isolato per tanti anni dalle correnti vive dell'arte contemporanea - Eppure gli applausi sono stati quasi unanimi e deliranti: era un modo per protestare contro il regime, che aveva condannato l'opera del compositore come «accozzaglia di suoni al servizio dell'imperialismo» - L'estetica ufficiale è ancora in ritardo sui gusti nuovi, esita a ripudiare le stoltezze del passato: un particolare che illumina la posizione ambigua della Russia d'oggi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, ottobre.

Strawinski ha finito di dirigere e c'è la pausa. Il pubblico sciama nel ridotto del Conservatorio Ciaikowski. Predominano i giovani e ogni tanto spuntano, come dall'al di là, certi vecchi le cui espressioni affilate appartengono in ogni ruga al clima storico che levigò quell'intellighenzia russa d'estrazione borghese, decimata dalla rivoluzione e descritta con timbro dolente da Paustovski e da Pasternak. Anche ufficiali, funzionari, dame della «nuova classe» e, naturalmente, stranieri avidi di impressioni. Il culto dell'Ottocento, il grand siècle dei russi, domina: in un grande dipinto a olio Ciaikowski, in atteggiamento enfatico, campeggia nell'atmosfera romantico-mondana di un salotto, su cui da un momento all'altro potrebbe affacciarsi Anna Karenina. Intorno, effigi e medaglioni dei maestri ottocenteschi, Schubert, Berlioz, Wagner, Beethoven, Borodin, Rimski-Korsakov.

Due occidentali riconoscono l'un l'altro tra la folla e si corrono subito incontro con quell'aria carica di sottinteso, di perspicacia dissimulata, che caratterizza l'approccio fra stranieri perduti e isolati in mezzo alla massa sovietica. Accese le sigarette, abbassano istintivamente la voce. Il dialogo corre sul filo di un mormorio cospirativo, interpolato da silenzi e da occhiate fuggitive al pubblico.

— Che trionfo, mio caro, che trionfo! Ha osservato i nostri amici giornalisti in attesa della notizia del mese? Il maestro stroncato dal furore della riabilitazione. Bel titolo, no? Strawinski, l'ha visto pure lei, incollato, schiacciato sul podio dagli applausi, non se ne poteva più staccare; e ha visto con quali mani tremanti, ormai prive di sangue, si è messo a sciogliere il mazzo di fiori e a sparpagliarlo, rosa per rosa, tra il pubblico e gli orchestrali? Grandioso, indimenticabile! Abbiamo sentito una volta di più alitare il fiato della storia su questo sconcertante paese. No no, aspetti, non è retorica. Pensi soltanto che, in linea d'aria, il luogo dove siamo, dove tutto ciò avviene, disterà non più di cinquecento metri dalla tomba di Zhdanov, che appena una dozzina d'anni fa definì la musica di Strawinski «accozzaglia di suoni al servizio dell'imperialismo». E' la vendetta dell'emigrato apolide, borghese, decadente, imperialista, sull'arcangelo caduto dell'ideologia.

«Scusi, sa, ma l'impressione è che lei stia esagerando. Fra poco mi tirerà in ballo il krusceviismo, l'apertura all'Occidente, il rimorso per le malefatte del passato. Cose belle, ma io sono più scettico. Mi fermo sui guasti prodotti da un passato che il presente, al limite, non ripudia ma soltanto corregge opportunisticamente: secondo me, questi guasti sono più profondi, più irrevocabili, dell'entusiasmo riparatorio cui abbiamo assistito questa sera. Ciò che mi colpisce non è il tonfo del cadavere di Zhdanov che si rivolta sotto il Cremlino, né il tripudio dell'applauso finale tributato al grande russo rimpatriato, bensì l'imbarazzo, la perplessità, l'incomprensione, che ho captato nel pubblico sorpreso dalla propria ignoranza per le opere meno russe e più "europee" del maestro. Questa sordità è grave nella misura in cui coloro che ne sono afflitti sono accorsi qui, se così posso dire, a orecchie e cuore aperti. Ha notato, al confronto degli applausi convinti dati a Petruska, che rimane nel giro del loro balletto tradizionale, il battimano intimidito e di circostanza inviato al Capriccio per piano e orchestra del '29? Gli inserti jazzistici e dodecafonici non sono stati capiti, non sono piaciuti. Ho sentito uno, alle mie spalle, che rimormorava in termini più domestici la selvaggia condanna di Zhdanov: Ma questa è una mistura di pezzi sinfonici staccati, di urla epilettiche, di New Orleans...».

— L'interrompo per farle a mia volta notare che davanti a me, guarda caso!, stava seduto Kaciaturian in persona. Ho seguito, attentissimamente, ogni sua minima vibrazione. Era interessato, scosso, rapito dalla novità e genialità del Capriccio. Ho visto le sue dita, contratte nervosamente sul bracciolo, prevedere tac!, ogni pausa, marcare ogni dissonanza, sottolineare in un brivido la violenza di certi attacchi o di certe interruzioni tronche...

«Kaciaturian! Non me ne parli. Sa cosa disse, il suo Kaciaturian, all'ultimo congresso dei compositori? Disse, tout court, che i giovani che si vantano del loro radicalismo musicale dovrebbero sapere che essere epigoni di Webern non fa più onore che esserlo, per esempio, di Arenski, un compositore russo della fine del secolo che, forse, lei neppure sa che visse. Ora io mi domando: come fa uno che indubbiamente conosce il ruolo che Webern e la scuola di Vienna esercitarono su Strawinski, come fa costui a proclamare in marzo quelle cose e poi venire qui, in ottobre, a muovere in quel modo ispirato le dita sul bracciolo?

«No no, lei culturalizza troppo e, nello stesso tempo, si attiene con troppo scrupolo alle dichiarazioni ufficiali. Se c'è un paese in cui il divorzio della parola pubblica dal pensiero individuale è più profondo, questo è la Russia. Qui la verità, checché ne pensi lei, va ricercata proprio nei sussulti delle dita, nei tremori delle labbra, nelle vibrazioni improvvise di una pupilla o di un sopracciglio. Per esempio, ha guardato bene il loggione? Ha scrutato bene quei giovani, taluni giovanissimi? Per quanto mi riguarda, io, finalmente, ho avuto l'impressione guardandoli di toccare per la prima volta con mano il pensiero intimo, occulto, sempre sfuggente, di questa glutinosa massa giovanile. Si sforzavano di assorbire con le orecchie dilatate, gli occhi contratti, anche quei suoni che storicamente non potevano afferrare. E quel loro applauso, prima sconcertato, è vero, ma poi ritmato, impetuoso, travolgente, quell'applauso russo a marcia trionfalmente singhiozzata, discioltosi alla fine nell'uragano che ha fatto vacillare Strawinski e scattare in piedi i giornalisti allarmati?

«La prego: non si lasci contagiare dalla morbosa sentimentalità dei russi, ricordi le parole messe in bocca da Thomas Mann a Settembrini, l'occidentale per antonomasia, per ammonire un corruttibile giovane a guardarsi dal precipitare nel fondo vischioso, invertebrato, senza argini, del sentimentalismo russo. La invito a un atto di fredda e sana diffidenza. Diffidi di questo delirio acefalo che d'altronde investe più il compositore che la sua arte incompresa e che, tutto sommato, come disse l'occidentalissimo Radek delle prime abiure pubbliche, puzza di dostojeskina. L'applauso di oggi non solo è il torbido risvolto psicologico della condanna di ieri, ma, in più, non coglie neppure nel vero segno. Un'ovazione razionalmente accettabile dovrebbe essere accompagnata dal ripudio in blocco delle imbecillità dette in trent'anni su Strawinski; inoltre, dovrebbe essere rivolta, non già come alcuni confusamente la rivolgono, allo sperimentatore che ebbe la sua fase dodecafonica, ma al ricostruttore che restituì, nell'ambito della musica nuova, alla musica la sua natura sonora, che in contrapposizione a Schoenberg proclamò il ritorno all'artigianale oggettività preromantica, che si oppose all'estremismo dei dissolutori del campo tonale. Credono insomma, e assaporano il brivido dell'audacia, di applaudire un grande novatore mentre nella realtà applaudono un grande conservatore e restauratore! Questa confusione di termini, questo ritardo di trenta anni sulla dialettica della cultura europea non si cancellano di colpo, magicamente, con la presenza di Krusciov ai concerti strawinskiani, i bollettini della Pravda, i delìri...».

— Lei pretende troppo, mio caro! Si moderi e si contenti. Preferirebbe a un delirio acefalo, come lo chiama lei, la continuazione del medioevo staliniano? Dopo l'oscurantismo, fanno del loro meglio per riemergere alla luce e si pentono in sincerità, pur con le confusioni che lei, giustamente ma rigidamente, sottolinea. D'accordo: non dobbiamo essere sentimentali, ma neppure astratti nel giudizio. Il paese, con la storia che ha avuto, è oggi quel che è e fa quello che può. E' da questa tabula rasa, da questo quasi zero culturale, che il discorso innaturalmente interrotto con la Europa ora riprende tra errori di sintassi e arresti di comprensione. Bisognerà incontrarsi qui fra vent'anni, e riprendere il dialogo.

«Suonano già, andiamo, ma le dirò, per concludere, che un paese che continuamente costringe a sospendere e a rinviare il giudizio, che rimanda i dialoghi sempre all'avvenire, finisce per lo meno con l'insospettirmi. Mio timore, infondato vorrei sperare, è che fra vent'anni non ci si ritrovi al punto di partenza e che non si finisca per rinviare la discussione di un altro ventennio».

Enzo Bettiza

Il matrimonio della cantante

Edith Piaf e il marito Théo Sarapo firmano il registro dopo la cerimonia (Tel.)

Edith Piaf, a 47 anni, con aria di sfida ha portato all'altare il suo protetto di 26

La cantante indossava una semplice gonna di velluto e un pullover nero: era pallidissima - Dopo la cerimonia, la coppia è passata sotto una pioggia di riso e di petali di rosa - Stasera all'Olympia canteranno «Il diritto di amare» Il pope ortodosso che li ha sposati dice: «Ho accettato di unirli perché la nostra religione autorizza il divorzio»

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 9 ottobre.

Edith Piaf, di 47 anni, e Théo Sarapo, di 26 anni, si sono sposati al municipio del loro quartiere e poi nella chiesa ortodossa di rito greco. La folla era densa, perché questo matrimonio inconsueto, di cui si parla da parecchi mesi e che ha dato luogo ad aspre polemiche, aveva suscitato viva curiosità. E' tuttavia sotto una pioggia di riso e di petali di rosa lanciati dalle finestre delle case vicine che la nota cantante e l'ex barbiere, protetti da parecchi agenti di polizia che avevano difficoltà a trattenere alcune centinaia di parigini entusiasti, sono saliti nella loro lussuosa automobile, alla fine delle due cerimonie.

Mossa inizialmente dalla curiosità, la folla si è poi commossa quando ha visto Edith Piaf, che indossava semplicemente una gonna di velluto e un pullover nero, pallida ma evidentemente felice. Non arrivava neanche alle spalle di Théo Sarapo, pure vestito di nero, che potrebbe essere suo figlio e del quale sembrava essere una giovane mamma. Molti dei presenti li avevano già visti insieme alla televisione o alla ribalta del teatro Olympia, ma lì, a pochi metri, la differenza di età risaltava ancora di più e la differenza di statura (lui è alto un metro e ottanta e lei un metro e quarantatrè) era ancora più impressionante.

Qualsiasi altra coppia sarebbe stata fischiata o avrebbe provocato le risate, ma è bastato invece che una voce si alzasse dalla folla per gridare «Evviva Piaf» per far sì che altre centinaia di persone facessero eco: «Evviva Piaf», «Evviva Edith». Poi la gente si è ammassata nel municipio dietro i due fidanzati ed è stato necessario chiudere il portone per evitare che la sala venisse invasa.

E' sotto la protezione di quattro agenti di polizia che Edith Gassion e Theofrasta Lambukas, vero nome della cantante e dell'ex barbiere, si sono potuti avvicinare alla scrivania dove si trovava il sindaco che li ha uniti legalmente. Fuori, la folla impazienta urlava perché gli sposi si affacciassero al balcone del primo piano, e si è calmata soltanto dopo che sono apparsi. Lui la teneva dinanzi a sé per le spalle come se avesse voluto proteggerla. «Una canzone, una canzone», Ma Edith non ha cantato, limitandosi a fare ai suoi ammiratori un gesto amichevole di saluto.

Lo stesso entusiasmo della folla s'è ripetuto due ore dopo dinanzi alla chiesa ortodossa dove lo sposalizio si è svolto secondo il rito greco. Durante tutta la cerimonia Théo ha tenuto gli occhi bassi, mentre Edith stava a testa alta, quasi in posa di sfida. Ognuno dei due sposi ha messo la fede nuziale al dito dell'altro, il pope ha cinto il loro capo con una corona dorata che i testimoni hanno scambiato a tre riprese. Infine il pope ha ordinato agli sposi di posare le loro labbra su quelle corone.

Interrogato subito dopo dai giornalisti, il pope della chiesa ortodossa ha dichiarato: «Conosco benissimo Théo Sarapo perché era mio allievo al catechismo ed è un ragazzo che ha un cuore d'oro. Ho accettato di unirlo a Edith Piaf perché la nostra religione autorizza il divorzio. La loro vita privata non mi interessa e non voglio occuparmi di tutto quello che si dice. Il cristianesimo esige la tolleranza».

Una grande folla ha aspettato gli sposi anche dinanzi al loro domicilio, dove un ricevimento intimo raccoglie stasera alcuni amici intorno a Edith Piaf e a Théo, che compariranno domani sera alla ribalta dell'Olympia, dove lei canterà la canzone «Il diritto di amare» e tutti e due canteranno il duetto «A cosa serve l'amore».

L. Mannucci

Due ferrovieri francesi imputati per il disastro del Milano-Parigi

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 9 ottobre.

La verità sulle cause della catastrofe ferroviaria del Milano-Parigi avvenuta la settimana scorsa vicino a Digione viene rivelata soltanto ora, con l'imputazione di omicidio per imprudenza contro i macchinisti Caron e Vignier, che guidavano il merci contro cui urtò il direttissimo prima di uscire dai binari.

I due macchinisti, che sono stati lasciati in libertà provvisoria, non si erano accorti di avere perso i sette vagoni di coda del loro treno in seguito alla rottura d'una sala. Allorché constatarono che il manometro di controllo dei freni si abbassava anormalmente il macchinista fermò il treno affinché il suo aiutante potesse andare a vedere cosa accadeva, e il Vignier scese dalla macchina per l'ispezione. Vide che il tubo d'aria dell'ultima vettura era agganciato, ma non si accorse che il treno aveva soltanto 37 vagoni invece di quarantaquattro. Il merci ripartì quindi tranquillamente, incrociò il «Cisalpino» e giunse alla stazione di Montbard, dove un ferroviere constatò che l'ultima vettura non aveva i fanali rossi obbligatori. Telefonò quindi a Digione e fece dirigere il merci su un binario morto a Nogent-les-Montbard. Quando i macchinisti Caron e Vignier vi arrivarono seppero che il «Cisalpino» era uscito dalle rotaie avendo urtato la coda del loro treno, rimasta sulla ferrovia dopo essersi staccata dal convoglio.

La responsabilità dei due ferrovieri è dunque evidente, ma la loro federazione afferma che anche la direzione è responsabile perché avrebbe dovuto mettere un uomo sull'ultimo vagone, come esige il regolamento.

l. m.

Nuova condanna al soldato che portò la bimba in caserma ad Alessandria

Poi la piccola morì - Dopo la pena di due mesi inflittagli a Torino, la recluta ha continuato a disertare per occuparsi della moglie, malata e senza soldi

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 9 ottobre.

Il caso del «soldato-balia» Tommaso Andreozzi è ritornato dinnanzi ai giudici militari. L'Andreozzi si presentò in caserma ad Alessandria tenendo in braccio la bimba di pochi mesi, perché — spiegò ai suoi superiori — la moglie, per vivere, doveva lavorare da domestica e non vi era quindi nessuno che potesse accudire alla piccola. La bimba venne accolta in un brefotrofio piemontese; poi causa il lungo e disagevole viaggio da Taranto (dove abita la famiglia dell'Andreozzi) ad Alessandria morì.

Da allora il soldatino continua ad abbandonare le caserme ove viene inviato, subendo una dopo l'altra varie condanne inflittegli sempre per lo stesso motivo: si rifiuta di fare il servizio militare perché — dice — «non pensandovi nè il governo nè altri», deve provvedere a sua moglie, ammalata.

L'Andreozzi, giunto ammanettato dalla fortezza di Gaeta, ha udito l'esposizione dei suoi precedenti fatta dal generale Adriano Combi, presidente della Corte. «L'imputato — ha detto l'ufficiale — è più volte recidivo. Egli fu infatti condannato una prima volta a 2 mesi dal Tribunale di Torino, e una seconda a 2 mesi e 15 giorni nel gennaio scorso». Il presidente ha aggiunto che l'Andreozzi, espiati i due periodi di reclusione, veniva mandato a un reggimento di artiglieria a Piacenza. Ma anche quella volta, dopo aver presentato un documento ai carabinieri in cui risultava che la moglie non poteva fare, almeno temporaneamente, il suo lavoro di cameriera a Milano, perché sofferente di un grave disturbo epatico, se ne andò da lei nella città lombarda. Di lì, insieme alla donna, si trasferì a Foggia e quindi a Crotone, ove venne arrestato.

Presidente — Perché lasciaste anche il reggimento di Piacenza?

Imputato — Per lo stesso motivo che mi indusse ad abbandonare le altre caserme: dovevo provvedere a dar da vivere a mia moglie.

Un giudice — Ma vostra moglie non può lavorare?

Imputato — Sì, ma non quando è ammalata.

Quindi il presidente fa osservare all'Andreozzi che la sua classe, il '39, è in congedo da aprile, mentre egli deve fare ancora sei mesi per completare l'obbligo del servizio di leva in quanto i periodi di reclusione non vengono calcolati. E aggiunge: «Vi consiglio di smetterla con le vostre fughe. Insomma, dovete decidervi: non potete fare il soldato e pensare a vostra moglie».

Imputato (stupito) — Perché?

P. M. — Per le famiglie dei soldati di leva vi è il sussidio dello Stato.

Imputato — Infatti mia moglie riceve un sussidio di 2500 lire il mese.

Il P. M. ha chiesto 10 mesi. Il difensore, avv. Vincenzo Stazio, ha invocato la concessione delle attenuanti generiche e del particolare valore morale perché «Tommaso Andreozzi non è fuggito dinanzi al nemico ma ha tentato di dare, com'è nel suo dovere di marito, il necessario alla moglie». Il Tribunale ha accolto le richieste del patrono condannando per diserzione il «soldato-balia» a quattro mesi. Sotto Natale, quando l'Andreozzi diventerà padre per la seconda volta, egli dovrebbe uscire dal penitenziario di Gaeta e raggiungere nuovamente il reggimento.

c. g.

Lit. 192.000

In armonia col vasto programma di facilitazioni che il Governo di Washington va realizzando per attrarre negli Stati Uniti il turismo europeo, la Società "Italia" ha predisposto tariffe particolarmente favorevoli (25% di riduzione) per i passaggi di andata e ritorno nelle Classi Turistica e Cabina con partenza per gli S. U. e Canadà entro questi periodi:

COMITIVE DI 25 PERSONE dal 25-10-1962 al 30-6-1963 o tra l'8-10-1963 e il 31-12-1963 e ritorno entro un anno durante la bassa stagione;

PASSEGGERI ISOLATI: dal 25-10-1962 al 28-2-1963 o dall'8-10-1963 al 31-12-1963 con ritorno entro 30 giorni dallo sbarco nel Nord America. Prezzi minimi cumulativi per l'andata e il ritorno: da Lit. 192.200 in Classe Turistica e da Lit. 273.750 in Classe Cabina.

Una meta affascinante, un viaggio indimenticabile...

... CON LE PIÙ GRANDI E LUSSUOSE NAVI ITALIANE.

Italia NAVIGAZIONE

"LEONARDO DA VINCI" "CRISTOFORO COLOMBO" "SATURNIA" "VULCANIA"

SPETTACOLI

Ha creato il mito di BB

Il demoniaco Roger Vadim torna a recitare in teatro nella parte di San Paolo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 ottobre.

Roger Vadim, il sottile «corruttore» che tanto ha contribuito a diffondere nel mondo l'ossessione del sesso, che ha imposto il mito di Brigitte Bardot ed ha realizzato con le sue mogli il tipo perfetto dell'ingenua perversa, questo regista dall'intelligenza viva e demoniaca, diventerà San Paolo. Lo diventerà per i telespettatori francesi interpretando la parte del protagonista nella commedia «Il cammino di Damasco» di Marcel Haedrich.

Il fatto assume un'importanza particolare perché segna il ritorno di Vadim al teatro, dopo tanti anni di lontananza. «La parte è difficile — dice Vadim — ed è questo che mi ha eccitato. Se non ci fossero difficoltà sarebbe meno interessante. Seguii per tre anni i corsi di recitazione di Dullin e recitai in numerose tournées teatrali. Ed è come attore che ho avuto l'unica buona critica firmata da Jean-Jacques Gautier. E' una buona referenza, no?».

l. m.

La «borsa» dei film

«Liberty Valance» ottiene in Italia i più alti incassi

(a. bl.) **Tre film americani sono ai primi tre posti nella classifica generale degli incassi delle prime visioni nelle principali città italiane. Alla data del 30 settembre, «L'uomo che uccise Liberty Valance» aveva superato i 157 milioni, seguito da «L'uomo di Alcatraz» (oltre 82 milioni) e da «Fedra» (oltre 68 milioni). I film italiani, che nella scorsa settimana figuravano subito dopo «L'uomo che uccise Liberty Valance», occupano ora i posti dal 4° al 7°: rispettivamente «Lo smemorato di Collegno», «I quattro monaci», «Mondo sexy di notte», «Il figlio di Spartacus».**

La stessa graduatoria, per i primi tre posti, vale anche per Torino dove, alla data del 2 ottobre, «L'uomo che uccise Liberty Valance» aveva avuto 26.510 spettatori nei primi 13 giorni di programmazione, seguito da «L'uomo di Alcatraz» (20.788 spettatori in 12 giorni) e da «Fedra» (19.654 spettatori in 10 giorni).

* *

I cinema di prima visione delle sedici principali città italiane avevano complessivamente incassato, alla data del 30 settembre, 1 miliardo [illegible] milioni e [illegible] mila lire. Di questa cifra, il 48,5% è toccato ai film italiani e di compreduzione con l'Italia, il 40,3% ai film americani, il rimanente a francesi (7,4%), inglesi (3,5%), tedeschi (1,5%), e a film di altre nazionalità (1,8%).

Il «Piccolo» di Milano presenta il suo cartellone

Milano, 9 ottobre.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta nel ridotto del Piccolo Teatro, Paolo Grassi, alla presenza di numerosi giornalisti, attori ed attrici, ha presentato il cartellone per la stagione 1962-1963.

«Nell'iniziare il secondo quindicennio della sua esistenza — ha detto Grassi — il Piccolo Teatro di Milano intende riassumere, al più alto livello, il senso «europeo» del suo lavoro culturale con tre capolavori di Shakespeare, Ibsen e Brecht. Allo stesso tempo, il Piccolo Teatro non dimentica di essere un teatro «italiano» e perciò propone al pubblico e alla critica due autori nuovi e diversissimi come Massimo Binazzi e Silvano Ambrogi. Infine il Piccolo Teatro sottolinea anche la sua posizione di teatro «milanese», aprendo la sua stagione 1962-63 con *L'eredità del Felis* di Luigi Illica».

Questi sono i sei spettacoli che saranno messi in scena:

L'anitra selvatica di Henrik Ibsen, con la regia di Orazio Costa.

Vita di Galileo di Bertolt Brecht, regia di G. Strehler.

I Burosauri di Silvano Ambrogi, giovane scrittore rivelatosi col romanzo *La svedese*.

Il male sacro di Massimo Binazzi.

La tempesta di Shakespeare, nella traduzione di Salvatore Quasimodo e con la regia di Giorgio Strehler.

L'eredità del Felis di Luigi Illica che sarà diretta da Virginio Puecher.

Accanto a questi sei spettacoli nuovi, il Piccolo Teatro riprenderà in luglio, all'aperto, nel parco della Villa Litta ad Affori, e a prezzi popolari, il suo *Arlecchino servitore di due padroni* noto in tutto il mondo per la regia di Giorgio Strehler e per l'interpretazione che ne diede l'indimenticabile Marcello Moretti.

TEATRI E RITROVI

Alfieri stasera 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano 21,25 T. Stab. pres. «La sua parte di storia» di Squarzina.
Ridotto del Romano ore 22 «Cantastorie d'Italia» (dalla pistola di Bresci al miracolo economico).
Teatro Stabile: 21,25 Teatro Carignano «La sua parte di storia» di Squarzina, regia di De Bosio.

Alfione: Rivista «Galà di donne» ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n. 2». Riv. M. Ferrero 16,15-21,20.

Circo Darix Togni: ore 21,15 Madonna Campagna - Corso Grosseto, telefono 250-243.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale: tutte le sere ore 21.
Acapulco Ristorante: corso Moncalieri 145, telefono 683-688.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Subilmatic Sistem; 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21 - I Piero Fassano, cant. M. Benny, M. Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5.
Augustus Nuovo: 21 Bonazelli.
Caprice Whisky à Gogo: prossima apertura nuovo locale.
Castellino 21 Compl. Monteflori.
Eden Danse 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gaudio: ore 16,30-21 Orch. Neve, canta Lidia Martorana.
Gay Sala: 17-21 Orch. Alraghi e i suoi Combos. Consum. gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 32): ore 21; festivi 16 e 21.
Hobby Club Whisky à gogo Volta 8.
La Cicala Danze: 21 Ferrarono.
La Perla: 21 Bruno Billy.
Le Roi Dancing, v. Stradella 8: ore 21 Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): ore 21; festivi 16 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Trani a gogo: prossima apertura.
Trocadero: ore 21 Salvator.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro: tutti gg. 16 e 21. Prossima apert. nuovo salone **Whisky Notte**, v. Goito ang. Pio V tel. 687.563: Tutte le sere ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. Orch. Pucci
Tavernetta: Attraz. internaz. 23-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra personale del pittore americano James Grant. Or. 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Piero Bolla e Giancarlo Cazzaniga.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

TROCADERO
Via d. Duca 8 - telef. 548 771
Ore 21 - 2 Complessi
ENZO SALVATOR

LE ROI Dancing
V. Stradella - Autoposteggio privato
«IL MICROFONO E' VOSTRO»
Concorso presentatrici dilett.
Stasera Ospite d'onore
MAGDA GAY

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 repliche di
FRANCO e i G 5
e i FARAONI
Ore 23 Attrazioni internazionali

CLUB FARO DANZE
Tutte le sere, ore 21
WHISKY à GOGO
(Gran Ballo all'Americana)
con i migliori apparecchi del mondo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cronaca familiare» M. Mastroianni, Jacques Perrin, tech. Leone d'oro Mostra Venezia.
Astor: «Gli amanti devono imparare» T. Donahue, Dickinson, tec.
Corso «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, J. Wayne.
Cristallo: «La cuccagna» di Luciano Salce.
Doria: «Un tipo lunatico» di W. Disney, Tom Tryon, D. Saval, tec.
Ideal: «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Pierangeli, Baker.
Lux: «Le dolci notti» technic.
Reposi: «Il riposo del guerriero» Brigitte Bardot, R. Hossein, tech.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. film 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30
Vittoria: «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston: «Il delitto non paga» A. Girardot, M. Morgan, J. Servais.
Arlecchino: «Le tentazioni quotidiane» di Duvivier con F. Arnoul, C. Aznavour, Brialy, Darrieux.
Augustus: «I due della legione» F. Franchi, C. Ingrassia.
Torino: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario. A. 10

Alessandra: «La signora dal cagnolino» I. Savvina, A. Batalov.
Faro: «L'ombra della vendetta» Marck Richmond, M. Gabel.
Fiamma: «El Cid» scope techn. Charlton Heston, Sophia Loren, G. Page. Apert. ore 18, ultimo 22.
Hollywood: «I giorni contati» con Salvo Randone, V. Caprioli.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n. 2» Rivista Ferrero-Canova-Giusti-Rosanera: 16,15 e 21,20. Viet. min. 18 anni. Film: «Chiamate 222 tenente Sheridan».
Massimo: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Metropol: «L'ombra della vendetta» M. Richman, Gabel. Ingr. 300.
Orfeo: «I giorni contati» S. Randone, P. Ferrari, V. Caprioli.
Principe: «I giorni contati» S. Randone, P. Ferrari, V. Caprioli.
Statuto: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Adriano: «La frusta dell'Amazzone» Madison, Fleming, sc. tech.
Alcione: «La francese e l'amore» e Riv. «Galà di donne» 16,15-21,15.
Alpi: «Lui, lei e il nonno».
La Perla «Ecco Charlot» Chaplin.
Regina: «Allarmi siam fascisti».

Asti: «Tom e Jerry nemici per la pelle» techn. Apertura ore 10.
Cravessana: «Grande sparatoria» tech., R. Conte, Viveca Lindfors.
Milano: «Strada della violenza» e «Ferragosto in bikini». Ap. 10.
Olimpia: «Avventura a Capri» col.
Po: «Giustizia del coyote».
P. Nuova «Spionaggio al vertice» e «Nel blu dipinto di blu».
S. Felice: «Ecco Charlot», con Charlie Chaplin. Ultimo giorno.

Esperia: «La guerra continua».
Giardino: «Bersaglio umano».
Madonna Rose «Esecuzione al tramonto» I. Agar, Van Doren, col.
Mirafiori: «Carovana coraggiosa».
S. Rita: «Il grosso rischio» sc. col Stephen Boyd, J. Greco.
Viareggio: «Quell'estate meravigliosa» tech. Darrieux, K. More.

Eliseo: «Pistolero di Laredo» con Robert Knapp, B. Davi.
Fréjus «Giovani cannibali» scope, tech., Natalie Wood, R. Wagner.
Nuovo: «Oro nella polvere».
S. Paolo: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, G. Ferzetti.

Artisti: «Alla fiera per un marito» techn. scope. con P. Boone.
Belgio: «Mondo caldo di notte».
Corallo: «Un pezzo grosso» con J. Robertson Justice, L. Philips.
Eridano: «Fuga Berlino Ovest».
La Salle: «Spadaccini della Serenissima» O. Welles, A. Tamiroff.
Oropa: «Ragazza per l'Oriente».
V. Veneto: «L'attentato».

Astra: «Mondo cane» tech. scope. regia di G. Jacopetti. Viet. min. 16
Bernini: «Un posto al sole» con Montgomery Clift, E. Taylor.
Elios: «Cavaliere solitario».
Massaua: «El Cid» scope. techn. Charlton Heston, Sophia Loren, G. Page. Apert. 14, ultimo ore 22.
Odeon: «Quantrill il ribelle» con Steve Cochran, colori.
Star: «La monaca di Monza» con Giovanna Ralli, G. Ferzetti.

Aurora: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, N. Patrick.
Barca: «A me piace la galera».
Brescia: «Guerra segreta di Suor Katrin» L. Palmer, R. Lewis.
Edelweiss: «Congiura dei Borgia» scope tech., Frank Latimore.
Eri-Dan «Maschera del demonio»
Falchera «Fratelli messicani» tec.
Fortino: «Lo scorticatore» Curd Jurgens, Maria Schell.
Lanteri: «Trafficanti Singapore».
Malur Sangue e arena, Power, tec.
Nord: «I 4 bersaglieri» con Alberto Sordi e Mario Riva.
Palermo Vendetta gangster. Viet.
Sociale: «Sceriffo in gonnella».
Zenit: «Ferragosto in bikini» con Walter Chiari, L. Masiero, col.

Baretti: «Meticcia di fuoco» tech.
Cabiria: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, C. Brasseur, Sutor.
Colosseo: «Un generale e mezzo» Danny Kaye, Dana Wynter, tech.
Continental: «La fontana della vergine» B. Valberg, Van Sydow.
Flora: «Un marito per Cinzia» Sophia Loren, Cary Grant, tech.
Italia: «Le vacanze del signor Hulot» con Jacques Tati.
Moderno: «Nostro agente all'Avana» e «Ultimo comanchero».
Nizza: «Tarzan e la donna leopardo» e «La scuola dei dritti».
Piemonte: «Una vita violenta» F. Citti, S. Vergano, E. M. Salerno.
S. Carlo: «Apache territory» Rory Calhoun, Barbara Bates.
Spezia: «Café Europa» E. Presley, tech. e «La frusta nera». Ap. 15.

Diana: «Buio in cima alle scale» tech. D. Mc Guire, R. Preston.
Dora: «Notti di Pietroburgo».
Roma «10.000 donne alla deriva».

Alba: «Gli sterminatori della prateria» techn. con Merrill.
Ambra «La mano vendicatrice» tec.
Apollo «Medico delle donne» con Gino Bramieri, Franca Valeri.
Edera: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker.
Lucento Eichmann sicario diavolo
Lutrario «Hito Hito» technicolor.
Pio XI (via Lucento 3): «Attenti alle vedove» in technicolor.
Splendor: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.

«Enrico 61» con Rascel da stasera all'Alfieri

Stasera, alle 21,15, il teatro Alfieri inaugura la sua nuova stagione con la commedia musicale «Enrico 61» di Garinei e Giovannini. Protagonista è Renato Rascel con Gloria Paul, Franco Scandurra, Clelia Matania, Gino Latilla. Musiche di Rascel, scene e costumi di Coltellacci.

Cronaca televisiva

Segnaliamo, stasera, una trasmissione di notevole rilievo. Sul secondo canale debutterà il nuovo ciclo «Racconti dell'Italia di oggi», che si propone, come del resto dice chiaramente il titolo, di presentare alcune delle novelle più significative della nostra letteratura contemporanea. Si comincerà con «Una lapide in via Mazzini» di Giorgio Bassani, si proseguirà con «Il mondo è una prigione» di Guglielmo Petroni, «L'infedele» di Oreste Del Buono, «L'isola delle donne» di Bonaventura Tecchi per finire con «La finestra» di Mario Soldati. Non si tratta, ovviamente, di un panorama completo: non è che una scelta, senza dubbio e in ogni caso discutibile in quanto ha fatalmente escluso altre cose di valore, altrettanto significative. Comunque l'importante è che autori italiani, moderni e vivi, giungano sul teleschermo.

La serie promette una scrupolosa fedeltà all'originale, specie al suo spirito e alla sua sostanza: speriamolo perché in caso contrario la fatica dell'adattamento televisivo risulterebbe ai fini culturali del tutto inutile; anzi, controproducente. Importante, infine, un ultimo dettaglio: ogni volta, prima della trasmissione, l'autore spiegherà durante un'intervista come è nato il racconto e quale posto occupa nel complesso della sua opera.

* *

Pezzo forte sul «primo», ieri sera, è stato un film di media produzione commerciale, «Per te ho ucciso», con un forzuto Burt Lancaster e una soavissima ma scialba Joan Fontaine: modesta copia dei film francesi tipo «Il porto delle nebbie». Ma quale differenza: tra il mestierante hollywoodiano Norman Foster e Marcel Carné c'è un abisso: e a parte questo, Burt Lancaster, per quanto bravo, non è Jean Gabin e soprattutto Joan Fontaine non possiede un briciolo della carica femminile di Michèle Morgan.

E' seguito un buon numero di «Arti e scienze» che aveva il pregio di allineare servizi vari e tutti d'interesse.

* *

L'altra sera c'è stato il *recital* del soprano Stich Randall. Ieri sera, sul «secondo», sia pure in altra forma, c'è stato il *recital* del soprano Rosanna Carteri. La tv è fatta così. Tiene a digiuno per mesi e mesi gli appassionati della lirica e poi, di colpo, li ingozza. Ad ogni modo l'incontro con la Carteri è apparso piacevole e al tempo stesso realizzato con una certa serietà.

* *

E' mai possibile che la tv, per propagandare l'imminente lancio di «Canzonissima», mandi in onda quasi tutte le sere scenette così insulse e desolanti?

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
16,—: Terza classe.
17,—: Per i ragazzi: Grandi avventure: viaggio nell'antico Marocco.
17,50: «Adunanza di condominio» originale televisivo di Vladimiro Cajoli. Interpreti: Germana Paolieri, Otello Toso, Franco Volpi, Raoul Grassilli, Peppino De Martino e altri.
20,—: Che cos'è la fisica: basse temperature e stato solido.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna politica.
22,05: Fuori il cantante, con Jula De Palma.
22,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]: «Una lapide in via Mazzini» di Giorgio Bassani. Interpreti: Aldo Giuffrè, Ferruccio De Ceresa, Nico Pepe, Marisa Mantovani e altri. Il dramma si svolge a Ferrara, negli anni immediatamente seguenti la fine della guerra. Mentre sul muro della Sinagoga della città stanno ponendo una lapide che ricorda i 183 ebrei uccisi dai nazisti, un uomo chiede una modifica all'elenco dei nomi: vorrebbe che fosse tolto quello di Geo Josz, adducendo come giustificazione che Geo Josz è proprio lui, appena tornato da Buchenwald. Questo naturalmente suscita stupore e interesse tra i concittadini che vorrebbero conoscere le sue peripezie e e quelle della sua sfortunata famiglia. Ma Geo è ansioso soltanto di dimenticare e di tornare ad una vita normale. Si rifiuta di parlare di guerra e prigionia e non mostra alcun risentimento per i responsabili. A poco a poco la città si abitua al modo di fare di Geo: tutto sta tornando normale e tranquillo, le ferite della guerra scompaiono, gli odi si spengono. Ma è proprio in questa atmosfera che Geo compie un gesto assurdo: in un bar del centro schiaffeggia un innocuo fascista che fischiava «Lili Marlen». Poi torna a vestire i laceri panni con i quali è scampato dal «Lager» e assilla tutti con la sua presenza inopportuna e i terrificanti racconti delle sue sofferenze. Infine scompare dalla città e tutti tirano un sospiro di sollievo. Nessuno ha capito che per Geo, stordito dal dolore, il momento della verità è scoccato più tardi, con la violenza delle cose a lungo represse.
22,05: Telegiornale.
22,20: Galleria del jazz.
23,—: Dal festival di Spoleto: balletto Nikolais.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino;

13: Giornale radio; 13,30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Musica leggera; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche presentate dal sindacato musicisti italiani; 17: Giornale radio; 17,25: Musica sinfonica; 18: «O Roma Felix», Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II; 18,25: Il racconto del nazionale; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra;

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: Tribuna politica; 22,10: Concerto del sestetto italiano Luca Marenzio; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Tonina Torrielli; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Quattro temi per canzone; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta;

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ritmi e canzoni; 16,50: La discoteca di J. Sentieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica da Cinecittà; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti;

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 21: Canzonissima sera; 21,30: Giornale radio; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio; Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Ritratto W. Gropius; 19: Musica di Brero; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di Pannain; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'opera di Strawinsky; 22,15: Umberto Saba: la poesia onesta; 22,45: Orsa minore; La musica, oggi.

OGGI CRISTALLO OGGI
Dopo «IL FEDERALE» e «LA VOGLIA MATTA»
LUCIANO SALCE
PRESENTA IL FILM DELLA RICCHEZZA FACILE E DEGLI SPRECHI FOLLI, DELLA FRETTA, DEL SESSO, DEGLI ALLEGRI ANNI '60

CON
(per la prima volta sullo schermo)
DONATELLA TURRI
LUIGI TENCO
UMBERTO D'ORSI
Produzione: G.I.R.A.C.
GIORGIO AGLIANI Cinematografica
Agli spettatori la Casa Ricordi offrirà dischi SRL 10-271 con incisa la canzone «La ballata di un eroe» tratta dalla colonna sonora del film e cantata da LUIGI TENCO. (Vietato ai minori di 14 anni)

OGGI AL VITTORIA GRANDE PRIMA
123 MINUTI DI SUSPENSE
COLUMBIA CEIAD
UNA PRODUZIONE BLAKE EDWARDS
GLENN FORD e LEE REMICK

con STEFANIE POWERS
SCENEGGIATURA di THE GORDONS TRATTA DAL LORO ROMANZO "OPERATION TERROR"
PRODOTTO E DIRETTO da BLAKE EDWARDS
...E IL «TERRORE» LE VENNE INCONTRO GELIDO, LUNGO LE STRADE BUIE DEI BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO

OGGI grande "Prima" al DORIA
WALT DISNEY GARANZIA DI ALLEGRIA e COMICITÀ!

con TOM TRYON - BRIAN KEITH
EDMOND O'BRIEN - DANY SAVAL
E CON LA PARTECIPAZIONE DI TOMMY KIRK
AL FILM È ABBINATO IL CARTONE ANIMATO "PIPPO E IL FUORIBORDO"
BUON DIVERTIMENTO A TUTTI!

DOMANI AL CORSO

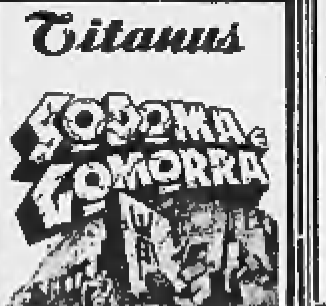
La sconcertante cronaca di uno dei più sanguinosi episodi di banditismo del nostro dopoguerra
La banda Casaroli
FLORESTANO VANCINI
DINO DE LAURENTIIS presenta
RENATO SALVATORI - JEAN CLAUDE BRIALY
TOMAS MILIAN
Per la sua drammaticità e suspense questo film va visto dall'inizio

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA - ORE 21,15

INAUGURAZIONE STAGIONE 1962-63
RENATO RASCEL
nella commedia musicale di GARINEI e GIOVANNINI
ENRICO '61
FRANCO SCANDURRA
CLELIA MATANIA
GINO LATILLA
GLORIA PAUL
MUSICHE DI RASCEL
Scene e costumi COLTELLACCI - Coreografie RALPH BEAUMONT
Prenotazioni e vendita biglietti salone «LA STAMPA»

DOMANI - LUX - DOMANI
IL REGISTA DI "BEN-HUR" DIRIGE LE DUE PIÙ GRANDI ATTRICI D'AMERICA!
WILLIAM WYLER
AUDREY HEPBURN | SHIRLEY MacLAINE
JAMES GARNER
QUELLE DUE

La Direzione del Supercinema
ASTRA
per soddisfare le numerosissime richieste ricevute, è lieta di essersi assicurata da oggi la programmazione del famoso film di Jacopetti
MONDO CANE
TECHNICOLOR
Una delle opere più impressionanti mai viste al cinema, che difficilmente lo spettatore potrà dimenticare
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
CINERIZ

IDEAL
2ª SETTIMANA
Titanus


AMBROSIO
3ª SETTIMANA
LEONE D'ORO
ALLA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA di VENEZIA
cronaca familiare

Principe
Orfeo
Hollywood
Titanus
Il cinema italiano parla un'altra lingua con
I GIORNI CONTATI
di ELIO PETRI

AUGUSTUS
grande successo del 1° film comico 1962
I due della Legione
con
Franco Franchi
e
Ciccio Ingrassia
È un film TITANUS

OGGI AL CINEMA
TORINO
Il più bello - Il più comico
Il più riuscito film di
TOTO'

LO SMEMORATO di COLLEGNO

MASSIMO - STATUTO
OGGI
JERRY LEWIS

IL MATTATORE DI HOLLYWOOD
(una produzione JERRY LEWIS)

Domani si apre la grande assemblea

Vescovi di ogni parte del mondo sono già a Roma per il Concilio

Si vedono nelle più belle piazze e strade della capitale: a gruppi, in auto, sul filobus, di ogni colore e nazionalità - Il più anziano, un romano, compie 100 anni; il più giovane, un peruviano, ne ha 34 - Messaggi augurali di Segni, Kennedy, Adenauer, di capi di Stato europei e africani

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 9 ottobre.

Il Vaticano ha confermato le rivelazioni fatte a Mosca da Aleksej Buevsky, segretario per le relazioni con le altre Chiese della Chiesa ortodossa russa. Mons. Willebrands, esponente del segretariato conciliare romano per l'unione dei cristiani, è stato nella capitale sovietica dal 27 settembre al 2 ottobre «per dare a voce informazioni sul Concilio Ecumenico Vaticano II alle autorità patriarcali».

In un comunicato diffuso oggi si asserisce che il nuovo gesto segue a tutta «una serie di contatti che hanno avuto luogo da parecchi mesi tra il segretariato per l'unione dei cristiani ed alcune personalità del patriarcato di Mosca», quasi per ridimensionare un fatto che costituisce ad ogni buon conto il primo ingresso nel territorio dell'Unione Sovietica di una personalità della Curia romana, dai tempi in cui, nel periodo successivo alla prima guerra mondiale, Pio XI inviò in Russia una missione incaricata di distribuire aiuti alle popolazioni affamate. La breve nota sembra attribuire a mons. Willebrands l'iniziativa del viaggio a Mosca. Giungendo infine alla conclusione: «In merito all'eventuale invio di "osservatori-delegati" al Concilio, si comunica che la decisione appartiene al Santo Sinodo della Chiesa di Russia».

Aleksej Buevsky da Mosca nelle sue dichiarazioni di ieri aveva precisato che nessun invito era stato fatto dal rappresentante romano alla Chiesa russa in rapporto al Concilio, ora questo invito appare chiaramente implicito nel comunicato ufficiale del segretariato per l'unione dei cristiani, là ove questo lascia ogni libertà di decisione al Sinodo della Chiesa russa.

Mosca e Roma alla vigilia immediata del Vaticano II chiariscono le rispettive posizioni ed il comunicato del segretariato conciliare per l'unione delle Chiese ha l'aria di volerle definire una volta per tutte. E' intanto un fatto estremamente interessante, e non estraneo forse al tema della eventualità di una partecipazione della confessione ortodossa al Vaticano II, che sia presente in questi giorni a Roma il metropolita Jakovos, capo della Chiesa ortodossa negli Stati Uniti. Gli immediati dintorni di Piazza San Pietro pullulano ormai di zucchetti violacei e rossi. Cardinali e vescovi vanno a piedi tra la folla, e si godono alcune delle ore che ancora li dividono dall'inizio del Concilio passeggiando con i loro segretari sotto il colonnato berniniano ed in via della Conciliazione. Quaranta sono stati i cardinali e un migliaio i vescovi che hanno partecipato questa mattina in San Pietro, aperto per la circostanza, alla funzione funebre in suffragio di Pio XII, nel quarto anniversario della sua morte. Il Papa vi ha assistito dal trono e al termine ha impartito l'assoluzione ad un piccolo tumulo simbolico recatogli ai piedi del trono.

La curiosità si esercita intorno a questi membri dell'episcopato che si trattengono a gruppi in conversazioni animate, che afrecciano riuniti a tre o quattro su automobili di piazza, o targate SCV o appartenenti a privati, che salgono più semplicemente sui filobus che fanno capo a piazza San Pietro.

La gente della strada emette giudizi sull'abito, sul colore della pelle, sulla statura dei «Padri», che in tal modo entrano tra gli argomenti usuali. Quale sarà il vescovo più vecchio che prenderà parte al Vaticano II e quale il più giovane? E' anche questa una domanda che sono in molti a porsi in questa immediata vigilia della solenne inaugurazione delle [illegible] ecumeniche. Senza timori di smentite, può dirsi che il più vecchio sarà l'arcivescovo Carinci, residente in Roma. Ha cento anni e li compirà esattamente il 9 novembre prossimo, mentre il Vaticano II sarà in pieno svolgimento. E' nato nel 1862, quando ancora mancavano sette anni all'inizio del Concilio Vaticano I di Pio IX, alla cui inaugurazione assistette, tenuto per mano dai genitori. Dice di Papa Mastai Ferretti: «Lo ricordo a spasso per Roma con il suo bastone, accompagnato da poche persone del seguito... Ricordo anche nitidamente la giornata del 20 settembre 1870. La mia casa paterna era in via delle Botteghe Oscure e rammento l'impressione e lo sbigottimento di noi tutti a sentire il sibilo delle granate e il crepitio lontano della fucileria». Mons. Carinci partecipa ancora oggi alle cerimonie papali ed ha fatto sapere che interverrà domani alla inaugurazione del secondo Concilio della sua lunga vita. Il vescovo più giovane dei circa duemila e 500 convenuti a Roma per il Vaticano II è il peruviano Alcides Mendoza Castro, Ausiliare dell'amministratore apostolico di Abancay. E' nato nel 1928 e non ha quindi che 34 anni. Lo segue a breve distanza un altro peruviano, mons. Mario Radavero, ausiliare di Lima, che il 19 ottobre prossimo compirà 35 anni.

Da una indagine compiuta sull'età di [illegible] tra cardinali, arcivescovi e vescovi aventi diritto ad intervenire al Concilio, si deduce che il 60 per cento di essi non supera i 63 anni. In particolare l'età media dei componenti il collegio cardinalizio è di 72 anni, mentre quella dei dieci porporati prescelti da Giovanni XXIII per formare il consiglio di presidenza è di 75. Di questi ultimi la metà sono specialisti di Sacra Scrittura e tutti devono la loro nomina ai papi precedenti, fatta eccezione per uno soltanto, l'olandese arcivescovo di Utrecht, Alfrink, che ha ricevuto la porpora da Giovanni XXIII nel 1960.

Al Papa, per il Concilio, sono giunti finora messaggi augurali, oltre che di Kennedy, di Segni e di Fanfani, del cancelliere Adenauer, del presidente austriaco Schaerf, del presidente irlandese De Valera, del generale Franco, del re Baldovino del Belgio, dei presidenti delle Repubbliche del Libano, Senegal, Alto Volta e Liberia.

Filippo Pucci

Domani all'inaugurazione 85 missioni straniere

Città del Vaticano, 9 ottobre.

Ottantacinque missioni straniere, fino ad oggi, di altrettanti Paesi ed enti internazionali saranno presenti con loro missioni alla solenne cerimonia di apertura del Concilio. Di queste, due (Italia e Irlanda) saranno guidate dai rispettivi capi di governo; quella portoghese dal presidente dell'Assemblea nazionale, e sette (Costarica, Francia, Germania, Monaco, Nicaragua, Spagna e San Marino) dai rispettivi ministri degli Esteri. Gli altri Stati affideranno l'incarico di guidare la propria missione straordinaria a capi missione accreditati presso la Santa Sede e presso altre nazioni.

Ecco l'elenco completo delle missioni straordinarie, in ordine alfabetico: Alto Volta, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Buganda, Camerun, Canada, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Congo (due rappresentanze), Corea, Costarica, Costa d'Avorio, Cuba, Dahomey, Danimarca, El Salvador, Ecuador, Etiopia, Filippine, Finlandia, Francia, Gabon, Germania, Giappone, Giordania, Gran Bretagna, Guatemala, Guinea, Haiti, Honduras, India, Indonesia, Iran, Iraq, Irlanda, Israele, Italia, Kuwait, Libano, Liberia, Lussemburgo, Madagascar, Monaco, Nigeria, Norvegia, Ordine di Malta, Panama, Paraguay, Paesi Bassi, Perù, Repubblica Araba Unita, Repubblica del Centro Africano, Repubblica di Somalia, Repubblica Dominicana, Repubblica di S. Marino, Senegal, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Siria, Tanganika, Tailandia, Tchad, Turchia, Uganda, Venezuela, Vietnam, Consiglio d'Europa, Euratom, Fao, Ceca, Cee, Oced e Unesco.

Un vescovo derubato delle valige a Firenze

Firenze, 9 ottobre.

(g. c.) Il vescovo di Orano, monsignor Bertrand Lacaste, che parteciperà al Concilio Ecumenico, è stato preso di mira da un ladro. Di passaggio da Firenze monsignor Lacaste, insieme con il segretario don Antonio Diego, prendeva alloggio presso il convento delle suore dell'Adorazione Perpetua in piazza della Calza, lasciando la sua «Volkswagen», nella quale erano tre valige, presso il portone. Poco prima delle 7 don Antonio Diego, sceso in strada, constatava che uno sportello dell'auto era stato forzato e le valige non c'erano più.

Denunciato il furto in questura, tre ore dopo le valige di monsignor Lacaste sono state rinvenute abbandonate in un campo. Alcuni ragazzi avevano scorto nei pressi di Careggi, cioè nella parte opposta della città rispetto al convento, un giovane che frugava in una valigia e avevano avvertito la questura. Alcuni agenti si recavano nel luogo indicato, via del Pergolino, ma il ladro si era dato alla fuga, abbandonando le valige di monsignor Lacaste e portandosi via solo quella del segretario, contenente indumenti personali. Da una delle valige di monsignor Lacaste mancavano però un calice, una mitra, un cappotto, tre camici e alcuni libri.

I baristi chiedono otto ore di lavoro

Iniziate le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Si sono iniziate oggi le trattative per il rinnovo dei due contratti collettivi nazionali dei 400 mila dipendenti dai bar, caffè, ristoranti, trattorie, bottiglierie.

I sindacati chiedono un'ampia revisione dei contratti; in particolare insistono per la riforma dell'attuale classificazione del personale; un più esatto inquadramento delle qualifiche; l'orario di lavoro in otto ore giornaliere (7 ore per gli apprendisti) per tutte le categorie; l'aumento dal 25% al 40% della percentuale per il lavoro straordinario; l'elevazione al 40% della percentuale per le prestazioni, oltre l'orario di chiusura; il miglioramento delle ferie.

Hanno anche prospettato la necessità che la percentuale di servizio, incassata direttamente dai camerieri all'atto della presentazione del conto, dovrà da questi essere defalcata al momento del versamento dell'incasso giornaliero; in nessun caso anche se incassata direttamente dal datore di lavoro, la percentuale potrà essere corrisposta oltre il giorno nel quale il lavoro è stato effettuato.

La corresponsione dovrebbe essere obbligatoria per tutto il personale: tuttavia, in caso di richiesta del lavoratore, in sostituzione di essa, il datore di lavoro corrisponderà un'indennità sostitutiva nella misura da fissarsi negli accordi economici integrativi provinciali.

Altre rivendicazioni riguardano la gratifica natalizia, le consegne e le rotture, l'indennità di anzianità, il trattamento di dimissioni, l'estensione della tutela sindacale ai lavoratori che ricoprono cariche sindacali nazionali e provinciali.

g. f.

I principini tornano a Londra

Le vacanze sono finite anche per i figli di Elisabetta. I piccoli Andrea e Anna, tornati a Londra dalla Scozia, salutano la folla alla stazione di King Cross (Tel.)

Nenni oggi presiede la direzione del psi

L'argomento principale riguarda ancora le future maggioranze nelle regioni - Vivace nota polemica di Moro contro Malagodi - Un'intervista di La Malfa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Domani tornerà a riunirsi la direzione socialista. L'elemento nuovo di questa riunione sarà la presenza di Nenni. Si fisserà la sessione del comitato centrale per i giorni 17, 18 e 19 ottobre e non è improbabile che si approvi un ordine del giorno per esprimere il parere della direzione in vista del dibattito al comitato centrale imperniato sicuramente sul programma ed in particolare sulle regioni. E' questo, in sostanza, il pomo della discordia tra autonomisti da una parte e correnti di sinistra dall'altra: ossia la dc chiede ai socialisti che si impegnino a formare giunte regionali di centro-sinistra anche dove potrebbero formare la maggioranza con i comunisti. La sinistra naturalmente respinge simile proposta e afferma che neppure il comitato centrale può dare una risposta ad essa. Su questo tema Lombardi e i suoi amici affermano che se il psi deve assumere l'impegno di fare giunte di centro-sinistra anche là dove vi è una maggioranza di sinistra, la democrazia cristiana da parte sua deve assumere impegni analoghi per quanto riguarda le regioni (secondo le previsioni sono cinque) nelle quali essa ha possibilità di governare senza allearsi con il psi. Moro sarebbe contrario ad un impegno del genere, forse, perché in tali regioni c'è una prevalenza delle forze dorotee.

Domani si riunirà anche il gruppo dei senatori democristiani per esaminare la situazione politica. Vi partecipano anche Moro e Fanfani.

All'on. Moro si attribuisce un articolo apparso oggi sul *Popolo* e rivolto all'on. Malagodi con spunti vivamente polemici. «L'on. Malagodi — si dice — sembra ossessionato: egli non sa vedere nella dc altro che una vocazione integralistica tesa all'incontro con un altro integralismo, quello socialista, per una specie di spartizione delle spoglie. Egli trascura volutamente tutto il discorso che la dc ha fatto e sta facendo sul problema di fondo dell'allargamento dell'area democratica che non è affatto affermazione di esclusivismo di potere, ma al contrario è un sincero sforzo condotto insieme con altri partiti democratici per rendere stabili e sicure le basi della vita democratica, per dar loro più spazio». Il segretario del pli, aggiunge la nota attribuita a Moro, veramente finisce col confondere le sue carte polemiche, sia pure carte polemiche di una battaglia elettorale, con quelle allarmistiche dell'estremismo. E' imminente una risposta di Malagodi.

La Malfa, in una intervista ad un settimanale milanese di estrema destra che aveva attaccato lui e tutti gli esponenti del centro-sinistra, ha parlato anche di regioni. Ha distinto l'esperienza regionale siciliana (che ha avuto aspetti negativi gravi) da quella delle altre regioni, come la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige e la stessa Sardegna. «Non mi nascondo la possibilità di sperperi — ha soggiunto La Malfa — ma credo che dando alle regioni tra l'altro il compito di collaborare alla programmazione economica ed alla riforma delle strutture agrarie, si dà loro una funzione democratica sostanziale che è la più valida difesa contro le possibili manifestazioni degenerative».

Il ministro del Bilancio ha parlato anche di Giovanni XXIII. «Da laico convinto e pervicace quale sono, ritengo che Giovanni XXIII passerà nella storia della Chiesa come un papa di grandissima intelligenza politica oltre che di spirito religioso estremamente aperto. Porre il problema se Giovanni XXIII abbia avuto influenza nella svolta a sinistra in Italia è rimpicciolire un problema che secondo me il nuovo Papa si è posto su un piano molto più vasto. Il problema è stato quello di riesaminare la posizione del cattolicesimo nel mondo». E l'atteggiamento della Chiesa in Italia — ad avviso dell'esponente repubblicano — può essere un riflesso della visione più ampia e più aperta di essa. Solo dei provinciali, che non sapendo guardare alle cose d'Italia non sanno guardare alle cose del mondo, possono meravigliarsene, sbigottiti.

v. s.

Si è spento ad Asti l'on. Felice Platone

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 9 ottobre.

(a. m.) Vivo cordoglio ha suscitato in tutto l'Astigiano la scomparsa dell'on. avv. Felice Platone, spentosi a [illegible] anni dopo lunghe sofferenze. L'annuncio della sua morte è stato dato oggi dai familiari, dopo i funerali svoltisi in forma civile. Lo scomparso era stato sindaco di Asti dal 1945 al 1951, e deputato alla Costituente per il partito comunista italiano.

L'avv. Platone aveva partecipato alla prima guerra mondiale, meritandosi una medaglia d'argento. Al termine del conflitto, egli aveva aderito al partito popolare di don Sturzo ma durante la dittatura fascista era passato nelle file del pci, di cui era divenuto l'esponente di primo piano nella provincia di Asti. Partecipò alla Resistenza come comandante della piazza militare del capoluogo e presidente del Cln. Dal 1951 era capo del gruppo consiliare comunista, ma da due anni non partecipava più alle sedute del Consiglio per le sue gravi condizioni di salute. La sua salma è stata trasportata a Refrancore d'Asti e tumulata nella tomba di famiglia.

In fin di vita una signora

Per chiamare il figlio precipita dal balcone

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 9 ottobre.

(b. l.) Affacciatasi al balcone per chiamare il figlio, la signora Ermanna Sartori, di 48 anni abitante a Cassinelle in via Marconi, ha perso l'equilibrio ed è volata in strada.

La donna è stata trasportata in fin di vita in ospedale. I sanitari le hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale e altre lesioni interne.

Sconcertante tragedia in un modesto appartamento di Albisola

Un finanziere uccide a rivoltellate la moglie e ferisce il figlio che ha tentato di salvarla

Le ha sparato sei colpi - Il settimo ha raggiunto al petto il ragazzo undicenne: non è grave - La donna aveva 33 anni; era nata nel Novarese - Arrestato l'uccisore - Beveva molto, in casa faceva violentissime scenate - Da qualche tempo dormiva con l'arma sotto il cuscino

Antonio Barberini, (di profilo), **il finanziere che ha ucciso la moglie, accompagnato dai carabinieri** (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Albisola, 9 ottobre.

Un uomo di 35 anni si alza dal letto, indossa la divisa di Guardia di Finanza, impugna la rivoltella e spara tutti i colpi del caricatore — sette — contro la moglie che gli ha preparato il caffè, uccidendola. Ferisce gravemente il figlio di 11 anni, accorso a difendere la madre. Poi aspetta, in silenzio. Quando i carabinieri, arrivati di corsa, gli domandano: «Dov'è l'omicida?», risponde tranquillamente: «Sono io» e mostra, per conferma, uno spruzzo di sangue sulla divisa. Impazzito, si dirà. Un dramma della follia: forse. E' una pigra spiegazione; non basta per l'angosciosa incredulità che insorge di fronte a questi drammi, purtroppo frequenti.

Il fatto: questa mattina, poco prima delle 8, la Guardia di Finanza Antonio Barberini (35 anni, da Genzano di Roma) ha ucciso la moglie, Gabriella Cancelli (33 anni, da Craveggia in provincia di Novara) scaricandole addosso l'intero caricatore della rivoltella. Quattro proiettili hanno colpito la donna al petto e alla gola, uno le ha mozzato un dito (la donna aveva alzato la mano per un istintivo gesto di difesa), e uno è andato a vuoto. Il settimo colpo ha raggiunto il figlio maggiore del Barberini, Giorgio di 11 anni.

Giorgio era in cucina, beveva il caffè e latte prima di correre a scuola. Sentì litigare i genitori nell'entrata del loro modesto ma civile alloggio; sentì i colpi di rivoltella, accorse in difesa della madre. Un proiettile gli entrò nel petto, trovò una costola, la spezzò, deviando verso il fianco e uscendo senza toccare organi vitali.

Il ragazzino era grave, ma stasera sta migliorando, dicono i medici dell'ospedale di Savona. Sperano che se la caverà: ma spaventa il pensiero dei ricordi che lo tormenteranno per tutta la vita, il pensiero della solitudine sua, della sorellina Patrizia di 6 anni e del fratellino Emilio di 5 anni. Erano in una stanza vicina. I conoscenti accorsi agli spari trovarono Patrizia impietrita accanto alla madre, e il fratellino Emilio nelle braccia del padre. La Guardia di Finanza, dopo avere sparato, accarezzava il bambino in silenzio (ora i due piccoli sono ricoverati in un ospizio di Savona).

La tragedia è avvenuta al primo piano di una nuova casa popolare, al numero 5 di via Rossini, una breve strada dal fondo non ancora sistemato, oggi fangoso. Una casa dai colori violenti e tristi: grigio chiaro, strisce salmone, balconi violetti.

Al portone un citofono con ventiquattro nomi di inquilini. Il primo è quello della famiglia Barberini, che si era trasferita recentemente in quella zona (la Guardia di Finanza faceva servizio a Savona da tre anni). L'appartamento, oggi sigillato dall'autorità giudiziaria, era piccolo ma dignitoso, tenuto in perfetto ordine dalla vittima, una donna piccolina, dai capelli castani, scuri e lunghi, che tutti descrivono come perfetta madre, sposa onestissima, gran lavoratrice (arrotondava i modesti guadagni del marito lavando biancheria e facendo pulizie).

Perché? si domanderanno tutti, a questo punto. I superiori della Guardia di Finanza parlano di pazzia. Il colonnello Longobardi, comandante del gruppo di Savona, dice: «Era uno specialista. Lavorava otto ore al giorno come marconista, senza mai commettere uno sbaglio. Non aveva mai mostrato alcun segno di anormalità. Pare che in passato avesse sofferto qualche disturbo di circolazione. Per noi è un'improvvisa follia».

Ad Albisola si raccolgono voci diverse. Tutti, vicini e conoscenti, confermano che il Barberini beveva molto, al ritorno dal servizio quotidiano. Faceva continue e violentissime scenate alla moglie, la sospettava senza alcuna ragione, la maltrattava. Ieri sera, bevendo in un'osteria di Albisola, aveva parlato di uccidere la moglie. Pare che da alcuni mesi tenesse la rivoltella sotto il cuscino; poi, ogni mattina, se ne andava all'ufficio, apparentemente rasserenato.

Sembra che l'ultimo litigio sia stato motivato da questo fatto: la moglie era andata via di casa, alcune settimane fa, rifugiandosi con i bambini presso i suoi genitori, a Domodossola. Poi era andata a Genzano, accolta dai suoceri. Era ritornata domenica ad Albisola. Dal suo ritorno il marito l'aveva minacciata di morte; questa mattina l'ha uccisa. Forse, se i superiori fossero stati informati, si poteva evitare la tragedia, facendo ricoverare la Guardia di Finanza. Nessuno pensò ad avvertire il comando del gruppo da cui dipendeva il Barberini? Eppure, attorno a quella famiglia infelice, c'era affetto e pietà; se ne parlava molto ad Albisola.

«Non è morta, recita la commedia», disse questa mattina la Guardia di Finanza al vicebrigadiere dei carabinieri Edoardo Guidone, che lo aveva portato di fronte al cadavere della moglie, in una pozza di sangue. Le stesse parole ripetè al Procuratore della Repubblica, chiedendo una sigaretta. Follia evidente, si dirà.

Antonio Barberini era rimasto a casa una settimana in permesso per malattia (una bronchite). Questa mattina si preparava a riprendere servizio. In divisa, stava per uscire di casa. Che cosa scatenò la tragedia? Forse una parola, una protesta della moglie. Ma il sentimento di violenza covava da molto tempo. Resta alla società l'interrogativo: quando tali situazioni sono note a tutti è davvero impossibile prevenire la tragedia!

Mario Fazio

Il piccolo Giorgio, di 11 anni, colpito mentre cercava di salvare la mamma (Tel.)

Era fuggita a Domodossola dopo una scenata del marito

I genitori dell'uccisa di Albisola abitano a Craveggia, in Val Vigezzo - Il padre è una guardia di Finanza in congedo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 9 ottobre.

(p. b.) Il fatto di sangue avvenuto stamane ad Albisola (Savona) dove la guardia di Finanza Antonio Barberini ha ucciso a rivoltellate la moglie Filomena Gabriella Cancelli, ha destato viva impressione a Craveggia, paese natale della vittima. Craveggia è un comune montano di un migliaio di abitanti, distante 110 km. da Novara e che si adagia sulle altura attorno alla verdeggiante pineta di S. Maria Maggiore. Fino alle prime ore del pomeriggio nessuno sapeva del delitto. Quando la notizia è giunta in valle, portata dai giornali della sera, tutti sono rimasti allibiti.

Filomena Gabriella Barberini era figlia della signora Emilia Borgnis, discendente di un antico casato vigezzino, e dell'ex guardia di Finanza in congedo Serafino Cancelli. Ragazza piacente e spigliata, di carattere buono e simpatico, aveva conosciuto anni fa il finanziere Antonio Barberini, che prestava servizio presso il Comando della valle Vigezzo e con lui aveva intrecciato una relazione sentimentale.

Tra i due giovani i vincoli andarono sempre più rinsaldandosi sicché il Barberini aveva ottenuto dai superiori di contrarre matrimonio al limite del tempo consentito dalle norme interne del corpo Guardie di Finanza. Il matrimonio sembrò filare sul binario della normalità. «La famiglia Barberini non era diversa da tante altre del paese», ha detto oggi il parroco di Craveggia.

Il marito, però, era noto per il carattere geloso. Sovente sfogava questo stato d'animo nell'alcool e si lasciava andare a scene di violenza contro la moglie. Trasferitasi la famiglia a Domodossola (nel 1960) e poi a Savona, dove il finanziere prestava servizio come marconista presso il Comando Guardie di Finanza, la vita continuò come per il passato: alcune settimane fa Gabriella Barberini era venuta a far visita con i tre figli ai genitori; aveva avuto infatti una nuova lite col marito. Dopo un breve soggiorno, era ripartita per la Riviera di Ponente.

Quattro scosse di terremoto a Siena e nella zona del Chianti

Nessun danno - Scene di panico nella popolazione - L'epicentro si troverebbe a una ventina di km dal capoluogo

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 9 ottobre.

(g. c.) Oggi, nelle prime ore del pomeriggio a Siena e nelle zone limitrofe sono state avvertite quattro scosse di terremoto: due sono state avvertite distintamente dalla popolazione. L'epicentro è stato valutato nella zona del Chianti, fra Castellina e Vagliagli, dove la popolazione, allarmata, si è riversata per le strade. A tarda ora la terra continuava a tremare anche se gli strumenti dell'Osservatorio sismologico dei Padri Cappuccini di Poggio al Vento non hanno registrato più alcun fenomeno apprezzabile.

La prima scossa è stata avvertita alle ore 14,16'31", a 15-18 chilometri da Siena, in direzione nord-est. C'è ora chi afferma di avere distintamente udito un boato. Come è noto Castellina e dintorni e in special modo la zona di Vagliagli sono particolarmente sensibili ai movimenti sismici data la natura vulcanica e rocciosa del terreno.

Alle ore 14,20'39" gli strumenti hanno registrato un'altra scossa, del quarto grado della scala Mercalli, che è stata avvertita nettamente anche a Siena. Questa scossa, di carattere ondulatorio e sussultorio, è stata di breve durata ma ha provocato molto panico: a Castellina e a Vagliagli la gente è uscita a precipizio dalle case. C'è stato anche chi si è allontanato verso l'aperta campagna in auto.

Dopo le 14,30 altre due leggerissime scosse sono state avvertite nel Chianti. Questi movimenti sismici — secondo gli esperti — rientrano nel quadro dei movimenti di assestamento ed hanno carattere assolutamente locale. Non si è dovuto registrare alcun danno né a Siena né in provincia.

Grave un altro operaio

Muore ustionato dal metallo fuso

(Dal nostro corrispondente)

Gallarate, 9 ottobre.

(v. f.) Un orribile incidente sul lavoro è accaduto questa notte in una acciaieria di Solbiate Arno. Tre operai erano addetti alla fusione di materiale ferroso in un forno. Per cause imprecisate, dallo sportello usciva una fiammata mista a metallo fuso, che investiva in pieno i due operai. Il caposquadra, che era più distante, riportava soltanto lievi scottature alla mano sinistra. Camio Laturra e Luigi Bovenga venivano trasportati all'ospedale di Gallarate con ustioni gravissime al viso, alle braccia ed alle gambe. Il Laturra è spirato dopo poche ore. Molto gravi sono le condizioni del suo compagno.

Perché organizzato dall'Ente Moda l'Incontro Nazionale tra Moda e Industria?

Profondo interesse ha suscitato, negli ambienti dell'industria dell'abbigliamento ed in quello della sartoria femminile, particolarmente in quel settore altamente specializzato di [illegible] che si dedica ad un'attività creatrice e al [illegible] di idee genuinamente italiane, la iniziativa dell'«Ente Italiano della Moda» di organizzare, in margine al 15° «Samia», un «Incontro Nazionale fra Moda ed Industria dell'Abbigliamento».

Questa succinta formulazione, per chi non è addentro alle segrete cose della moda, può sembrare oscura ed incompleta e merita, perciò, di essere chiarita.

Gli ambienti industriali italiani non hanno avuto, sinora, molte occasioni di contatti diretti con le attività dell'alta moda italiana: offrire loro una prima visione panoramica di ciò che questa effettivamente crea, ha lo scopo di dimostrare come le creazioni dell'alta moda italiana, non solo possono rappresentare un'autentica fonte di ispirazione per le produzioni industriali italiane, ma nella loro genesi, non ignorano affatto le esigenze tecniche ed estetiche dell'industria.

Nessun altro ambiente e nessun'altra occasione si presterebbero a realizzare un incontro di ampiezza e portata veramente nazionali, all'infuori di Torino, durante le giornate in cui qui convengono al «Samia» così numerosi ed autorevoli gli industriali dell'abbigliamento di tutta Italia, la stampa italiana e straniera o quanti seguono l'evoluzione delle attività italiane del settore.

L'iniziativa dell'«Ente Italiano della Moda» persegue, quindi, fini essenzialmente pratici, ispirati a scopi ad un tempo economici e morali, e non v'ha dubbio che essi saranno compresi così dai diretti interessati alla determinazione di sempre più stretti rapporti di collaborazione fra i vari settori del lavoro italiano, come dalla stampa e dai distributori dell'abbigliamento nel campo commerciale.

Le Case creatrici di modelli che l'«E.I.M.» si propone di presentare all'industria dell'abbigliamento, rappresentano una categoria a sé.

Esse sono quelle che con non lievi sforzi e sacrifici ed indubbia fede nelle proprie risorse, hanno saputo suscitare l'interessamento dei maggiori mercati mondiali e conquistare la fiducia dei produttori esteri di abbigliamento che più ne riproducono i modelli nelle loro serie destinate al gran consumo o nelle collezioni di più alta classe riservate a clientele particolari.

Parlando quindi di una specializzazione, è bene avvertire che non vi è, in sostanza, alcun rapporto fra l'attività sartoriale femminile, sia pure essa di alta moda e di elevata classe, destinata a soddisfare le necessità della cliente privata o di altre sartorie su misura, e l'attività creatrice di quelle altre che non si ispirano al modello straniero e si affidano alla propria genialità e, ovunque sia possibile, all'impiego del solo manufatto tessile ed accessorio italiani.

Non possono esistere, fra queste due categorie, né conflitto d'interessi né zone d'incomprensione o interfluenze, in quanto il lavoro di ciascuno mira a soddisfare determinate necessità del consumatori.

E' significativo, comunque, che l'«Incontro» voluto dall'«Ente Italiano della Moda» abbia luogo, per l'appunto a Torino, la cui tradizione di eleganza e di capacità sartoriale sono note in tutto il mondo e vengono volentieri citate ad esempio. E va anche ricordato qui che fra i propositi dell'Ente, che in sostanza si è deciso ad un'audace azione rivoluzionaria per il bene dell'economia italiana considerata nel suo insieme, vi è anche quello di esercitare uno stimolo su determinate attività tradizionali, per assicurare a queste una nuova clientela, rappresentata dalle attività industriali.

Una volta che questa si sia resa conto di poter trovare fra le case già più agguerrite e le altre, che ci auguriamo abbiano a seguire l'esempio di queste, quelle fonti d'ispirazione e quelle direttive, nel cui procacciamento tuttora troppo si indulge alla fornitura straniera, l'industria potrà rappresentare indubbiamente un cliente costante e sicuro della massima importanza. Il che, in sostanza, potrà servire a controbilanciare quegli spostamenti della domanda e dell'offerta nel campo della sartoria su misura che non sempre si risolvono favorevolmente per questo.

Ben venga, adunque, l'iniziativa dell'«Ente Italiano della Moda» che ha saputo fondare su di un programma di lavoro basato sulla concretezza delle forze raccolte nel «Samia» e l'esistenza di un nucleo di effettivi creatori di moda italiani, che ci si augura sempre più numeroso, un'azione che certamente è destinata ad avere un sempre crescente successo nel tempo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFARONE vendesi macchina agricola Everest completa funzionante come nuova. Gnasc, Rivarolo Canavese. 29240

CAPANNONI metallici coperti platonati, dati in opera ovunque minimo mq. 600 Soc. Ghisadelli, Turati 3, tel 667-281, 665-773 Milano 26013

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chino 280-000, Torino. 91

CERCO lavoro stabilimento lamiera, costruzione stampi, lavori serie particolare grossi. Telefonare 592-815.

COMPRO contanti integrale Caterpillar o altra grande marca se vera occasione. Cassetta 1451 P. Sip, Genova.

MONTAGGI strutture metalliche civili ed impianti industriali assumiamo anche cottimo sul posto. Soc. Ghisadelli, via Turati 3, tel 667-281 665-773. Milano 26013

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 518-110.

RETTIFICA per interni Genesia tipo Fortuna, ottime condizioni, vendo. Telefonare 490-331 A81382

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, calcaltori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32 1243

TORNIO automatico tipo Lewer funzionante vendesi. Telefonare 874-030.

TRASFORMATORI, alternatori motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 65, tel. 21-636.

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candor rinchiude le spese dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 651-960. 527

AGILE camiciaia esegue lavoro domicilio. Telefonare 770-842 A85544

ALPHA termomeccanica salva pareti, coprifuoco terzo della mille. Caminata 53, telefono 31-450. 447

ARTIGIANO stuccatore costruisce riquadri bagni lusso comuni prezzi modici, massima garanzia. Telefonare 653-726

IMPRESA offresi per riscaldamento centrale nafta carbone. Prezzi modici. Telefonare 891-300 A87700

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. CEDESI avviato ufficio investigativo informativo centralissimo, reddito assicurato, grande avvenire, mini pretese. Affarone. Tratta comm. Anzileo, Nizza 9. 679

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-883, 485-002; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-678. 1195

A. AUTO, case finanziamo rapidamente, prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Ma-Bo, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-883, 485-002; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A. 1.850.000 cediamo negozio modernissimo confezione caffè, dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 552

ACCONCIATURE cedo negozio avviatissimo centrale, via Bava 12. Telefonare 874-541. A87523

AFFARONE cedo licenza biancheria confezionata tessuti scaffali anche separati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino». A86203.

AFFIDASI gerenza negozi avviatissimi rivendita pane, latteria, torrefazione bar, cartoleria, giornali, alimentari, primizie. Riva, via Mazzini 1. 559

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede negozio in Moncalieri paste alimentari ingrosso e minuto, 3.200.000, forte reddito 694

ALMA, San Francesco Assisi 1, polli conigli carni ovine attrezzatissimo avviato cedesi 1.900.000. 694

ALMA, S. Francesco Assisi 1, locanda 20 letti con bottiglione e cibi cotti, lire 3.000.000. 694

AVVIATO ufficio immobiliare cerca socio apportando capitale, offresi ed esigesi massima serietà, utili dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Torino».

CAUSA decesso proprietario cedesi vinicola tutte licenze 3.000.000. Telefonare 481-032. A87799

CAUSA salute cedesi bar supercentralissimo ottimo affare. Telefonare 885-230.

CEDESI alimentario zona Molinette, 2.500.000. Telefonare 599-490.

CEDESI avviato negozio calzature modernamente arredato anche senza merce, vera occasione. Telefonare 799-106.

CEDESI gerenza eventuale acquisto studio fotografico frequentatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».

CEDESI latteria modernissima con alloggio. Telefonare 398-252. A87814

CEDESI negozio acconciature. Telefonare ore pasti n. 743-248.

CEDESI qualunque prezzo commestibili angolare avviatissimo 80.000 giornaliere. Telefonare 885-026. A87613

CEDESI tipografia avviata causa malattia titolare, eventualmente gerenza. Telefonare ore ufficio 293-678.

CEDO caffè tabaccheria causa malattia, Telefonare 694-468. A87333

CEDO casalinghi avviatissimo, eventualmente cambio con piccola pensione. Telefonare 693-492. A86319

CEDO licenza drogheria, attrezzatura negozio olio, bilancia. Bizzarria, telefono 272-320. A85531

CEDO modernissimo bar analcoolico, televisione, biliardo. Telefonare 372-320.

CEDO urgentemente latteria centrale, causa malattia. Attività ventennale. Telefonare 773-181. A87865

CESSAZIONE commercio cedesi in blocco magazzino ingrosso alimentari. Dock-Piemontesi. Occasione. Tel. 684-303.

COMMESTIBILE avviatissimo angolare bollettone 21°, alloggio, avende Rossin, S. Donato 12. 416

DISPONGO laboratorio bene attrezzato per pubblicità in rilievo e allestimenti standard; esaminerei combinazione società con elemento pratico del ramo, introdotto Milano Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino».

DROGHERIA commestibili polli conigli, cinquantamila giornaliere, cedo. Telefonare 21-884. A86289

DROGHERIA nuova apertura ottima posizione, 950.000; altra 50.000 giornaliere, 2.300.000 cede Rossin, S. Donato 12 416

ESPERTO riscaldamento cede associa fabbricazione nuovo tipo radiatore costruzione rapida massima efficienza sicuro affermazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino». A86335

EX panettiere cerca rivendita pane in gerenza cauzionando minimo kg. 120. Telefonare 45-847. A86182

FINALMARINA affarone, causa malattia, cedesi pensione 15 camere, prospiciente mare. Rosa Facchin, via Saccone, Finale Ligure Marina 28313

FINALMARINA Marina via Bella albergo cedesi avviatissimo vini e liquori.

GRAN bar tavola fredda avviatissimo, forte incasso, vendesi permuterei. Telefonare 369-124. A88102

LICENZA panificazione trasportabile ovunque in Torino vendo. Tel. 276-478.

MACELLERIA 350.000 settimanali aumentabili cedo facilitazioni. Carnevale, IV Marzo 7. A86692

PARRUCCHIERE unisex vendesi; posto centrale; gerenza. Zona importante. Telefonare 22-424. A86912

PARRUCCHIERI uomo e signora rimettesi centralissimo due negozi separati. Telefonare 45-546. A85149

PASTICCERIA con forno acquistasi contanti. Indicate prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino».

PER 60.000 mensili cedo pensione quattro vani mobiliati doppio ingresso, lire. Telefono: 774-231 (ore 12-15).

PICCOLA azienda avviata ottima clientela reddito certo dimostrabile vendesi 7 milioni facilitazioni pagamento. Telefonare 387-942 o scrivere Dallo, Passo Buole 39, Torino. A87763

PRESTITI fiduciari concediamo a tutti, cambiali, ratenzione, celerità. Telefonare 527-496. 283

RADIO TV elettrodomestici buon reddito urge cedere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A86315

RILEVEREI piccola industria facile conduzione adatta tradizioni fonti. Telefonare 45-138 prefisso 0161.

RIVENDITA pane modernissima centrale licenza drogheria forte lavoro, cede 4.700.000. Rossin, S. Donato 12.

SANREMO affitto negozio centralissimo, ad importante azienda. Filippi, Matteotti 65. A87057

UFFICIO commerciale centralissimo cedo subaffitto anche parzialmente professionisti. Telefonare 510-656. A86692

VARAZZE, cedo avviatissimo albergo ristorante sul mare posizione incantevole, tutti comforts. Vallino-Rovani.

VENDONSI licenze panificazione e vendita pane trasferibili anche separate. Telefonare 596-893 A86810

VENTIMIGLIA cedo drogheria con licenza commestibili frutta verdura, arredamento moderno 5.000.000 trattabili. Rivolgersi Tartamella, via Tenda 20, Ventimiglia. A87058

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. CORSO Moncalieri fronte Valentino vendiamo bellissimo alloggio tre camere salone, doppi servizi garage giardino 23.000.000. Tratta comm. Anzileo, Nizza 9 292

A. ABBISOGNANDOVI acquistare alloggi, negozi, ville, chiedeteci cataloghi italiani immobiliari. Gestione Fistetol, Italiano, Vittorio 86 8

ACQUISTA contanti privato terreno edificabile. Telefonare ore pasti 772-691.

ACQUISTEREBBESI podere provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino». A86700

ACQUISTIAMO contanti 1-2 camere anche casa vecchia libere. Telef. 657-462.

ACQUISTO appartamento centrale, ultimo piano, soggiorno, 2 letto, camera donna, cucina, doppi servizi, disimpegni, non ultimo piano. Telefonare 547-184.

ACQUISTO casetta terreno. Torino immediate vicinanze, pago contanti. Telefonare 888-697. 722

ACQUISTO contanti alloggi qualunque zona preferibilmente casa vecchia. Telefonare 555-382 461

ACQUISTO contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 771-403. 28708

ACQUISTO mq. 75-85 uso alloggio zona Martinetto Lucento pronto marzo. Offerte telefonare 737-420 ore ufficio.

ACQUISTO podere minimo dieci ettari zona depressa. Casella 204/M Sip. Milano. 28388

AD importante impresa offriamo in vendita o parziale cambio camere appartamento terreno periferia barriera Milano; possibilità circa 1200 camere. Intermediari. Com. FAI, tel. 528-821.

AFFARONE, 2 camere, tinello, ripostiglio, garage, piano rialzato, 6.700.000 compreso mutuo. Diavitou, Sant'Anselmo 12. 879

ALLOGGETTI una due tre camere cucina bloccati o liberi casa recente, autorimesse laboratori liberi vendonsi. Visite 16-18, via Bernard 32 A84178

ALLOGGETTI 2-3 camere bloccate e libere casa popolare via Nervo 2 vendonsi. Visite ore 14-16 escluso sabato, festivi. A84293

ALLOGGETTO camera cucina secondo piano, fitto sbloccato, vendo. Telefonare 759-018. 556

ALLOGGETTO nuovo, ammobiliato, vendo libero oppure forte reddito. Telefonare 553-860 604

ALLOGGI San Paolo, corso grande avvenire, abitabili ottobre 1-2 camere servizi, vendonsi direttamente Centili, A. Doria 15 456

ALLOGGI signorili due camere tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore, affittati 22.000 mensili vendiamo 5.200.000, Telefono 527-420 550

ALLOGGI signorili una camera tinello cucinotto, termo, bagno, ascensore, affittati 16.000 mensili vendiamo 3.600.000. Telefono 527-420. 550

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere e servizi vendonsi pronti subito via Paschioli 18, tel. 779-806.

ALLOGGI signorilissimi 5-6 camere salone tripli servizi, impresa vende corso Francia 222. Facilitazioni pagamento. Telefonare 755-767. 738

ALLOGGIO angolare corso Unione Sovietica, ultimo piano 3 camere, salone, cucina, servizi, terrazzo, libero dicembre vendesi. Telefonare 44-435. 513

ALLOGGIO camera cucina ed entrata corso Francia n. 103 L. 2.400.000 trattabili. Telefonare 570-781.

ALLOGGIO centrale vicinissimo piazza Sabotino, 2 camere soggiorno servizi ampio terrazzo, vende 8.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 788

ALPIGNANO grandi piccoli lotti uso civile cubatura approvata vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 71 — Torino».

ALTAMENTE lussuosi ultimi appartamenti particolari, tripli bagni, terrazzi, giardini, garages, vendonsi Tel. 511-400.

AMPIA villa collinare, soleggiata, panoramica, vari accessi, mq. 5.000 frazionabile adatte vario utilizzazioni, causa trasferimento vende. Telefonare 521-762.

APPARTAMENTI signorili, grandi saloni, più 2-4 camere, cucina, doppi e tripli servizi, doppi ingressi, finizioni, pronti novembre, zona Crocetta, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912.

APPARTAMENTI signorili 4-6 camere, soleggiatissimi, giardino. Ponteverde 9 bis-11

APPARTAMENTI signorili piccolissimi 4-7 camere, tre chilometri centro. Tassoni 41. Laura 43. 529

APPARTAMENTO centro S. Rita, 3 camere tinello cucinino servizi, ottime condizioni vende. Telefonare 521-762.

APPARTAMENTO piano rialzato piccolo, mq. 180 vendesi. Telef. 83-491 A87833

AUTORIMESSA affittata 500.000 mensili, completa impianti, mq. 1500, vendiamo 65.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 505

AUTORIMESSA in finizione, affittata 1.000.000 mensile, mq. 3000, completa impianti, vendiamo 135.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912.

AUTORIMESSA mq. 2000 modernissima, salone unico, due stazioni servizio, affittata 5.400.000 annue ed ottimo garagista meccanico, cauzione 3.000.000, contratto novennale, richiesta 110 milioni meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 788

BALANGERO, km. 29, terreno residenziale soleggiato mq. 10.000 frazionabile vendesi L. 500 mq. Agevolazioni. Telefonare 491-599. A87982

BALTIMORA 3 (Stadio Comunale) vendiamo signorilissimi alloggi 1-3 camere tinello. Mutuo, rateazioni. Visita 15-19.

BORGO Vittoria, via Orvieto 26 vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello, pronti dicembre. Prezzi modici. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 439

CAMERA centrale con acqua, luce, gas, secondo piano vendo. Telefonare 768-013.

CASA in costruzione a sè stante, con annessa autorimessa, zona Francia, vendiamo 135.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 505

CASCINA, giornate 40 compreso fabbricato fra Fossano - Cuneo, terreno pianura fertile irriguo con acqua propria, adatta piantamento pioppi, vendesi. Richiesta per giornata lire 620.000 trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino». A85356

CASETTA semicentro con terreno costruibile 4 garages. 7.500.000. Telefonare 779-181. A87665

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende attico due alloggi nuovi, 2-4 camere servizi, via Torino. 718

CORSO Toscana 120 vendiamo alloggi signorili accurate rifiniture. Abitabili dicembre. Mutuo. Visite cantiere.

CONFINI Torino - Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152 «Aree Industriali».

CORSO Orbassano 201, signorile nuova costruzione, vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi, mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 528-821. 283

CUMIANA piccoli grandi lotti, progetti, L. 700 al mq. vendonsi ultimi lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 70 — Torino». 571

CUMIANA, zona residenziale S. Anna, vendiamo alloggi moderni panoramici, 2-3 camere cucina, terrazzi. Lotti terreno per ville da mq. 500-600. Prezzi convenienti. Mutuo, eventuale rateazione. Telefonare 547-502. 439

GRUGLIASCO centro, via Gioberti 21, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello accurate rifiniture. Mutuo, rateazioni. Visite 14-18. 439

INGEGNERI costruttori vendono ultimi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, via Gorizia 194. Finizioni accurate. Mutuo. Telefonare 757-230. A88333

INTERO primo piano palazzina centralissima garage dipendenze vende. Telefonare 772-683. A87339

LUNGO Po Antonelli alloggio signorilissimo 3 camere cucina, mutuo, rateazioni. Telefonare 547-502. 439

LUNGO Po Antonelli 121/10 vendiamo alloggi signorili 2-3 camere cucina. Mutuo, eventuali rateazioni. Visite cantiere.

MIRAFIORI, via Lesna 12-18, vendiamo alloggi signorili 2 camere tinello prezzi convenienti. Forte mutuo eventuale rateazione. Visite cantiere. 439

MURI negozio in zona semicentrale vendo, libero subito. Telefonare 591-471 ore pasti. A87335

NEGOZI zona Francia, casa signorilissima, pronti subito vendo. Telef. 43-692.

NICHELINO centro vendesi terreno progetto approvato 90 camere, Tel. 42-286.

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino servizi, garage, precollinare, comodità tram. Com. FAI, telefono 528-821. 870

ORBASSANO terreno civile e industriale progetti approvati vendesi a impresa. Combinazioni per costruzioni, parziale cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 69 — Torino». 571

PER amministrazione case, scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino».

PRIVATO acquista contanti attico signorile corso Vittorio Francia precollinare. Telefonare 754-344. A87106

PROGETTO approvato Santa Rita 160 camere 2000 mq. basso fabbricato esistente, vende Merri, telefono 42-393.

QUATTROCENTO metri, progetto approvato, vendo terreno Cascine Vica, 150 mt. corso Francia, ultima posizione. Telefonare 553-860. 225

REDDITO 6,5 % vendonsi appartamenti eleganti, nuovi. Telefonare 63-288 Alessandria. A87972

SARDEGNA mare velocemente raggiungibile confortevole lido, lotti 500 mq. vendonsi, ed ville arredata elegantemente arredate, cinque milioni. Organizzansi continuamente viaggi particolarmente feste Natalizie. Prenotate in tempo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino». A87818

SAUZE D'Oulx vendonsi appartamenti signorili con finizioni di lusso esposizione levante ponente terrazze condominio. Sansicario (dietro colonia Fiat), via Monfol; ufficio vendite Axir, via Cibrario 6, telefono 489-009. 486

SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione vendo. Tel. 53-601.

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-682.

SOCIETA' PROPRIETARIA TERRENI INDUSTRIALI, STRADA STATALE, 10 KM. TORINO-SUD COSTRUISCE STABILIMENTI, CAPANNONI DA AFFITTARE CON PROGETTO DEL RICHIEDENTE. DOTT. TRAVINI, CORSO MATTEOTTI 37, TELEFONO 46-479.

SOCIETA' vende alloggi, negozio, garage anche cedendo società, corso Tassoni angolo via Cibrario. Geom. Cantatore, tel. 553-307. 334

STABILE 51 vani, garages, basso fabbricato, vendiamo ottime condizioni facilitando. Com. FAI, telefono 528-821.

TERRENI villini, costruiti o a costruirsi Torino, dintorni. Telefonare 596-827.

TERRENO Cavoretto mq. 3500 residenziale, vende ing. Foti, telef. 519-396.

TERRENO fabbricabile mq. 3200, cintato, con capannone mq. 400, 10 km. Cuneo, zona depressa, vendesi. Telefonare Cuneo 35-50, ore ufficio. 28536

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO industriale mq. 4000 prossimità Ceat, Settimo, vende 2000 al mq. Rossin, S. Donato 12. 416

TERRENO industriale mq. 4500 vendo centro Venaria lire 5000 mq. Telefonare 383-946. A87488

TERRENO industriale mq. 9680 frazionabile fronte stradale Torino-Leinì. Telefonare 487-687. 332

TERRENO industriale Torino via Sansovino mq. 4075 privato vende. Telefonare ore pasti 275-089. A87635

TERRENO precollinare o zona equivalente comodo servizi uso costruzione moderna, scuola, 4000 mc. acquisto. Telefonare 53-601. 225

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO 1000 camere fronte corso vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A88005

URGENDO realizzo vendo fronte via Massari terreno industriale mq. 3000 circa. Riservatezza. Telefonare 45-152 dopo ore 16. 415

VALSALICE vendo proprietà rustico civile mq. 14.000. Telefonare 775-539.

VANCHIGLIETTA, Benevento 26, vendesi ampio negozio retro, camera, cucinino, bagno, reddito 8% netto, volendo libero, 6.300.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 439

VANDALINO 86, vendo camera tinello libero primavera. Occasione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 439

VENARIA: terreno buona posizione mq. 10.000 frazionabile vendesi L. 2000 mq. Agevolazioni. Telefonare 491-589.

VENDESI direttamente ad impresa mq. 8000 a Carmagnola cubatura 6 mc per civile abitazione, completo di servizi, vicinanze scuole negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 68 — Torino».

VENDO lux zona S. Rita. Telefonare ore pasti 295-109. A87802

VENDO ottimo terreno per costruzione albergo, stazione servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino».

VENDO zona Francia camera cucina e camera sola. Telefonare 585-953.

VIA Desanctis 105 (S. Paolo), vendiamo alloggi signorili in finizione 3 camere cucina. Visite cantiere. 439

VIA Lessa 15 (S. Paolo), vendiamo alloggi 2 camere tinello, camera, cucina, casa recente costruzione. Ottimo reddito. Mutuo, rateazioni. Visite 9-12. 439

ZONA Cibrario vendesi 85.000 mq. alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi. Telefonare 741-349.

ZONA Francia, alloggetti una camera servizi vendiamo convenientemente. Com. FAI, telefono 528-821. 870

ZONA Francia, alloggi 3 camere cucina servizi, vendiamo convenientemente. Com. FAI, telefono 528-821. 283

750.000 vendo camera libera piano terreno Porta Nuova. Telefonare 772-658.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

A dipendente Fiat piemontese abbisogna alloggetto servizi. Telef. 736-880, 387-001

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi località. Telefonare 558-860. 550

BANCARIA cerca due camere e tinello zona Porta Susa massimo piazza Bernini. Telefonare 230-560 ore pasti.

CERCASI locale industriale 400-500 mq. Torino dintorni. Telefonare 873-422.

CERCASI locale industriale 1000-1500 mq. entro cinta daziaria. Tel. 20-926.

CERCASI locale per uso auto e merce, zona S. Secondo, corso Stati Uniti. Telefonare 555-082. A86283

CERCASI locale uso officina meccanica mq. 35-60. Telefonare 793-136.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-451.

CERCO alloggio 15.000 mensili cauzionando, referenze. Tel. ore pasti 582-225.

COMMERCIANTE immobiliare, piemontese cerca due vani servizi subito. Telefonare 30-895. A87361

CONIUGI piemontesi cercano affitto alloggio tre camere Cavoretto Fioccardo. Telefonare 631-859. A88090

CONIUGI settentrionali cercano camera servizi. Telefonare 734-105. A86270

DITTA rappresentanza cerca 2-3 locali uso ufficio piano rialzato qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A87354

FAMIGLIA piemontese quattro adulti cerca alloggio S. Paolo, Francia. Telefonare ore ufficio 795-803. A86608

FAMIGLIA tre persone cerca alloggetto o soffitta. Telefonare 44-189. A87813

FUNZIONARIO grande società cerca ammobiliati due camere soggiorno servizi dal 1° novembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A86211

INGEGNERE cerca affittare subito per circa un anno elegante appartamento moderno ammobiliato: vestibolo, camera matrimoniale, salotto, bagno, cucina. Telefonare 692-021. 28690

MADRE figlio piemontesi, impiegato, cercano alloggetto centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino».

PROFESSIONISTA, due sole persone, cerca affittare nuovo 3 camere servizi, non periferico. Dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI 30.000, 40.000, 50.000 alloggi signorili S. Rita. Telef. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Saccit 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI referenziati, 3 camere cucina servizi, zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

AFFITTANSI 2 alloggi precollinari via Montemagno 45: 2 camere tinello cucinino bagno; 1 camera tinello cucinino bagno. Telefonare 872-838. A86180

AFFITTASI magazzino libero novembre 250 mq. Migliotti 4. Telef. 42-683.

AFFITTASI negozio corso Vinzaglio adatto anche ufficio commerciale o rappresentanza. Telefonare 273-961.

AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere cucinino servizi, 35.000 mensili, corso Raffaello. Telef. 689-822.

AFFITTASI subito 3 vani uso ufficio piano rialzato, centrale. Telef. 526-267.

AFFITTASI zona Francia 3 camere salone doppi servizi. Telefonare 585-963.

AFFITTASI 1° febbraio alloggio 3 camere servizi, termo, ascensore, corso Tassoni. Telefonare 552-412.

AFFITTO locale mq. 130 luminoso entrata carraia. Telefonare 667-058.

ALLOGGIO corso Re Umberto 4 camere servizi primo piano affittasi cinquantamila. Telefonare 743-142.

ALLOGGIO tre camere servizi, mensili L. 30.000 cauzione, referenze. Specificare numero familiari e professione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino». A87935

ALLOGGIO 5 camere, cucina, doppi servizi affittasi piano rialzato casa signorile Borbonichieri. Tel. 276-807.

AMMOBILIATO elegantissimo tutto nuovo e completo 3 vani servizi terrazzo Porta Nuova. Tel. 326-732.

AMPIO negozio con seminterrato corso Bramante via Genova affittasi. Telefonare ore pasti 275-989. A87635

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-658. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CORSO Fiume 4, affittasi quattro camere, servizi. A88567

CROCETTA affittasi alloggio signorile, 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 519-770 525

CROCETTA affittasi subito tre camere servizi, piano rialzato, studio medico oppure ufficio. Tel. mattino 509-412.

FABBRICATO industriale mq. 600 palazzina uffici alloggio centrale affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9284 — Torino». A87310

GIARDINI Reali corso Regina 65, affittansi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 521-440.

LIBERO 1° novembre affittasi 3 stanze servizi senza termo in villa panoramica 50 metri autobus zona Fioccardo, 35.000. Telefonare 694-507 ore 15-21.

MAGAZZINO seminterrato Gioberti 11 mq. 65 affittasi. A87253

NEGOZIO libero subito con arredatura centralissimo adatto qualunque genere cedo a prezzo mille. Telefonare 20-880 ore 10-16. A87067

NEGOZIO zona commerciale mq. 300-500 affitto, vendo. Telef. 383-946, 372-444.

PIAZZA centralissima affittasi signorile tre camere, salone, cucina, camera donna, doppi servizi. Telefonare 42-891.

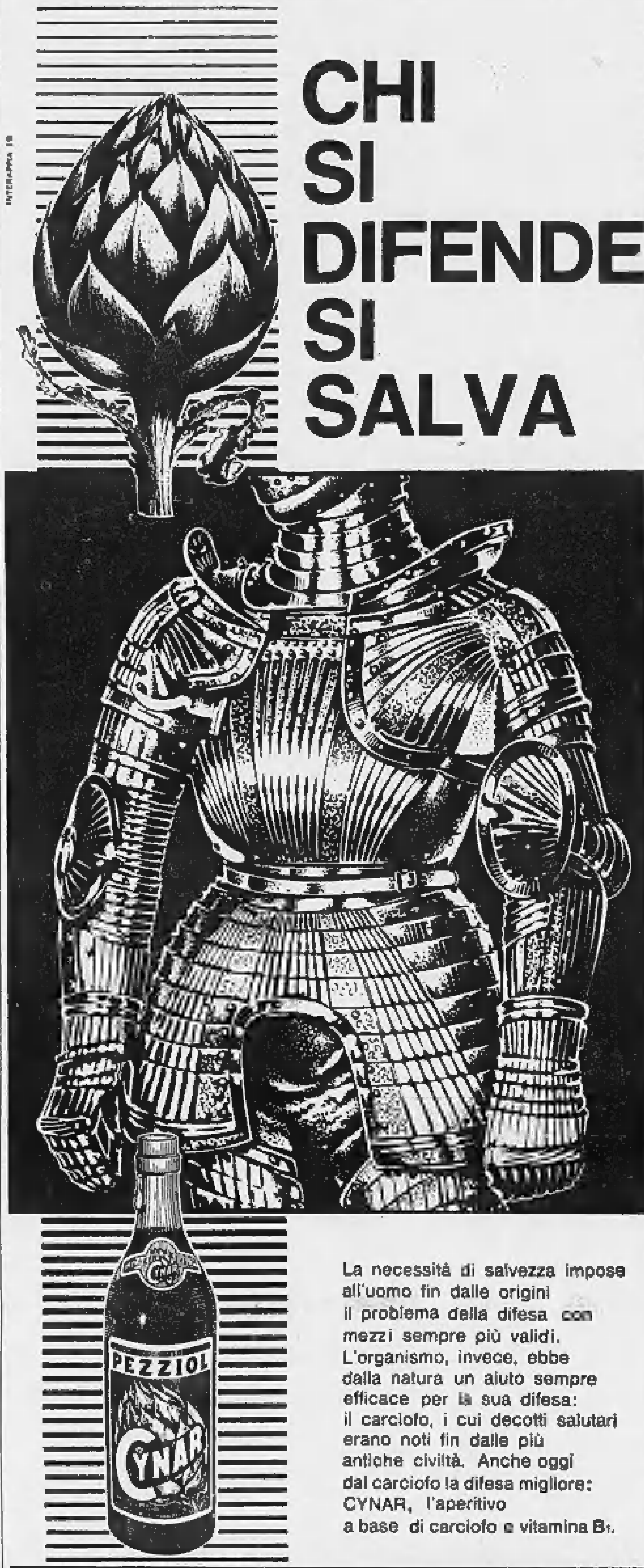
UFFICIO libero subito, mensile L. 60 mila, rivolgersi portineria via Po 2.

VIA Rogina 8, affittasi alloggio tre camere, cucina, termosifone, bagno.

ZONA centralissima affittansi tre ampi locali e ingresso uso ufficio, affitto mille. Telefono 612-205 dalle 11 alle 12, dalle 17 alle 18.30. A86480

ZONA Isabella affittasi nuova signorile costruzione due camere tinello cucinino. Telefonare 42-891. A88311

(Continua a pag. 15)



La necessità di salvezza impose all'uomo fin dalle origini il problema della difesa con mezzi sempre più validi. L'organismo, invece, ebbe dalla natura un aiuto sempre efficace per la sua difesa: il carciofo, i cui decotti salutari erano noti fin dalle più antiche civiltà. Anche oggi dal carciofo la difesa migliore: CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo e vitamina B_1.

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

lavabiancheria
AEG

LAVAMAT
CAPACITÀ: Kg. 5 di biancheria asciutta

Le lavabiancheria AEG a funzionamento veramente automatico, rappresentano la perfetta realizzazione della tecnica più progredita; garantiscono prestazioni eccezionali e danno la certezza della scelta migliore

TURNAMAT
CAPACITÀ: Kg. 5 di biancheria asciutta

AEG
Simbolo mondiale di qualità

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS GESELLSCHAFT
COMAR S.P.A. MILANO VIA PIRELLI 12 TEL. 652251 (5 LINEE)

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

Chi la conosce preferisce
ANTARGAZ

Calore, calore immediato, regolabile e soprattutto economico: ecco cosa vi offre un'Antargaz, la stufa più elegante del mondo dotata dei famosi pannelli radianti brevettati, a raggi infrarossi.

Qualunque sia il vostro problema di riscaldamento c'è sempre la stufa Antargaz che fa al caso vostro: acquistatela subito presso i rivenditori Sicadi autorizzati.

Con un'Antargaz non esiste per voi il freddo dell'inverno.

ANTARGAZ
sicadi
Stufe moderne per tutti i gas e a Kerosene

MILANO - VIA FARUFFINI, 21 - TELEFONI: 46.36.08 - 46.55.58

Il congresso di Roma sull'assistenza psichiatrica

Il ricovero in manicomio non deve essere «infamante»

L'attuale legislazione (modalità per l'ingresso negli ospedali, iscrizione sul casellario, controlli di polizia) danneggia gli ammalati ed ostacola le cure mediche - Per un'efficace opera preventiva e curativa, occorre evitare anche l'affollamento dei manicomi

Psichiatri e giuristi sono riuniti in congresso a Roma, sotto la presidenza del Guardasigilli, per discutere il nuovo progetto di legge per l'assistenza psichiatrica.

Speriamo che sia la volta buona, che i dubbi, suggeriti dalla esperienza recente e remota, di nuovi rinvii siano presto dissolti e le esigenze sanitarie e quelle giuridico-amministrative, ritenute inconciliabili, si vedan fuse insieme in un unico obbiettivo che è ben la prevenzione e la cura delle malattie mentali e la reinserzione sociale di chi ne è stato affetto.

Molta strada si è fatta da quando, nel 1904, fu varata la legge oggi vigente e la necessità di fondamentali riforme è indilazionabile e da tutti sentita, non solo dai medici ma anche dai giuristi più illuminati. L'Ospedale psichiatrico è in piena evoluzione, profonda anche dove non è molto evidente, e la atmosfera che vi si respira, per ciò che si è fatto e che si impone come un dovere di fare, ha qualcosa di totalmente diverso dalla carcerazione alienizzante del passato.

Lo stesso concetto di malattia mentale è mutato e la specificità di essa vale solo in quanto implica concezioni particolari di prevenzione, di terapia e di assistenza con lo studio della personalità umana tutt'intera nelle sue componenti biologiche, psicologiche e sociali. Questa è la visione che anima la riforma legislativa, preoccupata, più di quanto non potevano riuscire le vigenti disposizioni, e della salute individuale e della sicurezza sociale, inscindibili l'una dall'altra.

Si vuole ancora mantenere l'iscrizione nel casellario giudiziale del più semplice episodio psicopatico durato più di trenta giorni, come se fosse un delitto? Non solo i medici, ma gli stessi magistrati si chiedono a che cosa e come possa giovare un così iniquo ed odioso provvedimento, che segue come un'ombra, impedendo sovente di trovare lavoro, chi ha avuto la disavventura d'incapparvi.

Altrettanto si dica delle modalità attuali di ricovero nell'Ospedale psichiatrico con atto di notorietà, cui non si ricorre mai, o con la ordinanza d'urgenza da parte della Questura e la notificazione alla Procura della Repubblica entro ventiquattr'ore dal ricovero. Così anche le disposizioni vigenti impediscono ai medici dell'Ospedale psichiatrico di redigere certificati di ricovero nel proprio ospedale, terrorizzato il legislatore dalla possibilità di un romanzesco sequestro di persona!

I risultati sappiamo bene quali sono: le famiglie si oppongono il più delle volte a queste procedure e ricorrono a tutti i sotterfugi per evitare l'internamento, nascondendo agli stessi medici il malato e la malattia che una legge rende infamante. Non si dimentichi che la massima parte (uno su quattro) dei reati antisociali più clamorosi sono commessi da ammalati che non erano mai stati ricoverati. E che dire della solerzia con cui vengono visitati dagli agenti della polizia i dimessi dal «manicomio» per accertarsi se sta lì il «demente tale»! Superfluo dire che la polizia deve avere ed ha altri compiti che del resto disimpegna con la gratitudine di tutte le persone per bene.

Prevenzione, cura, assistenza ospedaliera ed extraospedaliera debbono essere compito esclusivo della medicina in una serie di provvidenze di cui l'Ospedale Psichiatrico è appena una parte e l'ingresso deve essere libero da ogni intralcio poliziesco, non diverso da quanto avviene per ogni altro istituto di cura. Solo così si può cambiar volto alla malattia mentale per il cui trattamento è stata sempre di incredibili danni la segregazione da ogni altra manifestazione di vita sociale. Lo osserviamo tutti i giorni: la funzione di un Ospedale psichiatrico non è data solo dal numero dei dimessi, ma, in modo ancor più dimostrativo, dal numero dei malati che chiedono spontaneamente di entrarvi, come anche la legge attuale consente. Ma è triste sentire da questi stessi ammalati la preghiera che non siano trattenuti più di trenta giorni e ciò per evitare l'iscrizione al casellario giudiziale. E quando questo termine non si rivela sufficiente, allora il malato viene dimesso al trentesimo giorno come non competente di ricovero per rientrare subito dopo ed avere così altri quindici giorni od un mese di tranquilla assistenza!

E cosa accade nelle Case di cura ove oggi non va solo chi ha la possibilità di pagare? Con l'assistenza mutualistica estesa a gran parte della popolazione, lavoratori e famigliari, il medico è portato a qualificare col termine di «nevrosi» sintomi che magari son più complessi, perché il malato possa beneficiare di terapie neuro-psichiatriche evitando l'ordinanza della Questura, con tutto ciò che ne consegue, e ritornare al proprio lavoro senza il timbro del «dimesso dal manicomio».

L'attuale affollamento degli ospedali psichiatrici deriva dal fatto che vi sono in gran numero ammalati che dovrebbero trovare posto altrove, dalle gravi forme di deficienza mentale ai senili, incapaci solo di provvedere a se stessi e che non si sa dove inviare per la dovuta assistenza. Di ciò si preoccupa la riforma che si propone perché, indipendentemente dagli ospedali veri e propri, sorgano altri istituti assistenziali con scopi preventivi e curativi, per l'infanzia e per la vecchiaia, ove sian tenute nel debito conto psicologia e psicopatologia e non si creda d'aver assolto tutto il compito curando solo il riparo dalle intemperie ed i bisogni alimentari.

Dott. Giacomo Mossa
degli Ospedali Psichiatrici di Torino

Un paese svizzero lotta contro un esercito di topi

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 9 ottobre.

(a. c.) Il paese svizzero di Mendrisio è stato invaso dai topi, usciti all'aperto a causa dei lavori per lo spostamento e la copertura di un torrente. L'opera si è resa necessaria per portare a termine la costruzione della nuova autostrada che arriverà al confine italiano.

Stanati dai loro rifugi, i topi hanno preso a scorrazzare per strade e cortili. Durante la notte, le bestiole cercano di entrare nelle abitazioni. La lotta per sgominare i roditori è già stata intrapresa.

Sospeso lo sciopero in tutte le Università

Dopo un incontro tra professori, studenti, assistenti e l'on. Gui

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 ottobre.

Lo sciopero nelle Università è stato sospeso e da domani l'attività universitaria riprende regolarmente. La decisione è stata presa dai dirigenti del Comitato interuniversitario al termine del colloquio col ministro della Pubblica Istruzione. Dopo le dichiarazioni di ieri dell'on. Gui era da prevedere che i presidenti delle associazioni universitarie avrebbero revocato lo sciopero.

Durante l'incontro di stamane il ministro Gui ha riconosciuto l'urgenza dei problemi che sono alla base dell'attuale agitazione e si è dichiarato disposto a iniziare subito le trattative: si dovranno predisporre i disegni di legge da presentare al Parlamento in tempo utile perché vengano approvati nel corso della presente legislatura.

Le trattative sono iniziate nel pomeriggio e proseguiranno lunedì prossimo. Dovranno essere studiati i singoli provvedimenti e si dovrà stabilire quali possano essere approvati entro questa legislatura.

Le associazioni richiedono che venga presentato un provvedimento - ponte integrativo del piano triennale, l'istituzione del ruolo dei professori aggregati con autonomia di insegnamento e di ricerca scientifica, il pre-salario per gli studenti e un disegno di legge sul pieno impiego per il personale docente. **f. f.**

Il guardacaccia venne raggiunto al cuore da un colpo sfuggito dalla pistola del collega

L'autopsia sulla salma della vittima ha escluso che il sorvegliante sia stato ucciso dai bracconieri sorpresi a Piobesi - L'incidente è avvenuto mentre una delle guardie tratteneva il cacciatore di frodo fermato - Un falso movimento della mano ha fatto partire il mortale proiettile - Lo sparatore denunciato per omicidio colposo

(Nostro servizio particolare)
Piobesi, 9 ottobre.

Il prof. Portigliatti, dell'Istituto medico-legale di Torino, ha sottoposto stamane all'autopsia la salma di Oreste Masera, il guardacaccia quarantenne fulminato l'altra notte da un colpo di arma da fuoco mentre, insieme a due colleghi, collaborava alla cattura di due bracconieri.

L'indagine necroscopica aveva uno scopo essenziale per l'accertamento delle responsabilità sulla morte dello sventurato: rintracciare il proiettile. Soltanto uno dei due cacciatori di frodo era armato di carabina calibro 22. Se nel corpo dell'ucciso fosse stata rinvenuta una pallottola dello stesso calibro, ogni dubbio sarebbe caduto: l'assassino non poteva essere che l'operaio Silvano Bonan, di 26 anni, residente a Vinovo e che in quel momento impugnava la carabina.

La perizia non ha avuto l'esito sperato, per quanto riguarda il reperimento del proiettile. Ma è stata positiva sulle cause della tragica fine del Masera: lo ha ucciso, involontariamente, uno dei suoi compagni di pattuglia. Il prof. Portigliatti lo ha stabilito senza possibilità di equivoci: la ferita corrisponde ad una pallottola cal. 7,65, cioè delle pistole «Beretta» in dotazione alla stessa vittima, al suo collega Enrico Grosso (di 27 anni, domiciliato a Condove) e al comandante della pattuglia — il trentanovenne Giuseppe Rainero, di Andezeno —, che peraltro partecipava disarmato all'operazione.

Subito dopo il dramma, si ritenne che il Masera fosse stato raggiunto al volto: la sua morte è stata invece provocata da un colpo al cuore. La pallottola, dopo aver reciso l'aorta e perforato un polmone, è uscita dalla schiena alla altezza della scapola destra. Il sangue, che gli aveva imbrattato il viso, ha fatto cadere nell'equivoco i primi soccorritori.

Enrico Grosso, di 27 anni, il guardacaccia che ha ucciso il collega; Silvano Bonan, di 26 anni, e Pietro Migliano, di 38, i bracconieri che hanno provocato la sparatoria

Provata l'innocenza dei due bracconieri — il Bonan e il contadino trentottenne Pietro Migliano, anch'egli di Vinovo — restava da identificare l'uccisore del guardacaccia. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Toninelli, il tenente Borella, comandante la compagnia esterna dei carabinieri, il maresciallo Sermiotti di Chieri e il brig. Scrufari, di Carignano — che hanno svolto l'inchiesta con la collaborazione del nucleo di polizia giudiziaria — hanno risolto il mistero procedendo per esclusione, in base all'interrogatorio dei due bracconieri e degli altri due guardacaccia.

Ecco come è stato ricostruito il sanguinoso episodio, che ripropone un delicato problema: se sia giustificato e indispensabile, da parte delle «guardie giurate» e degli altri Corpi armati, il ricorso alla pistola o al fucile anche solo per intimorire un ladruncolo o un cacciatore di frodo.

Il Masera, il Grosso e il Rainero sapevano che da alcune notti la boscaglia denominata «Pascolo lungo», nei pressi di Piobesi — che l'Amministrazione provinciale ha adibito a zona di ripopolamento della selvaggina — era insidiata da bracconieri. Era loro dovere scoprirli e denunciarli. Uscirono quindi in pattuglia, dirigendosi quasi a colpo sicuro verso la località in cui i contravventori alla legge dovevano essersi appostati. Come abbiamo detto, i cacciatori disonesti erano Silvano Bonan e Pietro Migliano.

I tre uomini avanzarono a ventaglio di fronte ai bracconieri, per accerchiarli. Quando li videro a 4-5 metri, accesero le torce e balzarono avanti intimando ai due di gettare il fucile e alzare le braccia. Il Masera e il Grosso impugnavano la pistola, il Rainero — ripetiamo — era disarmato. Per stroncare eventuali velleità da parte dei bracconieri, i guardiani esplosero anche qualche colpo in aria. Il Migliano si affrettò ad arrendersi, lasciando cadere lo zaino delle batterie. Il Bonan, invece, si diede alla fuga.

All'inseguimento del Bonan si lancia il Rainero, mentre il Grosso si precipita sul Migliano e lo immobilizza passandogli attorno al collo il braccio destro, che regge la pistola. Il Masera in un primo tempo corre anche lui dietro al Bonan, sparando un colpo in alto. Poi desiste, torna sui suoi passi per dare man forte al Grosso. Mentre si avvicina al compagno e al prigioniero, rintrona un altro sparo: è quello fatale. Il Masera barcolla, si porta le mani al petto, stramazza sull'erba con un gemito.

Oreste Masera, di 40 anni, il guardacaccia ucciso

Il proiettile non poteva essere partito dall'arma del Rainero perché l'aveva lasciata a casa. Il Migliano era inerme. Il Masera non si era certo colpito da solo: l'unico indiziato era il Grosso. Questi non ha escluso che, nel timore di lasciarsi sfuggire il bracconiere, la mano abbia avuto un tremito e dalla pistola sia partito il colpo che fulminò l'amico. Questa versione è suffragata dal breve, concitato dialogo tra il Grosso ed il Migliano, quando videro cadere esanime il Masera. «Ma cosa fate, vi ammazzate fra di voi?», balbettò il bracconiere. «E' stata una disgrazia», mormorò il guardacaccia, sconvolto.

Enrico Grosso è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo, i due cacciatori di frodo per i reati previsti dalle leggi venatorie. **a. v.**

Forse un nuovo processo per il delitto di Sessame

Alessandria, 9 ottobre.

La Cassazione è chiamata a decidere sull'istanza di revisione del processo avanzata da un detenuto condannato a trent'anni di reclusione.

Una sera del settembre 1949, alla cascina Agre, di Sessame, abitata dall'agricoltore Antonio Nicoletti, si presentava un gruppo di rapinatori. Il Nicoletti, che aveva cercato di reagire, veniva ferito con un colpo di rivoltella e quindi legato e imbavagliato sul letto. I banditi si allontanavano con il bottino e l'infelice, impossibilitato ad invocare soccorso, morì per dissanguamento.

Le indagini dei carabinieri si concludevano con la denuncia di quattro persone: Mario Agami, Luciano Gorizan, Giorgio Scarampi e Armando Fedeli, quest'ultimo latitante, che venivano giudicate dalla Corte d'Assise di Alessandria e condannate nel novembre del 1951 a pene varie per omicidio a scopo di rapina. Al Fedeli, oggi trentottenne, venivano inflitti trent'anni.

Il Fedeli, nativo di Alessandria, si costituiva soltanto il 1° gennaio del 1958, proclamando la sua innocenza. Poiché la sentenza era ormai passata in giudicato egli non poteva sperare che in una revisione del processo, e una istanza in tal senso avanzava nel 1960. Egli sostiene che, al momento dell'omicidio, si trovava in Africa nella Legione straniera. **f. m.**

Situazione ancora confusa nel paese più arretrato del mondo

I ribelli dello Yemen chiedono alla Russia di «tenersi pronta» per un aiuto militare

La richiesta avanzata dal capo del governo repubblicano all'incaricato d'affari sovietico - Si vuole scoraggiare qualsiasi intervento da parte dell'Arabia Saudita e della Giordania a favore della monarchia deposta Più del 95 per cento degli abitanti sono analfabeti - Soldati egiziani armati di mitra nei centri principali

Il col. Sallal, nuovo Primo Ministro dello Yemen (al centro, con la barba), fra i ribelli in armi, a Sana (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Taiz, 9 ottobre.

Il colonnello Sallal, capo del governo repubblicano yemenita, insediatosi dopo la rivolta contro l'Iman, ha chiesto oggi al governo sovietico di «tenersi pronto ad assumere i propri obblighi in caso di necessità». Sallal ha formulato la sua richiesta — evidentemente diretta contro un eventuale intervento dell'Arabia Saudita e della Giordania — nel corso del colloquio da lui avuto questo pomeriggio a Sana con l'incaricato d'affari sovietico e ne ha richiamato l'attenzione sulla grave situazione creatasi «in seguito all'ingerenza britannica negli affari yemeniti». Mohammed Al Baidany, vice presidente del consiglio e vice comandante in capo dell'esercito rivoluzionario yemenita, assisteva al colloquio.

Qui a Taiz, la vecchia sede dell'Iman deposto e forse ucciso, non c'è sentore di controrivoluzione, né di una minaccia concreta da parte delle truppe dell'Arabia Saudita; le case simili a fortini, le onnipresenti torri, le donne che tirano l'acqua dai pozzi, tutto è silenzioso e immutato. Un panorama medioevale, rotto soltanto da qualche pattuglia egiziana che circola sulle jeeps. Tutti sono armati di mitra. Lo Yemen, così si dice, dovrebbe avere quattro milioni di abitanti, ma nessuno sa se la cifra sia esatta e fino a che punto. Visto dall'aria, come durante il nostro volo da Aden, il paese non sembra in grado di ospitare nemmeno una popolazione tanto esigua. Quasi ovunque lo sguardo cade su aspre giogaie, selvagge e nude.

Pochi sono i segni visibili della crudeltà e dell'oppressione che resero famoso il vecchio Iman. Né i palazzi reali di Taiz, dove egli viveva, né quelli di Sana, dove viveva il figlio, colpiscono per l'ostentazione. Orologi, proiettori cinematografici, apparecchi elettrici (l'elettricità proveniva da un generatore) normalissimi tappeti e cuscini, sedie malandate: ecco tutti i lussi che si possono ammirare. Solo una stanza sotterranea, ancora sbarrata, fa pensare alla possibilità di un tesoro.

In realtà, quasi tutti questi palazzi reali non erano altro che ampie case, attorniate sovente da misere abitazioni. Il vecchio Iman Ahmad morì a Taiz in una camera dalla quale, afflitto com'era da mali e dolori, non usciva da circa un anno. Lo sbalzo colonnello della guardia confessa ora di non averlo mai visto.

Una fotografia, rimasta nei suoi appartamenti, lo mostra a cavallo di un bianco destriero, in atteggiamento fiero e minaccioso, ma un'altra lo presenta seduto, con aria cupa, circondato da quattro medici italiani. Un volume in inglese ancora intonso «La pace mondiale mediante un diritto mondiale», giace in una scatola: altre pubblicazioni in arabo, giunte da Aden, sono sparse sul pavimento. L'uomo era incatenato al passato e guardava nervosamente al futuro: alla fine, profonda era la sua inquietudine.

Il nome di Sallal ma soprattutto di Nasser sono sulla bocca di tutti. Agli occhi di questa gente, Nasser è quasi un mito, è sinonimo di cose nuove, di rivoluzione, di fine di un immobilismo millenario e della promessa di un sistema di vita più decente. Nel palazzo del comando rivoluzionario si sente dire spesso la parola «industrializzazione», ma tra questa parola e la realtà c'è il mare di un analfabetismo che supera il 95 per cento della popolazione. **a. p.**

Londra non ha riconosciuto il nuovo governo dello Yemen

Londra, 9 ottobre.

Il ministero degli Esteri britannico ha comunicato oggi di non avere ancora preso alcuna decisione in merito al riconoscimento del nuovo governo dello Yemen. Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato che a Londra non è pervenuta finora alcuna richiesta ufficiale di riconoscimento.

Fu sparato da vicino il colpo che uccise il contrabbandiere?

Così sarebbe emerso da un primo esame - Oggi l'autopsia a Novara - Il finanziere sostiene d'aver inciampato, con la rivoltella in pugno, mentre inseguiva gli «spalloni»

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 9 ottobre.

Soltanto domani sarà eseguita, all'ospedale di Novara, l'autopsia del contrabbandiere Giuliano Olzeri, ucciso sabato scorso da un finanziere, e si spera che saranno chiariti i gravi dubbi sorti sulle circostanze della morte.

Il doloroso episodio è accaduto sabato pomeriggio nell'alta valle Antrona, a circa 3000 metri di quota.

Giuliano Olzeri aveva 34 anni, da pochi giorni la moglie aveva dato alla luce una bambina. Di tanto in tanto in compagnia del fratello Alberto, di dieci anni più giovane di lui, partecipava a una spedizione di contrabbando per arrotondare le sue magre entrate. Sabato pomeriggio, verso le cinque, mentre il gruppo formato di sette «spalloni» che trasportava sei «bricolle» cariche di tabacco, scendeva dalla montagna, incappò nell'appostamento disposto dalla pattuglia. I quattro militari si erano collocati in un passaggio obbligato, sistemati a rettangolo. Toccò al finanziere Pietro Meleri di 22 anni, da Sandrio, a venire a contatto dei contrabbandieri. Egli lanciò l'«alt», e gli «spalloni», dopo un attimo di sorpresa, fuggirono.

L'«alt» fu ripetuto, e il Meleri accompagnò l'intimazione con alcuni colpi di pistola, sparati in aria, a scopo, come si dice, intimidatorio. I contrabbandieri continuarono a correre. Nel frattempo Giuliano Olzeri nell'abbandonare la bricolla si era chinato un attimo per sganciare lo zainetto contenente i viveri e trattenerlo con sé. In quell'attimo una pallottola lo colpì al cuore.

I suoi compagni assicurano che la Guardia di Finanza lo colpì da brevissima distanza, tale cioè da impedire un errore nello sparare a scopo intimidatorio. Pare che la ferita dimostri che la distanza fosse effettivamente modesta, e che il percorso della pallottola sia dall'alto in basso. Al momento dello sparo il finanziere si trovava in basso rispetto al contrabbandiere.

Secondo la ricostruzione del comando di compagnia della Guardia di Finanza, l'episodio ha avuto così funeste conseguenze perché il Meleri, inseguendo i contrabbandieri, inciampò sul terreno accidentato e cadde; nella caduta dalla pistola partì un colpo, che fatalmente raggiunse l'Olzeri. La distanza fra i due era d'una cinquantina di metri. **g. f.**

Rapporto di Sullo alla Procura sul crollo del ponte Flaminio

L'inchiesta della Commissione ministeriale ha indicato le gravi responsabilità della ditta costruttrice «Ferrobeton»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha oggi trasmesso al procuratore della Repubblica di Roma «per i provvedimenti di competenza», il rapporto della Commissione ministeriale che condusse l'inchiesta sul Ponte Flaminio. Come si ricorderà nell'autunno '61 il più «imperiale» dei ponti romani, a solo otto mesi dalla sua apertura, era diventato intransitabile a causa del crollo del quinto pilone.

La denuncia odierna è la logica conseguenza dei risultati ai quali è pervenuta l'apposita commissione d'inchiesta, nominata nel febbraio scorso dall'allora ministro Zaccagnini e presieduta dall'ing. Enrico Reggiani, consigliere superiore dei Lavori Pubblici.

Compito della Commissione era l'accertamento delle cause che provocarono il cedimento del pilone. Dopo alcuni mesi di lavoro la Commissione presentò, nelle scorse settimane, un primo rapporto. Come dice testualmente il comunicato ufficiale diramato stasera, «da tale rapporto emergono gravi responsabilità a carico della società Ferrobeton, relativamente ai lavori eseguiti dalla medesima a tutto il 1943: irregolarità che si concretano nel fatto che diverse strutture sono di misure notevolmente inferiori a quelle contabilizzate».

La notizia della denuncia non è giunta del tutto inaspettata; non più tardi di una settimana fa, il ministro Sullo aveva invitato telegraficamente i provveditorati alle opere pubbliche e le direzioni del Genio civile di tutte le province italiane ad escludere dalle gare di appalto la società Ferrobeton. Un provvedimento così eccezionale poteva solo giustificarsi con l'acquisizione di prove particolarmente gravi.

L'unico dubbio circa l'effettivo ricorso alla magistratura sembrava derivare dall'improbabilità di una condanna a causa del lungo tempo trascorso: la costruzione del ponte, incominciata nel 1939-'40, era stata infatti sospesa a causa della guerra nel 1943. Ad ogni modo, contemporaneamente alla denuncia, il ministro Sullo ha rivolto alla Commissione d'inchiesta l'invito a proseguire le indagini, in contraddittorio con l'impresa, e a concludere i suoi lavori il più presto possibile.

I danni provocati dal cedimento del «quinto pilone» sono ingentissimi: le sole spese di riparazione del ponte ammontano a 320 milioni. Si deve però aggiungere che dopo esser stato chiuso per qualche mese, il ponte Flaminio è ancor oggi transitabile su ponti Bailey alla velocità massima di 10 chilometri orari. Una parte del traffico automobilistico è da allora deviata su ponte Milvio, lo storico ponte della vittoria di Costantino, vecchio di oltre venti secoli. **ar. b.**

CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN

TURIN - VIA DONATI, 5 - Tel. 45.338 - 555.341

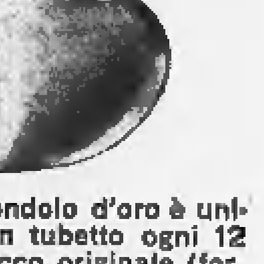
COURS PRATIQUES
CONVERSATION - TRADUCTION

Préparation aux Diplômes de Langue et au Diplôme de Français commercial de l'Alliance Française, au Certificat d'Etudes Pratiques de l'Université de Grenoble

Abilitazione in Lingua e Letteratura Francese

Cours pour les jeunes de 6 à 16 ans et Jardin d'Enfants: Via Morosini 18, tel. 528-182

UN CIONDOLO D'ORO AL CONSUMATORE FEDELE



Un ciondolo d'oro è unito a un tubetto ogni 12 del pacco originale (formato grande) e a un tubetto ogni 36 nel pacco del formato medio.

CETOL

DENTIFRICIO ANTIBATTERICO

DENTI SMAGLIANTI, SORRISO SPLENDENTE

A causa della pioggia

La vendemmia è in pericolo

Nell'Astigiano il freddo improvviso minaccia le uve del barbera e del nebbiolo, ancora sui tralci - Gli agricoltori affrettano le operazioni di raccolta: se il maltempo continua, i danni potrebbero essere gravi

(Nostro servizio particolare)

Asti, 9 ottobre.

Piove mentre si vendemmia. Questa è, purtroppo, la beffarda conclusione di una annata che resterà memorabile per l'implacabile siccità. In molte zone di collina non pioveva dalla fine di giugno; in altri posti qualche scroscio di pioggia non aveva portato benefici sensibili. Gli agricoltori vedevano i grappoli maturare a stento e alla fine si erano rassegnati a ritardare la vendemmia sperando che gli ultimi tepori estivi migliorassero il prodotto.

Sabato scorso la temperatura superava ancora i 20 gradi, ieri era scesa a 13 gradi e pioveva. Questa è la settimana cruciale della vendemmia. Sono già state raccolte le uve bianche del moscato che maturano per prime. Si calcola che il 70 % del prodotto sia già nelle cantine, trasformato in mosto; il rimanente vi sarà portato entro pochissimi giorni. Anche l'uva dolcetto matura con un certo anticipo: il 50 % dei grappoli sono già stati raccolti, e si concluderà pure in due o tre giorni la vendemmia del brachetto.

Ma sono ancora nelle vigne, esposte ai rischi del clima, le uve barbera che costituiscono il più abbondante prodotto dell'Astigiano, e le uve nebbiolo da cui si traggono i vini più pregiati. Il ritardato raccolto del barbera ha migliorato sensibilmente la maturazione, grazie ad alcune giornate ancora caldissime. La Cantina sociale di Moncalvo, per esempio, ha constatato nelle uve vendemmiate in questi ultimi giorni una gradazione zuccherina nettamente superiore a quella dei grappoli colti otto o dieci giorni addietro. Ma ora, con la pioggia che cade a intermittenza, ogni ritardo può essere dannoso.

Nei dintorni di Asti la pioggia è cominciata a cadere ieri sera e si è scatenata con furia temporalesca stamane alle 7, costringendo i vendemmiatori a sospendere il lavoro per alcune ore. Negli altri centri della provincia la situazione non è ancora preoccupante: la pioggia cade senza violenza, con pause di qualche ora fra un rovescio e l'altro, disturba ma non impedisce il raccolto dell'uva. Nelle vigne, uomini donne e ragazzi, riparandosi dall'acqua, colgono i grappoli e ne riempiono le ceste; sulle strade dei poderi e anche sui margini delle provinciali, carri e automezzi fanno il carico e raggiungono poi le cantine sociali e gli altri centri di raccolta.

Anche nella zona di Acqui i viticultori hanno lasciato le uve al sole di ottobre, ancora eccezionalmente caldo, ma stamane, dopo una nottata di pioggia, si sono affrettati a raggiungere le vigne, muniti di ceste e cesoie. Il moscato è già stato quasi tutto vendemmiato e il dolcetto è stato raccolto per il 80 %. Sta per concludersi il raccolto del brachetto, mentre per il barbera e il nebbiolo la vendemmia è appena cominciata.

Nelle zone altresì dei più pregiati vini rossi, Barolo, Barbaresco, Dogliani, Monforte, e in altri centri delle Langhe, la pioggia, per ora, non è giudicata dannosa: «Il dolcetto è già stato raccolto — ci è stato detto — e nei prossimi giorni vendemmieremo il nebbiolo e il barbera. La pioggerella autunnale di ieri e oggi ha lavato le uve con un certo vantaggio per la bontà del prodotto».

Piove anche a Canelli, a Santo Stefano Belbo e nelle zone circostanti, dove maturano le uve per il moscato e lo spumante, ma i grappoli dorati sono già al sicuro nelle cantine, in percentuale altissima. Tuttavia gli agricoltori sono preoccupati per il raccolto del barbera, di tardiva maturazione. Per ora non si segnalano danni, ma se la pioggia continuasse e si infittisse, si raccoglierebbero uve grondanti acqua e sporche di terriccio, come avvenne due anni fa.

Nel volgere di otto o dieci giorni la vendemmia sarà conclusa e se le piogge si alterneranno con qualche mezza giornata di pausa, il raccolto sarà soddisfacente. Del resto l'acqua era attesa con ansia da tutti gli agricoltori che devono provvedere alle semine. La terra arsa dalla siccità, spaccata da fessure profonde, non avrebbe accolto le sementi. Gli attrezzi agricoli rischiavano di rompersi contro blocchi di terra duri come sassi. La pioggia sottile, autunnale, di questi giorni, ammorbidisce i campi e appresta il letto della seminagione. Incerta, invece, è la ripresa vegetativa dei prati. L'erba rada e ingiallita affonda le corte radici in un terriccio inconsistente, calcinato dalla siccità. Molti agricoltori temono che il raccolto del foraggio sia gravemente compromesso anche per l'anno prossimo, e che la crisi degli allevatori di bestiame debba ancora aggravarsi.

Ettore Doglio

La statale del Sestriere ostruita da una frana

Pinerolo, 9 ottobre.

(m. g.) Da quarantotto ore piove ininterrottamente su tutto il Pinerolese. In località Malanaggio, tra gli abitati di Porte e San Germano Chisone, una grossa frana è caduta sulla statale del Sestriere, ostruendola.

In quel punto sono da tempo in corso lavori per l'allargamento della sede stradale e in questi ultimi giorni erano state fatte brillare numerose mine, che probabilmente avevano incrinato la parete rocciosa che strapiomba sulla statale. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale che ha istituito un senso unico alternato aprendo, sia pure con molta cautela, il traffico automobilistico. La sede ferroviaria del trenino Pinerolo-Perosa che porta gli operai agli stabilimenti Riv è stata completamente sommersa dal massi e dal fango: gli operai vengono perciò fatti trasbordare su autopullman.

Famiglia di quattro persone sterminata da un assassino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 ottobre.

(l. m.) Una famiglia di quattro persone, tutte anziane, è stata ferocemente uccisa nel villino dove abitava, ad Origny-Sainte-Benoite, vicino a Saint Quentin. I cadaveri sono stati trovati questa mattina dalla donna di servizio. Entrata nella sala da pranzo, notava che la tavola, imbandita per il pranzo della sera precedente, era intatta. Meravigliata, è passata in cucina e per terra ha rinvenuto, cadavere, il padrone di casa Marie Pierre Lagente, di 66 anni, farmacista; i corpi della moglie, del cognato e del suocero erano in cantina.

L'inchiesta ha stabilito che tutti sono stati uccisi con un corpo contundente, probabilmente una bottiglia: la strage è stata perpetrata con ogni probabilità fra le 20.20 e le 20.30 di ieri. Il farmacista, infatti, aveva chiuso il negozio dopo le 20 e si era recato a casa portando con sé, come al solito, l'incasso della giornata, circa 50 mila vecchi franchi.

Ha vinto la gara della parrocchia

Ad Akron, nell'Ohio, è stato organizzato un singolare torneo per le suore della parrocchia, con prove di vario genere: tiro a segno, pesca, guida di trattori, ecc. La vincitrice è stata ammirata soprattutto sul go-kart (Tel.)

Ancora motivo di allarme per i piccoli risparmiatori in attesa del rimborso

Nuovi gravi sviluppi ad Acqui dell'inchiesta sulla banca fallita

Provvedimenti giudiziari sarebbero stati presi contro Alberto e Tommaso Gaino e Giovanni Sutto - Il massimo riserbo circonda le indagini

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 9 ottobre.

Secondo una notizia appresa questa sera e non ancora confermata ufficialmente, l'autorità giudiziaria avrebbe oggi emesso mandato di cattura nei confronti dei titolari della Banca Sutto & Gaino di Acqui Terme, l'istituto di credito privato posto in liquidazione coatta dopo il crack del gennaio scorso. Colpiti dal grave provvedimento sarebbero il comm. Alberto Gaino, il figlio ing. Tommaso, che della banca era il procuratore legale, e il socio Giovanni Sutto. La notizia, malgrado il riserbo dell'autorità, è ormai data per certa, anche se fino a tarda sera non è stato possibile accertare l'avvenuta esecuzione del mandato d'arresto. Il provvedimento sarebbe motivato da irregolarità riscontrate nell'attività degli amministratori, che avrebbero violato precise disposizioni di legge.

La crisi della Banca Sutto & Gaino, fondata nel 1934 dal comm. Gaino e dal padre di Giovanni Sutto, il signor Tommaso Sutto poi deceduto, iniziò nei primi giorni del gennaio scorso quando, spinti da voci allarmistiche di dissesto, folti gruppi di risparmiatori si presentarono agli sportelli per ritirare i depositi.

Per alcuni giorni i titolari, con i pochi fondi di cassa, fecero fronte alle richieste sempre più numerose di restituzione, quindi, nell'impossibilità di far fronte alla situazione, chiesero l'intervento della Banca d'Italia. Venne instaurata un'amministrazione straordinaria retta da un commissario scelto nella persona del dott. Vignale, della Banca d'Italia. Quindici giorni dopo, alla fine di gennaio, gli amministratori della banca furono sospesi da ogni attività e il governatore della Banca d'Italia nominò un commissario straordinario, il dott. Mario Panizza, di Alessandria. Sotto la guida del dott. Panizza si cercò un accordo per giungere all'assorbimento dell'istituto privato da parte di altra banca, ma tutto risultò inutile e finalmente, il 23 marzo scorso, con provvedimento ministeriale, la banca venne posta in liquidazione coatta.

Come liquidatore fu confermato il commissario straordinario dott. Panizza — il commercialista è deceduto improvvisamente l'11 agosto scorso ed è stato sostituito da un professionista torinese —, mentre le operazioni di liquidazione venivano affidate alla Cassa di Risparmio di Torino, che ha provveduto a pagare un primo acconto pari al 50 per cento a tutti i creditori della banca, in prevalenza piccoli risparmiatori e correntisti.

Mentre le operazioni di liquidazione continuavano — poche sono però per i creditori le speranze di recuperare al 100 per cento i loro fondi — l'autorità giudiziaria si interessava alla vicenda e come primo provvedimento il comm. Gaino e il figlio ing. Tommaso venivano denunciati per emissione di assegni a vuoto. Dalla stessa imputazione era invece prosciolto Giovanni Sutto.

La notizia del provvedimento, che dovrebbe privare della libertà personale i due titolari della Sutto e Gaino e il procuratore legale, fa presupporre che più gravi reati siano venuti a delinearsi nel corso delle indagini svolte dall'autorità giudiziaria in collaborazione con gli organi di controllo e di liquidazione.

La notizia si è diffusa a tarda sera in città, sollevando molto scalpore, riaccendendo le discussioni e le polemiche e allarmando ancora maggiormente i creditori, che vedono sempre più compromesse le possibilità di recuperare i loro risparmi.

f. m.

In alto: Alberto Gaino. In basso: il figlio Tommaso

L'ex prefetto di Livorno difende il sindaco al processo della «rivolta»

«Si è prodigato come meglio poteva per pacificare gli animi» - Hanno deposto anche il questore del tempo e un frate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

«Debbo riconoscere che il sindaco di Livorno, prof. Nicola Badaloni, ha fatto di tutto, prodigandosi come meglio ha potuto, per pacificare gli animi e per fare opera di persuasione nel corso degli incidenti dell'aprile di due anni orsono. Fu il suo intervento, insieme a quello dei principali esponenti politici della città, a convincere i dimostranti a cessare le ostilità contro le forze dell'ordine».

Queste affermazioni, che hanno senza dubbio per il primo cittadino di Livorno un valore superiore a qualsiasi difesa, sono state pronunciate questa mattina, nel corso del processo per la «rivolta» di Livorno, dall'allora prefetto della città dottor Francesco Di Lorenzo.

L'importante testimone ha confermato che la mattina del 20 aprile 1960 vi fu una riunione nel suo studio alla quale partecipò il sindaco della città e tutti gli esponenti politici: riunione nel corso della quale egli invitò i presenti a fare opera di pacificazione e di moderazione tra i dimostranti. Il sindaco aderì all'invito promettendo anche che avrebbe fatto affiggere un manifesto, a sua firma, con un invito alla calma. Il manifesto, in effetti, fu fatto affiggere, proprio quando la situazione era ormai diventata tesa.

«Nella mia qualità di prefetto — ha proseguito l'alto funzionario che attualmente regge la prefettura di Macerata — invitai le autorità militari a limitare la libera uscita e tentai di non fare uscire dalla loro caserma i paracadutisti. Ma io non comando i militari... Qualcosa comunque dovette succedere, vi fu qualche indecisione, perché i paracadutisti che dovevano uscire alle sedici andarono in libera uscita soltanto alle 19.30. Anche per quel giorno, 21 aprile, vi fu una riunione in prefettura. Gli incidenti ebbero luogo subito dopo questa riunione. Più tardi, verso le 22, ricevetti il sindaco ed il presidente della provincia prof. Torrigiani che si lamentarono perché a loro avviso l'azione delle forze di polizia era troppo violenta e chiesero il mio intervento. Verso le 23,30 ricevetti una telefonata, sempre dal sindaco, con la quale mi si chiedeva di autorizzare alcune personalità di partito ad avvicinarsi ai giovani dimostranti che fronteggiavano le forze di polizia per fare opera di persuasione. Ritenni di aderire alla richiesta e le personalità, tra le quali erano il sindaco, l'on. Diaz, l'on. Jacoponi, il prof. Torrigiani, riuscirono a far tornare la calma».

Dopo la deposizione del prefetto è stato ascoltato l'allora questore di Livorno dottor Filippo De Nardis, il quale ha affermato che la mattina del 22 aprile avendo saputo che alcuni giovani si erano riuniti in piazza Cavallotti telefonò al sindaco chiedendogli di intervenire.

Il generale Aristide Ferrante, che all'epoca dei fatti comandava il presidio di Livorno, ha invece dichiarato di non aver avuto personali contatti con il sindaco, mentre ebbe contatti con il prefetto che gli chiedeva di sospendere la libera uscita dei paracadutisti.

Hanno deposto, poi, Livio Costagni, sulla posizione di alcuni imputati; l'avv. Tino Duranti, rappresentante del pli, che partecipò alla riunione nello studio del prefetto; padre Emilio Frosini, a discarico di uno degli imputati; Germana Cantini, che ha riferito sulla causa che determinò il primo incidente, e cioè sulla circostanza del paracadutista che ebbe a pronunciare una frase sconveniente nei confronti di una ragazza. Conclusa con l'udienza di stamane la istruttoria dibattimentale, domani avrà inizio la discussione con l'intervento del p. m. dottor Valeri.

g. g.

In un albergo a Montecatini

Fugge dalla stanza in fiamme sbaglia porta e cade dal 6° piano

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 9 ottobre.

Un'orribile fine ha fatto il rappresentante in medicinali Gianfranco Fedi, di 30 anni, alloggiato presso l'albergo Biondi a Montecatini, in via IV Novembre 13.

Ieri sera il Fedi, rientrato nell'hôtel, si era ritirato nella propria camera, situata al sesto piano. Di lì a poco, il giovane andava a letto. Durante la notte il Fedi si destava e sentiva la necessità di fumare una sigaretta. L'accendeva ma dopo alcune boccate, veniva colto di nuovo dal sonno.

Il mozzicone, caduto sulla coperta del letto, appiccava un incendio: le fiamme si propagavano alle lenzuola. Svegliato di soprassalto, il Fedi, ancora semiaddormentato e in preda al panico, saltava giù dal letto e cercava di fuggire dalla stanza di corsa.

Invece di aprire la porta che immette nel corridoio dell'albergo, il giovane spalancava quella del terrazzo e andava a sbattere con violenza contro la ringhiera. L'urto gli faceva perdere l'equilibrio: il Fedi volava al di là del parapetto e dopo un salto di una ventina di metri piombava sul selciato. Soccorso e trasportato all'ospedale di Pescia, il rappresentante di medicinali moriva un'ora dopo per le gravi fratture riportate nella caduta.

g. c.

La Pizzi smentisce in Tribunale di avere parlato male di Milva

La «regina della canzone» è stata messa a confronto con la giornalista a cui avrebbe fatto le dichiarazioni imprudenti - La causa per diffamazione rinviata per la convocazione di nuovi testi

Nilla Pizzi, nell'anticamera del Tribunale di Milano, attende l'inizio del processo intentato dalla collega Milva

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 ottobre.

Nilla Pizzi, la «regina della canzone», ha dovuto comparire oggi nell'aula della prima sezione del Tribunale penale per essere messa a confronto con la giornalista Dia Gallucci alla quale concesse una intervista che indusse un'altra cantante, Milva, ad iniziare una causa per diffamazione nei confronti di un settimanale.

Nilla Pizzi si era presentata in Tribunale sin dalla mattina, ignorando che l'udienza era stata fissata per il pomeriggio: subito riconosciuta, era stata festeggiata dai suoi ammiratori. Soltanto nel pomeriggio ha potuto essere ascoltata dai giudici: essa ha negato di aver fatto a Dia Gallucci le dichiarazioni che provocarono la vertenza. Dovendo essere ascoltati altri testi, la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

La Pizzi, nella intervista al settimanale milanese, aveva parlato di varie cose e persone, accennando anche a Milva con apprezzamenti che l'interessata ritenne irriguardosi. Per questo nello stesso settimanale Milva replicò con vivacità alla collega più anziana, stupendosi tra l'altro, che la «signora della canzone» la «odiasse» a tal punto. La Pizzi a sua volta rispose smentendo le dichiarazioni che il giornale le aveva attribuito e precisando che gli apprezzamenti erano «frutto di pura fantasia». Ma la giornalista intervenne, confermando che quanto aveva pubblicato non era «frutto di pura fantasia» ma gli era stato dichiarato testualmente dalla signora Pizzi.

g. m.

La vicenda del senatore colpito con uno schiaffo

Tortona, 9 ottobre.

In relazione a quanto pubblicato sulla vicenda tra il signor Giovanni Daffunchio ed il senatore Borgarelli, l'avv. Francesco Moccagatta di Tortona ci prega a sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa di precisare:

1) Il senatore Pietro Borgarelli non ha subito alcuna lesione traumatica all'occhio sinistro, col quale vede tuttora normalmente; le sue facoltà visive non sono affatto alterate: nessun pericolo di cecità totale o parziale incombe su di lui. Né alcuna azione penale è stata promossa dalla competente Autorità giudiziaria a carico del Daffunchio.

2) Il signor Giovanni Daffunchio non è mai stato ricoverato in manicomio e non ha mai sofferto, né soffre, di malattie mentali.

3) Riconosciuto abile al servizio militare, egli, durante la prestazione del medesimo, si era ammalato di tifo addominale ed era rimasto lungamente degente all'Ospedale militare. Congedato in precarie condizioni fisiche, chiese che gli venisse riconosciuta l'infermità derivante da causa di servizio al fine della concessione della pensione relativa, ottenendo nel novembre 1961, a seguito di visita medica collegiale presso l'Ospedale militare di Alessandria, il riconoscimento del suo diritto (pensione di settima categoria - tabella A).

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico e sulle isole, annuvolamenti irregolari con residue piogge locali. Possibilità di manifestazioni temporalesche, specie sulla Sardegna e Sicilia. Nevicate locali sull'arco alpino occidentale. Sulle regioni nord-orientali e su quelle dei versanti adriatico e ionico, parzialmente nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sui versanti tirrenici, moderati intorno sud-est; sui versanti ionici e adriatici deboli o moderati. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10,1	11,8	L'Aquila	3	15
Bolzano	5	23	Roma	15	20
Trento	10	17,2	Campob.	11	[illegible]
Verona	10	22	Bari	16	23
Trieste	16	23	Napoli	14	25
Venezia	12	22	Potenza	10	19
Milano	13	20	Catanzaro	15	22
Genova	13	25	Reggio C.	14	25
Firenze	13	24	Messina	18	24
Pisa	10	23	Palermo	18	24
Ancona	13	21	Catania	17	24
Perugia	15	21	Alghero	14	28
Pescara	12	21	Cagliari	14	24

Ripreso a Genova il processo per lo scandalo Nicolay-Sfiar

Letta la relazione del medico legale: l'imputata Laura Feola è stata davvero operata in clinica - Lunga lettura del capo di imputazione per i venti accusati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 ottobre.

Il processo per il dissesto borsistico «Nicolay-Sfiar» non sarà rinviato a nuovo ruolo né sospeso in conseguenza dell'indisposizione di una imputata, Laura Feola. Lo ha deciso oggi il Tribunale dopo una riunione in camera di consiglio durata oltre un'ora.

Il dibattito è ripreso stamane, dopo la breve interruzione, con la relazione medico-legale del prof. Aldo Franchini, il quale era stato incaricato di controllare le condizioni di salute della Feola. E' stato accertato che l'imputata è effettivamente ricoverata in una clinica milanese, che il 3 ottobre è stata sottoposta ad un intervento chirurgico e non potrà presentarsi a Palazzo Ducale per almeno altri venti giorni. Nella sua relazione il prof. Franchini osserva tuttavia che l'intervento chirurgico, che ha coinciso con l'inizio del processo, poteva essere procrastinato di una decina di giorni.

Sulla possibilità di un rinvio è sorta una vivacissima discussione. Il Pubblico Ministero dott. De Felice ha sostenuto che l'accusata ha voluto sottrarsi all'appuntamento fissato dal Tribunale e che pertanto si doveva mantenere la dichiarazione di contumacia. I difensori degli altri imputati e alcuni patroni di parte civile hanno insistito per un ulteriore aggiornamento del dibattito o per un rinvio a nuovo ruolo.

I giudici hanno invece deliberato di proseguire i lavori mantenendo alla Feola la qualifica di contumace. I magistrati sono preoccupati del tempo che è già trascorso dalla primavera del '56 in cui maturò il *crack* borsistico: con gli inevitabili giudizi di appello e il ricorso in Cassazione si rischia che prima della sentenza definitiva cada in prescrizione la maggioranza dei 24 capi di imputazione contestati ai venti accusati, così come nelle more dell'istruttoria sono caduti per amnistia gli addebiti mossi ad altre nove persone.

Un'altra assenza è stata rilevata stamane, ma non ha dato luogo ad incidenti di sorta: è quella del saluzzese rag. Marco Bollea, per il quale la difesa si è riservata di produrre domani un certificato di malattia. Finalmente il cancelliere Simonetti ha potuto dare lettura del lunghissimo capo di accusa: la formalità ha occupato un'ora intera ed ha visibilmente interessato tutti gli imputati presenti. Si sarebbe dovuto procedere quindi alla costituzione di parte civile, ma non c'è stato tempo.

L'avv. Benelli ha rinunciato a costituirsi parte civile in proprio ed ha visto il P. M. rinunciare alla sua deposizione, liberandolo da una situazione del tutto particolare: infatti l'avv. Benelli figurava in causa testimone, parte lesa e difensore. Ha optato per quest'ultima.

n. b.

COMUNICATO Grünland

La W. TRUNIGER & C. S.p.A., che ha lanciato sul mercato italiano il

FORMAGGINO D'ORO Grünland

prodotto dalla «Gruenland» di KEMPTEN (Baviera-Germania), nell'attuale clima di sospetto creato dalle allarmanti sofisticazioni verificatesi nel settore degli alimentari, ritiene doveroso di riconfermare alla sua affezionata Clientela, l'altissima qualità e GENUINITA' del prodotto medesimo confezionato esclusivamente con panna ed emmenthal di primissima scelta, pastorizzati. Garantisce inoltre che «Il Formaggino d'Oro GRUENLAND», manterrà immutate le caratteristiche di genuinità che gli hanno procurato un sempre crescente favore da parte del consumatore italiano.

SCUOLA PER INTERPRETI DI TRATTATIVA E PARLAMENTARI

CHIUSURA ISCRIZIONI 20 OTTOBRE

ISTITUTO PIEMONTESE

UNICA SEDE: VIA BLIGNY 5 - TORINO - TELEFONO 53.114

CURATE IL VOSTRO FEGATO con

FITOGASTROLO

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pesantezza, sonnolenza, ecco per voi il FITOGASTROLO Bertelli.

Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici

A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4223
DISTALENE Reg. N. 4166

Aut. Min. San. n. 1316 del 4/8/62

CRONACHE DEI LIBRI

Dopo tanti romanzi con alte tirature

Speriamo in un autore che venda 2000 copie

Il successo popolare della nostra narrativa contemporanea fa onore agli scrittori ed al pubblico, ma indica che un ciclo si è chiuso - Un artista «nuovo» non potrebbe avere subito fortuna

A qualcuno è sembrata maligna una mia affermazione fatta durante un'intervista recente. Concludendo un ottimistico discorso dicevo: *«Adesso, alla nostra letteratura manca un buon autore da duemila copie»*.

Non erano parole dette in chiave ironica, ma in chiave di speranza: sono infatti certo che qualche grosso libro, qualche vera rivelazione si sta preparando, ma per la sua stessa novità ed eccezionalità non potrà correre rapidamente verso il traguardo delle cento o duecentomila copie. Direi che, dopo i tentativi di rottura con la «vecchia» idea del romanzo fatto dai francesi, da qualche tedesco, da qualche americano, l'avvenimento è nell'aria come una cosa naturale: proprio come un cambiamento di clima che, preannunciandosi con segni impercettibili, tiene i nervi tesi e l'animo sospeso.

La mia affermazione, della mancanza di un buon autore da duemila copie, non è poi in polemica con il rigoglio di vendite e di alte tirature che vediamo da qualche anno in qua. Io facevo semplicemente una constatazione nella quale è implicito il ragionamento, che riassumo: la giusta popolarità di alcuni nomi e di quattro o cinque opere di buon livello artistico mostra soltanto un fatto «confortante», più che per l'arte in se stessa, per il gusto e la maturità del pubblico.

Bisogna dire che la letteratura italiana di questa prima parte del nostro secolo è sempre stata smorfiosa, un po' per vocazione un po' per necessità dell'atmosfera politica. Chi non praticava l'immensa arcadia dello scrivere bello od egocentrico o divagatorio o di semplice passatempo — il secondo Verga, Pirandello, De Roberto, Tozzi e Viani — rimaneva ai margini del grande successo di pubblico contemporaneo. Adesso non succede più così. Adesso un vero pubblico, cioè lettori che si contano a decine di migliaia, si è accorto d'avere sottomano autori nazionali di valore non comune, che hanno immesso finalmente la letteratura italiana nei circuiti internazionali e li ha accettati provocando quel fiorire di simpatie che nessuno degli autori poco fa ricordati ha mai conosciuto ai suoi tempi.

Se queste constatazioni hanno validità, posso senz'altro dire che il pubblico, più ancora che gli scrittori, è migliorato, ha fatto un grande passo avanti nella propria educazione artistica e nella capacità di afferrare in quale rapporto stia la letteratura con la vita che ci circonda. Di certo ha aumentato anche il proprio potere economico perché un romanzo che nel 1938 costava dieci-dodici lire oggi costa millecinquecento o duemila lire, con un rapporto quindi che nessun'altra merce ha toccato.

Ma non è questo il discorso che mi interessa. E' più importante rilevare che una volta le grosse tirature erano raggiunte coi romanzi di Mario Mariani, di Pitigrilli, di Guido da Verona, mentre oggi esse toccano a nomi che nemmeno si possono mettere in paragone a quelli citati, tanto sono di un mondo letterario diverso. I nuovi autori d'oggi hanno avuto la capacità di creare opere d'arte valide per un pubblico che si è migliorato attraverso una guerra, una ritrovata libertà, un più rapido scambio con i veri interessi della vita.

Il merito di chi ha lavorato in questa direzione è enorme e soltanto uno stupido bastian contrario potrebbe non ammetterlo. Alcuni scrittori ci hanno dato romanzi umani e congegnati bene in varie direzioni, dal favolistico al realistico, dal rimemorativo all'elegiaco intervenendo e lavorando su una materia attuale, nostra, vicina ai sentimenti e, certe volte, ai problemi di tutti.

A guardare simile quadro, da una parte numerosi lettori e dall'altra ottimi romanzieri, mi vedo tentato di dire che proprio tale accordo conclude un ciclo della nostra narrativa moderna. Tale conclusione, di per se stessa, come un congegno naturale che fa evolvere le aspirazioni di chi scrive e di chi legge, si direbbe che già preannunci il nuovo: cioè un autore che preceda il continuo miglioramento del pubblico, che anzi susciti questo logico miglioramento o, come sarebbe meglio dire, questa logica maturazione. Quando un simile autore comparirà nelle librerie lo vedremo fermo alle duemila o tremila copie, perché la sua parte di «nuovo» non potrà subito essere accettata da cento e duecentomila.

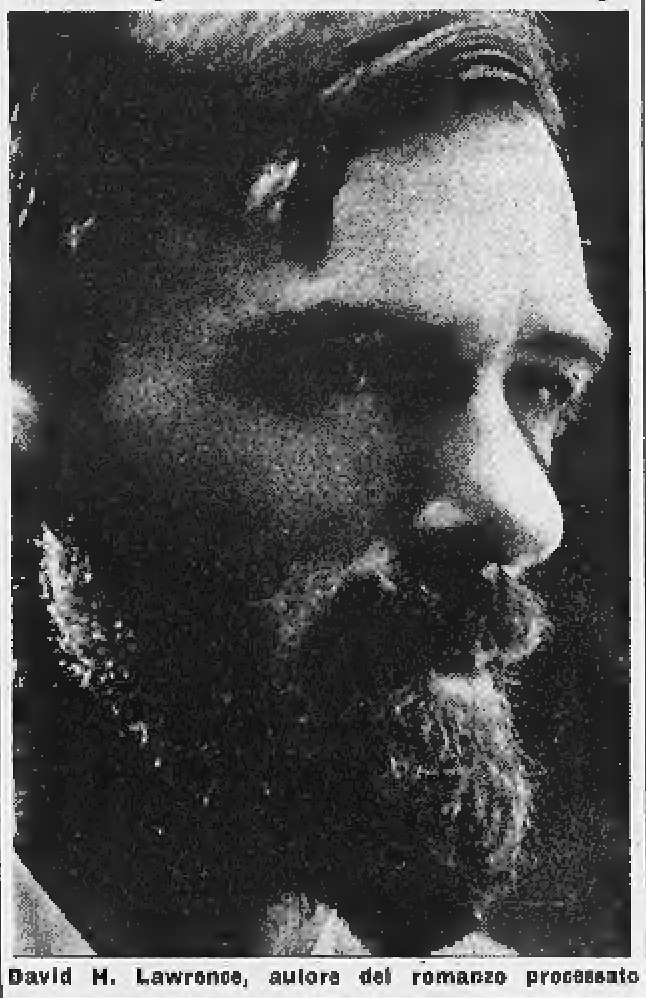
* *

Questo intendevo dire. Le forme, i modi, i mezzi dell'espressione letteraria non si consumano nel tempo; ma il tempo storicizza forme, modi e mezzi riassorbendoli e, in un certo senso, annullandoli come tante tappe compiute lungo la storia letteraria. La dinamica stessa di questa storia spinge a nuove scoperte tecniche ed interpretative, umane e filologiche.

Il ragionamento, ancora una volta, si chiude come un cerchio portandomi a dire che proprio nella giusta e grande fortuna d'alcune opere narrative d'oggi è il segno d'una «conclusione».

Enrico Emanuelli

Sotto giudizio all'Old Bailey



David H. Lawrence, autore del romanzo processato

La giustizia inglese ha offerto un modello di processo letterario

L'assoluzione di Lady Chatterley

Gli atti del processo celebrato contro il romanzo di Lawrence (ora editi in Italia) sono una lezione per certe rozze censure, ma anche un monito contro la cattiva letteratura - Sei giorni di civile duello fra ragion di Stato e ragione poetica

Ogni secolo ha avuto, espresso o fra le righe, il suo «processo letterario», atto a rinfocolare l'eterna questione dei rapporti tra lo Stato e l'opera d'arte. Quello del nostro ha nome, sinora, dal più che famoso romanzo di D. H. Lawrence. *L'amante di Lady Chatterley*, che pubblicato integralmente in Inghilterra soltanto 32 anni dopo la sua apparizione, vi fu processato in sei giornate dell'autunno del 1960 in forza della nuova legge '59 contro i libri osceni. La documentazione testuale del dibattimento all'Old Bailey fu raccolta da C. H. Rolph in un libro che pubblicato in Italia dalla Longanesi — *Processo a Lady Chatterley* — va ottenendo la fortuna che meritano i documenti di civiltà innestati su una materia scandalosa.

Perché a prescindere dal verdetto che fu di assoluzione, il modo accorto e pertinente con cui quei giudici e più ancora quei testimoni trattarono dell'«evangelismo sessuale» di Lawrence, e non in superficie ma a fondo, e non soltanto nei risultati artistici ma anche nelle velleità e ubbie (il molto fumo di quell'arrosto), innamora, e fa di quel dibattimento un modello di processo letterario, ove la ragione di Stato e la ragion poetica si scambiano colpi cortesi sul comune terreno d'una progredita civiltà. Il lettore che forse si aspettava sapori eccitanti, si trova a leggere un testo di morale pubblica, con una ben marcata lezione per le nostre più inconsiderate e rozze censure.

Ma siamo in Inghilterra: e fra tanta austerità non può mancare, agli occhi del lettore continentale, una vena di *humour*. Imputato fu la casa editrice «Penguin Books», ma alla sbarra non c'era nessuno o soltanto l'ombra della gioiosa adultera. I giurati (9 uomini e 3 donne) dovevano decidere intorno a due punti dipendenti l'uno dall'altro: 1) *se il libro fosse osceno;* 2) *se osceno, se dalla sua pubblicazione potesse tuttavia risultare qualche vantaggio a scienza, letteratura, arti e cultura*.

Per prima cosa furono invitati a leggerlo, e sorse una questione preliminare circa il «come»; instando il difensore Gardiner perché ciascun giurato si leggesse comodamente il romanzo in casa propria, resistendo il giudice Byrne affinché fosse letto collettivamente nella sala della giuria. Da che la sottoquestione se dodici persone potessero leggere un libro insieme, senza intralciarsi, influenzarsi e fors'anche ringrullire per la costrizione. Ma il vero punto era che le poltrone di quella sala erano dalla difesa giudicate scomode, e quando affiorò, il giudice piccato, con una giratina di polso il fece valere. L'ultimo giurato finì di leggere quell'apologia del sesso quale rapporto sacro e fulcro della vita, in tre giorni; e come si seppe poi, il collegio si divise subito in nove innocentisti e tre colpevolisti, e così rimase anche dopo le serrato argomentazioni dell'accusa e della difesa e le sottili deposizioni dei testimoni, scelti fra il meglio delle università, dei vescovadi, della critica e del giornalismo.

In tutti e sempre un tono di civile discriminazione fra morale e arte, poi rifuse in una veduta superiore: e nella stretta dei controinterrogatori che fanno pensare a un Perry Mason sublimato nella materia, la maggior precisione congiunta al massimo rispetto per il lavoro d'un artista. Il libro è perciò tanto più nobile e divertente quanto più si assottiglia. Uno dei punti più tormentati fu quello della terminologia di Lawrence: le famose parole tonde, di quattro lettere, con cui egli significava le cose più crude nei termini più crudi. Alle insidiose domande del P.M. la risposta dei testimoni fu univoca: nel contesto, quelle parole stanno.

P.M. — Crede un esempio di bello scrivere ripetere «grembo e viscere» tre volte nello stesso periodo?

Teste — Nel contesto, sì.

P.M. — Le chiedo se questo è il genere di ripetizione che lei si aspetterebbe in un lavoro di gran merito letterario.

Teste — Bene, conoscendo Lawrence, sì. Egli scrive sempre così e ne fa buon uso.

Presidente — Non dica «conoscendo Lawrence»....

P.M. — Supponiamo ch'io abbia scritto un libro, perfettamente sconosciuto a tutti. Direbbe che è un bell'esempio di stile, se lo avessi scritto io?

Teste — Non lo direi, se vedessi il passo staccato; ma se lo vedessi nel contesto, sì.

Erano teste forti che rivendicarono in un'aula di tribunale la facoltà che ha l'arte di riscattare le parole; e quel che più meraviglia, senza suscitare ritorsioni nell'accusa, qui simile al chirurgo che opera tanto più energicamente quanto ha più fiducia nella guarigione del paziente. Alla fine della sesta giornata fu chiaro che dietro ai veli di Lady Chatterley non si nascondeva nulla di maligno, ma se mai, fra splendide tensioni liriche, una buona dose d'ingenuità. Gli applausi al verdetto furono troncati dall'usciere. E il giudice parlò sagge parole a monito di quanti scribacchini, naviganti sulla scia di Lawrence, avessero mai in mente di approfittare di quell'illuminata assoluzione.

Leo Pestelli

Celebrato un po' in sordina il cinquantenario della morte

Pascoli psicanalizzato

I ricordi di Mariù, spesso tristi e squallidi, hanno offerto il materiale per un esame clinico del poeta: che certo presenta gravi turbamenti, all'ombra della sorella dominatrice

Bologna, ottobre.

Ricordato l'altro giorno a Barga il 6 ottobre del '12 e cioè la traslazione della salma del Pascoli nel Sacello di Castelvecchio, non resta che (a novembre? a dicembre?) l'inaugurazione di un busto del poeta all'università di Bologna: e anche i lumi di questo cinquantenario saranno spenti. Un cinquantenario un poco in sordina, ma che giungeva troppo vicino alla celebrazione dei cent'anni dalla nascita (1955) per mantenere una tensione, che, allora, dal punto di vista culturale, fu inaspettatamente alta e continua, come si vedrà, di qui a poco, anche dai tre volumi (diconsi tre!) delle relazioni al convegno bolognese del '58, cura e fatica di Raffaele Spongano, forse la più compiuta messe di contributi che si sia avuta fin qui intorno a un Pascoli indagato nel suo molteplice e quasi misterioso inserimento nei territori della cultura e della spiritualità moderna italiana.

Ci sono stati, anche quest'anno, due convegni pascoliani, a Bolzano (perché a Bolzano? Perché là vi è una biblioteca pascoliana donata da Padre Pistelli) e San Mauro; vedremo, credo, i risultati in qualche raccolta prossima. Ma la grossa novità di questo cinquantenario è stata quella del librone di Mariù (appressato e discusso molto) che il Vicinelli ha ampiamente integrato (e benissimo sfruttato in una sua antologia pascoliana che, per ora, sostituisce con vantaggio ogni altra precedente). Librone che il Valgimigli, con la conoscenza ch'ebbe dell'uomo, dice «triste e tristo». Ora «tristo» vuol dire cattivo: ma non è cattivo il libro (pur non esente da difetti), ma l'umore che ne esce. Sconcerta quel Pascoli piccolo e malevolo che credevamo di ignorare; ma, a rileggere e ripensare pacatamente, sono maggiori le ombre che la realtà.

Quel che ha sorpreso e perfin disturbato i lettori, preparati o meno, è stata la conoscenza di certe lettere, di certi sfoghi di Giovannino con Mariù, così sbalorditivamente passionali e sfrenati da far pensare a una psiche molto, molto turbata. Ma si tratta anche di un momento particolarissimo: il matrimonio dell'altra sorella Ida, la cui partenza veniva a sconvolgere l'esistenza di un nido familiare faticosamente costruito, con sacrifici senza dubbio anormali.

Il tenore delle lettere, la storia di questi rapporti è tale che un medico, Adolfo Agostini, ha sentito il bisogno di studiarli «dal lato sessuologico»: La psicosessualità di Giovanni Pascoli (nelle «edizioni di Minerva Medica»). A dire il vero, studi di questo genere dànno un urto di nervi perché, anzitutto, non approdano a nulla di significativo. Tuttavia l'Agostini svolge il suo tema con una discrezione che consente la lettura. Il risultato è, in termini scientifici, quel che già si conosceva: nella «sola erma famiglia» del poeta «vi era un clima di rigida disciplina sessuofobica», e di questo morbosità è probabile che si possa far duro carico alla dominatrice Mariù.

Dal punto di vista medico, ci pare senz'altro più interessante (perché — pur nella sua minimezza — concreto) il piccolo problema della malattia del Pascoli. Di che cosa è morto il poeta? Già nel 1912 la cosa fu dibattuta: carcinoma allo stomaco o cirrosi epatica? Lo studioso, il medico Leonello Mansi (in un libretto della editrice «Minerva» di Bologna, Malattia e morte di Giovanni Pascoli) sviluppa la sua analisi con acuta attenzione: privo di documenti clinici, basando il suo esame sulle dichiarazioni dei parecchi medici curanti, tutti di primo piano, dubitando accortamente di certe affermazioni che parrebbero non ammettere repliche, egli arriva alla conclusione ch'era del modesto ma bravo dottor Caproni di Barga, e che fu del Murri e di Bartolo Nigrisoli: il Pascoli morì di cirrosi epatica «e sia pur con probabile associazione cancerosa terminale».

La confusione fu possibile, perché la sintomatologia non è molto diversa (e con i mezzi di allora!); ma si aggiunga la più «opportuna» ragione che non si voleva attribuire al poeta un male giudicato da carrettiere, cioè da bevitore (anche se al Pascoli il bere non dispiaceva).

Tutti questi i contributi «minori» della celebrazione? Non voglio dimenticare l'omaggio di Barga a Giovanni e Maria Pascoli, curato da Corrado Corradini e Bruno Sereni, piccolo modello di utilità senza pretese, tutto notizie e documenti.

Vorrei invece concludere con una cortese protesta. Ora a Castelvecchio c'è tutto: la casa, la tomba e, quel che conta, la vita sopravvivente del poeta, cioè tutte le sue carte: un materiale vastissimo ed in gran parte inesplorato. Che cosa si aspetta a renderlo accessibile agli studiosi con una sede di agevole consultazione?

Franco Antonicelli

Sono stati gli umanisti a "riabilitare" la tecnica

I filosofi dal '400 al '700 hanno rivendicato l'importanza non solo della scienza, ma delle attività artigianali e meccaniche prima disprezzate

Nelle recenti discussioni sull'insegnamento del latino nella scuola dell'obbligo e, più in generale, sulle condizioni di un'educazione che voglia essere realmente formativa, abbiamo visto riaffiorare qua e là quella tendenza a contrapporre la cultura umanistica (identificata *sic et simpliciter* con gli studi classici) alla cultura scientifica e al sapere tecnico, e a svalutare quest'ultimo come «materialistico» e «utilitario».

Eppure, è risaputo che l'Umanesimo e il Rinascimento segnarono il rifiorire non solo delle *humanae litterae*, ma anche delle scienze della natura; e l'affermarsi in queste di una nuova concezione del valore e della funzione del sapere tecnico e delle arti meccaniche. E che alle discussioni su tali arti, e sui rapporti tra scienza e tecnica, che si svolsero tra il decimoquarto e il decimottavo secolo, sono legati alcuni grandi temi della cultura europea moderna. Chi avesse ancora dei dubbi in proposito, non ha che da leggere il bel saggio (*I filosofi e le macchine, 1400-1700*, Milano, Feltrinelli), che ha di recente dedicato a tale argomento Paolo Rossi, uno studioso già noto per i suoi lavori sulla filosofia baconiana e sulla logica combinatoria del Rinascimento.

Egli vi mostra come non solo negli scritti degli artisti e degli sperimentatori del Quattrocento, e poi nei «libri di macchine» e nei trattati degli ingegneri del Cinquecento, si sia fatta strada una nuova considerazione, altamente positiva, del sapere tecnico-artigianale e del suo interesse ai fini del progresso delle scienze. Ma come, anche sul piano della filosofia, sia emersa in quei secoli una valutazione delle arti meccaniche radicalmente diversa da quella tradizionale, che le relegava sdegnosamente ai margini della cultura o le stimava indegne dell'interesse degli studiosi e dell'attività degli uomini «liberi».

Emerse, cioè, una nuova coscienza della loro funzione e della loro dignità culturale, che si accompagnò a un crescente rifiuto di far coincidere la cultura con le sole arti liberali e le operazioni tecniche e pratiche con il lavoro servile; e all'attiva ricerca di un umanesimo «reale», che al sapere libresco e alle esercitazioni grammaticali e retoriche sostituisse il «fecondo connubio con le cose», l'osservazione dei fatti, l'interesse per le «opere» capaci di modificare la natura.

Si trattò di una vera e propria rivoluzione intellettuale, i cui effetti si fecero sentire in molteplici campi e direzioni. La cultura europea ne fu condotta non solo a ripudiare quella tesi dell'assoluta inferiorità della tecnica che, nonostante alcune eccezioni, aveva predominato nell'età classica e nel medioevo. Ma anche ad abbandonare la tradizionale concezione della scienza come pura teoresi, vòlta esclusivamente alla disinteressata contemplazione del vero e nascente solo dopo che siano state apprestate le cose necessarie alla vita: e a sempre meglio intendere l'importanza della produzione pratica e sperimentale per la stessa conoscenza teorica.

Il che rese possibili quella collaborazione tra «dotti» e «artigiani superiori» e quella crescente compenetrazione tra scienza e tecnica che furono alle radici della grande rivoluzione scientifica del Seicento. E condusse ad attribuire valore universale ad alcune categorie tipiche del sapere tecnico, come la collaborazione, la perfettibilità, la progressività: e, quindi, a far intendere che la scienza è una graduale costruzione, sempre rivedibile e perfettibile, che esige l'attiva cooperazione tra i singoli scienziati come tra le successive generazioni, e che deve servire all'intero genere umano e al suo progresso civile.

Di qui il nuovo concetto del sapere come sistema aperto e della verità come «figlia del tempo», e quello della superiorità dei moderni sugli antichi, e la concezione baconiana del sapere come fare e della necessaria coincidenza di verità ed utilità, e i programmi delle prime accademie scientifiche, e il disegno settecentesco della grande *Encyclopédie* come «dizionario ragionato delle scienze e delle arti».

Né tale rivoluzione mentale rimase senza riflessi nel campo sociale: ché essa fu strettamente legata all'ascesa della borghesia. E, se ancora in Giordano Bruno (che pur affidava la dignità dell'uomo non solo alla potenza ascensiva dell'intelletto, ma anche a quella ch'egli chiamava «la azione per le mani») la gerarchia delle facoltà umane finiva col legittimare la necessità d'un insormontabile dualismo di classi e di funzioni, pochi anni dopo un altro filosofo italiano, il Campanella, nella sua *Città del Sole*, era condotto dal riconoscimento della dignità del lavoro e delle arti meccaniche a considerare come cittadini «tutti coloro che esercitano un lavoro utile alla repubblica».

Paolo Serini

Segnalazioni

✱ Esiste l'«abominevole uomo delle nevi», od è frutto di allucinazioni, leggende, errori? Carlo Graffigna, al termine di un'ampia inchiesta (*Yeti*, editore Feltrinelli, Milano), non risponde. Il problema non è ancora risolto; nessuno è in grado di provare, ma tanto meno di negare, che tra le nevi himalayane viva un essere tra la scimmia e l'uomo. Il mistero resta intatto; perciò affascina la lettura delle testimonianze discordi su questo enigma del XX secolo.

✱ Oddone Beltrami è stato definito un «Italo Svevo chiuso nella solitudine di Torino». Il suo terzo e sinora ultimo romanzo (*La Forcata*, ed. Cino Del Duca, Milano) ha molti motivi d'interesse; oltre al valore narrativo, la rappresentazione dello sfondo ambientale (la campagna e la città piemontese) e la personalità del protagonista, un medico illustre.

GIOVANNI SPADOLINI: *Un dissidente del Risorgimento (Giuseppe Montanelli)* - Felice Le Monnier, edit. Firenze - L. 1200.

THOMAS STERLING: *La via di Stalag* - Istituto Geografico De Agostini, Novara - L. 1000.

FRIEDRICH HEILER: *Storia delle religioni* - Sansoni (due volumi, lire 1500 ciascuno).

NICHOLAS ZERNOV: *Il cristianesimo orientale* - Il Saggiatore, Milano - L. 6000.

R. C. ZAEHNER: *Zoroastro e la fantasia religiosa* - Il saggiatore, Milano - L. 6000.

IVO ANDRIC - *La signorina* - Arnoldo Mondadori Editore, Milano - L. 1500.

GREGOR VON REZZORI - *Un ermellino a Cernopol* - Arnoldo Mondadori Editore, Milano - Lire 2400.

LEONARDO SINISGALLI - *La età della Luna* - Arnoldo Mondadori Editore, Milano - L. 2200.

CIRO TESTI - *Dimagrire... sorridendo* - Calderini, Bologna

Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato!» perché ignorerete quale differenza vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato» perché ignorerete quale differen-

forse restate un abitudinario... che peccato!

Ingredienti purissimi, delicato profumo, alto potere emolliente, sono alcune tra le caratteristiche della eccezionale Crema per Barba Kaloderma che penetra sino alla radice del pelo e... moltiplica la rasatura. Prezzo L. 300

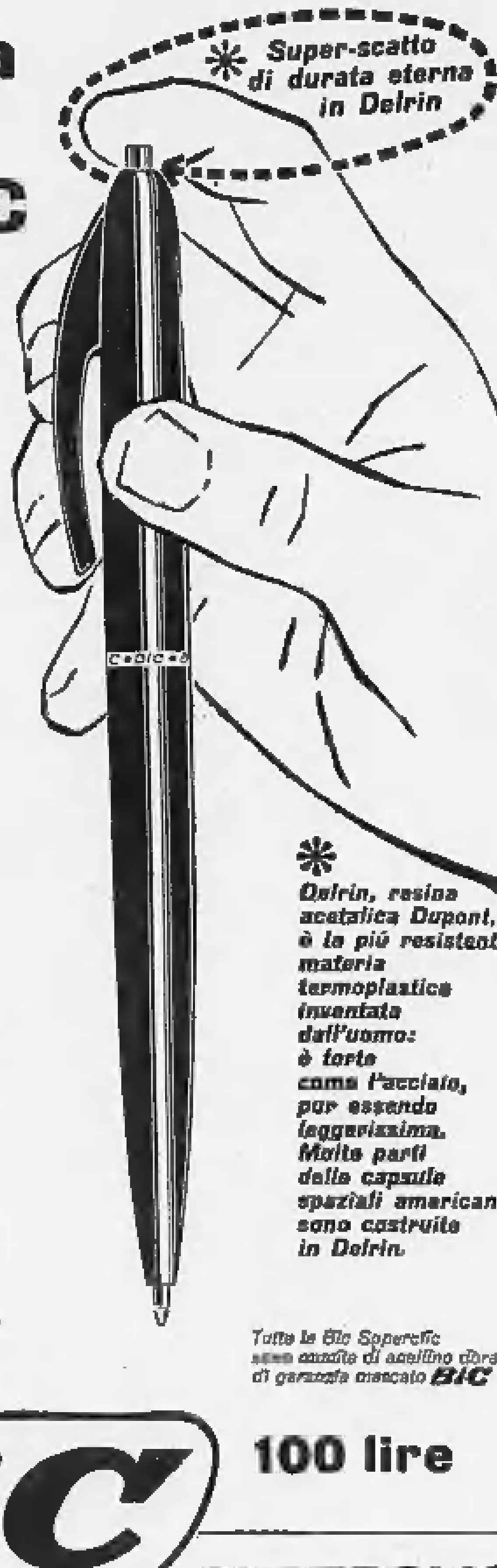
za vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario è proprio il caso di dire: «che peccato» perché ignorerete quale differenza vi sia tra una crema per barba normale e la Crema per Barba Kaloderma. Se non credete in questo avviso pubblicitario

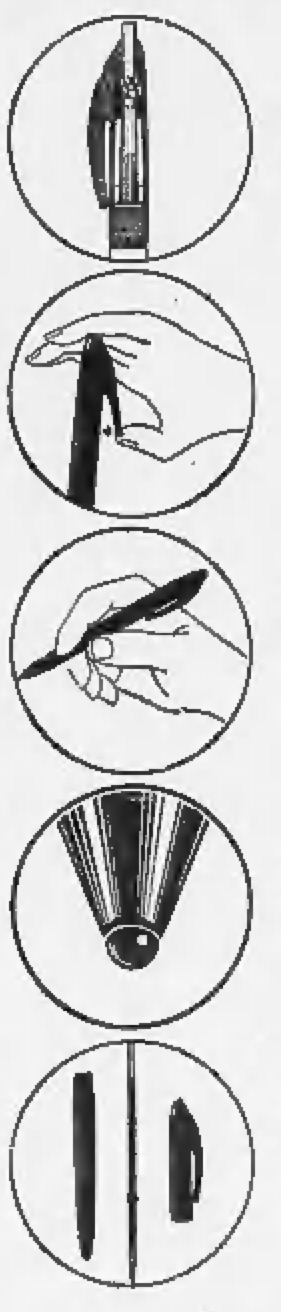
ETESCO
VIA SAN QUINTINO 3
ABITI E CAPPOTTI MASCHILI
SU MISURA (2 prove)
Lire 25.000
Confezione e tessuti di qualità
Consegna entro otto giorni
presso i negozi:
A.B.T. - Corso Monte Cucco 3 (Tram 6 - 5 - 13)
DE FLORIO - Piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa - Tram 2 - 13 - 10)
DESTA - Via G. Vigliani 144 (Sotto portici case Fiat) (Tram 2 - 19 - 6)
A.B.T. - Corso Toscana 8 (Tram 13 - 14)
A.B.T. - Via San Donato 27

ITALMARKET
OMBRELLI
P. CASTELLO FRONTE PAL. MADAMA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Salto assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

1 milione
di colpi in tasca
con la nuova
BIC-SUPERCLIC





Il superscatto Bic è fabbricato in Delrin. Può fare milioni di scatti senza alterarsi. Scatto morbido, "simpatico", INFALLIBILE.

Clip di eccezionale flessibilità. Elastico e inalterabile.

Linea anatomica studiata scientificamente. La sua perfetta impugnatura e la equilibrata leggerezza consentono molte ore di scrittura senza affaticare la mano.

Sfera diamante in carburo di tungsteno, la straordinaria lega metallica che non si usura. La scrittura fluisce veloce e scorrevole, senza sbavature e senza macchie. Aumenta la durata dei refill perché regola alla perfezione il flusso dell'inchiostro.

Il refill scrive per 4.500 metri! E' intercambiabile, costa solo 50 lire, si può scegliere nei colori d'inchiostro blu, rosso, nero, verde, e in due tipi di punta: normale e fine.

✱ Delrin, resina acetalica Dupont, è la più resistente materia termoplastica inventata dall'uomo: è forte come l'acciaio, pur essendo leggerissima. Molte parti delle capsule spaziali americane sono costruite in Delrin.

Tutte le Bic Superclic sono munite di anellino dorato di garanzia marcato BIC

BIC SUPERCLIC 100 lire

la migliore penna a sfera che potete comprare con 100 lire

CRONACHE DELLO SPORT

Deciso a Roma dal Consiglio Federale

Fabbri per un milione al mese sarà l'allenatore della Nazionale

Il commissario unico resterà in carica fino ai campionati del mondo del 1966 ed avrà la massima libertà di azione - Domenica assisterà alla partita Roma-Juventus - Il Consiglio ha deciso di intensificare l'azione anti-doping

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

La Federazione italiana gioco calcio, dopo i tentativi più diversi esperiti in quattordici anni, ha deciso di tornare alla formula del commissario unico per le squadre nazionali, ed il Consiglio federale, riunitosi oggi a Roma, ha affidato a Edmondo Fabbri la responsabilità di guidare i calciatori azzurri. Il nome del commissario unico, proposto dal presidente del settore tecnico federale Mino Spadacini, è stato accolto all'unanimità da tutti i consiglieri.

E' chiaro che ci si sta avviando su strade diverse da quelle battute fino ad oggi in materia di preparazione dei giocatori azzurri. E ciò non soltanto per il fatto che al designato è stato concesso un largo margine di tempo, fissando la scadenza dell'impegno al termine della Coppa del mondo 1966 a Londra, ma anche per le assicurazioni, date dallo stesso presidente della Figc, che nelle decisioni del commissario unico non vi saranno interferenze di sorta e che questi sarà responsabile solo verso il presidente del settore, che a sua volta ne informerà il Consiglio.

Ciò significa che il tecnico romagnolo, venuto alla ribalta in queste ultime stagioni fino a meritare il «Seminatore d'oro» di quest'anno, ha tempo e libertà per lavorare secondo i suoi criteri. Questo almeno l'impegno che il Consiglio federale ha assunto oggi e che ci si augura non venga smentito nel futuro.

Fabbri che era a Roma fin da ieri, ha evitato accuratamente di farsi vedere dai giornalisti nella sede della Federazione. Egli però ha già avuto un colloquio col presidente Pasquale, e anche se ciò non è stato confermato ufficialmente ha già firmato il contratto. Questo prevede uno stipendio mensile di un milione di lire (una cifra piuttosto forte per le abitudini della Figc).

Egli ha potuto assumere con tranquillità l'impegno e vincolarsi definitivamente dopo che la stessa Federazione ha esaminato gli atti esistenti presso la Lega nazionale professionisti, dai quali risulta che l'allenatore era libero da qualsiasi vincolo e non legato contrattualmente ad alcuna società. Le proteste del Verona (la società per la quale il nuovo C. U. si era messo temporaneamente a disposizione) a proposito della posizione di Fabbri, sono state definite questa sera in via Allegri «frutto di un malinteso e niente più».

Edmondo Fabbri, che probabilmente si tratterrà ancora nella capitale per assistere alla partita di domenica Roma-Juventus, ha detto di volersi mettere immediatamente al lavoro: presenterà quanto prima a Spadacini un programma dettagliato che entro la fine del mese sarà sottoposto al Consiglio federale. Prima di allora non intende dilungarsi sui criteri che imposteranno la sua azione.

Sempre per restare nel settore tecnico federale, Spadacini ne è stato confermato presidente, mentre è stato nominato segretario il rag. Bianchi al posto del dott. Scarambone, che tornerà ad occuparsi della segreteria della Lega nazionale.

Il Consiglio federale, che in circa tre ore ha anche trovato il modo di interessarsi dei bilanci (è stato approvato un esercizio provvisorio fino a dicembre, rinviando l'esame del preventivo e del consuntivo) e della preparazione delle assemblee che alla fine della stagione calcistica dovranno rivedere le carte federali, ha infine deciso di intensificare l'azione antidoping, avocando alla Federazione tutta la materia, finora di competenza della Lega.

La Federcalcio si terrà in stretto contatto con la Federazione medici sportivi, che saranno incaricati degli accertamenti sanitari. Studi statistici in materia saranno condotti in collaborazione dalle due federazioni per decidere i criteri da seguire nell'azione antidoping.

Giorgio Nani

Edmondo Fabbri, è nato a Castelbolognese nel 1921. E' coniugato con due figli. Dopo aver giocato nell'Inter, Atalanta e Sampdoria, nel 1954 finì al Parma. Diventato nel '57 allenatore del Mantova, ha portato la società dalla quarta serie alla A. Nella foto a sinistra Fabbri giocatore, a destra Fabbri nella tuta di allenatore

L'attività degli azzurri in campo internazionale

Roma, 9 ottobre.

Il Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio ha così approvato e determinato il programma dell'attività internazionale per la stagione in corso:

NAZIONALE «A»: domenica 11 novembre: Austria-Italia a Vienna;
domenica 2 dicembre: Italia-Turchia a Bologna (Coppa Europa Nazioni);
mercoledì 27 marzo 1963: Turchia-Italia a Istanbul (Coppa Europa Nazioni);
domenica 12 maggio: Italia-Brasile a Milano;
domenica 9 giugno: Austria-Italia a Vienna.

NAZIONALE «B»: partecipazione al torneo Uefa in Inghilterra, dall'11 al 22 aprile 1963.

NAZIONALE «DILETTANTI»: primavera 1963: Italia-Germania (località da stabilire); dal 18 al 23 aprile 1963: torneo internazionale dilettanti in Inghilterra.

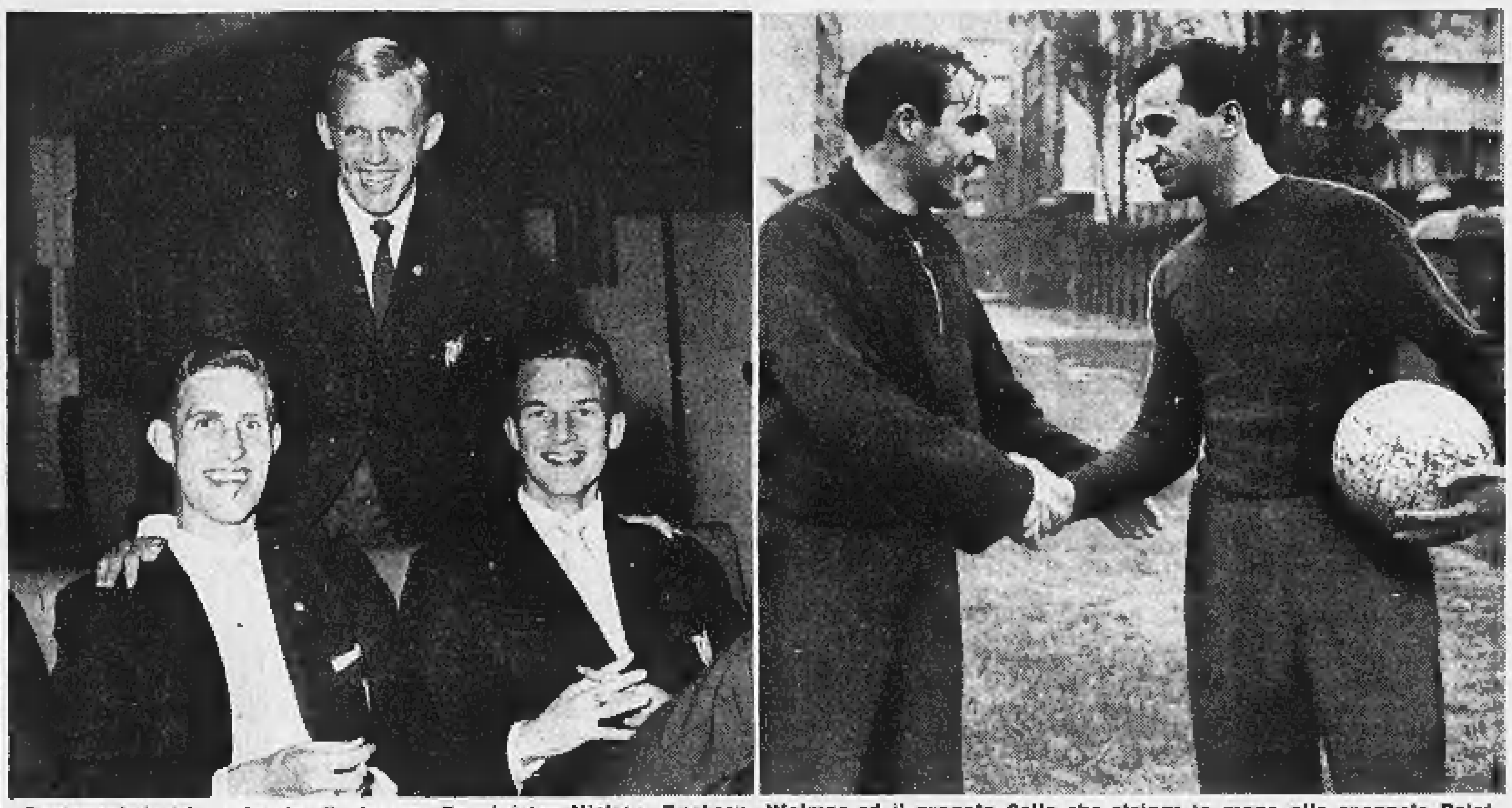
RAPPRESENTATIVA DI LEGA: mercoledì 14 novembre: a Roma Lega naz. italiana-Lega scozzese;
giovedì 29 novembre: a Londra Lega inglese-Lega naz. italiana.

Per gare fra squadre rappresentative, formate con giocatori di serie B, è già stato fissato l'incontro Lega naz. Italia-Lega naz. francese che si disputerà a Bari giovedì 6 dicembre. Sono in corso trattative per altre gare con le leghe austriaca e svizzera.

Rappresentative di Lega nazionale semiprofessionista: marzo 1963 contro il Marocco a Casablanca; aprile 1963 contro il Lussemburgo a Lussemburgo; maggio 1963 contro l'Irlanda del Nord (località da fissare).

Uno spagnolo, un turco e un argentino questa sera nel Torino contro l'Aarhus

L'unico dubbio riguarda il madrileno che ha firmato ieri il cartellino per i granata, ma attende il permesso della sua Federazione - Il rag. Giusti a Roma per sollecitare la pratica - Hass e Diego completeranno lo schieramento internazionale - Interessante il rientro di Cella - Tra i danesi giocherà Enoksen - L'incontro avrà luogo in via Filadelfia



Protagonisti del confronto di stasera. Da sinistra Nielsen, Enoksen, Wolmar ed il granata Cella che stringe la mano allo spagnolo Peirò

Il Torino — salvo imprevedibili sorprese dell'ultima ora — presenta questa sera tutte le forze attualmente disponibili nell'incontro amichevole contro i danesi dell'Aarhus, e la prova trae senza dubbio i maggiori motivi d'interesse dal rientro di Cella e dall'esordio della mezz'ala spagnola Peirò.

Giancarlo Cella si è ormai perfettamente ripreso dal grave infortunio subito al ginocchio nella scorsa stagione: si è allenato coscienziosamente per il ritorno alle gare ed ha già dimostrato di essere in discrete condizioni di forma. Anche nel morale il giovane laterale appare tranquillo e fiducioso: «I dirigenti del Torino — ha dichiarato — hanno rinunciato a vendermi, e a possibili introiti finanziari, perché hanno ritenuto che io possa essere utile alla squadra ed anche perché i tifosi avevano espresso il desiderio che rimanessi nel Torino. Sono molto grato al pubblico granata di questa simpatia, e non dimentico che tutto ciò comporta da parte mia l'obbligo di un rendimento che risponda alle aspettative. Spero veramente che tutto vada bene, e di non deludere nessuno».

Sul conto di Joaquim Peirò, invece, si erano sollevate discussioni in seno al settore dirigenziale del Torino, tanto da far temere che egli fosse inutilizzabile nella gara odierna, e che lo stesso suo trasferimento al club granata potesse essere compromesso.

In proposito il presidente della «Finanziaria» comm. Cillario, che nel pomeriggio di ieri si è recato a Milano con il vice presidente Pianelli, con il rag. Vola e con il segretario del Torino Giusti per ottenere dalla Lega l'approvazione al contratto con l'Atletico Madrid, ha dichiarato: «Peirò ieri mattina ha firmato il cartellino per la nostra società ed anche con l'Atletico Madrid l'accordo è stato raggiunto. Le ultime ore prima della definitiva assunzione dello spagnolo sono state piuttosto burrascose poiché l'apporto finanziario di qualche dirigente è venuto a mancare. Abbiamo comunque sistemato la questione e Peirò è nostro».

Durante la «missione» dei dirigenti granata in Lega la posizione del nuovo acquisto è stata ieri sistemata sia esibendo le dovute garanzie sia in base alle assicurazioni date per telefono dal sodalizio madrileno. Questo ha anche autorizzato il Torino ad utilizzare Peirò nella partita amichevole di stasera; ma tale autorizzazione è subordinata al benestare che dovrà dare la Federazione Calcistica Spagnola. Se il benestare giungerà a Torino in tempo, il giocatore potrà scendere in campo, altrimenti resterà in tribuna.

In quanto all'utilizzazione per domenica prossima in campionato, occorreranno oltre al «transfert» della Federazione Calcistica Spagnola, anche i prescritti permessi del Ministero del Commercio con l'Estero, e del Ministero Turismo e Spettacolo per il trasferimento della valuta.

Appunto per facilitare la concessione del permesso definitivo il rag. Giusti andrà stamane in volo a Roma, dove tramite la nostra federazione verrà sollecitato da Madrid il nulla osta.

Circa la questione di Sanfilippo lo stesso comm. Cillario, che era ieri in compagnia del vice-presidente della Finanziaria, ha dichiarato: «Le trattative per l'argentino effettivamente ci sono state. Sanfilippo sarebbe stato utile alla nostra prima linea. Peirò, tuttavia, pare più adatto al campionato italiano e dovendo scegliere tra i due si è optato per lo spagnolo. Vorrei aggiungere che con l'organico attuale il Torino avrà un posto disponibile per Locatelli, un atleta coscienzioso, ricco di volontà e dal rendimento migliorato. Locatelli merita l'incoraggiamento dei dirigenti e dei tifosi».

Il vice presidente della Finanziaria Pianelli ha confermato le dichiarazioni di Cillario, escludendo egli pure dissensi tra i dirigenti. Per quanto riguarda l'argentino Sanfilippo egli [illegible] che la trattativa può ritenersi scaduta dopo la decisione per Peirò, decisione, egli ha sottolineato, presa all'unanimità dal Consiglio della Finanziaria. «Sebbene — ha aggiunto — in un primo tempo l'ente finanziario fosse stato disposto a fare un sacrificio economico anche per Sanfilippo. Il presidente dell'A. C. Torino, rag. Filippone, si era tuttavia dichiarato contrario a questa operazione».

Oltre allo spagnolo ed a Cella, nella partita con l'Aarhus, saranno sicuramente in campo il centravanti turco Seref Hass nonché l'argentino Diego Arizaga, particolarmente atteso per un nuovo esame dopo le sconcertanti impressioni suscitate negli incontri precampionato. Sarà invece assente Bearzot, dolorante ad una caviglia, il cui ruolo verrà affidato al giovane Mariani.

La squadra della Aarhus è giunta nel tardo pomeriggio di ieri a Caselle, proseguendo subito alla volta di Torino.

I giocatori più forti della compagine danese sono: il laterale Olesen, un atleta di classe, abile tanto in fase difensiva quanto in appoggio al reparto avanzato, più volte nazionale; il centromediano Nielsen, anch'egli nazionale, il vero baluardo della difesa danese; ed infine l'ala sinistra Kjaer che con Enoksen, la bionda mezz'ala di cui tempo fa si erano interessati sia il Torino che il Genoa, costituisce un buon tandem d'attacco. Kjaer ha già fatto parte della rappresentativa danese, Enoksen ha giocato in Italia con Nielsen in occasione delle Olimpiadi di Roma.

f. m.

Torino: Panetti; Corongiu, Poletti; Mariani, Rosato, Cella; Danova (Albrigi), Locatelli, Hass (Di Giacomo), Peirò (Arizaga), Cardillo (Piaceri).

Aarhus: L. Jensen; Wolmar, Gundlev; Sorensen, Nielsen, Olesen; Bjerregaard, B. Jensen, J. Jensen, Enoksen, Kjaer.

Stadio di via Filadelfia, inizio ore 21.

I bianconeri intendono collaudare il nuovo acquisto

Il brasiliano Armando Miranda esordirà nella Juventus a Roma

L'attaccante ha sostenuto ieri un «provino segreto» confermando una notevole potenza di tiro - Amaral ha deciso senz'altro di includere in squadra il calciatore

Armando Miranda, il centrattacco recentemente acquistato dalla Juventus in Brasile, esordirà a Roma. Amaral, che conosce il giocatore già quando ancora militava nelle file del Corinthians, non ha avuto dubbi nel decidere la sua immediata inclusione in squadra: «Dipenderà soltanto dalla regolarizzazione dei documenti federali». Il dubbio di sospensione espresso da Amaral potrebbe essere fugato nel breve spazio di due o tre giorni. Miranda infatti è perfettamente in regola, è giunto in Italia portando in valigia il *transfer* della federazione brasiliana, i certificati in cui si attesta che padre e madre sono nati in provincia di Napoli ed il suo stato militare. Tutto insomma, perché le pratiche di trascrizione e di tesseramento possano avvenire senza intralci. Miranda sarà cartellinato come straniero, ma potrà con una semplice modifica burocratica essere regolarizzato come «oriundo» al posto di Siciliano, qualora quest'ultimo venisse trasferito altrove.

Ieri il giocatore brasiliano ha sostenuto un provino segreto e riservato. Molto prima dell'ora di convocazione degli altri bianconeri Miranda è stato allo stadio comunale per una esibizione di tiri a rete. Due ragazzetti in porta, Amaral che lanciava palloni su palloni, e l'atletico attaccante pronto a scagliare la sfera in goal. Assistevano alla prova il presidente della Juventus ing. Catella, il vice presidente Giordanetti, il consigliere Amapane.

Erano pure presenti l'avv. Gianni Agnelli ed il fratello dott. Umberto Agnelli, che seguono con la solita passione le vicende della squadra bianconera.

Abbiamo parlato di esibizione, di provino, e così deve essere inteso questo allenamento speciale. Miranda ha confermato le doti per cui va famoso in Brasile ed in tutto il sud America. Un tiro prepotente, destro e sinistro indifferentemente. La palla parte dal suo piede secca e quasi sempre anche precisa. Ieri ha colpito cinque pali, e la sfera schizzava in aria di cinque o sei metri, a dimostrazione di una potenza non comune. Miranda ha dimostrato di avere una falcata lunga, un buon colpo di testa. Anche se è abbastanza dinamico, non può essere uno scattista nel senso puro della parola. Fisicamente è a posto, alto un metro e ottantadue, stranamente arcuato nelle gambe.

Ha ventidue anni (classe 1940), figlio di un napoletano trasferitosi all'età di tre anni a Rio de Janeiro, dove ha fatto il calzolaio. Il padre, che non ha mai rinunciato alla cittadinanza italiana, come risulta da un documento rilasciato dall'Ambasciata italiana di Brasilia, ormai settantatreenne, ha avuto altri nove figli maschi, tutti più anziani di Armando; nessuno gioca al calcio.

L'arrivo di Miranda non chiuderà di certo la possibilità dell'ingaggio di altri giocatori. Comunque prima di cercare il terzo straniero, i dirigenti intendono collaudare in partita le possibilità del brasiliano. Il completamento dei quadri potrebbe avvenire con l'ingaggio di un atleta italiano di chiara fama. A questo scopo sono in corso trattative in più direzioni, trattative che, data la delicatezza dell'argomento, vengono tenute segretissime.

g. acc.

Bicchierai denunciato alla Lega

Catania, 9 ottobre.

Un grave episodio ha turbato oggi la preparazione del Catania, alla vigilia del derby di Palermo. Il centromediano Bicchierai ha insultato, davanti ai compagni di squadra, l'allenatore Di Bella, il quale lo aveva proposto per una multa.

Di Bella ha denunciato l'accaduto alla società, che in serata ha deciso di sospendere Bicchierai dalla rosa dei titolari e di porlo al minimo dello stipendio. Inoltre il centromediano è stato deferito alla Lega nazionale.

Al campo Juventus, l'allenatore Amaral seduto su una traversa fa eseguire al nuovo acquisto Miranda un curioso allenamento per i colpi di testa (Foto Moisio)

Lezioni di calcio alla tv

Boniperti presentatore - Anche Piola e Ferrari in trasmissione

Roma, 9 ottobre.

Otto trasmissioni televisive saranno dedicate al «Gioco del calcio». Per la prima volta la tv promuove e diffonde la conoscenza di una tecnica sportiva dal punto di vista puramente didattico, pur senza dimenticare i lati estetici o spettacolari.

La trasmissione, che è dedicata ai ragazzi che intendono dedicarsi a questo sport per offrire loro una preparazione di base il più possibile perfetta, è presentata da Giampiero Boniperti; le varie lezioni introdotte dall'ex-azzurro sono svolte da Giovanni Ferrari e Silvio Piola, i quali si avvalgono della partecipazione di tutti i più noti elementi del calcio italiano: tanto per citarne qualcuno, Sivori, Mora, Rivera, Nicolè, Milani, David, Buffon, ognuno per il proprio ruolo.

Per i problemi del ciclismo una riunione oggi a Roma

Milano, 9 ottobre.

Venticinque gruppi sportivi, costituiti per la pubblicità dei prodotti più eterogenei (dentifrici, gelati, paste alimentari, elettrodomestici, aperitivi, liquori, acque minerali, macchine da caffè, caramelle, salumi, ecc.) hanno partecipato alle corse ciclistiche su strada dal 1954 ad oggi. Di essi, dodici hanno cessato dopo appena un anno la loro attività ed altri sei sono durati da due a quattro anni. Attualmente ne sono rimasti sette, di cui due, «Ignis» e «Philco» già decisi al ritiro. Anche le case costruttrici, da quindici che erano una decina di anni fa, si sono ridotte a due («Atala» e «Legnano»).

Le avvisaglie della crisi in atto non sono peraltro da trascurare, indipendentemente dalle cause più o meno identificabili (stipendi troppo alti pagati dai gruppi sportivi, numero eccessivo di corse, attività esagerata dei corridori, dualismo tra l'Uvi e il settore professionistico, maggiori costi organizzativi ecc.). Perciò **la giunta esecutiva del Coni,** *convocata per domattina alle ore 9.30 a Roma, procederà ad un approfondito esame della situazione.*

Il presidente dell'Uci e dell'Uvi Adriano Rodoni, che partirà domattina presto in aereo per prendere parte ai lavori del Coni, ha dichiarato stasera che lo sport ciclistico non può continuare a vivere in un clima rivoluzionario.

Due squadre italiane per i mondiali di bocce

I campionati mondiali di bocce, XIV della serie, si svolgeranno a Gerona (Spagna) dal 26 al 28 ottobre, con la partecipazione di atleti di nove nazioni e cioè: Italia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Spagna, Svizzera e Tunisia.

L'Italia sarà presente con due formazioni, le stesse che si sono classificate al primo e al terzo posto nei «mondiali» dello scorso anno disputati a Torino e composte, l'una da Barnetto, Bragaglia, Granaglia e Macocco, l'altra da Carrera, Cuneo, Gaggero e Rivano.

Classifica dei tennisti Kramer

Al Palazzo dello Sport torinese, oltre alle semifinali della Coppa Kramer, domenica scorsa si sono conclusi anche, com'è noto, gl'incontri valevoli per il Trofeo Facis, assegnato al tennista professionista che dal 6 agosto dello scorso anno ha conquistato più vittorie in Italia. La competizione è stata vinta dall'australiano Lewis Hoad.

Ecco la classifica finale: Hoad p. 30; Segura 23; Anderson 21 ½; Trabert e Cooper 17 ½; Rosewall 16; Olmedo 13 ½; Ayala 13; Gimeno e Bucholz 9; Davies 3; MacKay 3; Haillet e Nielsen 0.

L'incontro Benfica-Santos per la Coppa del mondo dei campioni in programma domani a Lisbona, sarà trasmesso venerdì sera alle 21,05 per televisione in cronaca **registrata sul secondo canale.**

Campari affronta Frank Garcia questa sera sul ring di Milano

Il pugile italiano riprende a combattere dopo cinque mesi di inattività - Venerdì a Roma il ligure Bozzano tenterà di strappare ad Amonti il titolo nazionale dei "massimi"

Il ritorno sul ring di Giordano Campari e la disputa del titolo italiano dei pesi massimi fra Amonti e Bozzano sono i due principali avvenimenti pugilistici di questa settimana in Italia. Campari, ex detentore del titolo nazionale dei pesi leggeri e tuttora sfidante ufficiale del campione d'Europa Charnley, riprende a combattere dopo un'interruzione di cinque mesi: un riposo non determinato da cause fisiche ma semplicemente dai continui rinvii del match con Charnley, fissato per il 18 maggio, rimandato al 5 luglio e non ancora disputato adesso. L'occasione temporaneamente sfuggita di battersi per il titolo europeo ha provocato un dissidio di Campari con il suo procuratore Orsatti, risoltosi con un «divorzio» e col passaggio del pugile pavese alla scuderia Branchini-GRC.

Stasera al Palazzetto-Lido di Milano, Campari sostiene il primo incontro per la nuova sigla, misurandosi con Frank Garcia, uno spagnolo di valore non eccelso ma sufficiente tuttavia per offrirgli l'occasione di un buon collaudo dopo la lunga inattività. Nel cartellone milanese figurano anche il peso medio Fiori contro Bettini, il mediomassimo Menno contro Novati, il brillante peso piuma torinese Scordo contro l'iberico Ballester, il peso welter acquese Orma contro Gerardini e, in apertura, Marcel Cerdan junior, figlio del campione del mondo deceduto anni fa in un disastro aereo, opposto al dilettante monzese Casati.

Con la conquista del titolo da parte di Santo Amonti, il campionato italiano dei pesi massimi ha riacquistato buona parte del suo prestigio, che era in verità piuttosto scaduto all'epoca in cui il trofeo apparteneva a pugili mediocri come Scarabellin, Friso e Mazzola. Per questo è atteso con notevole interesse l'incontro di venerdì sera al Palasport di Roma, nel quale il colosso bresciano difenderà la sua corona dall'assalto di Mino Bozzano.

Il peso massimo ligure non è certamente il più forte italiano della categoria — tale riconoscimento tocca, in mancanza di prove contrarie, all'ex olimpionico De Piccoli — ma è certamente, dopo lo stesso De Piccoli, e dopo l'anziano e stanco Cavicchi, l'elemento di maggior fama. Di lui si parlava, qualche anno fa, come di una grandissima promessa, ma una durissima prova contro il polinesiano Kivalu ed un successivo disastroso K.O. di fronte al tedesco Gerhard Zech fecero crollare tutte le ambizioni di Bozzano e sembrarono avviarlo verso un prematuro ritiro dall'attività.

Il ligure tuttavia ha caparbiamente ricominciato da capo, ha riacquistato, sistemando la sua vita privata, il miglior equilibrio fisico e morale e, stando al giudizio del suo procuratore Steve Klaus, è praticamente tornato quello di un tempo. V'è da augurarselo perché, in caso contrario, il selvaggio picchiatore Amonti potrebbe infliggergli una severa e forse definitiva battuta d'arresto.

V'è da considerare tuttavia un particolare curioso. Amonti ha combattuto due volte sole a Roma: la prima ha perso il titolo italiano dei mediomassimi, per abbandono alla seconda ripresa di fronte a Rinaldi, mentre alla seconda occasione ha subito un'altra disastrosa sconfitta prima del limite di fronte al negro Freddie Mack. Un particolare che accresce se mai la difficoltà del compito di Bozzano, in quanto l'attuale campione d'Italia si dice fermamente deciso a infrangere il «malocchio» che ha reso finora poco propizio per lui il ring romano.

g. pig.

Movimentata vigilia del derby ligure

Il cileno Toro a Genova diserta un allenamento

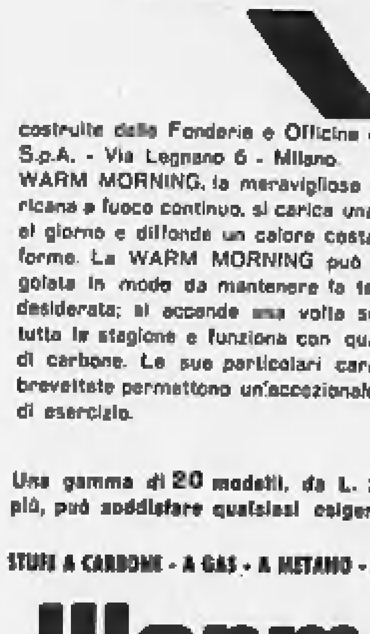
Genova, 9 ottobre.

La settimana di preparazione al «derby» ligure si è iniziata stamane con un piccolo colpo di scena: Toro, l'attaccante cileno della Sampdoria, non si è presentato all'allenamento dei blucerchiati. Il giocatore, nel pomeriggio, in sede, ha spiegato di non aver compreso bene gli ordini del «trainer» Lerici e che in mattinata si era recato a scuola guida. Toro è stato invitato ad una maggiore «attenzione» e potrebbe anche essere multato dalla Società.

Ufficialmente è stata diffusa una notizia secondo la quale l'attaccante cileno accuserebbe un dolore ad una caviglia ed avrebbe per questo disertato l'allenamento. Il giocatore si è comunque dichiarato in buone condizioni e certo di scendere domenica in campo contro il Genoa. E' parso anzi un po' stupito delle notizie sul suo infortunio.

Per domenica, intanto, l'allenatore sampdoriano Lerici ha in animo di variare la formazione che ha perso a Marassi contro la Spal e di presentare Bergamaschi al posto di Vigna e Maestri in luogo di Mainardi.

Tutto tranquillo, invece, al Genoa, dove l'allenatore Gei confermerà lo schieramento che ha destato buona impressione due giorni or sono a Napoli, nonostante la sconfitta subita ad opera degli azzurri.



QUANDO UNA STUFA SI CHIAMA WARM MORNING IO LA SCELGO AD OCCHI CHIUSI !!!!

Studio Siccardo

costruite dalle Fonderie e Officine di Saronno S.p.A. - Via Legnano 6 - Milano.
WARM MORNING, la meravigliosa stufa americana a fuoco continuo, si carica una sola volta al giorno e diffonde un calore costante ed uniforme. La WARM MORNING può essere regolata in modo da mantenere la temperatura desiderata; si accende una volta soltanto per tutta la stagione e funziona con qualsiasi tipo di carbone. Le sue particolari caratteristiche brevettate permettono un'eccezionale economia di esercizio.

Una gamma di 20 modelli, da L. 20.000 in più, può soddisfare qualsiasi esigenza.

STUFE A CARBONE - A GAS - A METANO - A NAFTA - A KEROSENE

WARM MORNING
...fa dimenticare l'inverno

Borse economia e finanza

Il commercio con l'estero nei primi 8 mesi del 1962

Importazioni per 2341 miliardi esportazioni per 1854 miliardi

Il discorso del ministro Preti alla Camera - Gli scambi con l'Urss sono saliti del 41 per cento - Lieve incremento del disavanzo commerciale - La bilancia dei pagamenti attiva per 102 miliardi - Le riserve auree diminuite da 2120 a circa 2000 miliardi di lire - La fuga di capitali all'estero: circa 315 miliardi, contro 134 nei primi otto mesi del 1961 - In forte aumento gli investimenti stranieri in Italia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 ottobre.**

Il ministro del Commercio con l'Estero Preti ha oggi concluso alla Camera il dibattito sul bilancio 1962-'63 del suo Dicastero, affermando che l'Italia non pensa di rinserrare il proprio interscambio nell'area del Mec, ma concepisce il Mec come una comunità aperta che intende accrescere i suoi traffici con tutto il mondo. In concreto ciò è dimostrato dall'aumento degli scambi non solo con i paesi industrializzati dell'Occidente ma anche con i paesi a commercio di Stato.

Nei primi sette mesi del 1962 il massimo aumento delle nostre esportazioni si è avuto nei confronti dell'Urss (più 41 per cento), mentre per le importazioni sono ai primi posti la Grecia, la Turchia. Ancora per quel che riguarda l'Est, le importazioni da Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria sono aumentate come quelle dalla Germania Occidentale (più 27 per cento). Minore invece l'aumento degli scambi con i paesi sottosviluppati, a causa della loro debole bilancia dei pagamenti. Comunque, verso questo settore il governo agirà con la legge, già presentata al Parlamento, che aumenta da 150 a 270 miliardi il *plafond* assicurativo per le esportazioni. Tale *plafond* viene già oggi utilizzato in massima parte per esportazioni verso l'America Latina e i paesi sottosviluppati africani e asiatici.

Dopo aver confermato che l'Italia auspica l'adesione al Mec dell'Inghilterra, della Danimarca, della Norvegia e dell'Irlanda, Preti ha detto che nelle esportazioni è cresciuto il peso delle medie e piccole industrie, nonché dell'artigianato. Le ditte che esportano fino a 100 milioni hanno inciso per il 13,4 per cento del totale (rispetto al 9,9 del 1960), mentre le ditte che esportano da 100 milioni a un miliardo passano come loro proporzione dal 24,7 al 31,7 per cento del totale.

Quanto alle importazioni, non deve preoccupare il fatto che aumenti la quantità dei beni industriali di consumo. Anzitutto dobbiamo commerciare con tutti e per tutti i settori; in secondo luogo tra i paesi industrializzati si si avvia ad una crescente specializzazione di produzioni. A tale riguardo il ministro ha previsto che le importazioni avranno un maggiore aumento nel futuro, anche per effetto della recente riduzione del 10 per cento dei dazi doganali che ha il fine di «agevolare il mercato interno nel campo dei consumi e di controllare gli sviluppi per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso e al minuto».

Venendo a parlare del deficit della bilancia commerciale, Preti ha dichiarato che esso va considerato nel quadro generale della bilancia dei pagamenti. Malgrado l'accentuarsi del deficit commerciale, la bilancia dei pagamenti registra un saldo attivo che va considerato «obiettivamente soddisfacente». In dettaglio, nei primi otto mesi di quest'anno, per quanto riguarda le partite correnti, il saldo attivo è di 238 milioni di dollari contro 192 del 1960: aumento del 24 per cento. Hanno influito positivamente le rimesse degli emigrati (da 251 a 316 milioni di dollari); il turismo attivo (da 433 a 484 milioni di dollari, tenendo conto degli 80 milioni spesi dai turisti italiani all'estero); i noli attivi (da 188 a 287 milioni di dollari); le transazioni governative, stazionarie; gli «altri servizi» diminuiti da 85 a 52 milioni di dollari.

Negativamente hanno influito il deficit della bilancia commerciale e il saldo dei redditi da investimenti. Poiché gli investimenti stranieri in Italia superano quelli italiani all'estero il saldo negativo è salito da 41 a [illegible] milioni di dollari.

Il deficit commerciale nei primi otto mesi è aumentato del 3 per cento, con un saldo passivo netto di 781 milioni di dollari (circa 487 miliardi di lire), contro 758 (470 miliardi di lire) nel 1961. Ciò corrisponde alla differenza tra 2989 milioni di dollari (circa 1854 miliardi di lire) incassati per esportazioni contro 3775 milioni di dollari (circa 2341 miliardi di lire) pagati per merci importate.

Un andamento meno calmo è stato registrato nel movimento dei capitali privati. I nostri prestiti all'estero sono passati da 30 a 76 milioni di dollari, mentre quelli esteri in Italia sono scesi da 81 a 18 milioni di dollari alla fine di agosto. Gli investimenti esteri in Italia sono invece saliti da 767 a 1263 milioni di dollari. Considerando 687 milioni di disinvestimenti, il saldo attivo è di 574 milioni, con un aumento del 85 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. I nostri investimenti all'estero sono passati da 70 a 153 milioni di dollari; i disinvestimenti da 20 a 9 milioni.

Un fatto eccezionale si è poi verificato nel movimento dei capitali, specialmente nel primo semestre. Il flusso di banconote italiane dall'estero è salito da 215 milioni di dollari (circa 134 miliardi di lire) a 504 milioni di dollari (circa 315 miliardi di lire) alla fine di agosto, il che indica un notevole fenomeno di fuga di capitali italiani all'estero.

In conclusione la bilancia dei pagamenti presenta complessivamente un attivo di 164 milioni di dollari (circa 102 miliardi di lire) contro 345 (214 miliardi di lire) dell'anno precedente.

Nonostante quest'attivo, le riserve valutarie sono diminuite da 3410 (circa 2120 miliardi di lire) a 3230 milioni di dollari (circa 2000 miliardi di lire) a fine agosto, a causa degli investimenti per 369 milioni di dollari (restituzione prestiti, acquisto titoli, ecc.) effettuati dall'ufficio italiano dei cambi.

f. d. l.

Principali esportazioni italiane nel periodo gennaio-luglio 1962

MERCI	Variaz. in % (quantità) sul 1961	Valore (in miliardi)
Autoveicoli	+30,5	115,3
Frutta fresca	+29,9	83,0
Tessuti di lana	+15,4	52,3
Legumi e ortaggi freschi	+19,3	50,3
Calzature di pelle	+19,5	49,8
Macchine per scrivere e contabili	+17,6	41,3
Filati di fibre sintetiche	+24,6	36,6
Tessuti di fibre sintetiche	+16,4	31,2
Maglieria e calze di lana	+46,7	30,8
Ferri e acciai laminati	— 9,1	30,2
Olii da gas	+30,6	29,5
Concimi chimici	+ 4,8	27,1
Materie plastiche	+55,1	25,5
Olio combustibile	— 5,8	24,8
Parti di autoveicoli	+27,0	24,7
Macchine utensili per metalli	+ 9,9	23,3
Agrumi	+ 2,4	22,6
Maglieria e calze di fibre sintetiche	+37,3	21,8
Aeromobili	— 1,1	20,1
Benzina	+ 1,3	19,4

Nei primi sette mesi del 1962 l'Italia ha esportato merci per 1650,7 miliardi, con un incremento del 15.5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Molte delle voci tradizionalmente più importanti registrano variazioni quantitative assai superiori a tale percentuale. In altri casi il minore aumento o, addirittura, la flessione vanno attribuiti al forte incremento dei consumi interni (ferri e acciai laminati, olio combustibile, benzina) che ha ridotto di molto le disponibilità per l'esportazione.

Lieve regresso in settembre della produzione di acciaio

Milano, 9 ottobre.

La produzione siderurgica italiana di acciaio — rilevata dall'Assider per conto dell'Istituto Centrale di Statistica — è stata nel settembre scorso di 765.000 tonn., in confronto a 795.000 tonn. prodotte nel settembre 1961. Si è avuta quindi una diminuzione del 3,8 per cento, causata dal rallentamento di attività del settore in conseguenza delle ripetute agitazioni sindacali del mese scorso.

La produzione complessiva nei primi nove mesi dell'anno ammonta a 7.020.000 tonn., segnando ancora un aumento del 3,4 per cento sulla produzione di 6.785.000 tonn. del corrispondente periodo del 1961; tale aumento però nei primi mesi dell'anno era più che doppio.

Sempre sostenuta, per l'aumentata capacità degli impianti e per la minore ripercussione delle agitazioni, si mantiene invece la produzione della ghisa, che in settembre ha raggiunto 296.000 tonn., in confronto a 256.000 tonn. del settembre '61, segnando un aumento del 15,6 per cento.

La produzione automobilistica in aumento del 22,5 per cento in Italia

Dal gennaio all'agosto di quest'anno sono stati prodotti 591.716 autoveicoli, contro 483.312 dello stesso periodo del 1961 - Le esportazioni sono salite del 32,26 per cento - Lombardia, Piemonte e Lazio in testa per l'immatricolazione di autovetture nuove

Roma, 9 ottobre.

L'industria automobilistica italiana continua a mantenersi su livelli produttivi elevati grazie ad un ottimo flusso di ordinazioni. Nel periodo gennaio-agosto 1962 la produzione automobilistica è stata di 591.716 unità, facendo registrare nei confronti del periodo corrispondente dell'anno precedente un incremento pari al 22,5 %.

La produzione è così distribuita: 549.450 autovetture, 39.859 autocarri e 2.407 autobus.

Su 100 autovetture costruite, 35 vengono assorbite dal mercato estero e 65 da quello nazionale.

Per quanto concerne le importazioni, secondo gli ultimi dati disponibili, nei primi sette mesi del 1962 sono stati importati 68.029 autoveicoli per un valore complessivo di 40 miliardi 324 milioni di lire, contro 26.982 autoveicoli, per un valore di 18 miliardi 400 milioni di lire, importati nel corrispondente periodo del 1961. Su 100 auto importate il 50 % circa proveniva dalla Germania, il 25 % dalla Gran Bretagna, il 24 % dalla Francia.

Considerando le immatricolazioni delle autovetture «nuove» di fabbrica secondo la suddivisione regionale, si può rilevare che la regione che nel periodo gennaio-luglio 1962 ha immatricolato il maggior numero di auto è la Lombardia (22,3 % del totale nazionale) seguita dal Piemonte (15,4 % del totale nazionale) e dal Lazio (11,7 %).

PRODUZIONE	Autovetture	Autocarri	Autobus	TOTALE
Gennaio-agosto 1961	440.629	[illegible]	1.798	483.312
Gennaio-agosto 1962	549.450	[illegible]	2.407	591.716
Variazioni % sul gennaio-agosto 1961	+24.70	—2,51	+33,87	+22,43
ESPORTAZIONE	**Autovetture**	**Autocarri**	**Autobus**	**TOTALE**
Gennaio-agosto 1961	147.345	5.715	286	153.346
Gennaio-agosto 1962	193.741	8.336	743	202.820
Variazioni % sul gennaio-agosto 1961	+31.49	+45,86	+159,79	+32,26
Percentuale sulla produzione	35,26	20,91	30.87	34,28

A Wall Street prevalenza di migliorie

La media Dow Jones degli industriali sale da 586,09 a 587,18 - Londra e Francoforte deboli - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 9 ottobre.

Il crescente flusso di rendiconti sugli utili delle società, in gran parte favorevoli, va richiamando l'attenzione degli operatori; tuttavia il mercato ha registrato ancora una attività modesta anche se superiore a quella della vigilia. Tutti gli indici hanno chiuso con piccoli progressi mentre il listino ha inscritto un quadro di oscillazioni nei due sensi, con prevalenza di migliorie frazionali.

Azioni scambiate n. 2.340.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 587,18 (586,09); 20 Ferroviari 116,73 (116,38); 40 Obbligazioni interne 86,36 (86,37); 15 Pubbliche utilità 120,30 (119,92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 21,87 (22,12); Underwood 13,87 (13,87); American Cyanamid 41,75 (41,50); American Tel and Tel 108,50 (109,25); Bethlehem Steel 29,50 (29,62); Du Pont De Nemours 201,25 (202,75); General Electric 67,75 (67,50); General Motors 54,62 (54,87); Kennecott Copper 62,75 (62,12); Standard Oil of New Jersey 53,87 (52,50); U. S. Steel Corp 40,75 (40,50); I. B. M. 366,25 (359,75); Woolworth 61,25 (61,62).

Londra, 9 ottobre.

Instabili i fondi di Stato britannici che, per una rinnovata pressione di vendite, hanno subito declini abbastanza sensibili. Generalmente depressi i valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 55,50 (56,50); Consolidated Stock 3,50 per cento 44 (44 3/8); War Loan 3,50 per cento 61 (61 9/16); Dawes 5 per cento 101,50 (101,50); Young 4,50 per cento 182,50 (182,50); Barclays Bank 84,50 (85); Lloyds Bank 58 (58 1/4); British Petroleum Co. 41,50 (41 7/8); Royal Dutch 14 27/32 (14 29/32); United Steel Companies 33 (32); Vickers 24 5/8 (24 3/4); General Electric Co. 35 3/4 (36); Dunlop Rubber Co. 31 (31,50); Unilever 33 3/4 (34); Imperial Chemical Industries 53 5/8 (53 1/8); Bowater Paper Corp. 35 (35 1/2); Imperial Tobacco Company 57 (55 1/8).

Francoforte, 9 ottobre.

Il mercato presentava questa mattina un tono piuttosto deludente con una prevalenza di vendite ed ha chiuso con un tono debole.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17,50 (17,45); Fiat 16,65 (16,50); Fiat pref 13,60 (13,50); Pirelli 32,50 (32,40); Edison 21,40 (20,90); Magneti Marelli 9 (9); Snia Viscosa 30,90 (31); Finsider 7,95 (7,95).

A.E.G. 353,25 (359,50); Badische Anilin 362,50 (366); Brown Boveri 510,50 (510); Daimler Benz 822 (835); Farben Fabrik Bayer 405 (410); Hoesch Werke 136,75 (136); Löwenbräu München 745 (765); Mannesmann 201 (201,75); Maschinen Fabrik Augsburg 505 (505); Metallgesellschaft 565 (560); Rhein Stahlwerke 210 (207,50); Schering 323 (325); Siemens & Halske 505,50 (514); Deutsche Bank 332 (335); Dresdner Bank 371 (381); Volkswagen 450 (451,50).

Parigi, 9 ottobre.

Mercato cedente nella fase iniziale, seguita da una tendenza più stabile, che aveva però breve durata. I prezzi hanno nuovamente reagito a metà riunione e fino alla chiusura.

Nel settore estero i corsi hanno oscillato entro margini ristretti. Poco stabili i certificati olandesi, irregolari i tedeschi, generalmente fermi i valori in dollari. Molto calme le miniere d'oro.

Quilmes 209 (211); Denain Anzin 124 (123); Forges Nord-Est 193 (193,50); Galeries Lafayette 568 (575); Perrier 374 (358,50); Ciments Français 151 (151,50); Banque Union Parisienne 314 (322); Crédit Commercial Français 175 (178,10); Saint Gobain 320 (322); Ugine 385 (390); Français des Pétroles 291,50 (295); Société Financière de Suez 670 (680); Royal Dutch 100,80 (101,60).

Zurigo, 9 ottobre.

Mercato pesante, I valori svizzeri hanno aperto in ribasso e non sono riusciti a colmare le perdite iniziali nonostante una lieve ripresa successiva. I bancari sono declinati di quasi 50 franchi, ma tra i fondi di investimento le perdite erano meno consistenti. Chiusura irregolare nei valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Union des Banques Suisses 3600 (3615); Société de Banque Suisse 2980 (3010); Crédit Suisse 3075 (3060); Electro-Watt 2350 (2265); Interhandel 2970 (3000); Société Financière Italo-Suisse 690 (700); Aare-Tessin 1675 (1690); Sauer 2040 (1970); Bally 1985 (2010); Brown Boveri 3000 (3000); Ciba 8100 (8050); Fischer 1950 (1960); Lonza 2330 (2400); Nestlé Alimentana 3360 (3210); Motor Columbus 1810 (1825); Sulzer 4520 (4560).

L'indice generale passa da 83,79 a 84,38

Tendenza al rialzo in Italia

Apertura incerta - Improvviso afflusso di denaro a metà seduta - Chiusura ai massimi della giornata - Sostenuto il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 30	—
» » con	104 20	—
Redimibile 3½	94 95	+ 0 65
» con	94 85	+ 0 65
Ricostruz. 3½	88 25	—
» con	88 15	—
Ricostruz. 5 %	99 30	+ 0 40
» con	[illegible] 20	+ 0 40
Rif. Fond. 5%	96 50	+ 0 60
Fr. R. 5% Tr.	97 70	—
» '54	95 90	—
B.T.N. 5% '63	100 57	— 0 03
» » '64	100 60	+ 0 15
» » '65	100 60	—
» » '66	100 90	+ 0 15
» » '68	100 95	—
» » '69	100 90	+ 0 10
» » '70	101 82	+ 1 32
» » '71	101 95	+ 0 13
B.T.A. 5% '66	100 70	— 1 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 60	—
» ('54) 6%	100 40	—
» ventl. 6%	100 50	—
» ('56) 6%	100 60	+ 0 40
» '57 G. 6%	100 20	+ 0 10
» ('58) 6%	100 17	—
» ('74) 6%	100 20	—
» '59 5½ %	95 35	+ 0 10
» '60 5½ %	95 20	— 0 20
» '61 5½ %	95 70	+ 0 30
» Stet 6% 58	107 10	—
» Elettr. 5½ %	110 25	—
» Sider 5½	97 50	—
Elfer (III) 4½	97 —	—
Elfer (IV) 5 %	95 20	—
FF. SS. 5½	96 65	+ 0 05
» » '53	96 —	— 0 50
» » '55	[illegible] —	—
» » '59	96 35	+ 0 90
» 5% '60	92 25	+ 0 25
» 5% '61	92 25	+ 0 60
OO. PP. 5%	92 45	+ 0 30
» 5½ %	96 10	+ 0 25
OOPP Sic. 5%	95 —	—
O.C.O.P. 6 %	100 27	+ 0 02
EniPetrolio 6%	100 20	—
» » 6% '57	100 20	—
» » 6% '58	100 30	—
» Sp. 6% '59	100 15	+ 0 05
» Sud 6%	[illegible] 20	—
» » 5½ %	95 20	+ 0 20
» » 5½ '61	95 40	+ 0 40
» » 5½ 61 4a	95 50	+ 0 85
» » 5½ 62 5a	95 —	—
» Gela 5½ %	95 30	+ 0 375
S. Paolo 5 %	[illegible] 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	9	variaz.
Miglioram. 5%	92 —	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	91 60	+ 0 20
» » 5% II	92 30	—
O.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R.Nap. 5%	95 —	—
Invaimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	96 05	+ 0 15
» 5½ '62	96 —	—
Cassa RP 5%	95 30	+ 0 10
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu ventl. 6%	100 05	— 0 05
» Edison 6% 51	99 80	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cal. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	100 20	+ 0 05
» XV 1-2-3	100 10	—
» XVIII 6%	100 10	—
» XIX 6%	100 20	+ 0 10
» XX 6%	100 15	+ 0 05
» XXI 5%	92 20	+ 0 20
» XXII 5%	92 10	—
» XXIII 5%	91 70	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	—
Tor. AEM 5%	93 30	—
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 30	— 0 50
Fiat 6% '56	100 50	+ 0 10
Fiat 6% '57	100 70	+ 0 15
Fiat 5½% '60	96 65	— 0 15
RIV 5½ %	92 65	— 0 20
Pirelli 6%	101 50	+ 0 90
Oliv. 48-49 7%	105 25	—
» '53 7%	106 50	—
» '55-75 7%	105 10	— 0 50
» 1958 7%	104 20	—
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	95 50	+ 0 15
» Bull 5½%	95 40	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	107 —	+ 1 00
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	104 75	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	108 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cent-Gom. 7%	104 25	+ 0 25
Westingh. 7%	104 90	+ 0 25
SADE 6%	98 75	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	105 10	—

Titoli	9	variaz.
Catini 6%	100 40	+ 0 10
» 6% '58	100 45	+ 0 15
» 5½% '60	94 90	— 0 10
» 5½% '61	94 90	— 0 10
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 75	— 0 25
Viscosa 6% 57	100 —	— 0 20
Stipel 6%	99 75	— 0 50
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 25	—
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 25	—
Philips 5½%	99 —	—
Finsuio 7%	103 —	—
Fargal 6%	114 75	—
C.Pozzi 5,75 59	98 —	—
Rumianca 5½	92 40	— 0 60
Lancia 5½ % 59	92 15	+ 0 30
Liquigas 6% 59	[illegible] —	+ 0 30
Cava-Sav. 5½	94 —	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	92 65	+ 0 15
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13510	— 90
A.Ass.Tor.priv.	9500	—
Assic. Generali	128700	+ 500
C. Med. Ass.	3900	—
Piem. Finanz.	3150	0 40
Ferr. Medit.	4000	—
Ferr. Merid.	2280	— 10
N.A.I.	24000	— 500
Torino-Nord	33 50	— 0 50
STET	3000	+ 2
Invest	4025	—
Finelettrica	1220	+ 10
Mediobanca	84750	— 150
La Centrale	10000	— 100
ELETTRICI		
SIP	1160	— 12
Terni	430	+ 2
P.C.E.	890	— 11
Sell-Valdarno	3200	+ 100
Meridelettrica	2014	— 11
Unes	2015	—
Seto	1705	+ 20
Tirrena	3000	—
E. Marelli	790	+ 5
SADE	1112	+ 22
M. Marelli	1480	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepani	775	— 7
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4600	—

Titoli	9	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2619	+ 3
FIAT privil.	2135	— 25
Nebiolo	923	— 4
SIAM	7000	—
Moncenisio	2750	— 90
Fimider	1238	— 12
Italsider	1505	+ 30
Westinghouse	1400	—
Fornara	865	—
Dalmine	2175	+ 35
Olivetti privil.	4555	+ 25
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12450	+ 30
Viscosa	4879	+ 54
Viscosa privil.	3950	+ 45
Châtillon	8500	—
Cotonerie Mer.	940	—
Fisac	500	—
Cir	8700	—
CHIMICI		
Italgas	1728	+ 3
Paramatti	2590	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	53700	—
SAFFA	8750	+ 40
ANIC	2550	+ 5
Rumianca	2345	+ 24
Montecatini	2745	+ 5
Liquigas	245	— 11
Philips	125	—
S.A.R.O.M.	1675	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	130	—
Venchi-Unica	288	— 2
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7590	—
Sites	7000	—
Risan. (Napoli)	7900	— 200
Immob. Roma	1252	—
Giardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1495	— 5
C. Acqua Roma	900	—
Acq.DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	4520	— 80
Cartiera Burgo	30900	+ 300
Ferrovie Riun.	43500	—
Eternit	7800	—
Pirelli	5100	— 100
Ceram. Pozzi	1050	+ 45
[illegible]	670	+ 3

In apertura si è delineata qualche perdita dai prezzi di ieri, specie per effetto di svogliatezza e per qualche tentativo di rottura. Il mercato ha messo in luce più tardi una disposizione migliore, sia pure con qualche incertezza e con oscillazioni continue. Nel complesso al listino si è avuto un discreto recupero, che ha interessato l'intero mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa calmo. Diritti a pagamento: Olivetti priv. 983; Ercole Marelli 48.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c. n., obbligazioni per lire 24.600.000 c. n., azioni per contanti n. 98.400.

Genova, 9 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricolo 5000; Nav. Alta Italia 24.000; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2040; Eridania 2550; Romana Zuccheri 271; Ind. Zucchero 5475; Zuccheri Sermide 2100; Eserc. Molini 2100; Mira Lanza 53.800; Italsider 1489; Aedes 5080.

Titoli trattati: di Stato per 3.500.000 lire; obbligazioni per 10 milioni di lire; azioni n. 65.825.

Milano, 9 ottobre.

Nonostante le difficoltà del momento la Borsa è riuscita stamane a mettere a segno una seduta abbastanza positiva, annullando in poche battute l'atmosfera di netta pesantezza con cui si era aperta la riunione. Sul minimi di metà Borsa, il denaro è affluito improvvisamente, anche da fuori piazza, facendo perno sulle Generali e sulle Edison; queste ultime, largamente scambiate, segnavano netta plusvalenza al listino. Seguivano in discreto rialzo anche le Ras, alcuni tessili, gli elettrici e i diversi. Sostenute anche le Fiat, Viscosa, e Catini. Bene tenuti i valori in fase di aumento di capitale. Nelle ultime battute la tendenza si faceva più ferma, allargando le plusvalenze in tutti i settori.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 83,79 di ieri a 84,38, con un rialzo del 0,7 %. Nei valori di Stato tendenza abbastanza sostenuta, specie nei Buoni del Tesoro, quasi tutti migliorati di frazione. Meglio difese anche le obbligazioni con piccole oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato per 117 milioni di lire, obbligazioni per 439 milioni di lire, azioni n. 944 mila 625.

Dopoborsa senza affari, con minime variazioni rispetto ai prezzi di chiusura. Prezzi informativi: Fiat 2615-2620, Edison 3735-3740, Generali 129.000-129.800, Viscosa 4850-4860, Montecatini 2735-2740.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediban.	84.500	Pirelli & C.	7830
Bim	6660	Sifir	1255
Centrale	10.025	Siat	2999
Invest	3955	Italpi	2980
Bastogi	2285	Generali	129.300
Sviluppo	2390	Ras	49.780
Finmare	46,50	Incendio	12.950
Finelettr.	1223	Assicur.	29.300
Finsider	1240	Ar. Ass.	13.600
Breda	4890	Ass. Milan.	40.400
TRASPORTI			
N. Milano	1060	Venezia	2370
Mittel	3695	Ausiliare	3295
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.650	Cavarzio	3800
Tel Ticino	41	Lanerossi	4790
Olcese	1580	Tilane	281
De Angeli	4560	Fisac	470
Cucirini	0.210	Cascami	1615
Linificio	1001	Bernasc.	240
Rossari	25.600	Châtillon	5600
Rotondi	41.300	Snia Visc.	4845
Tosi	4010	Pacchetti	440
Cot. Mer.	780	Scotti	199
Unione M.	16.000	Marzotto	1505
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1501	Dalmine	2155
Magona	1262	Siele	1700
Metallurg.	4820	Breda-Ia.	1725
Amiata	[illegible]	Falck	6.400
Monocad.	2755	Trafilerie	7850
Montepani	100	[illegible]	1490
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	899
Bianchi	130	Fr. Tosi	1635
Fiat	2621	Westingh.	1530
Fiat priv.	2130	Olivetti	4554
ELETTRICI E [illegible]			
Sade	1115	Vizzola	3021
Cieli	2470	Sme	2015
Dinamo	2003	Orobia	2028
Edison	3401	Romana	2860
Edisonvol.	2165	Terni	[illegible]
Bresciana	1994	Unes	3012
Campania	1551	Marelli	785
Cellina	275	Magneti	1460
Valdarno	3139	Tecnom.	3115
Sarda	3790	Tirl	2940
Emiliana	940	Tirl B	—
Sae	1720	Sii	—
App. C.	2710	Alto Val.	1500
Pugliese	265	Calabria	1591
Subalpina	2450	Lucana	1630
Sip	1178		
ALIMENTARI			
Distillati	2810	[illegible]	[illegible]
Eridania	2520	Motta	48.800
Es. Molini	2100	R. Zucch.	271
CHIMICI			
Anic	2560	Larderello	5685
Saffa	8660	Mira L.	53.800
Italgas	1727	Ossigeno	2350
Liquigas	245	Rumianca	2365
Nap. Gas	1030	Sarom	1567
Philips	125,50	C. Erba	12.030
[illegible]	—	Brioschi	0.740
IMMOBILIARI E [illegible]			
Aedes	5080	Milano C.	48.900
Iniziative	4645	Silos	6900
Sagi	2175	Bon. Ferr.	705
Beni Stab.	7600	L'Edilizia	—
Con. Imm.	1250	Risan. N.	8000
DIVERSI			
Saraval	181	Rebia A.	1720
Siele	48.000	Smeriglio	352
Burgo	30.150	Linoleum	3950
Ginori	1265	Pir. SpA	5125
Ciga	7990	T. Acqui	50.800
Italcem.	22.300	Rinasc.	670
Cementir	6350	C. Acqua	808
Cer. Pozzi	1030	DeFerrari	1475
Eternit	7800	Elettrocar.	—

Calcolatore elettronico per le operazioni di banca

Visita di esperti europei ad un nuovo centro milanese

Milano, 9 ottobre.

Un gruppo di personalità del mondo economico e industriale europeo ha oggi visitato, al Credito Italiano, il Centro elettrocontabile già in funzione presso l'Istituto.

Gli ospiti, accompagnati per la Olivetti dal dott. Arrigo Olivetti e per la Bull da M. Joseph Callies, sono stati ricevuti da alti dirigenti dell'Istituto, i quali hanno illustrato i nuovi sistemi e le nuove tecniche in atto nel quadro dell'automazione dei servizi bancari.

Il centro elettrocontabile del Credito Italiano è fornito di un modernissimo calcolatore elettronico denominato «Gamma 60» che provvede alla elaborazione di tutti i dati forniti dalle Filiali e alla simultanea elaborazione delle informazioni riguardanti i vari servizi della banca.

Al Circolo Subalpino

Conferenza del prof. Ceccato sulle macchine che traducono

Il prof. Silvio Ceccato, direttore dell'Istituto di Cibernetica del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha tenuto ieri sera al Circolo Subalpino, alla presenza del Sindaco e di note personalità del mondo torinese, una conferenza sulle attuali possibilità di «meccanizzazione» delle attività linguistiche, meccanizzazione che si rende oggi necessaria affinché non vada perduta una buona parte delle informazioni che attualmente si producono in tutto il mondo. Ciò si otterrà con l'impiego di macchine che saranno in grado di tradurre e di riassumere libri ed articoli senza l'intervento dell'uomo.

Mercati delle uve

Acqui Terme, 9 ottobre.

Sul locale mercato ortofrutticolo del martedì sono state contratte uve da tavola ai seguenti prezzi: Moscato lire 130-130 al kg., dolcetto 100-120, uva da tavola 110-120, americana 90-100. Uve destinate alla vinificazione: sono stati contrattati Mg. 440 di moscato il prezzo medio di L. 1216; dolcetto Mg. 400, a L. 820; brachetto Mg. 500 a L. 850. **A Orsara:** dolcetti 3800 Mg., al prezzo medio di L. 720 al Mg.; a **Morsasco:** dolcetti 5830 Mg., a L. 770.

Alba, 9 ottobre.

Sono stati contrattati Mg. 3216 di barbere a L. 750-800 e Mg. 383 di moscato a L. 1200.

Alessandria, 9 ottobre.

L'affluenza delle uve al mercato di Alessandria è stata normale. I prezzi hanno oscillato per le uve comuni da vino dalle 580 alle 600 lire il Mg., per le uve fini, sempre da vino, dalle 600 alle 750 lire il Mg.

Asti, 9 ottobre.

Ecco i prezzi medi registrati stamane: nel capoluogo sono stati venduti Mg. 5567 di barbera a L. 718; grignolino Mg. 104, a L. 860; uvaggio Mg. 1574, a L. 744. **A Bubbio:** brachetto Mg. 438, a L. 1300; a **Moncalvo:** barbera Mg. 3277, a L. 702; a **Castelnuovo Don Bosco:** freisa Mg. 11.036, a L. 579; a **Canelli:** moscato Mg. 4110, a L. 1216; a **Nizza Monferrato:** barbera Mg. 4816, a L. 727; moscato Mg. 2149, a L. 1151; brachetto Mg. 3094, a L. 996.

Casale, 9 ottobre.

Gli uvaggi sono quotati da 550 a 650 lire il Mg., le barbere da 650 a 750; il grignolino (che è piuttosto scarso quest'anno nella zona) da 1000 a 1250 lire il Mg. Ad Ottiglio: contrattati Mg. 1362 di barbera, al prezzo medio di L. 686 il Mg.; a **Colma di Rosignano:** Mg. 1530 di barbera, a L. 750; a **Cellamonte:** Mg. 2500 di grignolino, a L. 1200; a **San Giorgio:** Mg 1400 di uvaggio misto con barbera, a L. 670.

Cuneo, 9 ottobre.

La Camera di commercio comunica i seguenti dati riguardanti l'intera provincia: barbera; contrattati Mg. 4376,5, al prezzo medio ponderato di lire 694,08; dolcetto Mg. 492.411,6, a lire 832,51; moscato Mg. 179.613,5, a lire 1228,12; nebbiolo Mg. 1561, a lire 629,08.

Mondovì, 9 ottobre.

Contrattati Mg. 833 di dolcetto al prezzo di lire 820-850 al Mg.

Novi Ligure, 9 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati venduti 1400 Mg. di uva. Prezzi: uva comune 700-800 al Mg.; cortese 600-700; nebbiolo 1000-1200; regina 900-1200. **A Lerma:** uve tipiche selezionate da 680 a 720 al Mg.; uve comuni bianche e nere miste alla rinfusa, 630-660; uve speciali da inverno 900-930; dolcetti e barbere qualificati 690-730. **A Bosio:** uvaggi bianchi e neri da vinificazione di qualità comune, alla rinfusa a lire 630-640 al Mg.; barbere e dolcetti, di qualità pregiata 670-720; uva selezionata e da conservazione 890-930.

Ovada, 9 ottobre.

I dolcetti sono stati venduti a 720 lire al Mg.; gli uvaggi a 660 lire. **A Roccagrimalda, Cremolino, Mornese, Belforte, Tagliolo Monf.:** dolcetti, da 720 a 780; uve bianche da 760 a 790.

PREMIO OLCESE 1963

Abbiamo il piacere di annunciare il «Premio Olcese 1963». Questa iniziativa, che si ripete per il terzo anno, si propone di rendere sempre più valida la collaborazione con la Clientela per lo studio e l'approfondimento di problemi connessi con la industria tessile. Si propone altresì di incitare gli interessati ai problemi tessili a pubblicare i loro studi a tutto vantaggio del progresso del settore. Per rendere, pertanto, più vasta la gamma degli studi **il concorso viene esteso ai «Tecnici» nella accezione più ampia della parola, cioè agli specialisti anche di campo organizzativo, commerciale, finanziario, ecc.**

Ai lavori che saranno presentati si richiede carattere di originalità escludendo quelli a carattere prettamente compilativo.

I premi verranno assegnati, secondo la graduatoria stabilita dalla Giuria, alle migliori relazioni su uno o entrambi i seguenti temi:

1° *«Condizionamento d'aria negli ambienti di lavoro delle industrie tessili del settore cotoniero: determinazione dei più vantaggiosi valori di temperatura e di umidità nelle diverse lavorazioni».*

2° *«Possibilità e convenienza di effettuare l'acquisto dei filati per la tessitura su previsioni a scadenze fisse (almeno trimestrali, meglio stagionali). Vantaggi che ne deriverebbero impostando il fabbisogno su marche e titoli standard, anche agli effetti della torsione degli unici (eventuale fusione delle torsioni Water, Medio, Trama)».*

a) **Potranno partecipare al Premio sia i Tecnici appartenenti ad Aziende tessili e Aziende meccaniche tessili italiane, sia altri Tecnici che si dedicano allo studio degli argomenti previsti nel bando di concorso, i quali presenteranno entro il 31 maggio 1963 un articolo o uno studio su uno o entrambi i temi predetti.**

b) *Il lavoro non avrà limiti nè di spazio nè di forma purchè rimanga aderente al tema e consono alle caratteristiche in precedenza indicate.*

c) *Ogni autore dovrà inviare in busta chiusa sei copie dello studio con cui desidera concorrere, alla Segreteria del «Premio Olcese 1963» — Milano, Via San Marco n. 23 — entro il 31 maggio 1963.*

d) *Su ognuna delle sei buste dovrà essere scritto un motto o una qualsiasi frase convenzionale da ripetere su altra busta, accuratamente chiusa, in cui si dovrà indicare il nome e l'indirizzo esatto dell'autore e quello dell'Azienda, della Scuola o dell'Ente di appartenenza.*

e) *L'autore, nella stessa busta che contiene le sue identità, dovrà fornire la propria autorizzazione — e, se dipendente, quella della propria Ditta, Scuola, o Ente — a pubblicare sulla stampa quotidiana e periodica la relazione o le relazioni con le quali concorre.*

f) *La Giuria sarà composta di n. 3 membri, e precisamente dai Signori:*
Prof. Ing. Silvio COGGI - Direttore del Corso di Perfezionamento in Industrie Tessili del Politecnico di Milano.
Dr. Carlo DELL'ACQUA - Presidente e Consigliere Delegato del Cotonificio G. F. Dell'Acqua di Cerro Maggiore (Milano).
Comm. Rag. Vincenzo POLLI - Amministratore Delegato e Direttore Generale della Manifattura di Valle Brembana di Milano.
Il giudizio della Giuria è inappellabile.

g) **La dotazione dei premi PER OGNUNO DEI DUE TEMI è così distribuita:**

1° premio - *all'Autore: viaggio tecnico all'estero o premio per il controvalore di L. 1.000.000.* - *alle eventuali Ditta, Scuola o Ente di appartenenza: attestato di 1° premio con relativa medaglia d'oro.*

2° premio - *all'Autore: viaggio tecnico all'estero o premio per il controvalore di L. 200.000 - alle eventuali Ditta, Scuola o Ente di appartenenza: attestato di 2° premio con relativa medaglia d'oro.*

3° premio - *all'Autore: viaggio tecnico all'estero o premio per il controvalore di L. 100.000 - alle eventuali Ditta, Scuola o Ente di appartenenza: attestato di 3° premio con relativa medaglia d'oro.*

h) *La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avranno luogo, a norma di legge, entro il mese di settembre 1963, nel giorno e con le modalità che saranno precisate con successive comunicazioni. Gli interessati saranno tempestivamente avvertiti.*

COTONIFICIO VITTORIO OLCESE

LA GALLERIA D'ARTE MAROTTA
CORSO VITTORIO EMANUELE 36 - TELEFONO 44-071
ANNUNCIA UNA IMPORTANTE
VENDITA ALL'ASTA
dal 16 al 20 corrente
Curiosità ed oggetti per regalo - Mobili italiani, francesi, inglesi ed olandesi del 700 e dell'800 - Soprammobili di gran gusto - Lampadari artistici ed una raccolta di tappeti orientali antichi che interesserà i collezionisti o gli amatori d'arte. Le signore sono invitate a scegliere i tappeti di loro interesse durante i giorni di esposizione che precedono l'asta.
ESPOSIZIONE dal 6 al 15 corr. alle ore 10-13 - 15-20 - 21-23
Direttore d'Asta
BERGOGLIO

DITTA F.LLI **PROCHET** SUCC. ROBERT GAY
V. PIETRO MICCA 6-TORINO
VISITATE I NOSTRI FORNITI MAGAZZINI TROVERETE A PREZZI IMBATTIBILI:
TUTTO PER LA CASA - PORCELLANE - CRISTALLERIE - LAMPADARI - POSATERIE CASALINGHI E ARTICOLI PER REGALO E AVRETE ACQUISTATO DA PROCHET

ULTIME NOTIZIE

Dopo quelli di Milano, Napoli e Firenze

I magistrati romani sono «pronti allo sciopero»

L'associazione che riunisce la maggior parte dei giudici invitata a proclamare l'astensione da ogni attività, su scala nazionale, entro il 5 novembre - Motivo, il mancato riordino della carriera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Anche i magistrati romani — perlomeno quelli aderenti alla associazione che rappresenta il maggior numero dei giudici italiani — sono pronti ad astenersi da ogni attività giudiziaria così come hanno già stabilito di fare i loro colleghi di Milano, di Napoli e di Firenze. Questo per protestare contro «l'inerzia del legislatore» — come hanno sostanzialmente spiegato — che ha ignorato le loro richieste.

La decisione, senza alcun dubbio grave, è stata presa questa sera al termine di un'assemblea straordinaria nella quale, a Palazzo di Giustizia, i magistrati romani aderenti all'Anm (esiste un'altra associazione, Unione magistrati italiani, alla quale sono iscritti prevalentemente i capi delle Corti e i consiglieri di Cassazione) hanno discusso vivacemente i loro problemi.

Quale la ragione di questa decisione? La riforma dell'ordinamento giudiziario e soprattutto quella relativa alla «carriera» dei magistrati è oggetto da tempo di una lunga ed aspra polemica. Secondo taluni, la maggior parte anzi, attuando alla lettera la Costituzione, secondo cui i magistrati vanno distinti soltanto per funzioni, si dovrebbe escludere ogni forma di gerarchia eliminando soprattutto la distinzione tra giudici superiori e giudici inferiori. In sostanza, secondo questa tesi, il magistrato, diventato tale dopo aver superato il concorso iniziale, dovrebbe essere sganciato da ogni preoccupazione di carriera che finirebbe per togliergli, invece, ogni serenità nell'espletare le proprie funzioni di giudice. Secondo questo concetto le successive funzioni potrebbero essere attribuite al magistrato soltanto in base all'anzianità ed alle sue particolari attitudini e non già, come avviene ora, in seguito ai concorsi che determinano il passaggio tra le tre categorie in cui si articola la magistratura: giudice di Tribunale, consigliere di Corte di Appello e consigliere di Cassazione.

Non tutti sono concordi nel sostenere la validità di questa tesi che, secondo taluni, verrebbe ad eliminare l'unico strumento indispensabile per valutare la capacità dei magistrati destinati alle giurisdizioni superiori.

La polemica tra queste due opinioni così contrastanti — quella cioè che vorrebbe una riforma sostanziale dell'ordine giudiziario e quella ispirata a far sì che la situazione non subisca modifiche — si prolunga ormai da anni con risultati decisamente negativi. Infatti aboliti i concorsi in ossequio ai sostenitori della prima opinione, non è stato a questo sistema sostituito nessun altro con conseguenze facilmente prevedibili per chi ritiene di avere acquisito i titoli per una promozione.

Nell'assemblea di questa sera sono state pronunciate parole gravi, e non sono mancate le accuse alla classe politica la quale si sarebbe disinteressata ai problemi della giustizia.

Al termine dell'assemblea, all'unanimità è stato approvato un violento ordine del giorno nel quale constatato «con profonda amarezza» che «le aspettative della magistratura per una sostanziale modifica del vigente sistema di progressioni nelle funzioni sono state sistematicamente ignorate» e che «l'assoluta carenza di mezzi causa la paralisi dell'attività giudiziaria», si è invitato il comitato direttivo centrale dell'Associazione ad esprimere «la più adeguata protesta con l'astensione da ogni attività giudiziaria su scala nazionale da attuarsi entro il 5 novembre prossimo».

g. g.

Una lettera circolare ai giornali francesi

Il gen. De Gaulle condannato a morte dai fascisti dell'Oas

Per «motivi di sicurezza», la data dell'«esecuzione» non è resa nota - Soustelle protesta perché l'Italia non concede asilo politico agli assassini della sua organizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 ottobre.

Jacques Soustelle, in una lettera inviata al direttore di *Le Monde*, rivolge pesanti accuse contro l'Italia e gli altri paesi dell'Europa occidentale che rifiutano il diritto di asilo agli assassini dell'Oas. «Se non è stata ancora realizzata l'Europa delle patrie — scrive l'ex-parlamentare passato al banditismo politico — si è già fatta l'Europa delle polizie».

Dopo avere affermato che i nazionalisti algerini erano liberi di soggiornare in Italia, Soustelle sostiene che negare il diritto di asilo ai membri dell'organizzazione criminale da lui diretta «è contrario all'art. 10 della Costituzione italiana».

Senza tener conto che nel caso dei capi dell'Oas non si può parlare di delitti di opinione, ma di apologia di reato e di istigazione a delinquere, e che non c'è affatto bisogno di condividere le idee politiche del generale De Gaulle per approvare che gli assassini professionali e i loro mandanti vengano messi al bando dei paesi civili, Soustelle scrive: «Non si può che chiedersi con curiosità e tristezza come Stati che tengono ancora alla loro sovranità possano ammettere presso di loro l'intrusione diretta di poliziotti e di agenti segreti venuti da Parigi; come Stati democratici possano conciliare i loro principi con la cooperazione che portano ad un regime di arbitrio, il quale, non tollerando nessuna opposizione, vuole estendere a tutta l'Europa i suoi metodi da inquisizione».

Commentando la lettera dell'ex-deputato fascista, il direttore di *Le Monde* osserva che «chiunque ascolta le dichiarazioni degli uomini politici francesi, prende conoscenza di tante pubblicazioni, s'attarda a guardare tante caricature, deve convenire che il capo dello Stato francese è quotidianamente trattato come nessun altro al mondo, senza che i suoi avversari vengano per ciò inviati alla Bastiglia». Riconoscendo l'assoluta verità di questa affermazione, qualunque osservatore straniero non può fare a meno di constatare la completa libertà dell'opposizione in Francia; niente giustifica dunque l'azione clandestina che l'Oas conduce attraverso i propri assassini professionali.

A conclusione del suo commento, Hubert Beuve-Méry riproduce una delle tante circolari del Cnr (Comitato nazionale della resistenza), l'organizzazione che è succeduta all'Oas, di cui Jacques Soustelle è membro esecutivo, arrivata proprio oggi al giornale. Vi si legge fra l'altro: «Il generale De Gaulle è stato condannato a morte per il crimine di alto tradimento con una sentenza del tribunale militare (del Cnr) del 3 luglio 1962». La data dell'«esecuzione» non è resa nota, spiega la circolare, per «motivi di sicurezza».

Sandro Volta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per la terza volta in poco più di un anno

Un clamoroso caso di spionaggio negli uffici dell'Ammiragliato a Londra

Un funzionario trasmise per anni ai russi informazioni qualificate «estremamente segrete» - La confessione: fu indotto a tradire con la minaccia d'uno scandalo mentre si trovava a Mosca presso l'addetto navale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 ottobre.

Per la terza volta in poco più di un anno, gli inglesi hanno udito oggi una romanzesca storia di spionaggio. Nel marzo del '61, cinque persone venivano condannate a lunghi periodi di carcere per aver trasmesso all'Unione Sovietica segreti navali; due mesi più tardi, il funzionario del Foreign Office, George Blake, scaltro agente di Mosca dal '51 al '60, veniva punito con una sentenza di ben quarantadue anni. Ora, è comparso in Tribunale William John Christopher Vassall, un impiegato presso il ministero della Marina.

Vassall — il quale ha trentotto anni ed è figlio di un pastore — è stato condotto stamane davanti a un magistrato, il quale, udite in pubblica seduta le gravi accuse, lo ha rinviato a processo. Il dibattito avrà luogo fra qualche settimana alla «Central Criminal Court» di Londra, il famoso Old Bailey. Pesa su Vassall la imputazione di aver «nociuto allo Stato» comunicando a terzi «informazioni segrete».

Il nuovo episodio solleverà, una volta di più, la delicata questione di quella che qui chiamano la «security of the realm», la «sicurezza del regno». Il problema è stato esaminato da varie commissioni d'inchiesta e tutte hanno sollecitato più severe misure di protezione. Così fu detto dopo il caso Fuchs, dopo il caso Burgess-Maclean, dopo altri casi di minor rilievo e dopo i due sensazionali processi dello scorso anno; ma, come si vede, lo spionaggio sovietico riesce ancora a insinuarsi attraverso le maglie della vigilanza britannica.

D'altra parte, una soluzione è difficile, se non impossibile. La impediscono la democraticità della vita inglese e il carattere stesso di questi cittadini, tolleranti, rispettosi delle idee e delle attività altrui, generosi nell'accordare la propria fiducia. Anche la polizia non può agire con la stessa disinvoltura con cui opererebbe altrove. Scotland Yard, come si è visto oggi, ha dovuto attendere per arrestare Vassall fino a quando ebbe prove concrete: lo fermò il 12 settembre e lo imputò quel giorno stesso; e stamane, in un'aula aperta al pubblico, ha descritto le sue vaste responsabilità.

William Vassall — un uomo dall'aspetto serio e pensoso — entrò, come impiegato, presso il ministero della Marina nel 1954; nel '54, fu assegnato all'Ufficio dell'addetto navale britannico a Mosca. Ed è in quella capitale che cominciarono le sue vicissitudini. Le ha narrate lui stesso, nella sua lunga confessione. All'Ambasciata inglese lavorava anche un polacco, certo Mokowsky, il quale, un giorno del '55, lo presentò a tre uomini. I cinque si ritrovarono qualche sera dopo in un ristorante del centro: la trappola era scattata.

Vassall — uno scapolo — racconta che gli amici lo fecero bere, indi lo incitarono a seguirli in una vicina stanza. Ivi gli uomini si abbandonarono ad atti che l'impiegato ha descritto «compromettenti». Era tutto preordinato. Qualcuno prese delle fotografie e, nelle settimane successive, ricattandolo con queste immagini, lo spionaggio russo convinse Vassall a tradire il suo Paese. L'impiegato cominciò a passare informazioni segrete ai sovietici e proseguì dopo il luglio '56, quando fu trasferito a Londra, all'Ammiragliato.

In questa capitale, Vassall riceveva istruzioni da due agenti, prima da un certo Gregory, poi da un certo Nikolai. Si incontrava con essi in diversi rioni; se voleva avvicinarli d'urgenza, a faceva un dato numero del telefono, Kensington 8955, e chiedeva di «Miss Mary», oppure tracciava col gesso un circolo sul tronco di un albero in un parco. I russi lo compensavano dandogli fra le [illegible] e le 700 sterline all'anno, sul milione di lire.

Tutti i documenti consegnati o fotografati tra il luglio e il 2 settembre di quest'anno erano — è stato detto oggi — «estremamente segreti e non si potrebbe divulgarne il contenuto senza danneggiare gravemente la sicurezza dello Stato».

m. ci.

Avvistato nel Canale di Sicilia

Le manovre navali sospese a causa del sottomarino russo?

Catania, 9 ottobre.

Le manovre navali al largo della costa sud-orientale siciliana, alle quali avrebbe dovuto assistere oggi il presidente della Repubblica Segni, sono state sospese e rinviate a data da destinarsi. Non vi è stata una spiegazione ufficiale, ma la disposizione va collegata all'avvistamento del sottomarino misterioso, scorto ieri nelle acque del Canale di Sicilia.

La scoperta era stata fatta da un aviogetto americano in volo di addestramento, i cui strumenti captarono la presenza del sommergibile che manovrava a venti metri di profondità. Cominciò allora una vera caccia tra il velivolo e la unità navale, che, nel tentativo di sfuggire all'inseguimento, si era subito inabissata. Dopo un'ora tornava però in superficie, permettendo all'equipaggio dell'aereo di scattare diverse fotografie. Si tratterebbe di un sommergibile sovietico in missione segreta nei pressi della base Nato di Sigonella.

Stato Civile di Torino

8 ottobre 1962

NATI — Giordano Giuseppe; Tagnola Marisa; Venturini Tiziana; Ghigo Piero; Mosca Francesco; Bara Fulvio; Cavallo Guido; Nizza Massimo; Gianipera Manuela; Baracco Marcella; Gatta Margherita; Mussolo Anna; Iannella Rina; Cuzzoni Marina; Bertaccini Umberto; Di Cesare Gino; Ghiso Tiziana; Sirianni Nicoletta; Rivela Bruno; Santarcangelo Mariantonella; Fracchia Mauro; Campanella Angela; Ferraselli Enrico; Conti Gianpiero; Bruno Luca; Ricrio Ernesto; Ricrio Angelo; Verdirame Serafina; Verdirame Nicoletta.

Cacciani Daniela; Mazzoni Donatella; Roccati Maura; Croce Maurizio; Balbesi Pietro; Karrara Monica; Vergano Paolo; Tenuttice Vincenzo; Franciosi Alessandra; Bacchiega Isabella; Santacaterina Giacomo; Granvello Elena; Banino Angela; Camandona Ezio; Falzei Anna; Miccichè Donatella; Porcelli Nadia; Tedesco Rosa; Blumenthal Roberto; Zagarella Cinzia; Boaretto Daniela; Gervasi Mozio; Camillo Laura; Marrocco Liliana; Rubal-Remond Giovanni; Porcelli Loredana; Porcelli Pietro; Franco Mario; Favro Reana.

Volpe Stefano; Sirianni Antonella; Ancona Angela; Delderi Silvio; Sarco Flaviana; Riccardi-Candiani Elisabetta; Migliorero Alba; Grivetta Marinella; Reinaudo Maurizio; Ferroni Giovanna; Gerbi Silvia; Gavella Guido; Rubino Daniela; Actis Oriana; Parello Laura; Bruschetta Alberto; Torasso Valter; Ippoliti Gian Luca; Gatto Stefano; Fontanella Salvatore; Michelassi Riccardo; Franchetto Enzo; Sciandone Valter.

MORTI — Ferrari Angela ved. Garbarino, anni 68, nata ad Alessandria, abitante in c. Lione 62; Palrotti Bartolo, a. 72, Milano, v. Mad. Cristina 21; Schiara Pier Enrico, a. 48, Torino, artigiano, v. Petrarca 7; Cicero Salvatore, a. 54, Camerino, fucinatore, via Canova 9; Gibello Luigina, a. 54, Tavigliano, c. Vittorio Em. 96; Roma Alessandro, a. 74, Ponte di Piave, v. Marco Polo 7; Manzanza Angelo, a. 48, Moncalvo, mecc., c. Mediterraneo 6; Schierano Giuseppe, a. 67, Torino, via B. Luini 79; Delluch Domenica, a. 62, Thil (Francia), str. delle Campagne 50; Viscuoli Ermelinda ved. Bianzeno, a. 75, Torino, v. Piana 51; Mussano Placido, a. 52, Castino, muratore, c. Casale 46; Bussaglione Candida in Sansoè, a. 71, Rivoli, v. Feletto 54 bis; Castagno Giacomo, a. 85, Torino, commerc., v. Vagnone 2; Borlla Emma ved. Barberis, a. 83, Torino, v. Mentana 5; Cervellati Maria v. Monari, a. 83, Camposanto, v. Tripoli 54; Beone Giuseppe, a. 56, Gocone, autista, v. Ormea 49; Pellerino Alfredo, a. 72, Torino, c. Cairoli 32.

Deceduti in ospedale: Carnevali Ambrogio, a. 75, Valtravaglia; Montanari Alfredo, mesi 1, Torino; Garella Gino, a. 60, Codigoro; Mostanera Emilia ved. Borio, a. 69, Antignano; Ghigo Piero, giorni 2, Torino; Guarneri Patrizia, mesi 2, Torino; Andronico Concetta in Lo Presto, a. 61, Catania; Carrozza Carolina, a. 85, Gallazza; Ughetti Esterina, a. 62, Giaveno; Fallena Angelo, a. 66, Torino; Ralle Rosa ved. Giavarino, a. 66, Moncalieri; Richiardi Caterina, a. 75, Torino; Pagliusa Antonio, a. 27, Sambiase, manov.; Castelli Giuseppina in Cravetti, a. 56, Greco Milanese; Mussano Giovanni, a. 49, Villa San Secondo, oper.; Savaglia Maria ved. Ronco, a. 72, Torino; Grosso Giacomo, a. 78, Quagliuzzo; Lagna Bruna, giorni 14, Torino; De Petris Dino, a. 3, Luserna S. Giovanni; Oldeina Maria, a. 71, Vigo; Gazzale Giuseppe, a. 57, Taurisano, guardia notturna.

Matrimoni 60 - Nati 81 - Morti 38

Investito e abbandonato a terra muore dopo una notte di agonia

Il cadavere dello sventurato, un agricoltore di Boves, trovato nel fosso a lato della strada — L'automobilista che l'ha travolto è sconosciuto

(Nostro servizio particolare)

Boves, 9 ottobre.

Un uomo, investito da un'auto e scaraventato in un fosso, ha agonizzato per buona parte della notte senza soccorso, a trenta metri di distanza da un gruppo di case, ed è poi spirato all'alba.

Il grave episodio è avvenuto ieri sera in prossimità di Sant'Anna di Boves, sulla provinciale Cuneo-Boves, a circa due chilometri da quest'ultimo centro. La vittima è un agricoltore assai noto nella zona, Battista Pellegrino di 69 anni, vedovo, che risiedeva a Sant'Anna in

Battista Pellegrino, 69 anni

un caseggiato dove convivono ben quattro famiglie di suoi nipoti.

Ieri pomeriggio il Pellegrino si era recato a Boves per la fiera e poco dopo le 19 si era incamminato sulla via del ritorno. Pioveva e la visibilità era ridotta al minimo, sia per l'oscurità sia per la foschia. Poco fuori dell'abitato lo incrociò il nipote Giuseppe Pellegrino, che stava rincasando in bicicletta.

A cento metri da Sant'Anna, Battista Pellegrino è stato travolto alle spalle da una vettura diretta verso Cuneo, quasi sicuramente una «600». Un automobilista che pochi secondi prima aveva incrociato la macchina investitrice, ha riferito oggi ai carabinieri di aver udito subito dopo il rumore di un colpo. Arrestatosi, si voltò indietro, ma non scorse nulla sull'asfalto, solo l'auto che si allontanava velocemente.

Il povero Pellegrino era stato scagliato nella cunetta laterale, dove scorrono due dita d'acqua. Vi è caduto bocconi, ma con la fronte fuori del rigagnolo. Tramortito dall'urto non è più stato capace di rialzarsi, benché le sue ferite non fossero probabilmente mortali. Del resto i suoi lamenti non sono stati uditi neppure dagli abitanti dei due casolari prospicienti la strada.

Il corpo, ormai inanimato, è stato rinvenuto soltanto stamani alle 7,30: si presume che lo sventurato, il quale aveva una profonda ferita al capo, in preda a commozione cerebrale ed esposto alla pioggia e al freddo, sia deceduto dopo lenta agonia.

n. m.

Fugge dal carcere di Pinerolo e viene ripreso dopo due ore

L'evaso è un ventenne di Moncalieri - Si è arrampicato sul tetto, lungo una grondaia

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 9 ottobre.

Un detenuto è fuggito dalle carceri di Pinerolo, dopo aver scalato il tetto. La sua libertà è durata poche ore.

Il protagonista della fuga è il ventenne Luigi Bosso, residente a Moncalieri, in via Torino 33. Egli deve scontare una pena di 3 anni e 11 mesi di reclusione per una serie di furti in alloggi. Oggi, poco dopo le 14, un agente di custodia s'è accorto che la cella occupata dal Bosso era vuota e che il giovane era fuggito. Veniva subito dato l'allarme. I carabinieri istituivano posti di blocco, mentre il comandante la compagnia, capitano Castagnola, disponeva una vasta azione di pattugliamento su tutte le strade della zona.

Due ore dopo, nei pressi del bivio di Frossasco sulla provinciale Pinerolo - Orbassano - Torino, una pattuglia di militi notava un uomo che indossava un paio di pantaloni chiari e una camicia a scacchi. Alla vista dei carabinieri, il giovane scappava ma veniva raggiunto e fermato. Egli confessava subito di essere il Bosso. Era riuscito a fuggire dal carcere, arrampicandosi lungo una grondaia che porta al tetto.

m. g.

L'evaso di Asti tenta il suicidio in cella

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 9 ottobre.

(c.) L'evaso dalle carceri giudiziarie di Asti, il venticinquenne Walter Augusto Ferrero, arrestato tre sere fa dagli agenti della Questura mentre si accingeva a salire su un'auto rubata, ha cercato questa mattina di togliersi la vita. Il giovane, che era stato rinchiuso nelle celle di sicurezza della Questura, subito dopo l'ispezione da parte del personale addetto alla sorveglianza, si è annodata al collo una striscia ricavata dalla robusta coperta in dotazione ai detenuti, e, agganciatone un capo allo spioncino della porta, con uno strattone si è lasciato andare sul pavimento. Tre minuti più tardi un agente, che stava ripetendo l'ispezione, ha dato l'allarme. Il giovane è stato trasportato all'ospedale Sant'Orsola, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Un morto e tre feriti nell'urto di due autotreni

Gli automezzi erano di Aosta

Santhià, 10 mattina.

Alle 2,30 di questa notte due autotreni targati Aosta si sono scontrati nella strada San Germano Biella. Uno di essi, targato 13016, che trasportava materiale della Cogne alla ditta Chiusoli di Bologna, si è rovesciato: uno dei due autisti è morto e l'altro è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Sull'altro autotreno, targato AO 5886, si trovavano gli autisti Angelo Foletta di 30 anni e Gabriele Costa di 28. Entrambi sono rimasti feriti e portati all'ospedale di Vercelli con un'auto di passaggio.

ULTIME DI CRONACA

La cieca dei biglietti della fortuna travolta da uno scooter: gravissima

Da molti anni gira per Torino (specie in via Roma e piazza San Carlo), a vendere biglietti di lotterie, la cieca Maria Merlo vedova Cumbetto di 57 anni. La Cumbetto ha perso la vista quand'era bambina e frequentava la seconda elementare, ma con una forza d'animo ha saputo sempre reagire alla sciagura. S'è sposata e ha avuto tre figli. Dal 1932 vende biglietti di lotterie e ha intensificato l'attività nel dopoguerra, quando è rimasta vedova. Vive in un alloggio di via Carmagnola 5, con i figli Vittorio di 34 anni, spazzino municipale, e Giovanni di 26, operaio della Fiat (il terzo figlio s'è sposato e abita per conto suo).

Ogni mattina la donna esce e si fa strada col suo bastone bianco. In genere sale sul tram 10 e si fa portare in centro. Ieri però è andata ad offrire i biglietti della Lotteria di Capodanno in corso Giulio Cesare, nelle immediate vicinanze della stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo.

Alle 13 la cieca ha iniziato l'attraversamento di corso Giulio Cesare camminando lentamente sulle strisce: sua intenzione era di arrivare alla fermata del «26». Avanzava da sola. Il bastone bianco levato a mezz'aria non le evitava la sciagura: uno scooter pilotato dal quarantenne Mario Musso, domiciliato in corso Duca degli Abruzzi 53, la investiva in pieno e la gettava al suolo. Trasportata all'astanteria Martini, la cieca è stata ricoverata in gravi condizioni, con riserva di prognosi, per frattura della base cranica.

Cade da un'impalcatura si rialza parla e muore

Di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Emilio Zanellato, 57 anni, via Casteldelfino 6, manovale qualificato, nativo di Taglio di Po (Rovigo). Lavorava per conto dell'impresa edile Magenta che ha sede in via Monti 45 e che sta costruendo un capannone per uso laboratorio in territorio di Rivoli, a Leumann, via Acqui. Il tetto di questa costruzione è a denti di sega: sotto ad ogni spiovente è stata innalzata una impalcatura, alta da terra circa cinque metri, sulla quale gli operai danno l'intonaco.

Anche lo Zanellato ieri alle 15,30 si trovava su questa impalcatura: dava piccoli ritocchi con una cazzuola retrocedendo sulle tavole in discesa. Non si è accorto, in tal modo, della botola che era aperta dietro le sue spalle.

L'operaio è così precipitato nel vuoto (in quel momento la scala che avrebbe potuto almeno rallentare la caduta non c'era) ed ha battuto proprio la testa sul cemento. A un passo di distanza c'erano altri due operai, Umberto Mantovan e Giuseppe Finotti; l'hanno subito raccolto e portato nella baracca dell'ufficio dove è stato disteso su una brandina. Lo sventurato ha riacquistato i sensi, ha tentato di rialzarsi ed ha pronunciato alcune parole. Perdeva sangue dal naso e i presenti hanno convenuto che era meglio trasportarlo all'ospedale. Con la «600» di un operaio è stato condotto all'ospedale San Vito. Anche durante il tragitto ha parlato: si pensava che dopo alcune cure e un po' di riposo potesse riprendersi bene. Invece, non appena è stato steso sul lettino del pronto soccorso, ha improvvisamente esalato l'ultimo respiro.

Dopo una vita laboriosa e tutta dedicata alla sua famiglia

Francesca Cabiati ved. Ocarso

di anni 87

ha raggiunto serenamente i suoi diletti Paolo e Mario. Con dolore lo annunciano i figli: Giovanni con la moglie Adele, Gina con il marito Alessandro Balzola uniti al figlio Franco con la moglie Luisa e gli adorati pronipotini Mario e Federico, Umberto (attualmente in Perù) e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Orbassano 4. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 10 ottobre 1962.

Il figlio Umberto (Perù) e la moglie Lina Chiaberge piangono la cara mamma.

I cognati Balzola e Cerruti partecipano con affetto al dolore di Gina e famiglia per la scomparsa della sua cara Mamma

Francesca Cabiati ved. Ocarso

— Torino, 10 ottobre 1962.

Maria Peradotto partecipa con profondo rimpianto al dolore dei generi Franco Balzola, dei suoi genitori e di tutti i familiari per la perdita della cara indimenticabile Signora

Francesca Cabiati ved. Ocarso

— Torino, 10 ottobre 1962.

Le Maestranze della Ditta Bagna d'Oro si uniscono al dolore della Sig.ra Gina per la perdita della sua cara Mamma

Francesca Cabiati ved. Ocarso

— Torino, 10 ottobre 1962.

Maria Comanvilla si associa al dolore della famiglia Ocarso Balzola per la perdita della Signora

Francesca Cabiati ved. Ocarso

che le fu guida e maestra per tanti anni.
— Torino, 10 ottobre 1962.

Le famiglie Merlotti Candhini prendono parte al dolore della cara Gina per la perdita della Mamma.

Condomini ed Inquilini corso Orbassano 4 - via Marco Polo 18 prendono viva parte al dolore della Famiglia Balzola per la dipartita della Signora

Francesca Cabiati ved. Ocarso

— Torino, 9 ottobre 1962.

Carlo e Anita Tomalia insieme ai figli prendono viva parte al lutto della famiglia Balzola - Ocarso.

Il giorno 8 ottobre, è spirato serenamente, lasciando i suoi cari in un grande dolore

Avv. Felice Platone

A funerali avvenuti in Belvenuto d'Asti, ne danno partecipazione, la moglie: Maria Viarengo; le figlie: Elena col marito ing. Domenico Versaggi e il piccolo Felice; Amelia col marito dott. Domenico Castellana e bimbe Maria-Eugenia e Rita; la sorella: dott.ssa Maria; il fratello: avv. Giuseppe e Famiglia; i cognati: Viarengo, Broni, Ghibaudi e parenti tutti.
Asti, via C. Costa n. 7.
— 10 ottobre 1962.

Partecipano al dolore delle famiglie Amerano-Platone il:
dott. Giuseppe Amerano
Avv. Mario Bisceosa.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Asti partecipa con profondo dolore la morte del collega

Avv. Felice Platone

Deputato all'Assemblea Costituente - Ex Sindaco di Asti.
— Asti, 10 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Villa

d'anni 79

Lo annunciano il figlio Alberto con la moglie Paolina e figli Teresita e Franco; la figlia Lina col marito Pietro Clerico e figli Rita e Giorgio, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avverranno in Viarigi mercoledì 10, ore 10.
— Torino, 9 ottobre 1962.

Battista Acotto, unitamente alle figlie Mariuccia, Natalia, Rita e Teresita, ed i generi Gianni e Ennio, sono affettuosamente vicini a Berto e Lina per la dipartita del loro caro

Papà

— Torino, 9 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pochettino

Anziano F I A T

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Margherita Cravino, la sorella Caterina col marito, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 alle ore 16,15 da via Stupello 173/3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1962.

La famiglia Raffaele Bertoli partecipa al dolore per la perdita del caro amico

Giuseppe

— Torino, 9 ottobre 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Tallone

Affranti lo annunciano la moglie Felicita Tosco, la figlia Amalia col marito Giovanni Rosso e il figlio Alberto, Dina, Lucia col marito Ermanno Lombardi. I funerali avranno luogo in Cuneo mercoledì 10 corr. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Carlo Emanuele III n. 36.
— Cuneo, 9 ottobre 1962.

La famiglia Lombardi si unisce al dolore di Lucia e famiglia per la perdita del caro

Papà

— Milano, 9 ottobre 1962.

Dopo lunga attesa si è ricongiunta al suo adorato Giulio la signora

Giuseppina Odifreddi ved. Della Torre

Nel grande dolore, che trova solo conforto nella Fede, ne danno la ferale notizia: il fratello cav. Giorgio con la moglie e figli, la cognata Rita Della Torre col marito cav. uff. Francesco Righieri e figlio, la nipote Luisa Della Torre ved. Lesan e figli, il genero Giulio Della Torre con la moglie e figli; nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria Pellegrino. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta via 28 Aprile n. 6. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore giovedì 8 novembre alle ore 8,30. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di beneficenza al seminario Vescovile e alla Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. Si dispensa dalle visite.
— Cuneo, 9 ottobre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosa Brusin

Pasticciere

Ne danno il triste annunzio la moglie Lidia Vacchiero; le figlie Elda e Giuliana; Fratello, Sorelle e parenti tutti. I Funerali in Coazze, giovedì 11 corr., mese ore 10.

e io sono la Resurrezione e la Vita; chi crede in Me, anche se muore, Vivrà».
(Giovanni, 11: 25)

— Coazze, 9 ottobre 1962.

Dopo una vita attiva dedicata alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato ai suoi cari il 3 ottobre

Ettore Catti (Pidrin)

Pensionato F. S.

Addolorati lo annunciano la vedova, i figli Alberto, Irene, Rizzieri, Quintino, Carlina, i cognati dottor Verdurant e Terma, i nipoti tutti. I funerali sono già avvenuti a Castell'Alfero e la salma è stata tumulata al cimitero di Milano.
— Torino, 9 ottobre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la Famiglia del Compianto

CAV. UFF. DOTT.

G. Battista Ciochetti

ringrazia i Dipendenti della Ditta, l'Ospedale Alpino, la Direzione Provinciale e i membri Direttivi di Torino del Partito Liberale Italiano, i Liberali della sezione di Cuorgnè e del Canavese, il Sindaco, il Comune, l'Ospedale civile, l'Asilo infantile, la Direzione e i Soci del Circolo Sociale, il Gruppo Alpini, l'Accademia Filarmonica, la Direzione degli Uffici Imposte e del Registro, Enti, Associazioni, Compagnie, Istituti, Parenti, Amici e Conoscenti che con la presenza, con i Vessilli, con i fiori e con gli scritti vollero onorare il Caro Estinto.
— Cuorgnè, 10 ottobre 1962.

A soli tre mesi dal decesso dell'amato figlio Alessandro, stroncata da quello immane dolore, è tornata a Dio, munita di tutti i conforti religiosi, l'anima di

Domenica Linda Cerrina ved. Piglia

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Matilde, Guido e Luigina; le nuore Emma Gorsaline e Eta Caldera ved. Piglia; i generi Savino Tirelli e Edoardo Lairagola; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Scandeluzza, giovedì 11 ottobre, alle ore 10.
— Scandeluzza, 9 ottobre 1962.

Munito dei SS. Sacramenti è mancato ai suoi cari

Eugenio Brusa

Colonnello d'Artiglieria

Ne danno partecipazione i figli Armando e Roberto, i cognati Tommaso Pesce e famiglia, Delfina Ramaroli ved. Pesce, il nipote Eugenio Brusa, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 partendo da via Tommaso Grossi 30 e alle ore 11 in Moncestino Monferrato dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 10 ottobre 1962.

La Direzione e le Maestranze delle Officine Giuseppe Pettiti di Venaria, partecipano al dolore dell'Ing. Roberto Brusa per la perdita del

Padre

— Torino, 10 ottobre 1962.

Amici e famiglie degli Ing. Roberto e Armando Brusa, si associano al dolore per la perdita del

Papà

Cav. Camoni, M. Cantoni, Cotterò, Agnello, Rolli Bonnalede, De Francesco, Massa, Beolino, Borrione, Zotti, Novarais, Ginepro, Jafrate, Santarero, Ferolino, Baretta, Zambarbieri, Novarese, Bertalone.
— Torino, 10 ottobre 1962.

Giorgio Bosurda ed Enrico Gaffaratti prendono viva parte al dolore dell'amico Armando per la scomparsa del padre

Col. Eugenio Brusa

— Torino, 10 ottobre 1962.

Iris Finello prende vivissima parte col genitori al lutto di Armando e Roberto per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 9 ottobre 1962.

L'8 ottobre cristianamente cessava di vivere

Alfredo Cellerino

per quarant'anni
Agente delle Ferrovie Complementari

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta, le figlie Maria, Andreina col piccolo Alberto, il figlioccio Alfredo, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1962.

Anna e Ernesto Bauriel, Nella Chiono e Famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito i carissimi Amici.

Benedetto Zoppetta e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del caro cugino

Alfredo

— Torino, 9 ottobre 1962.

Prendono viva parte al grande dolore di Andreina, Lucci e mamma: Carla Baldeca e famiglia, Ernestina Daldelo e famiglia, Famiglia Cerrato.

La Famiglia Morello prende viva parte al dolore della Sig.na Lucci per la morte del

Papà

— Torino, 9 ottobre 1962.

E' mancata stamane

Domenica Baudino ved. Naretto

Ne danno l'annuncio i figli Giuseppe, Giovanni, Alessina, Francesca e Teresina con le rispettive famiglie e parenti. I funerali avverranno mercoledì ore 16.
— Rivarolo, 9 ottobre 1962.

La Ditta Peila Alerino & Figli e Dipendenti annuncia con dolore la dipartita della Signora

Domenica Baudino ved. Naretto

suocera del contitolare sig. Carlo Peila.
— Rivarolo Can., 9 ottobre 1962.

Giovanna Peila ved. Peila e Famiglia si associano al dolore della Famiglia Naretto per la dipartita della loro cara Congiunta.

I Titolari e la Società F.lli Grometti prendono viva parte al dolore della Signorina Alessina Naretto e famiglia per la perdita della

Mamma

— Rivarolo, 9 ottobre 1962.

E' mancato ai suoi cari il

Comm. Alberto Nosenzo

Segretario Generale del Comune di Asti a riposo
Colonnello dei Bersaglieri di complemento
Valoroso Combattente della Grande Guerra 1915-1918

Danno il ferale annuncio il fratello Emilio con la consorte Emesia Gallo, la nipote Lina Nosenzo col marito Renato Ponzoni e figlio Vanni, cugini e figlioccia Albertina Cotto. Funerali giovedì 11 corr. ore 9,30.
— Asti, 9 ottobre 1962.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giannina Carro in Cuaiana

Ne danno il doloroso annunzio il marito Salvatore, le sorelle Rina Giacobino e famiglia, Mariuccia Mascarin e famiglia coi i parenti tutti. I funerali in Poirino mercoledì alle 14,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Giovena 29 bis.
— 10 ottobre 1962.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Giuseppe Sosso

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Regina Margaria, la sorella Anna Sosso con il figlio Dott. Giuseppe Margarini e famiglia, il nipote Geom. Ezio Margaria e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 10,15 partendo da corso Galileo Ferraris 117.
— Torino, 10 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Caudano

Ne danno il triste annunzio le figlie Maria e Felicita, la cognata Carmela Carnevali ved. Caudano, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Sciolze giovedì 11 corrente alle ore 10.
— Sciolze, 9 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Cavagliù

lasciando nel dolore la moglie Angela Valle, il figlio Francesco con la moglie Maria Tedeschini e la diletta Laura, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 alle ore 16,15 da via Canova 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Fresia

Addolorati lo annunciano i figli: Armando, Gino, rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali hanno luogo in Pianezza, Chiesa Parrocchiale, oggi 10 alle ore 10.
— Alassio, 9 ottobre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Pietro Riva

d'anni 61

Ne danno il triste annunzio: la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 11 corr. 1962 in Vib, ore 10,30. Servizio di pullman partendo dall'Ospedale Molinette, Torino, alle ore 8,30, con ritorno.
— Torino, 9 ottobre 1962.

Clara Ceriani, Tatao e Enrico Gianeri Gea, profondamente colpiti per la repentina scomparsa dell'indimenticabile amico

Enrico Berutti

partecipano al dolore di Irma.
— Torino, 10 ottobre 1962.

Gli amici del bar Dante partecipano al dolore della famiglia Gonella per l'immatura perdita del caro

Raimondo Gonella (Mario)

— Torino, 10 ottobre 1962.

1900 — 1962

Giovanni Battista Carnino

Con l'amore, il dolore, il rimpianto di allora lo ricordano i suoi cari. Messa in suffragio 10 ottobre, ore 6.
— Grugliasco, 9 ottobre 1962.

10-10-1956 — 10-10-1962

Fortunato Scroccaro

Giulia, Federico, Franco e Massimo lo ricordano.
— Torino, 10 ottobre 1962.

L'Associazione Italiana Cacciatori di Montagna partecipa con profondo cordoglio e solidarietà al grave lutto che ha colpito la Famiglia e l'Amministrazione Provinciale di Torino per la scomparsa del guardiacaccia

Oreste Masera

nell'adempimento del proprio dovere.
— Torino, 9 ottobre 1962.

I Componenti il Comitato Provinciale della Caccia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del guardiacaccia

Oreste Masera

— Torino, 9 ottobre 1962.

La Sezione Provinciale di Torino della Federazione Italiana della Caccia partecipa al dolore per la tragica scomparsa del guardiacaccia

Oreste Masera

— Torino, 9 ottobre 1962.

La Sezione Cacciatori di Lainì prende viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del loro caro

Oreste Masera

— Lainì, 9 ottobre 1962.

Il Presidente della Provincia, gli Assessori e Consiglieri Provinciali, ed i Dipendenti della Provincia prendono viva parte al lutto per la tragica scomparsa del Signor

Oreste Masera

Guardiacaccia provinciale

caduto nell'adempimento del proprio dovere.
— Torino, 9 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Carolei

Lo piangono la moglie Angela Miretti, i figli: Pasquale con la moglie Marina Mollo, Giovanni con la fidanzata Clara Chiesa e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Giulia di Barolo 3. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1962.

La famiglia Melié-Masso partecipa sentitamente al dolore di Pasquale Carolei per la perdita dell'amato

Padre

— Torino, 9 ottobre 1962.

Maria e Oreste Chiesa partecipano al dolore della famiglia Carolei per la dipartita dell'amato congiunto.
— Torino, 9 ottobre 1962.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Ronza Lenzi

Addolorati lo annunciano: i figli Mario, Renzo e Sara, la nuora Olga, i generi Paolo e Gherardo, i parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Cesare Lombroso 53: dalla Parrocchia proseguiranno direttamente per il Cimitero. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di invito e di ringraziamento.
— Alessandria, 9 ottobre 1962.

Alla scomparsa di

Lina Ronza

prendono viva parte i nipoti Renzo Vitorio con la moglie Gina, Carlo con la moglie Teti e figli, Giovanni, Luigi con la moglie Rica e figli.
— Alessandria, 9 ottobre 1962.

Dopo breve malattia è mancato improvvisamente ai suoi cari

Angelo Edgardo Maschera

Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16,15 partendo da corso Palermo 43.
— Torino, 9 ottobre 1962.

Teresina e Francesco Costanzo affettuosamente vicini a Lina piangono la scomparsa del caro amico

Edgardo Maschera

— Torino, 9 ottobre 1962.

Partecipano al dolore dei congiunti del compianto Sig.

Angelo Maschera

Condomini, Inquilini ed Amministratore dello stabile di corso Palermo 43.
— Torino, 9 ottobre 1962.

L'Amministratore, il Direttore, Agenti Principali e di Città, Impiegati e Produttori della S.P.A. Assicurazioni Bonden - Agenzia Generale della Società Italiana di Assicurazioni (S.I.D.A.), Agenzia speciale vita della Compagnia Italiana di Assicurazioni e della Società Italiana Cauzioni (S.I.C.) e Agenzia Speciale del Lloyd Internazionale (Intelold) hanno appreso con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

CAV. DI G. C.

Dr. Ernesto Apuzzo

Promotore, Innovatore e Dirigente di fama preclara, e partecipano vivamente al gravissimo lutto che ha così duramente colpito il settore assicurativo e finanziario Italiano.
— Torino, 5 ottobre 1962.

Ha raggiunto in cielo suo marito, a solo tre mesi di distanza, l'anima buona di

Clara Roggero ved. Adriano

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ezio con la moglie Vittoria Bresso, il fratello Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo in La Morra (Cuneo) giovedì 11 corrente alle ore 10. La presente serve come partecipazione.
Torino, via S. Secondo 17
— 9 ottobre 1962.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata

Marcellina Ferrero n. Damonte

L'annunciano addolorati il marito Carlo, la figlia Olimpia col marito Bernardo Bianchi e nipoti Giovanni e Marcella, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle 10,30 partendo da via Balme 5. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 ottobre 1962.

E' cristianamente spirata

Giovanna Massari ved. Bocca

Ne danno il triste annuncio la figlia Elisa Enria ved. Bocca con i figli Lorenzo e Angioletta; Elsi, Raffaele; Erminia Enria con i figli e parenti. Il funerale avrà luogo giovedì 11 ottobre alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di Trofarello.
— Torino, 9 ottobre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Felice Rolle

d'anni 56

Addolorati lo annunciano la moglie Jolanda Boviero col figlio Aldo, il fratello Luigi con la moglie Maria Rolle, le sorelle Lina ed Elia col marito Secondo Canera e figli e parenti tutti. I funerali giovedì 11 alle ore 10 in Leumann; indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco.
— Leumann, 10 ottobre 1962.

Cristianamente è mancata

Olimpia Brena ved. Guerra

di anni 75

Addolorati lo annunciano le sorelle, i nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali giovedì 11 corr. alle ore 9,30 indi la cara Salma verrà trasportata a Torino.
— Aglié, 9 ottobre 1962.

Il Consiglio direttivo, i Soci e i giocatori della Unione Sportiva Aosta, con cordoglio annunciano l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere ed ex Presidente

PROF. DR.

Carlo Giuseppe Farinet

fondatore della Società.
— Aosta, 9 ottobre 1962.

10-10-1958 — 10-10-1962

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Armando Cariglio

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 9 ottobre 1962.

La moglie e i figli ricordano la cara memoria di

Cav. Rag. Dante Cavalca

nel terzo anniversario della sua dolorosa scomparsa.
— Torino, 10 ottobre 1962.

I familiari del compianto

Stefano Castello

commossi ringraziano parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al loro grande dolore.
Torino, Corso Sebastopoli 58.
— 10 ottobre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI Alassio alloggio ammobiliato [illegible] nuovo, prezzo modesto. Telefonare 513-455. A88540

RAPALLO affitto ammobiliato alloggio due camere servizi moderni. Tel. 352-538

SANREMO bellissimo alloggio ammobiliato tre [illegible], doppi servizi, terrazzo, vista [illegible], giardino pensile, affittasi inverno o annualmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino. Telefonare 985-739. A86331

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A.A. CORSI diurni corrispondenti francese inglese. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino. 683

A.A. SEGRETARIE di azienda corsi diurni. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino. 653

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-746. Inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, consulenza sindacale.

ALL'ISTITUTO Oraglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometer, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 480

ALL'ISTITUTO Cima seria preparazione impieghi. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-[illegible] contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda. Via [illegible] 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO [illegible] corsi magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Cima sezione lingue [illegible] diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, segretario d'azienda. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-344. 985

BERLITZ SCHOOL: OGNI SETTIMANA INIZIO NUOVI CORSI DI LINGUE, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 533-910.

CAMBRIDGE School, Principe Amedeo 28 ultimi posti liberi corsi accelerati inglese principianti. Lower Proficiency. Telefonare [illegible]. 834

CORSI di preparazione, [illegible] licenza avviamento industriale e commerciale (ricupero anni). Corsi preparazione all'impiego: corrispondenti in lingue estere, steno-dattilo-comptometer, paghe, contributi. Corsi disegno tecnico. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 621

ISTITUTO Pitagora specializzato ricupero anni di [illegible] avviamento industriale ragionieri geometri. Via Vittorio Amedeo 31, telefono 53-145.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione ed arte tinture permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Dalmondo, via Parini 10, Torino, Telefono 40-346. 721

SIST, corsi ministeriali di addestramento professionale completamente gratuiti. Via Po 2, Torino. 851

SIST, via Po 2, telef. 547-573. La segretaria d'azienda come la vogliono i direttori d'azienda. Titolo più valido per l'impiego qualificato. 581

SIST, [illegible] ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCURATE traduzioni tecniche tedesche esegue tecnico madrelingua italiana. Telefonare 585-035. A87612

ASSUMO domicilio lavori copiatura tesi, indirizzi e varie. Forestieri, via Germonio 46, telefono 722-543. [illegible]

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 5, telefono 512-025 614

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 793-429. A88697

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 487-536. A87945

INGLESE francese traduzioni commerciali eseguo domicilio, accurato dattiloscritto. Telefonare 883-636. A86194

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a stabile referenziato bella ammobiliata. Telefonare 654-496.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina, tutti comforts. Tel. 691-767.

AFFITTASI ammobiliata signorile comodità moderne a solo uomini, persona seria. Telefonare 750-446. A87061

AFFITTASI camera uso pied-à-terre. Telefonare 570-903. A86195

BUONA famiglia ospiterebbe brava ragazza impiegata. Telefonare 288-093.

FAMIGLIA affitta camera ammobiliata uno due letti stabili distinti. Telefonare 667-306. A87639

PENSIONE Cairoli, via della Rocca 29, vitto buono prezzo. Telefonare 882-610.

STUDENTESSA universitaria cerca camera ammobiliata borgo San Paolo. Telefonare 35-343. A87811

VICINANZA Politecnico signora offre pensione familiare solo vitto. Telefonare 583-579. A87825

32.000 mensili darei vitto alloggio tre amici stabili. Telefonare 595-209

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE direttiva qualsiasi azienda, ogni contabilità, paghe, espertissimo ragioniere disponendo mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino» [illegible]

ANALISTA tempi, cottimi mano d'opera, esperienza grande complesso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2324 — Torino». A88289

ASSISTENTE edile, 22enne, pratico costruzioni civili industriali offresi. Telefono 675-843. A89262

CAPO officina esperto costruzioni meccaniche carpenteria metallica, madrelingua tedesca, perfetto francese, occuperebbesi, libero subito. Telef. 44-531.

CAPO servizio estero merci, 41enne, attualmente presso banca estera Nord-Africa, perfetta conoscenza parlato scritto inglese francese tecniche mercantili inglesi americane, dovendo rimpatriare offresi a primaria industria o banca sede indifferente purché in Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

CAPO tecnico meccanico pensionato offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino».

CHEF de rang giovane capace, con referenze, cerca lavoro, parla francese, nozioni inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino».

CINQUANTENNE [illegible] ufficio offresi telefonista registrazioni contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A89103

COMMESSO dotto [illegible] referenziato libero novembre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5267 — Torino».

CONOSCENZA ottima tedesco francese inglese, stenodattilografa 25enne, capacità, iniziativa, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino». A88210

CONOSCENZA tedesco francese inglese spagnolo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: Cancea Sergio, Spallanzani 35, La Spezia. A88568

CONSULENTE lavoro abilitato praticissimo impiegherebbesi ufficio personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6079 — Torino». [illegible]

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego, bella presenza, offresi. Telef. [illegible].

DATTILOGRAFA, studi superiori, ottime referenze, offresi subito. Nonnato presso Scrito, via Vanchiglia 37, Torino.

DATTILOGRAFA 21enne offresi. Telefonare 35-436 A88570

DATTILOGRAFA 23enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 275-539.

DATTILOGRAFA 23enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 875-448.

DATTILOGRAFO 23enne terza industriale occuperebbesi qualsiasi lavoro. Nicoli Nicola, via R. Nineo 14 A89602

DICIOTTENNE primo impiego [illegible] tilo comptometer impiegherebbesi. Telefonare 95-141 dopo ore 20. A88362

DIPLOMATA, inglese francese, occuperebbesi assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9299 — Torino»

DISEGNATORE progettista stampi lamiera, attrezzature, esperto cicli, metodi, buona cultura generale, 26enne, serio, fermamente deciso affermarsi, impiegherebbesi presso seria azienda, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». A87548

ESPERIENZA decennale conduzione [illegible] colo aziende commerciali con organizzazioni di vendita. 31enne, dinamico, profonda cultura, istruzione universitaria esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino». A89622

ESPERTO contabilità paghe offresi ore serali, prefestivi. Telefonare 368-906.

ESTETISTA diplomata libera subito disposta anche viaggiare come dimostratrice per seria ditta offresi. Telefonare 781-375. A87533

MARESCIALLO Finanza pensionato, 50 anni, offresi lavori ufficio piccola e media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino». A88030

OPERATORE meccanografico IBM offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9291 — Torino». A87344

OPERATORE meccanografico, militesente, offresi. Telefonare 311-182.

OTTIMO corrispondente 24enne piemontese, militesente, referenze, cultura generale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino». A87556

PENSIONATO 47enne ex bancario accetta mansioni fiducia, amministrative, direzione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino». A87654

PERITO agrario universitario, volonteroso, primo impiego offresi. Scrivere: Chiesari, via Alfieri 27, Orbassano (To).

RAGIONIERE 24enne, patente auto, pratica contatti clientela, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 553-387.

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità generale industriale, coordinatore vendite secondo la più moderna tecnica commerciale impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 892-629. A88583

RAGIONIERE 27enne, patente auto, serio, massima fiducia, referenziato, offresi presso importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino».

SALDACONTISTA ragioniere perfetta conoscenza contabilità clienti, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9307 — Torino». A87370

SIGNORINA 24enne pratica lavori ufficio e trattamento clientela offresi. Telefonare 891-780. A87277

STENODATTILOGRAFA 24enne, massima serietà, libera subito. Telef. 20-382.

DIPLOMATO esperto contabilità ricalco giornalmastro primanota bilanci inventari, operatore macchine Audit, paghe contributi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIPLOMATO ex ufficiale complemento, 31enne dattilografo, patente, libero subito offresi. Telefonare 490-538.

DIPLOMATO 22enne militesente impiegherebbesi subito. Telefonare 653-384.

DISEGNATORE [illegible] militesente lunga pratica offresi piccola media industria. Telefonare [illegible]. [illegible]

DISPONENDO mezza giornata eventualmente auto offresi incarichi ufficio, esattivi o vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino». A88589

ELEMENTO altamente qualificato ramo commerciale amministrativo impiegherebbesi preferibilmente mansioni ispettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino». A88543

ESTETISTA, visagista, manicure specializzata, diplomata Parigi bilingue offresi. Telefonare 885-963. Gariglio, via Verrua 5. A88125

GEOMETRA 24enne, militesente, ottimo disegnatore, esperto arredamenti, paghe, contributi, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino». A88616

GEOMETRA 30enne pratica triennale costruzioni civili industriali, analista tempi ures [illegible] impiego. Telef. 784-629.

GIOVANE ragioniere referenziato militesente offresi lavori amministrativi contabili organizzativi. Pasci, Villa Regina 35, Torino. [illegible]

IMPIEGATO pratico [illegible] contabilità cerca occupazione pomeridiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino».

MAGAZZINIERE 33enne compulista commerciale pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino». [illegible]

PERITO agrario, 24enne, militesente, patente auto, serio, referenziato, offresi. Specificare località e retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino» A87842

RAGAZZA 20enne, bella presenza, conoscenza lingua francese [illegible] lavoro guardarobiera [illegible] o [illegible]. Telefonare 651-139, ore 11. A88577

RAGIONIERA 21enne pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telef. 283-508.

RAGIONIERA 22enne pratica lavori ufficio, referenziata, impiegherebbesi. Telefonare 530-506. A88279

RAGIONIERE e perito [illegible] 24enne militesente, volonteroso, esperienza triennale aziende pubbliche e private offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

RAGIONIERE 13 anni pratica contabile libero pomeriggio occuperebbesi. Telefonare 888-366 mattino. A88101

TRENTACINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio e spedizioni offresi subito. Telefonare 582-553. A88277

VENTENNE dattilografa pratica figurino e modelli impiegherebbesi. Tel. 705-391.

VENTIQUATTRENNE patente B pratica città e provincia offresi per lavoro autista. Telefonare 791-041. A88333

VENTUNENNE esperta paghe, cerco miglioramento offresi. Telefonare 462-030.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

AUTOSCUOLA cerca istruttore torinese anche mezza giornata. Telefon. 600-157 ore 18. A87261

CASA spedizioni assumerebbe impiegata anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

CERCANSI produttori pubblicità. Diciottodici: Editrice Metropoli, Sant'Anselmo 12. A87781

AZIENDA commerciale assumerebbe ragazza 15enne stenodattilo apprendista ufficio abitante preferibilmente barriera Milano Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCANSI signorine pratiche dattilografia e macchine contabili anche 1° impiego. Presentarsi giovedì 11 c.m. ore 15-17 soc. del Pia[illegible], via Bardonecchia 179. A88032

CERCASI commessa possibilmente pratica porcellane cristallerie. Età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A88038

CERCASI impiegata e commessa pratica ramo radio televisione elettrodomestici. Telefonare 510-507. A88952

CERCASI impiegata primo impiego. Telefonare 284-135. A87652

CERCASI impiegata 15-16enne. Telefonare 790-149. A87592

CERCASI per studio professionale, spigliata dattilografa 17-19 anni anche primo impiego. Sapa, Garibaldi 8.

CERCASI provetta centralinista telefonica. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino».

CERCASI signorina pomeriggio compiti bimbo elementari. Telefonare preferibilmente sera 585-286. A86512

COMMESSA 16-18enne assume Astori, piazza Castello 9. A86595

EDITRICE internazionale offre ambosessi lavoro organizzato redditizio. Presentarsi Matteotti 43 donne mattinata uomini pomeriggio. A86215

GIOVANE DIPLOMATO DA AVVIARE INTERESSANTE CARRIERA ORGANIZZAZIONE MODERNI MAGAZZINI CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7188 — TORINO».

IMPORTANTE [illegible] cerca disegnatori meccanici veramente capaci pratica almeno triennale, militesenti. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino». A88522

IMPORTANTE società dietetica alimentare cerca [illegible] elemento pratico allestimento vetrine [illegible] alimentari e farmacie, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino».

INDUSTRIA cerca signorina praticissima paghe contributi stenodattilo. Telefonare 260-073. [illegible]

INGEGNERE capo produzione profonda conoscenza meccanica abile trattare dipendenti cercasi da industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 74 — Torino». 740

ISTITUTO scolastico assume libera subito maestra conoscenza stenodattilografia. Telefonare 40-283, 40-720.

MAGAZZINO carta e cancelleria assume commesso di magazzino. Referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A88244

OTTICO diplomato minimo 25 anni abile trattare clientela [illegible] per grande negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino». A88535

QUINDICENNE cercasi subito facili lavori ufficio. Presentarsi Ragguaglieria, Calandra 12. A88297

SEGRETARIA di direzione stenodattilografa, ricercasi da importante organizzazione. Richiedesi ottima cultura, possibilmente a livello universitario, iniziativa, buona presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino».

SEGRETARIA 25-30enne bella presenza abile anche direzione casa signorile cercasi. Scrivere età, referenze, a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STUDIO professionale cerca signorina primo impiego. Telefonare 513-241.

UFFICIO rappresentanze tecniche assumerebbe provetta steno-dattilografa possibilmente conoscenza francese tedesco. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino». A87824

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore specializzato I categoria costruzione stampi plastica, bachelite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9302 — Torino». [illegible]

ABILE ordine 33enne occuperebbesi presso piccola famiglia [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A88506

ADDETTO macchine ed autista patente C pratico [illegible] e diverse province 30enne piemontese offresi. Telefonare 695-797.

AGGIUSTATORE macchinatore 36enne volonteroso offresi seria industria libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino». A85197

AGGIUSTATORE 30enne ottima conoscenza disegno, pratico manutenzioni e costruzioni macchine utensili occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino».

AUTISTA B 30enne torinese pratico città e guida offresi. Telefonare 370-971.

AUTISTA C presenza referenze 29enne occuperebbesi subito seria ditta o privato. Telefonare 232-214. A87653

AUTISTA Leoncino proprio occuperebbesi presso ditta anche fuori Torino. Telefonare 42-903. A89532

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 254-139 [illegible]

AUTISTA patente D E pubblica offresi libero subito. Telefonare 351-041.

AUTISTA patente D E pubblica libero mezza giornata, anche auto propria, offresi presso ditta. Telefonare 758-410.

AUTISTA per camion o vettura offresi libero subito. Telefonare 690-411.

AUTISTA 32enne offresi fattorino aiuto magazzino qualsiasi condizione. Telefonare 398-257. [illegible]

AUTISTA 40enne patente C ottima conoscenza città disposto viaggi parla francese tedesco. Telefonare 258-840.

BARBIERE finitissimo, militesente, offresi subito sostituto presso salone di lusso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A87543

CAPO casaro lombardo 50 anni, profonda esperienza lavorazione Emmenthal Sbrinz, alta capacità, serietà, [illegible] comando, organizzazione, occuperebbesi località piemontese, preferibile grande caseificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino». A85965

CONIUGI piemontesi moglie ottima cuoca cercano portineria. Telefonare 695-023.

CONIUGI, figlio 8enne offronsi custode giardiniere, lavori domestici Piemonte, Liguria. Telefonare 31-438. A88334

DOMESTICO tuttofare praticissimo ottime referenze libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino».

ELETTROMECCANICO lunga esperienza montaggi doti organizzative offresi. Telefonare 252-674. A87534

ELETTROMECCANICO provetto offresi libero subito. Telefonare 285-502.

FATTORINO con Biaschina Panoramica offresi per Torino e provincia. Telefonare 690-871. A87573

FRESATORE I operatore attrezzista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7101 — Torino». A86580

GIOVANE manovale specializzato cerca occupazione ditta metallurgica. Telefonare 636-032. A87571

GIOVANE proprietario di un autocarro Leoncino offresi a seria ditta anche incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

OFFRESI esperiere tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».

OFFRESI commessa bella presenza ventiquattrenne pratica vari generi. Telefonare 730-351. A89963

OFFRESI fuochista di fiducia ditta o privato. Telefonare 870-309. A88034

OFFRESI operaio anni 40 specializzato lavorare tornio a copia conoscenza disegno e misure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino». A86535

OPERAIO 31enne offresi pulizia uffici o stabilimenti. Scrivere Grasso Giuseppe, via Pisa 41. A87599

OPERAIO 25enne offresi molatore. Via Pisa 39, Grasso Salvatore. A87600

PARRUCCHIERE per signora offresi. Telefonare 20-668. A88026

PENSIONATO pasticciere offresi. Telefonare [illegible] Torino. A88373

(Continua a pag. 14)

UN TEPORE NUOVO
nella vostra casa
un tepore dolce, accogliente, costante:
il tepore di una casa riscaldata con ESSO.

ESSO DOMESTIC
per impianti centrali

ESSO SPLENDOR
per impianti autonomi

PER OGNI VOSTRO PROBLEMA DI RISCALDAMENTO
TELEFONATE

IN TUTTA ITALIA:

MILANO: FILIALE ESSO
Via Pirelli, 19 - Tel. 63.35

VERONA: FILIALE ESSO
Via Adigetto, 21 - Tel. 24.000

PADOVA: FILIALE ESSO
Via E. degli Scrovegni, 1 - Tel. 26.410

BOLOGNA: FILIALE ESSO
Via Morgagni, 10 - Tel. 261.975

FIRENZE: FILIALE ESSO
Via Panciatichi, 29 - Tel. 416.181

ROMA: FILIALE ESSO
Via Tirone, 11 - Tel. 551.251

NAPOLI: FILIALE ESSO
Via Nuova delle Brecce, 4 - Tel. 221.589

BARI: FILIALE ESSO
Via Buozzi, 54/B - Tel. 16.674

PALERMO: FILIALE ESSO
Via Villafranca, 22 - Tel. 218.346

IN PIEMONTE:

TORINO: FILIALE ESSO
Via Beinette, 11 - Tel. 678.345

TORINO: CAPO G. & FIGLI
Via Ceva, 45 - Tel. 483.434

TORINO: BERTOLOTTI ALFREDO
Corso Francia, 21 - Tel. 772.578

ALESSANDRIA: BONATO DOMENICO
Via Acqui, 112 - Tel. 29.51

ALESSANDRIA: GUAZZOTTI AGOSTINO
P.za Gobetti, 6 - Tel. 45.26

AOSTA: PARONCINI SANTINO
Via Garibaldi, 7 - Tel. 21.85

ASTI: D.A.L.C.A.
P.za Medici, 1 - Tel. 54.083

CASALE MONF. (AL): CAPRIOGLIO MARIO
C.so Valentino, 113 - Tel. 20.10

CASELLE-TORINESE: TERMOIL S.A.S.
Strada Provinciale, 81 - Tel. 26.825

COSSATO (VC): S.A.S. COMMERCIALE PETROLI
Via Matteotti, 1 - Tel. 93.360

CUNEO: CUNEO PETROLI
Borgo S. Giuseppe - Tel. 39.71

DOMODOSSOLA (NO): VIVARELLI di E. COTTO
Via Galletti, 73 - Tel. 26.83

NOVARA: NOVARA PETROLI S.p.A.
C.so 23 Marzo, 230 - Tel. 25.395

IVREA (TO): S.A.S. IVREA PETROLI AFFINI
Via S. G. Bosco, 62 - Tel. 31.49

PINEROLO: SACCO CARLO
P.za L. Barbieri, 25 - Tel. 26.18

SETTIMO TORINESE: CERNUSCO GIUSEPPE
Via Roosevelt, 4 - Tel. 556.127

TORTONA (AL): MARGUATI CARLO
Via Arzani, 1 - Tel. 62.033

VERCELLI: PERAZZO VITTORE
Via Cervino, 8 - Tel. 30.01

Centinaia di Rivenditori Autorizzati Esso mettono a vostra disposizione una ricca e completa serie di prodotti per riscaldamento della più alta qualità.

ESSO CASA... tepore felice!

GRANDI CONCORSI
KOP lip AVA MIRA

Alla 24ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE,
avvenuta in data 29 Settembre 1962, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Scialfo, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Petrozziello Esterina - Villa Vietri - Via S. Tommaso 114 - Avellino
2° » L. 2.000.000 » Rizzato Giovanni - Via Magagnine - Costa di Rovigo (RO)
3° » L. 1.000.000 » Trento Genoveffa - Strada Querini 31 - Altichiero (PD)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa ciascuno sono stati vinti da:

Sig. Tessinario Piera - Via Valenza 12 - Grava (AL)
» Verchetta Peppina - Via Carlo Romano 31 - Olbia (SS)
» Vecchio Gaetano - Palazzina Alta n. 10 - Rocca Palumba (PA)
» Arlanti Rosa - Via Vittorio Emanuele 9 - Vanzago (MI)
» Cavaleri Angela - Via Cavour 35 - Niscemi (CL)
» Cocco Giovanna - Via Giuseppe Manno 5 - Roma
» Benuccelli Itala - Via Cesare Battisti 19/35 - Camaiore (LU)
» Colomba Gianna - Via Rubens 20 - Milano
» Cappelletti Giuseppa - Via G. Chiovenda 31 - Roma
» Fagiolo Elvira - Via G.B. Conti 7 - Segni (Roma)
» Boscolo Regina - Via G. Marconi 151 - Cinisello Balsamo (MI)
» Asnaghi Bruna - Via Varesco 2 - Monza (MI)
» Locatelli Raffaella - Via Castelfidardo 5 - Padova
» Albanese Landa - Via Marconi - Cellino S. Marco (BR)
» Landini Maria - Via Cavour 13 - Oggiono (CO)
» Fommei Gisella - Castelminio di Resana (TV)
» Valeriani Anna - Via Callaro 24 - Roma
» Pierotto Angela - Via Parini 1 - Como
» Dossena Bruna - Via S. Basilio 11 - Milano
» Tranquillo Rina - Mas. Peron - Sedico (BL)
» Canepa Natalina - Via De Gasperi 21/15 - Genova
» Vecelli Pia - Via Gioberti 38 - Thiene (VI)
» Arnaboldi Lina - Via Maddalena 24 - Cantù (CO)
» Del Nobolo Maria Pia - Largo Treves 5 - Milano
» Quarto Piera - Villaggio INA-Casa 21/2 - Cesate (MI)
» Trentin Carla - Piazza Chiesa - Borghetto Borbera (AL)
» Fiia Vincenzo - Via Reno - Sovegno V. T. (SS)
» Rossi Angela - Viale G. Marconi 171 - Roma
» Trovati Carla Battioni - Via del Ponte 11 - Novara
» Cassano Savina - Via Tenaro 16 - Milano
» Lauricella Vincenzo - Via Strettola S. Anna alle Paludi 27 - Napoli
» Socci Rachele - Palazzo Poste - Ponte d'Oddi Perugia
» Cantalamessa Rosa - Via A. Meucci 15 - Aprilia (LT)
» Paradi Ornella - Via Martiri della Libertà 61 - Ge-Campomorone
» Amiconi Carmela - Via Claudia 6 - Civitavecchia (Roma)
» Ferragallo Maria Luisa - Piazza R. Cattaneo 22 - Trecate (NO)
» Bonora Santa - Calle Grande 256 - S. Pietro in Volta (VE)

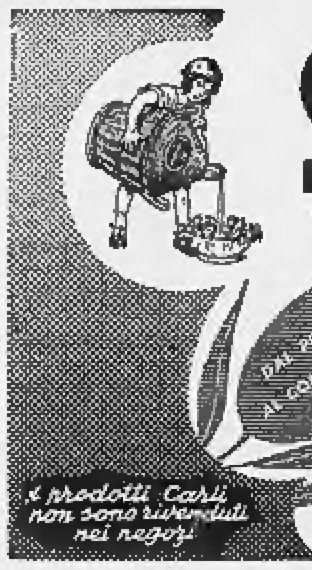
... con la scelta dei vincitori

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:
GENNAIO 1963
MAGGIO 1963
SETTEMBRE 1963 ecc.

Anche AVA PER LAVATRICI partecipa ai Grandi Concorsi

Olio Carli
L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE AL CONSUMATORE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE



Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis

Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

I prodotti Carli non sono rivenduti nei negozi

DA 50 ANNI AL SERVIZIO DI UNA DISTINTA CLIENTELA

cosa avete comprato oggi?

Tutti i giorni acquistiamo qualche cosa, per la nostra casa, per la nostra famiglia. Tutti i giorni siamo informati, giudichiamo, possiamo scegliere ciò che è meglio per noi, per rendere più felice e piacevole la nostra vita. Quante cose possiamo oggi acquistare, che prima erano nella possibilità di pochi. Ed è proprio la pubblicità che contribuisce a questo diffondersi del benessere, facendoci conoscere i prodotti più utili e nuovi. La pubblicità promuove così gli acquisti, aumenta la produzione, offre prodotti migliori a prezzi più convenienti.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della [illegible]

ECCEZIONALE SUCCESSO del nuovo reparto GIOCATTOLI ed ARTICOLI PER BAMBINI

Troverete a prezzo conveniente il più vasto assortimento e potrete liberamente entrare, vedere, chiedere informazioni senza impegno di acquisto

Caudano bimbi

TORINO - PIAZZA LAGRANGE - TEL. 51.33.51 (4 linee) - Posteggio gratuito per le auto dei signori clienti con entrata da via Urbano Rattazzi 4

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI - TUTTI I REGALI PER I BAMBINI

Ecco alcuni degli articoli in vendita con un assortimento senza confronti:

- CAMERE, SOGGIORNI E CUCINE PER BAMBOLE
- NEGOZI PER BAMBINI CON ACCESSORI
- CUBETTI
- TEATRINI CON MARIONETTE
- ARTICOLI MUSICALI
- CALCIO BALILLA E BILIARDINI
- PATTINI A ROTELLE
- COSTUMI GUERRESCHI (FUCILI, PISTOLE, TENDE, ECC.)
- BATTERIE DA CUCINA ED ELETTRODOMESTICI PER BAMBINI (LUCIDATRICI, ASPIRAPOLVERE, LAVATRICI, ECC.)
- MACCHINE DA CUCIRE E PER FARE LA MAGLIA
- AUTOMOBILI E GO-KARTS
- CARROZZINE, LETTINI, PASSEGGINI E TOELETTE PER BAMBOLE
- TRICICLI E BICICLETTE
- GIOCHI IN SCATOLA E ROMPICAPI
- SCATOLE DI MONTAGGIO «LEGO»
- CARRIOLE E CARRETTI
- ANIMALI A DONDOLO DI PELUCHE E MONOPATTINI
- SEDIE, POLTRONCINE, TAVOLINI E CASSEPANCHE PER BIMBI

- PUNGING-BALL, GUANTI DA PUGILATO
- ANIMALI DI PELUCHE DELLE MIGLIORI MARCHE (STEIFF, SCHUCO, ALBERANI)
- AUTOMOBILI IN MINIATURA DELLE MIGLIORI MARCHE (DINKY TOYS, CORGI TOYS, MATCHBOX, MERCURY)
- BAMBOLE DELLE MIGLIORI MARCHE (BELLA, CELLBA, FURGA, GE' GE')
- GIOCATTOLI DIDATTICI
- SCATOLE DI PASTELLI ED ACQUARELLI

- AUTOMOBILI, TRENI, CAMION, GRU, CARRI ARMATI, AUTOBUS, AEREI, DELLE MIGLIORI MARCHE TEDESCHE E GIAPPONESI
- SCATOLE TRAFORI
- GIOCATTOLI SCIENTIFICI
- SCATOLE MODELLISMO (REVELL, DUX, GRAUPNER, MONOGRAM)
- PALLE E PALLONI
- PUPAZZI IN PANNO ED IN GOMMA
- NAVI, PORTAEREI, MOTOSCAFI
- GIOCATTOLI GUERRESCHI
- FORTINI, DILIGENZE, CARROZZE, SOLDATINI ED ANIMALI IN MINIATURA
- GIOCATTOLI IN LEGNO (CAMION, GRU, BIRILLI, TRATTORI)

- GARAGES
- SCATOLE DI COSTRUZIONI MECCANO, MAERKLIN
- PISTE ELETTRICHE PER AUTOMOBILINE (SCALEXTRIC TRI-ANG, SCHUCO)
- RACCHETTE TENNIS, PING-PONG E TAMBURELLI
- SCATOLE GIOCHI IN LEGNO E PLASTICA
- ARCHI, BALESTRE E CROQUET

ARTICOLI BAMBINI:

- LETTINI
- CARROZZINE
- PASSEGGINI
- ACCESSORI PER BAMBINI

CONDIZIONI SPECIALISSIME PER LE PRENOTAZIONI NATALIZIE

Richiedete il catalogo gratuito "Giocattoli ed articoli per bambini". Si accettano prenotazioni per Natale. Spedizioni ovunque

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 15)

PENSIONATO 53enne ex appuntato CC. occuperebbesi mansioni fiducia et lavori non pesanti. Miti pretese. Tel. 731-338.

PROPRIETARIO Leoncino offresi presso ditta per trasporti qualsiasi genere. Telefonare 35-657. A56613

SARTA offresi presso famiglie. Telefonare 54-478. A57551

SESSANTENNE offresi per persona sola compagnia cucina tuttofare referenziata. Alinesti Caterina, via Schina 31, Carignano. A56009

SIGNORA offresi commessa mezza giornata merceria, profumeria, abbigliamento. Telefonare 762-638. A56013

TRENTENNE già pulitore farebbe il salumiere. Telefonare 453-940. A58317

VENTUNENNE lunga pratica magazzino scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0305 — Torino».

VERNICIATORE a spruzzo 25enne esperienza settennale lavoro serio, offresi a seria ditta Piemonte, Lombardia. Scrivere Pubblisman casella 489, Alessandria. 35663

VERNICIATORE mobili offresi mezza giornata. Tel. 586-562 ore pasti.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ADDETTA presse tranciatura cercasi. Ottima retribuzione se veramente pratica. Telefonare 284-227.

A tuttofare fissa veramente capace offresi alto stipendio. Caretto, Marconi 39.

ABBISOGNANCI capi operai o cottimisti impianti riscaldamento. Tel. 676-063.

ABILE avvolgitrice panettoni cercasi per stagione. Telefonare 273-140.

ABILE tuttofare referenziata, fissa o giornata cercasi. Famiglia signorile 3 adulti. Telefonare 566-444.

ADDETTI presse stampaggio lamiera, pratici taglio lamiera, assumiamo ottima retribuzione. Ilea, via Sansovino numero 243/34, Torino.

AIUTANTE ed apprendista sarta maschi no 20enne cerco. Telefonare 332-412.

ALBERGO montagna cerca stagione invernale cameriera piani, sala. Scrivere indicando posti occupati: «Pubblicità Stampa 6035 — Torino». A57061

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 511-798. A57579

APPRENDISTA commessa sedicenne cercasi. Pasticceria Gastaldo, Madama Cristina 27. A59407

APPRENDISTA e abile lavorante sarta uomo cerca centralissima sartoria. Telefonare 519-034. A57480

APPRENDISTA per magazzino dolciumi assume Galvagno, Carlo Alberto 14.

APPRENDISTI ambosessi 15-17enni cerca officina meccanica leggera. La Pueberolina, Gorizia 173, tel. 396-779.

ASSUMIAMO subito operaie e apprendiste possibilmente pratiche biscottificio e pasticceria. Presentarsi via Cremona 25.

AUTISTI pratici Torino e dintorni, cercansi urgentemente, presentarsi via Parma 1. 733

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratichissimo. Presentarsi via Monte Asolone 103. A56456

AUTORIMESSA cerca ottimo garagista, paga massima. Cremona 65, tel. 383-005.

BAMBINAIA esperta cercasi per due bimbi, possibilmente munita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino».

AUTOTRASPORTI cerca autista pratico città presenza referente. Tel. 20-197.

BORSETTE alta moda assume abile lavorante volenterose apprendiste. Arbo, via Pinelli 77, Torino. A87976

BUONE condizioni a tuttofare referenziata fissa, oppure giornata con tre pernottamenti settimanali. Domenica interamente libera. Telefonare 766-789.

CAMICERIA piccola industria assumerebbe maestra capo laboratorio et macchiniste et apprendiste, referenziate posti occupati; massima discrezione, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». A58078

CARPENTIERI in ferro, tracciatori, buona conoscenza disegno, assumonsi. Precisare capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino».

CARROZZERIA assume abilissimo battilastra e apprendisti verniciatori. Telefonare 731-721. A58258

CARROZZERIA cerca ferratori e apprendisti battilastra. Presentarsi via Bassano 11. 887

CARROZZERIA cerca verniciatori e montatori di finizione. Presentarsi via Bassano 11. 887

CERCANSI apprendisti elettricista. Telefonare 396-163. A58494

CERCANSI lavoranti e aiutante sarte. Buona paga se veramente capaci. Telefonare 41-140. A58507

CERCANSI signorine propaganda detersivo ottima retribuzione. Via Chambery 93/27, pomeriggio. A58030

CERCANSI urgentemente manovali 16-18 anni. Ditta CR, via Parma 52, telefono 20-773. A55349

CERCANSI volonterosi aiutanti verniciatura. C. Reg. Margherita 3, Torino.

CERCASI aiuto commessa 16-19enne merceria, abbigliamento, referenze. Telefonare 60-293. A57393

CERCASI apprendista aggiustatore per stampi ed attrezzature. Presentarsi Fonderia Tenisia spa, via Issiglio 65.

CERCASI apprendista impianti termici ed idraulici. Telefonare 60-317.

CERCASI commessa panetteria tutto il giorno. Tel. 774-758. A56055

CERCASI coppia, marito autista cameriere, moglie guardarobiera. Tel. 514-296 ore 14.30-16. A56375

CERCASI cuoco pratico pizzeria rosticceria massime referenze. Telefonare ore 14-15 584-601. A55257

CERCASI domestica tuttofare ottima retribuzione. Telefonare 511-716 ore ufficio; 510-658 ore pasti. A56509

CERCASI donna capace cucina euro ore 8-17 zona Castello. Telefonare ore ufficio 46-362. A57367

CERCASI donna robusta per aiuto magazzino e lavaggio bottiglie. Rampone, via Valprato 65, telefono 21-607.

CERCASI fresatore stampista ed attrezzista. Presentarsi Fonderia Tenisia, via Issiglio 65. A55313

CERCASI giovane robusto aiuto magazzino. Arrigoni, corso Dante 40.

CERCASI lucidatore falegname per negozio mobili, consegne domicilio. Rotan, Trapani 34, telefono 70-279.

CERCASI lavorante pellicciaia. Telefonare 562-739. A52351

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Trattamento familiare. Telefonare 767-631.

CERCASI ragazzi 16-18enni per autorimessa. Via Gioberti 37. 378

CERCASI segretaria pratiche ufficio paghe operai. Telefonare ore pasti 675-472.

CERCASI signorina inglese per 2 bambini 6-9 anni 3 pomeriggi alla settimana. Referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino».

CERCASI uomo capace condurre motocarro MV con patente tre mezze giornate settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A71600

CERCO apprendista finale. Tel. 680-012.

CERCO pulizia casa giovane donna due ore mattino. Telefonare 46-660.

CERCO tuttofare giornata. Telefonare pomeriggio 770-656. A57266

CONFEZIONISTA e apprendista maglieria in fine cerco. Telefonare 885-934.

CONIUGI cercano tuttofare referenziata custodia due bambini. Tel. 756-536, 770-361. A56536

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata. Telefonare 742-142.

CONIUGI soli, massimo 50enni, cercansi per custodia villa pressi Torino, marito abile giardiniere, moglie disposta aiuto lavori cucito, rammendo, stiro. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino». A56176

CUOCA aiuto cercasi. Tel. 369-052.

DISTRIBUTORIO benzina cerca tuttofare pratico libero preferibilmente mattino. Presentarsi corso Giulio Cesare 297.

DITTA decorazioni cerca abile decoratore. Telefonare 326-095. A57873

DONNA tuttofare cercasi per due persone Campidoglio. Telefonare 753-132.

ELETTRICISTA cercasi impianti industriali. Rey, corso San Maurizio 53.

FABBRI saldatori assumo. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 174 interno Torino.

FATTORINO assume Astori, piazza Castello 9. A55399

HOTEL modernissimo cerca cameriera fissa giovane stipendio massimo. Telefonare 690-560. A57369

IMPORTANTE negozio centrale assume subito fattorino pratico Ape. Telefonare mattino 524-295. A58116

ISTRUTTORI per tornitori e fresatori cerca importante centro di addestramento professionale. Specificare curriculum e referenze professionali e morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino»

LINOTIPISTA cercasi per lavori qualità. Telefonare 774-946. A57606

MAGAZZINO profilati cerca Manovale trenta quaranta anni. Presentarsi corso Roma 34, Moncalieri.

MANOVALI robusti adibire lavori vari, cercansi. Presentarsi via Parma 1.

MECCANICI complessivisti per autovetture e apprendisti meccanici già pratici assume Ford Atauto. Presentarsi dalle 8.30 alle 9.30 via Cialdini 21.

MODELLISTA tagliatore sarta assumerebbe negozio confezioni, buon trattamento. Telefonare 772-351. A58005

PELLICCERIA centralissima cerca lavoranti a mano. Tel. 511-582.

PENSIONATO attivo, fidato, capace guida motocarro, assume fattorino magazziniere, industria abbigliamento. Dettagliare età, precedenti, referenze a: «Pubblicità Stampa 30 — Torino»

RAGAZZA 16-20enne aiuto negozio casa cercasi. Telefonare 364-155. A55255

SARTORIA donna cerca [illegible] interne ed esterne. Tel. 652-7[illegible]

SPEDIZIONIERE ABILISSIMO ASSUME [illegible] PRIMARIA INDUSTRIA MOBILI CONTEMPORANEI, OCCASIONE UNICA, STABILE SISTEMAZIONE. ELEMENTO PRIM'ORDINE. TELEFONARE HOME 293-660, 293-664. 536

SPOSI cercano tuttofare referenziata fissa giornata. Telefonare 591-961.

STABILIMENTI industriali assumono: tornitori, fresatori, alesatoristi, rettificatori, radialisti, affilatori, piallatori. Alta retribuzione. Presentarsi: Omsor, strada Castelbello 3. 801

STIRATORI macchina mano cerca industria confezioni [illegible]. Presentarsi solo se veramente abili a Trama, Loano 2.

TUTTOFARE abile referenziata ore o giornata cerca famiglia zona Crocetta. Telefonare 563-492. A56477

TUTTOFARE capace orario 8-13 mensile 25.000 cercasi. Tel. 801-753.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia 3 persone adulte. Telefonare 61-074.

A rappresentante introdotto radio TV offresi quotatissimo articolo lucroso. Telefonare 284-227. [illegible]

IMPORTANTE fabbrica francese con produzione corned-beef wurstels prosciutti fegati grassi mostarde ed altre specialità gastronomiche inscatolate settore merceologico cerca collaborazione agenti esclusivi provincie Torino, Aosta, Vercelli, Cuneo. Casella 1481 D, Spi, Genova. 26157

IMPORTANTE organizzazione vendite privato elettrodomestici, arredamenti terrazze giardini, materiale campeggio cerca capaci venditori provincie Novara, Vercelli, Alessandria, Pavia. Ottimi guadagni, sicuro avvenire. Scrivere casella 131 Pubblifor, Varese. 26564

INDUSTRIA alimentari importanza nazionale cerca per Torino città produttori introdotti ramo per vendita prodotti largo consumo. Assicuransi: automezzo spesato, inquadramento sindacale, provvigioni. Esigonsi: istruzione media, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino». A55466

MOBILI ARTIGIANI

SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

TUTTOFARE fissa, cercano coniugi soli. Telefonare 650-201. A57896

TUTTOFARE PRATICISSIMA REFERENZIATA ALTO STIPENDIO CERCASI. PRESENTARSI FERRERO, VIA GENOVESI 1, O TELEFONARE 590-656.

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia tre adulti. Stipendio ottimo camera e bagno. Telefonare 767-556.

TUTTOFARE 25-30enne, educata, seria, fidata controllabili, pratica semplice cucina, cercano coniugi soli ambiente signorile Crocetta, ottimo mensile e trattamento. Tel. 593-586 ore 15-19.

URGONO operai specializzati impianti riscaldamento, massima retribuzione. Telefonare 676-063. A56321

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

FUNZIONARIO vendita Piemonte macchine estrusione, stampaggio materie plastiche offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino».

INDUSTRIA articoli ufficio forniture dirette consumatore cerca rappresentanti per Torino Asti Novara. Scrivere società Italiana Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 25635

INDUSTRIA elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendita cucine elettriche, gas, scaldabagni, frigoriferi ecc. per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano». 25451

INTRODOTTA seria ditta attrezzature metalliche per edilizia cerca volonterosissimo 25-30enne possibilmente geometra, mezzo proprio per esclusiva zona Torino. Stipendio, provvigioni. Scrivere a: Pubbliman, Casella 12, Brescia.

MAGAZZINO carta e cancelleria assume piazzista. Referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino».

TORINESE 40enne, presenza, volenteroso, eventuale cauzione, con 600, cerca lavoro fiducia fattorino magazziniere, inizio rappresentanza. Tel. 656-307.

VENTITREENNE diplomanda offresi mezza giornata rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino».

20 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 30, telefono 682-110, 652-576. 487

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-100, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-151. 096

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111, telefono 587-574.

CITTADINI dell'Unione dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-300, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 196

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finconet, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-049. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-679. 1195

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Moncalieri 23, tel. 682-970.

A. AUTOVETTURE in acquisto o proprietà finanziamo rapidamente. Masfin, via Don Minzoni 14, tel. 53-601.

ABBIAMO 2100, 350.000. Appia annuale, 1100, 600, 500, Bianchina panoramica. Brescia 18. 612

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalleri, via Nizza 35. 609

A. SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNA IMMEDIATA. BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Rodolfo 1 g, telefono 521-261. 23556

ALFA 1900 super primatreta radio liquigas occasione vendesi. Tel. 880-839.

ANGLIA Ford occasione cedesi prezzo conveniente. Telefonare 697-965.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Daimler spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, Appia III serie '60. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2. 20904

AUSTIN A 60 nuova berlina 1600 c.c. 4 porte 5 posti. Pronta consegna, assistenza, ricambi: Concessionaria Autotorino: corso Principe Eugenio 11, telefono 533-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

AUTO sei mesi Fiat vendo con garanzia facilitando. Carmagnola 6. A87956

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta Sprint, Spider, Spider 1200 seminuovo, Sunbeam Rapier, Tryumph 900 berlinetta, Dauphine, Berlina 1500, tutti i tipi 103, Appia II-III, furgone 600 Coriasco, 615 benzina metano.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 96

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONTENTENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 2128

AUTOMOBILI: compra-vendita, cambi, rateizzazioni, finanziamenti. Corso Moncalieri 23, telefono 652-970. 652

AUTOMOBILISTI! Soluzione Fagre rigenera accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 18.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con usate, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appie, Alfa 2000 spider, 1900 super, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 103, 1200 spider, 2100, 2100 familiare. Cambi, rateazioni. 468

AUTOSALONE 20.[illegible], occasioni: Giulietta spider, sprint, TI, 1300, 600, 1100, Flavia, [illegible] coupé, Maserati [illegible]. Telefonare 231-606. 327

BEPI Koelliker, Raffaello 2. Concessionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove, prenotazioni. Permute, rateazioni! 20904

BOSSO, corso Corsica 5, Nanni Mercati, telefono 323-013: compra, vende auto nuove usate, rateazioni. Agenzia Volkswagen. 815

CAMIONCINO e furgoncino Coriasco 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44.

DITTE, imprese, affidate vostri automezzi in manutenzione e riparazione a Pastorino, evitereste incidenti e spese per negligenza. Mongibenro 123 C.

FALCON 2000 c.c. Ford americana 6 posti da immatricolare cedesi, massima convenienza. Telefonare 687-065.

FIAT 600 T. Pasino, camioncino e furgone, portata ql. 5.20 c.a. Rateazioni senza interessi e spese. Corso Tassoni 47.

FLORIDE ultimo stato privato acquista o cambia con Dauphine. Tel. 518-319 ore pasti. A86688

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CORTINA, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 315

FORD Thunderbird due posti spider, magnifica, americano cedesi prezzo convenientissimo. Telefonare 687-965.

GIULIETTA spider cupoletta, Flavia '61, vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 691

LANCIA commissionaria Benedetto e C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appie, Aurelie, Taunus. Gioberti 17.

MONZEGLIO, Servizio Lancia: Appia II serie, III '60 '61, semestrali. Flavie, Flaminia coupé 1961, Aurelia B 20, B 24, I e II serie, 600, 8 V Zagato, 1400 metano, Ferrari 250 GT 1960. Telefonare 547-485. 400

PRIVATO causa partenza vende Fiat 2100 coupé '62 fumo Londra. Facilitazioni pagamento. Telefonare 60-894.

PRIVATO unico proprietario vende Giulietta ottimo stato. Telefonare ore ufficio 689-777. A87207

PRIVATO vende a privato ottima 600, prezzo ventitrè. Telefonare 652-870.

PRIVATO vende 500 '59 270.000. Telefonare 672-793 dopo ore 15.

PRIVATO vende 600 D avorio mesi 6. Telefonare 587-132. A86076

PRIVATO vende 500 D 12 mesi km. 10.500 circa. Telefonare 673-145.

PRIVATO vende 850 Abarth 1961, via Asti 37, telefono 582-285. 405

PULMINO [illegible] posti, perfetto, 615 Diesel vendo, facilito. Corso Raffaello 18. Telefono 683-070. 710

TAUNUS 17 M Ford cedesi convenientemente. Telefonare 687-965. 798

URGENTE cedesi contratto pronta consegna 1300 familiare. Via Torricelli 4.

VENDO Romeo pulmino a benzina 8 posti 1960. Telefonare ore pasti 666-509.

VENDO Sprint bianca accessori. Telefonare 51-22 Ceres (Torino).

VENDO 1100 Familiare chiara fascie bianche 7 mesi. Telefonare 380-451.

VENDO 1300 15 mesi 15.000 km. perfetto. Telefonare 567-003. A66454

VOLTURANSI rapidamente, convenientemente auto, moto. Mirai, Muriaglio 15 ang. Sabotino. A88082

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, familiar, pulmino 9 posti. Autosalone «Monticone», Petrarca 6, telefono 651-501. 640

500 Belvedere 1954 ottima permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11.

500 mezzo tettino 276.000, 600 D 485.000, 103 275.000. Rateazioni. Telefonare 278-021. 580

600 fine '59 avorio vendo permuto con 500. Telefonare 390-403. 440

600 D bianca sei mesi vendesi. Telefonare 321-146. A58524

1400 come nuova, autocarro soccorso con gru vendo. Telefonare 31-480.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, oggettistica, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-284. 392

ABBIGLIAMENTO [illegible] confezioni vendita rateale senza cambiali servizio domicilio. Telefonare 732-734. A79223

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Tel. 582-386.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 76.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni! 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

CAMERA matrimoniale sei porte seminuova vendo. Telefonare 872-137.

CIMITERO Torino quattro loculi perpetui fondi portici cedonsi. Casella 305 M, Spi, Milano. 25451

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria. Esclusivista Casacci, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatrici, accessori, riparazioni. 129

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25, cortile.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Bogino 6, telefono 528-930. 521

MAGLIERISTE con super Coptal garanzia di lavoro e guadagno. Punti brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 6, tel. 40-334. 78

MOBILI «Castello», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Capra: assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74. A84264

PIATINO Pianoforti, via Po 62 tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Organi elettrici novità. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. A85519

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 433-137. 898

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 189

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible], 24 rate senza anticipo. Telefonare 63-501. 516

TRASFERENDOMI vendo mobili artistici settecento. Tel. 654-885 ore 13-16.

VENDO stufa tedesca fuoco continuo seminuova smaltata. Telefonare 776-801.

VENDONSI gattini persiani cincillà colore miele. Telefonare 673-522.

10.000 sedie legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, svedesi, speciali, cinemi; assortimento scale; arredi scolastici, banchi, cattedre, lavagne, sedie; banchi per chiesa. Richiedete catalogo. Aiada, Vinzaglio 5. 789

ISTITUTO **methodo**

AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - CALCOLO MECCANICO
CONTABILITÀ - LINGUE - SEGRETARIE D'AZIENDA

ORARIO DELLE LEZIONI: a scelta degli allievi • CORSI CELERI
ESAMI INTERNI CON VALORE LEGALE • CORSI SPECIALI PER
INCARICO di IMPORTANTI AZIENDE INDUSTRIALI e COMMERCIALI

TORINO - Via S. Teresa 20 - Tel. 46.244

CORSI DIURNI E SERALI